



Città di Pioltello

provincia di Milano



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

Antonio Concas - *Sindaco*
arch. Paolo Margutti - *Dirigente di settore*
arch. Giovanni Cigognetti - *Progettista*

ing. Benedetta Belli, arch. Irma Cipriano, arch. Lucia Massioli, arch. Laura Pagani, geom. Oscar Pizzini - *Collaboratori Studio Associato*
Livio Cassa - *Grafica*
Corrado Torrebruno - *Grafica Pioltello Città Sostenibile*

RELAZIONE

data: marzo 2011

aggiornamenti: ottobre 2011

ADOZIONE	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n.84</i>	<i>del 26/10/2010</i>
ESAME OSSERVAZIONI:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n.23</i>	<i>del 30/03/2011</i>
APPROVAZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n.23</i>	<i>del 30/03/2011</i>

	INDICE
1. INTRODUZIONE	3
1.1. ATTIVITA' PRELIMINARI	3
1.2. ATTIVITA' DI ANALISI, ELABORAZIONE E REDAZIONE	3
1.3. ADOZIONE E APPROVAZIONE	4
1.4. ATTUAZIONE E GESTIONE	5
2. IL TERRITORIO	6
2.1. INQUADRAMENTO GENERALE	6
2.2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI GENERALI	7
2.3. CENTRI STORICI	7
2.4. POLO CHIMICO	8
2.5. BOSCO DELLA BESOZZA	8
2.6. IL PARCO DELLE CASCINE	9
2.7. IL CLIMA	10
3. INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO- ECONOMICO	11
3.1. DEMOGRAFIA	11
3.2. STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE	20
3.3. POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA	22
3.4. FAMIGLIE	26
3.5. USO DEL TERRITORIO	30
3.6. EDILIZIA RESIDENZIALE	30
3.7. IMPRESE E UNITÀ LOCALI	36
3.8. AGRICOLTURA	40
3.9. ISTRUZIONE	42
4. RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO E S.I.T.	45
4.1. LE BASI GEOGRAFICHE DI RIFERIMENTO	45
4.2. IL S.I.T.: PRINCIPI E FUNZIONI	45
4.3. PROCEDURE DI AGGIORNAMENTO DEL RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO	46
5. STUDI DI SETTORE A SUPPORTO DEL P.G.T.	47
5.1. STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO E RETICOLO IDRICO	47
5.2. ZONIZZAZIONE ACUSTICA	47
5.3. PIANO COMUNALE DI EMERGENZA	48
5.4. IL PIANO DEI TEMPI E DEGLI ORARI	49
5.5. PIANO ENERGETICO	49
5.6. PIANO ANTENNE	50
5.7. PIANO CIMITERIALE	50
6. INDICAZIONE DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRALocale	52
6.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE P.T.R.	52
6.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P.	54
6.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PARCO AGRICOLO SUD MILANO	56
6.4. PLIS PARCO DELLE CASCINE	56
7. PIANIFICAZIONE LOCALE INTERCOMUNALE	58
7.1. COMUNE DI VIMODRONE (MI)	58
7.2. COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)	58
7.3. COMUNE DI RODANO (MI)	58
7.4. COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO (MI)	59
7.5. COMUNE DI SEGRATE (MI)	59
8. SITUAZIONE URBANISTICA VIGENTE	60
8.1. P.R.G. VIGENTE	60
8.2. PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI IN CORSO DI ESECUZIONE	62

9. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI AMMINISTRATIVI E DELLE FASCE DI RISPETTO	64
9.1. CENTRO ABITATO E FASCIE DI RISPETTO STRADALE	64
9.2. FASCIA DI RISPETTO LINEA FERROVIARIA	65
9.3. FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE	65
9.4. VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA	65
9.5. AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE	66
9.6. FASCIA DI RISPETTO METANODOTTO	66
9.7. FASCIA DI RISPETTO ELETTRODOTTI	67
9.8. IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE E RADIOTELEVISIONE	67
9.9. FASCIA DI RISPETTO OLEODOTTO	68
9.10. FASCIA DI RISPETTO OSSIGENODOTTO	68
9.11. AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	69
9.12. SITI DA BONIFICARE	69
9.13. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	70
9.14. MANEGGI / ADDESTRAMENTO CAVALLI	70
10. ANALISI URBANISTICHE	71
10.1 VIABILITÀ STATO DI FATTO	71
10.2. VIABILITÀ STATO DI PROGETTO	72
10.3. USO DEL SUOLO	74
10.4. URBANIZZAZIONE	75
10.5. CENTRI STORICI	76
11. SINTESI PIANO DEL PAESAGGIO	78
11.1. ANALISI DEL PAESAGGIO	78
11.2. SINTESI DELLA SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA	78
12. PROPOSTE DEI CITTADINI	80
13. PIANO DEI SERVIZI	82
13.1 SERVIZI PUBBLICI	82
13.2. SCHEDATURA SERVIZI PUBBLICI	83
13.3. ANALISI QUANTITATIVA SERVIZI PUBBLICI	84
13.4. SUDDIVISIONE DEI SERVIZI PUBBLICI IN CATEGORIE	85
13.5. OFFERTA QUANTITATIVA DEI SERVIZI	86
14. IL PROCESSO PARTECIPATIVO	88

1. INTRODUZIONE

1.1. ATTIVITA' PRELIMINARI

Ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 14 "Legge per il governo del territorio" e successive modifiche e integrazioni, prima del conferimento dell'incarico professionale di redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio (di seguito P.G.T., *n.d.r.*), il Comune ha pubblicato il previsto avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con i cittadini, stabilendo il termine entro il quale chiunque avesse interesse avrebbe potuto presentare suggerimenti e proposte¹. Contestualmente, il Comune ha individuato le parti sociali ed economiche di cui acquisire il parere.

Ad integrazione di tale attività preliminare è stato previsto lo sviluppo di azioni di comunicazione, pubblicizzazione e sollecitazione della partecipazione attiva della cittadinanza, individuando le finalità e le modalità di gestione della successiva attività di partecipazione.

Il Comune ha inoltre indicato, sin dalle prime fasi di formazione del Documento di Piano (di seguito D.d.P., *n.d.r.*), i soggetti, gli Enti e le Autorità con competenza urbanistica.

In questa fase si è dato avvio alla predisposizione della cartografia aerofotogrammetrica aggiornata, in formato digitale, in scala 1:5.000 e 1:2.000, anche per la predisposizione del Sistema Informativo Territoriale (di seguito S.I.T., *n.d.r.*) di cui all'art. 3 della stessa legge reg. n. 12/2005.

1.2. ATTIVITA' DI ANALISI, ELABORAZIONE E REDAZIONE

Nella fase di analisi sono stati individuati gli elementi rilevanti per l'elaborazione del Documento di Piano. Le attività di analisi hanno riguardato:

- le informazioni sul rilievo aerofotogrammetrico e per la costruzione del S.I.T.;
- le indicazioni degli atti di programmazione sovra locale (esempio: la sintesi delle previsioni prevalenti e vincolanti contenute in: P.T.P.R., P.T.C.P., altri piani di settore, i progetti a scala sovra comunale, ecc...);
- le informazioni generali sul territorio (inquadramento generale, caratteristiche ambientali generali, il clima, lo sviluppo storico dell'urbanizzazione e la struttura urbana, il paesaggio agrario);
- l'indagine sulla demografia e sul sistema socio-economico locale (esempio: analisi delle caratteristiche e delle dinamiche della popolazione, delle forme di organizzazione sociale, delle specificità culturali e tradizionali, degli stili di vita della popolazione, delle caratteristiche del sistema produttivo/commerciale, delle caratteristiche della popolazione attiva, del quadro occupazionale, dello sviluppo economico in atto, dei trend evolutivi);
- le sintesi delle prescrizioni contenute negli studi di settore: studio geologico e sismico, reticolo idrico, zonizzazione acustica, piano di protezione civile, studio agronomico, ecc...;
- la situazione urbanistica vigente;
- l'individuazione dei vincoli amministrativi e delle fasce di rispetto definiti dalla legislazione vigente quali: il vincolo derivante dalla pianificazione di bacino estrattivo, il vincolo di polizia idraulica, il vincolo idrogeologico, le aree di salvaguardia dei pozzi idrici, la fascia di rispetto cimiteriale, la fascia di rispetto degli elettrodotti, ecc...;
- l'assetto e le dinamiche dei sistemi insediativi e le problematiche ambientali: analisi urbanistiche
- l'individuazione dei vincoli paesaggistici e storico-architettonici;
- caratteri e vulnerabilità paesaggistiche del territorio: piano del paesaggio;
- la raccolta delle istanze e proposte provenienti dai cittadini, singoli od in forma associata;
- le informazioni sui servizi presenti sul territorio comunale.

¹ art. 13, secondo comma, L.r. 11 marzo 2005, n.12

Tutte queste informazioni sono necessarie per la costruzione dei data-base cartografici e dunque per la costruzione e lo sviluppo successivo del S.I.T..

Per arrivare all'elaborazione del documento programmatico, sono state prese in considerazione le proposte pervenute, sono stati valutati gli obiettivi strategici di carattere esogeno e si sono individuati gli obiettivi strategici locali di sviluppo, miglioramento e conservazione del sistema territoriale consolidato.

Le analisi costituiscono il presupposto per arrivare a delineare un'interpretazione condivisa della realtà territoriale locale, che deve mettere in luce: le criticità, le dinamiche in atto, le potenzialità del territorio, le opportunità che si intendono sviluppare.

Il risultato ottenuto dalle attività di analisi costituisce pertanto il riferimento per l'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune².

Gli obiettivi strategici individuati per l'azione di governo locale devono essere ambientalmente sostenibili e coerenti con eventuali previsioni ad efficacia prevalente di livello sovra comunale. Funzionale alla dimostrazione di sostenibilità ambientale delle scelte, nell'ambito della formazione del Documento di Piano, è l'utilizzo della Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 4 della legge reg. n. 12/2005.

Per definire il contesto di riferimento, il Documento di Piano ha tenuto conto del dimensionamento dei sistemi:

- residenziale;
- produttivo;
- infrastrutturale;
- dei servizi.

In coerenza con i predetti scopi, il Documento di Piano ha definito gli obiettivi specifici e le linee d'azione per giungere, attraverso l'analisi di scenari alternativi, alla definizione dello scenario di piano mediante azioni e strumenti di attuazione.

Il Documento di Piano deve sempre assicurare una stretta relazione e coerenza tra le politiche d'intervento e le linee di azione prefigurate da un lato e il quadro delle risorse economiche dall'altro.

La fase di elaborazione del Documento di Piano è consistita nella:

- determinazione delle modalità di recepimento delle eventuali previsioni prevalenti, contenute nei piani di livello sovra comunale³;
- individuazione, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, degli ambiti di trasformazione⁴;
- definizione di eventuali criteri di compensazione, perequazione e d'incentivazione⁵.

Tutti questi elementi entrano a far parte degli elaborati delle previsioni di piano e contestualmente generano un progressivo sviluppo del S.I.T., attraverso l'implementazione dei data- base.

Nella fase di definizione degli indirizzi di piano sono state effettuate le previste consultazioni per acquisire, almeno 30 giorni prima dell'adozione, il parere delle parti sociali ed economiche.

1.3. ADOZIONE E APPROVAZIONE

Il Documento di Piano è adottato dal Consiglio Comunale.

Entro novanta giorni dall'adozione, il D.d.P. è depositato presso la Segreteria comunale per un periodo continuativo di trenta giorni, ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi trenta giorni. Del deposito è fatta pubblicità sul B.U.R.L. e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale.

² art. 8, secondo comma, lett.a), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

³ art. 8, secondo comma, lett.f), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

⁴ art. 8, secondo comma, lett.e), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

⁵ art. 8, secondo comma, lett.g), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

Il Documento di Piano, contemporaneamente al deposito, è trasmesso agli Enti sovra locali competenti: Provincia, A.S.L., A.R.P.A..

Entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio comunale decide sulle stesse e dopo la deliberazione di controdeduzione alle osservazioni approva definitivamente il Documento di Piano.

1.4. ATTUAZIONE E GESTIONE

Dall'atto di approvazione definitiva del Documento di Piano ha inizio la fase di monitoraggio dell'attuazione e della gestione di quanto previsto nello stesso, durante la fase di monitoraggio è possibile individuare misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

2. IL TERRITORIO

Le considerazioni che seguono rappresentano una sintesi della documentazione tecnica consultata e disponibile presso gli uffici dell'Ente; oltre alla documentazione specificamente predisposta per rispondere ad indirizzi normativi di settore e su base volontaria; documentazione tutta utilizzata nel processo di predisposizione del Documento di Piano.

2.1. INQUADRAMENTO GENERALE

Pioltello, situato a 123 metri sul livello del mare, nella piana del bacino del Lambro, è stato territorio a carattere prevalentemente agricolo fino alla metà del secolo scorso.

Tra gli anni '50 e '60 del '900 è interessato da una rilevante espansione edilizia, legata alla forte ondata di immigrazione dal meridione italiano, che lo porta dai poco più di 6.000 abitanti residenti agli oltre 30.000 dell'inizio degli anni '90, con un grande consumo del territorio agricolo, sia per insediamenti abitativi che industriali.

Oggi il comune di Pioltello conta circa 35.689 abitanti (al 31 dicembre 2009), distribuiti su un territorio di 13,20 km², con una densità al 2009 pari a circa 2.722 ab./ km².

La città confina con i comuni di Cernusco sul Naviglio, Rodano, Peschiera Borromeo, Segrate e Vimodrone.

Situata a 6,5 km di distanza dal confine di Milano, è collegata al capoluogo lombardo da tre grandi arterie: la Statale n. 11 "*Padana Superiore*", proveniente da Vimodrone, la Provinciale n. 103 "*Cassanese*", proveniente da Segrate, e la Provinciale n. 14 "*Rivoltana*", che collega Pioltello con l'Idroscalo e l'aeroporto civile di Linate. A questi collegamenti stradali si aggiunge la linea ferroviaria Milano - Treviglio, con stazione a Limite, sulla linea Bergamo, Brescia, Venezia; la ferrovia collega Pioltello anche con la linea n. 2 della Metropolitana milanese a Lambrate. Un treno navetta, inaugurato nel 2003, collega Pioltello con Greco e l'Università di Milano -Bicocca. Un servizio di autobus urbani collega Pioltello alla fermata di Cernusco sul Naviglio della linea n. 2 della Metropolitana milanese.

Il nome Pioltello è di derivazione latina, Plautellum, ma di etimologia incerta; secondo alcune ipotesi deriverebbe da plautus (piatto, pianeggiante), con allusione alla natura dei luoghi, mentre secondo altre fonti sarebbe da ricollegare al termine lombardo pioda o piota, la lastra d'ardesia usata dai Romani per lastricare le strade, che sembra abbondasse in questa zona.

La scoperta di una tomba romana, nel maggio del 1985, ha fatto ipotizzare la presenza di un centro abitato nel territorio di Pioltello fin dal IV secolo d.C., anche se il primo documento storico in cui si parla di Pioltello è una permuta immobiliare dell'830.

Tra il 1259 e il 1314 Pioltello e il suo territorio si trovano coinvolti nelle lotte tra Torriani e Visconti e nel 1302 le due famiglie firmano qui la pace denominata di Pioltello.

Da quel momento le vicende del territorio pioltellese sono legate a quelle di Milano: prima le signorie dei Visconti e degli Sforza, quindi la dominazione spagnola, poi quella austriaca ed infine, nel 1796, i Francesi. Alla caduta di Napoleone Pioltello torna sotto la dominazione degli Asburgo: la dominazione straniera continuò fino alla vigilia dell'unificazione italiana.

Nel gennaio del 1870 il comune di Limite venne unificato con quello di Pioltello.

Negli anni '50 e '60 del secolo scorso si assiste sul territorio ad un grande sviluppo edilizio, legato ad una forte ondata di immigrazione dal Veneto e dal sud dell'Italia, che porta Pioltello dai poco più di 6.000 abitanti di allora agli oltre 30.000 dell'inizio degli anni '90, con un grande consumo del territorio agricolo, sia per insediamenti abitativi che industriali; Pioltello si avvia così ad assumere la fisionomia che ancora oggi conserva, con una crescita edilizia e demografica progressiva e non sempre armonica.

(vedi Tavola 1 – Inquadramento territoriale, 1:10.000)

2.2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI GENERALI

Il tessuto urbanizzato di Pioltello si presenta molto compatto, infatti risultano molto netti i limiti dell'edificato rispetto alle zone agricole. La nettezza di questi confini fa sì che un tessuto urbano denso si affacci, su uno o più lati, verso terreni agricoli privi di costruzioni.

Per quanto riguarda il tessuto ad uso prevalentemente residenziale e per servizi, si osserva il suo addensarsi attorno ai tre centri abitati originari; sul territorio comunale si trovano, infatti, tre identità urbane ancora in parte distinte: il capoluogo Pioltello, Seggiano e Limite. Questi poli di aggregazione del territorio comunale sono però tra loro separati dalle barriere rappresentate dai tracciati, in direzione est-ovest, delle infrastrutture di comunicazione: la strada S.S. 11 "*Padana Superiore*", le strade provinciali S.P. 103 "*Cassanese*" e S.P. 14 "*Rivoltana*" e la linea ferroviaria Milano-Venezia. Questo particolare assetto urbano ha lasciato una serie di "isole" verdi comprese tra un centro abitato e l'altro.

Per quanto riguarda il tessuto prevalentemente produttivo e commerciale, le zone industriali sono prevalentemente concentrate nel settore meridionale del territorio, nella località di Limite e ai bordi della strada Rivoltana. La posizione, particolarmente favorevole del territorio di Pioltello, dovuta alla vicinanza dell'aeroporto civile di Linate, della linea ferroviaria Milano- Venezia, della tangenziale est e del centro di Milano; posizione che sarà presto rafforzata dalla prossima costruzione dell'autostrada Bre-Be-Mi, hanno fatto in modo di favorire, sul territorio comunale, l'insediamento di grandi impianti di carattere industriale (Polo chimico) e logistico (Esselunga); impianti e strutture che si pongono in grave contrasto ambientale con il fitto tessuto residenziale del contesto.

2.3. CENTRI STORICI

Sul territorio comunale di Pioltello sono presenti due centri storici: Pioltello situato nella parte settentrionale e Limite localizzato nella parte meridionale. Mentre il centro storico di Pioltello racchiudeva anche alcune ville padronali di un certo valore storico come villa Opzioni e villa Trasi, Limite possedeva maggiormente una valenza agricola sviluppandosi lungo la via principale che collegava Milano con la città di Rivolta d'Adda.

Mettendo a confronto le tavole catastali recuperate nell'archivio di stato è stato possibile evidenziare il reale perimetro dei centri storici pioltellesi inserendo o togliendo aree e edifici che erano riportati, almeno come sedime, nelle mappe storiche.

Centro storico di Pioltello

Il nucleo storico di Pioltello nella mappa del 1721/22 era delimitato a ovest dal fontanile Peschiera, che con il suo percorso delimitava anche il lato nord e ovest, mentre a sud il territorio era meno delimitato e confinava con i campi coltivati. Le vie principali di accesso al centro storico erano a nord via San Sigismondo (ora via Moro) e via dell'Immacolata (ora via Roma), a sud via Persegnano (ora via Marconi), a est la via al Camposanto (ora via Roma) e a ovest via della Parrocchiale (ora via Milano).

Sono presenti sulla mappa storica alcune delle ville padronali che abbellivano il centro abitato con i loro giardini all'italiana (villa Opzioni, villa Trasi e corte della Pesa).

Nel corso degli anni, analizzando le mappe del Regno Lombardo Veneto (1855-1857) e le mappe catastali del 1887-1901, si evidenzia che l'impianto del centro storico di Pioltello non ha subito consistenti modificazioni se non l'inserimento di edifici di marginale costruzione, lasciando inalterata o quasi l'impronta sul territorio. Anche la viabilità interna è rimasta inalterata, come tracciato e allineamenti, rispetto a quella storica e solo in alcuni punti sono stati modificati i profili degli edifici che si affacciano sulla sede stradale.

Centro storico di Limite

Il nucleo storico di Limite nella mappa del 1721/22 era delimitato sostanzialmente dalle aree agricole circostanti coltivate a grano con la massiccia presenza della vite impiantata sui confini o in alcuni casi

direttamente sul campo. La viabilità era caratterizzata dalla presenza di una sola via che attraversava il centro abitato la via Vittorio Veneto (ora via Dante).

Analizzando i catasti storici, si evince che l'impianto urbanistico, come per il nucleo storico di Pioltello, si è abbastanza mantenuto nei secoli infatti troviamo ancora oggi i vecchi allineamenti lungo la via Dante e il blocco edifici della chiesa parrocchiale di San Giorgio (chiesa vecchia) è rimasto pressoché invariato.

2.4. POLO CHIMICO

Il sito denominato "Polo Chimico" interessa il territorio dei comuni di Rodano e Pioltello, nella sua porzione sud-orientale; l'area è stata classificata d'interesse nazionale per la sua passata rilevanza produttiva e per l'impatto ambientale generato.

Il sito si trova a circa 8 km da Milano in direzione est e costeggia la linea ferroviaria Milano-Venezia.

La posizione dell'area risulta strategica, considerato che è collegata alle principali strutture di viabilità (arterie stradali ad elevato traffico, linea ferroviaria, aeroporto), inserita in un contesto industriale ancora attivo e prossima a contesti urbanizzati.

Nella vasta area sono insediati grandi impianti industriali attivi (Air Liquide e altri) e dismessi (ex SISAS e altri). Le aziende insediate erano nel passato prevalentemente impegnate nella produzione di sostanze chimiche; attività che hanno generato un elevato impatto sul territorio, con rilevanti fenomeni d'inquinamento ambientale, e che per la natura e la quantità degli stoccaggi sono, alcune, tutt'ora considerate aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), di cui alla Legge Seveso bis (D.Lgs 334/99).

Nelle aree interessate dalle attività produttive dimesse (ex SISAS) è stata accertata la presenza di grandi accumuli di sostanze inquinanti, di cui è stata prescritta la bonifica a causa del grande rischio ambientale generato. Le attività di bonifica sono attualmente in corso di esecuzione in applicazione di uno specifico Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente, la regione Lombardia e i Comuni interessati.

L'area del Polo chimico confina a nord con la Tenuta di Trenzanesio, nel territorio di Rodano, area di grande interesse paesaggistico, storico-architettonico e naturalistico.

2.5. BOSCO DELLA BESOZZA

Il Bosco della Besozza è collocato nella parte meridionale del territorio comunale.

Il progetto "Bosco della Besozza" nasce nell'ambito di una scelta strategica della Regione Lombardia che, presa coscienza della rarefazione dei boschi nelle aree di pianura, ha deciso di promuovere la realizzazione di "10 nuove grandi foreste di pianura". Questo importante progetto, non solo di riqualificazione ambientale, ma anche di vera e propria rimodellazione del paesaggio, è stato realizzato da ERSAF, Ente regionale per la gestione agroforestale.

L'area d'intervento è costituita da un'area di 37 ettari di proprietà dell'Amministrazione comunale di Pioltello che, insieme alla Provincia di Milano, si è fatta promotrice dell'intervento, mettendo a disposizione la superficie e supportando la progettazione.

Obiettivo primario dell'intervento è stato di incrementare il valore di biodiversità ambientale e paesaggistica dell'area della pianura milanese. In particolare si è voluto ottenere:

- incremento della superficie forestale dell'area di pianura, con la realizzazione di un nucleo boscato di circa 23 ettari, per avviare la ricostituzione di livelli adeguati di superfici forestali minime su ampie territorialità, che siano idonee a sostenere adeguatamente popolazioni vegetali ed animali di elevata complessità e di svolgere efficacemente le funzioni ecologiche di conservazione e miglioramento della qualità dell'aria;
- costituzione di un "ganglio primario" della rete ecologica provinciale, che possieda tutte le specifiche caratteristiche di "area sorgente", cioè di ecosistema qualitativamente idoneo, per superficie e struttura, a garantire lo sviluppo e la conservazione di popolazioni animali e vegetali in grado poi di espandersi e diffondersi sul territorio circostante;
- realizzazione di un bosco di tipo naturaliforme, che si avvicini il più possibile alla foresta planiziale che caratterizzava la pianura padana.

Complessivamente è stata destinata a questo tipo di intervento una superficie di 23 ettari quasi completamente accorpata in modo da creare un ecosistema forestale complesso e sufficientemente stabile, in grado di richiedere nel lungo periodo il minore apporto possibile di energia dall'esterno.

L'associazione vegetale di riferimento è il Quercocarpinetum boreoitalicum a dominanza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*, ecc....

La tipologia forestale di riferimento è il "Querce-carpinetum della bassa e media pianura" come sottolineato anche dalla presenza della *Vinca minor* in una piccola stazione lungo l'asta del fontanile.

I quercocarpineti rappresentano quello che era un tempo la vegetazione forestale di buona parte della pianura padana. La loro attuale limitatissima diffusione sul territorio è dovuta al fatto che essi si collocavano nelle aree in cui maggiore è stata l'influenza dell'uomo, sia in termini di urbanizzazione che di sfruttamento agricolo.

Proprio per accrescere il carattere di naturalità e la diversità ecologica di questa formazione, la struttura del bosco prevista non è uniforme bensì estremamente diversificata attraverso la collocazione di nuclei arbustivi, fasce arborate e ampie radure.

Lo schema di realizzazione ha previsto peraltro un nucleo centrale di specie arboree e arbustive floristicamente simile alla vegetazione del bosco maturo, mentre ai margini si sono collocate fasce di vegetazione per ricalcare le fasi di prima colonizzazione del suolo da parte delle specie meno esigenti.

Al fine di raggiungere una maggiore complessità ecologica si è provveduto alla realizzazione di un'area umida dove ricreare un ecosistema simil-palustre. È stato realizzato uno scavo di circa 3000 m³. Per ottenere uno specchio d'acqua di circa 1.000 m² a prevalente funzione naturalistica e faunistica. L'approvvigionamento idrico è stato garantito dalla rete dei canali irrigazione.

L'intenzione progettuale è stata quella di ricreare quegli equilibri tipici di un'agricoltura estensiva, ricca di diversità ambientale e pertanto caratterizzata da un elevatissimo numero di specie animali.

La siepe che delimita il campo coltivato rappresenta un aspetto storico del paesaggio agrario ed una di quelle situazioni ecotonali che più si presta ad essere colonizzata da una grande varietà di specie utili che contribuiscono anche al contenimento delle specie dannose per l'agricoltura.

Ai margini delle coltivazioni agricole a perdere, dei prati arborati e lungo alcuni tratti della rete irrigua sono state ripristinate le siepi arboreo-arbustive con particolare attenzione alla scelta delle specie, privilegiando quelle con una maggiore attitudine ad essere frequentate da api, lepidotteri e avifauna.

2.6. IL PARCO DELLE CASCINE

Il Parco delle Cascine è un'area di circa 213 ettari (circa il 15 % dell'intero territorio di Pioltello), compresa tra la Strada provinciale Cassanese e la provinciale Padana Superiore, situata al confine tra i territori dei comuni di Segrate, Vimodrone e Cernusco sul Naviglio.

Dal 2001 l'area del parco delle Cascine di Pioltello è stata riconosciuta come Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS). Questa dicitura riconosce l'importanza del parco per l'intera zona, infatti esso rappresenta un importante elemento di connessione con il Parco Agricolo Sud Milanese (PASM) (a sud) e il parco Est delle Cave e il Martesana (a nord).

La quasi totalità del Parco è rappresentata da appezzamenti agricoli. Qualche residuo boscato si rinviene in corrispondenza della zona dove erano presenti i fontanili. Presenti, anche se in modo frammentato, siepi e filari. In particolare, la vegetazione prevalente è di origine antropica (colture agrarie a prevalenza di cereali) e sono presenti, sempre come vegetazione erbacea, anche alcuni incolti. Sono presenti numerosi corsi d'acqua (canali e rogge) di larghezza inferiore a 1,5 m. Si riscontrano le tracce della presenza di fontanili nella parte centrale del PLIS, attualmente tuttavia non attivi, ma interrati e ricoperti di vegetazione per lo più infestante.

Nell'ambito del parco sono presenti, nella parte sud-occidentale, due aziende agricole attive, meritevoli di attenta conservazione. Le significative cascine (Bareggiate, Chioso e Vallotta), un tempo presenti, sono state gravemente compromesse da occupazioni abusive e successivi sgomberi, operazioni che hanno fortemente deteriorato la qualità dei luoghi, riducendo gli edifici a ruderi e favorendo il degrado della porzione settentrionale dell'area. Gran parte del parco è stato interessato fin dal 2003 dall'occupazione

abusiva dei manufatti agricoli dismessi, da parte di cittadini di nazionalità rumena di etnia Rom (secondo fonti comunali). L'occupazione abusiva si è consolidata nel corso degli anni come conseguenza degli sgomberi dei campi nomadi effettuati nel territorio della città di Milano (Triboniano, via Adda ecc.). L'insediamento, alla data di giugno 2009, ammontavano a 208 occupanti nel passato le presenze hanno raggiunto le 400 unità. Nel corso degli anni l'insediamento è stato oggetto di ripetuti tentativi di sgombero da parte delle Forze dell'Ordine, con notevole dispendio di uomini e mezzi, senza successo, impedendo di fatto l'attuazione del Piano Particolareggiato del PLIS Parco delle Cascine.

2.7. IL CLIMA

In base ai dati termopluviometrici riferiti al periodo 1951 – 1978, relativi alla stazione metereologica di Linate, la temperatura dell'aria ha un valore medio annuo di 12,5 °C; l'escursione termica media, cioè la differenza fra la temperatura media del mese più caldo (luglio) e di quello più freddo (gennaio), è pari a 21,7 °C pertanto il clima a Pioltello, dal punto di vista termico, va inquadrato come di tipo continentale.

Per quanto riguarda le precipitazioni la media annua è 936 mm. La ripartizione delle piogge nell'arco dell'anno presenta dei massimi, il maggiore in autunno (ottobre-novembre) ed il minore a cavallo tra primavera ed estate (maggio-giugno); nel contempo vi sono due minimi, il più marcato in gennaio, il meno marcato in estate e all'inizio dell'autunno.

Il regime pluviometrico è pertanto classificabile come sublitoraneo, intermedio tra il padano e quello appenninico⁶

Da sottolineare che nel trimestre estivo l'evapo-traspirazione di riferimento, calcolata con il metodo di Thornthwaite, supera le piogge con evidenti problemi in particolare per le colture agrarie.

Secondo l'inquadramento fitoclimatico di Pavari l'intera area ricade nella zona del *Castanetum* caldo del secondo tipo, ovvero con siccità estiva.

In base alla classificazione climatico-fitoecologica di Giacobbe i caratteri dell'area permettono la sua attribuzione all'orizzonte del *Quercetum padanum*.

⁶ Ottone e Rossetti 1980

3. INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO- ECONOMICO

Per fornire le informazioni sul sistema socio-economico del Comune di Pioltello sono stati riportati una serie di dati, scelti tra i più significativi, relativi ai censimenti ISTAT della popolazione e delle abitazioni, dell'industria e dei servizi, dell'agricoltura, degli anni dal 1971 al 2001.

La relazione statistica riporta informazioni quantitative ed analisi di tendenze riferite alla demografia, all'edilizia residenziale, alle imprese e unità produttive, all'agricoltura, all'istruzione.

3.1. DEMOGRAFIA

Lo studio della dinamica demografica è stato effettuato analizzando la variazione nel tempo della popolazione residente, del movimento naturale e migratorio, della struttura della popolazione.

Nel 2009 la superficie del comune di Pioltello è pari a 13,11 km², la popolazione residente è costituita da 35.689 unità e la densità abitativa risulta 2.722 ab/km².

Tabella 1: Distribuzione della popolazione sul territorio

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	SUPERFICIE TOTALE [km ²]	DENSITA'[ab/km ²]
1971	28.566	13,20	2.026
1981	30.098	13,20	2.296
1991	34.165	13,20	2.606
2001	31.936	13,11	2.436
2009*	35.689	13,11	2.722

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

* = dato comunale (31/12/2009)

Risulta interessante analizzare la serie storica dell'andamento della popolazione residente dal 1951 al 2009. Dall'analisi storica si evidenzia una tendenza ascendente del numero della popolazione residente; in particolare negli intervalli 1951-1961 e 1961-1971 la popolazione residente si raddoppia, mentre dal 1971 la crescita risulta abbastanza moderata fino al 1991, nel 1991 si assiste ad una inversione di tendenza con una diminuzione della popolazione residente di -2.229 unità; successivamente fino al 2009 il trend della popolazione residente ritorna ad essere crescente con un aumento di 3.753 unità. Questo aumento fa in modo che la variazione percentuale della popolazione nell'intervallo 2001/2009 sia del 9%, un valore che risulta maggiore di quello della provincia di Milano.

Tabella 2: Analisi storica della popolazione residente

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE
1951	6.401
1961	13.803
1971	28.566
1981	30.098
1991	34.165
2001	31.936
2009*	35.689

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1951, 1961, 1971, 1981, 1991 e 2001)

* = dato comunale (31/12/2009)

Tabella 3: Variazione della popolazione nei decenni

DECENNIO	VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE
1971/1981	1.532
1981/1991	4.067
1991/2001	-2.229
2001/2009*	3.753

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

*= dato comunale (31/12/2009)

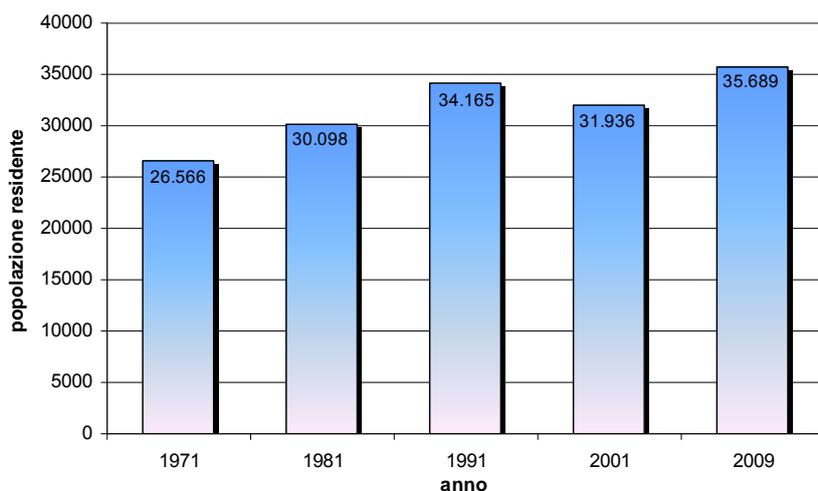


Figura 1: Andamento della popolazione residente (anni 1971, 1981, 1991, 2001 dati ISTAT; anno 2009 dato comunale)

Nell'analisi dell'andamento della popolazione residente, risulta interessante fare un confronto con l'andamento della popolazione nei comuni limitrofi. Da tale confronto risulta che nell'intervallo dal 1971 al 1981 i comuni limitrofi hanno un andamento della popolazione crescente con crescite molto elevate come nel caso dei comuni di Cassina de Pecchi, Peschiera Borromeo, Rodano, Segrate; negli anni dal 1981 al 1991 si assiste per tutti i comuni ad un aumento della popolazione residente mentre, come nel caso del comune di Pioltello, nel 1991 si assiste ad una inversione di tendenza con una diminuzione della popolazione residente con valori che variano dall'1% del Comune di Cernusco sul Naviglio al -6,5% del Comune di Pioltello. Nell'ultimo intervallo di tempo dal 2001 al 2009 in tutti i comuni in oggetto si assiste ad un andamento crescente della popolazione residente.

Tabella 4: Popolazione residente, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORRAMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROV. DI MILANO
1971	5.503	21.596	8.053	28.566	1.287	18.209	4.498	11.404	3.903.685
1981	11.196	24.962	13.353	30.098	2.396	30.507	4.964	14.243	4.018.108
1991	12.881	27.160	18.539	34.165	4.558	32.268	7.087	14.700	3.922.710
2001	12.326	26.958	20.264	31.936	4.325	33.199	7.854	13.868	3.707.210
2009*	13.029	30.218	22.297	34.894	4.390	33.819	8.715	15.783	3.930.345

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

*= sito internet www.demo.istat.it

Tabella 5: Variazione della popolazione residente, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORRAMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROV. MILANO
1971/									
1981	5.693	3.366	5.300	1.532	1.109	12.298	466	2.839	114.423
1981/									
1991	1.685	2.198	5.186	4.067	2.162	1.861	2.123	457	-95.398
1991/									
2001	-555	-202	1.725	-2.229	-233	931	767	-832	-215.500
2001/									
2009*	703	3.260	2.033	2.958	65	620	861	1.915	223.135

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

*= sito internet www.demo.istat.it

Tabella 6: Variazione percentuale della popolazione residente, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORRAMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCI A DI MILANO
1971/									
1981	103,45%	15,59%	65,81%	5,36%	86,17%	67,54%	10,36%	24,89%	2,93%
1981/									
1991	15,05%	8,81%	38,84%	13,51%	90,23%	6,10%	42,77%	3,21%	-2,37%
1991/									
2001	-4,30%	-0,74%	9,30%	-6,52%	-5,11%	2,87%	10,82%	5,65%	-5,49
2001/									
2009*	5,70%	12,09%	10,03%	9,26%	1,48%	1,86%	10,96%	13,80%	6,01%

limitrofi

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

*= sito internet www.demo.istat.it

Note: Variazione percentuale = $\frac{\text{Pop.res.}^{n+1} - \text{Pop.res.}^n}{\text{Pop.res.}^n} \cdot 100$

Analizzando i dati forniti dall'ufficio comunale, dal 2000 al 2009 la popolazione residente cresce di 1.450 unità, con una diminuzione della tendenza di crescita nel 2003. Negli anni presi in considerazione, si nota che l'aumento della popolazione residente è dovuto al saldo naturale per 1.450 unità e al saldo migratorio per 1.195 unità.

L'andamento del saldo totale si attesta su valori positivi, con un massimo del 19‰ nel 2009 e un minimo nel 2004 pari al 2‰.

Tabella 7: Movimento demografico –Serie storica dal 2000 al 2009

ANNO	POPOLAZIONE INIZIALE		NATI		MORTI		SALDO NATURALE		IMMIGRATI		EMIGRATI		SALDO MIGRATORIO		SALDO TOTALE		POPOLAZIONE FINALE
	A		A	‰	A	‰	A	‰	A	‰	A	‰	A	‰	A	‰	A
2000	33.044		386	11,67	235	7,10	151	4,56	1.382	41,77	1.288	38,93	94	2,84	245	7,40	33.289
2001	33.289		344	10,32	222	6,66	122	3,66	1.495	44,85	1.407	42,21	88	2,64	210	6,30	33.499
2002	33.499		367	10,94	220	6,56	147	4,38	1.415	42,19	1.416	42,22	-1	-0,03	146	4,35	33.645
2003	33.645		342	10,15	265	7,87	77	2,29	1.587	47,11	1.523	45,21	64	1,90	141	4,19	33.786
2004	33.786		373	11,03	226	6,68	147	4,35	1.629	48,16	1.719	50,82	-90	-2,66	57	1,68	33.843
2005	33.843		378	11,16	233	6,88	145	4,28	1.612	47,57	1.559	46,01	53	1,56	198	5,84	34.041
2006	34.041		408	11,97	223	6,54	185	5,43	1.862	54,63	1.732	50,82	130	3,81	315	9,24	34.356
2007	34.356		377	10,96	230	6,69	147	4,27	1.657	48,17	1.597	46,43	60	1,74	207	6,02	34.563
2008	34.563		357	10,32	223	6,44	134	3,87	1.687	48,75	1.359	39,27	328	9,48	462	13,35	35.025
2009	35.025		405	11,56	210	5,99	195	5,57	1.501	42,85	1.032	29,46	469	13,39	664	18,96	35.689

Fonte: Dati comunali

Note: A = valore assoluto

$$\text{‰} = \text{valori per mille} = \frac{A}{\text{pop. iniziale}}$$

Tabella 8: Movimento demografico –Analisi dei componenti dal 2000 al 2009

ANNI	NATI		MORTI		SALDO NATURALE		IMMIGRATI		EMIGRATI		SALDO MIGRATORIO		SALDO TOTALE	
	A	Ma	A	Ma	A	Ma	A	Ma	A	Ma	A	Ma	A	Ma
2000-2009	3.737	374	2.287	229	1.450	145	15.827	1.583	14.632	1.463	1.195	120	2.645	265

Fonte: Dati comunali

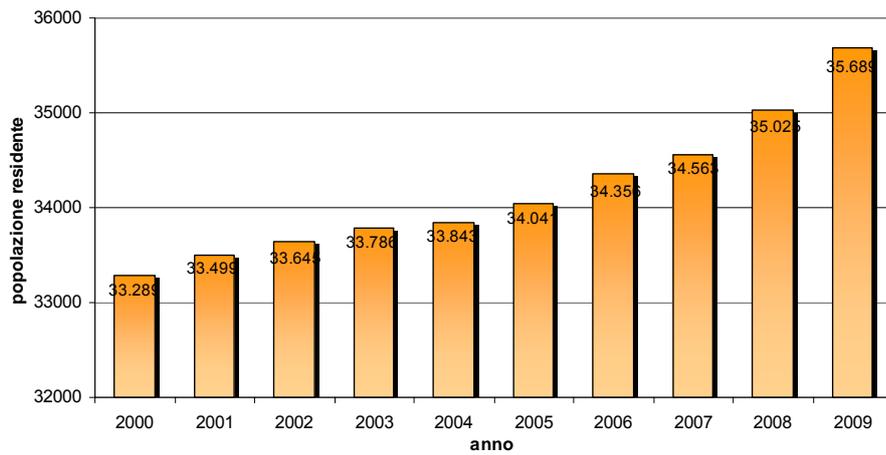
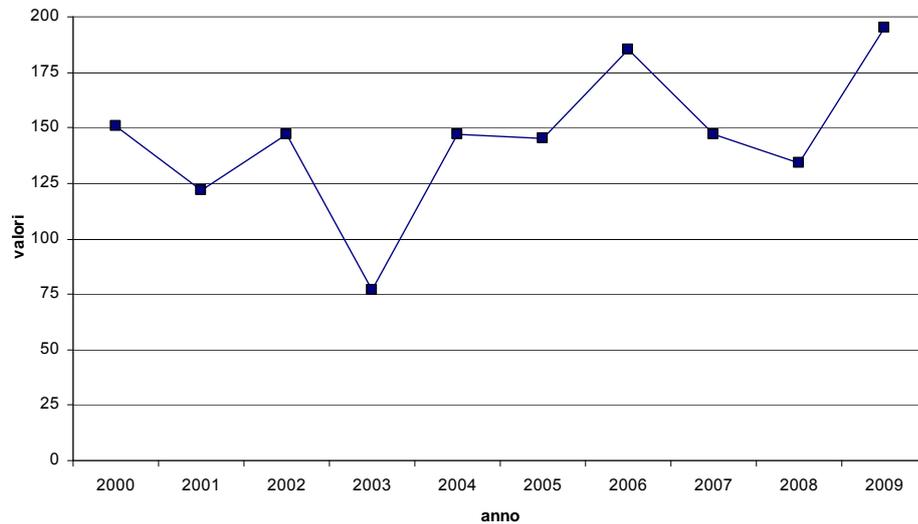
Note: A = valore assoluto

$$\text{Ma} = \text{media annua} = \frac{A}{10 \text{ anni}}$$

Tabella 9: Movimento demografico – Analisi dei componenti dal 2000 al 2009

	POPOL. 1.1.2000	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	POPOL. 31.12.2009
2000- 2008	33.044	3.737	2.287	1.450	15.827	14.632	1.195	2645	35.689

Fonte: Dati comunali

**Figura 2: Andamento della popolazione residente (dati comunali)****Figura 3: Movimento demografico – Saldo naturale**

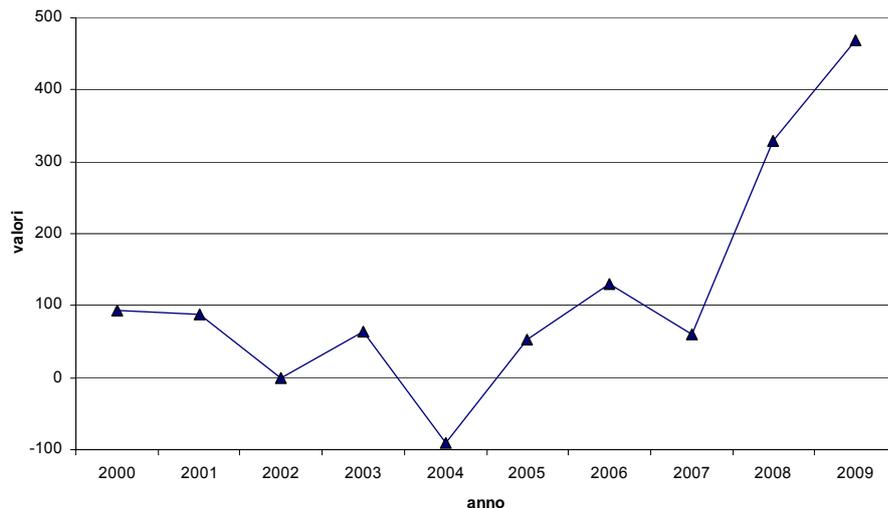


Figura 4: Movimento demografico – Saldo migratorio

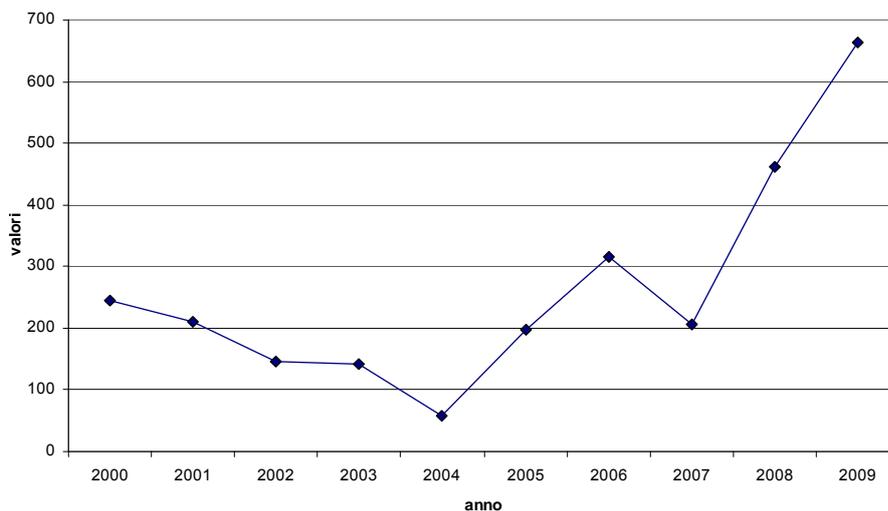


Figura 5: Movimento demografico – Saldo totale

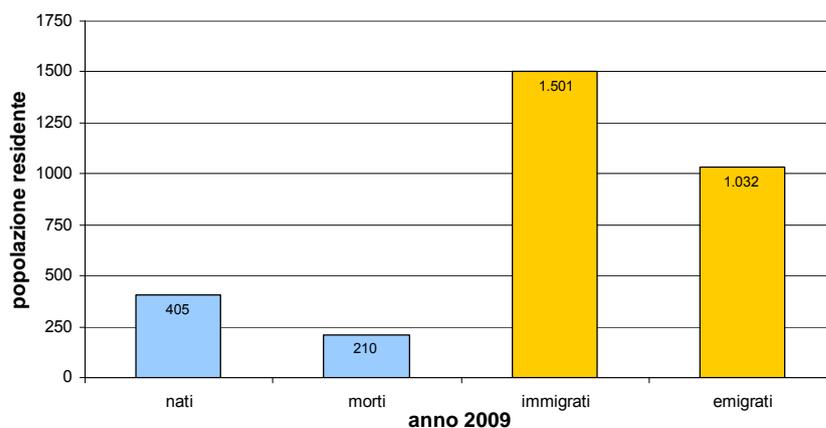


Figura 6: Nati, morti, immigrati e emigrati nell'anno 2009

Analizzando i dati Istat sull'andamento della popolazione straniera dall'ultimo censimento al 31 dicembre 2008, si constata un andamento costantemente crescente che porta gli immigrati non italiani a triplicare la loro presenza in sette anni.

Gli stranieri in Pioltello, considerando i dati al 31 dicembre 2008, rappresentano quasi il 20% della popolazione ivi residente.

Dal 2005 inoltre l'Istituto demografico mette in risalto i dati relativi agli stranieri nati in Italia; in Pioltello 1105 dei 6721 stranieri sono nati in Italia; circa un terzo del totale, 27%, sono minorenni.

Tabella 10: Popolazione straniera

	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio	5998	5321	4505	3686	2873	2121	1738
Iscritti per nascita	129	142	144	115	40	77	64
Iscritti da altri comuni	465	531	646	517	383	309	285
Iscritti dall'estero	563	409	416	410	576	470	170
Altri iscritti	54	62	66	110	119	83	4
Totale iscritti	1211	1144	1272	1152	1118	939	523
Cancellati per morte	7	4	2	3	1	3	2
Cancellati per altri comuni	353	344	412	281	221	162	119
Cancellati per l'estero	0	1	0	0	0	11	3
Acquisizioni di cittadinanza italiana	41	34	18	25	16	11	16
Altri cancellati	87	84	24	24	67	0	0
Totale cancellati	488	467	456	333	305	187	140
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre	6721	5998	5321	4505	3686	2873	2121
Minorenni	1844	1626	1524	1189	986	759	592
Nati in Italia	1105	982	817				
Incremento	+723	+677	+816	+819	+813	+752	+383

Fonte: sito geo-demoistat.it

L'immigrazione straniera è caratterizzata, in quest'ultimo decennio, dal rafforzamento di alcune specifiche "comunità" geografiche e culturali: quella più numerosa al 31 dicembre 2008 è l' equadoregna (983 individui) seguita da quella peruviana (782), rumena (639), albanese (520), egiziana (479) pakistana (471), marocchina (316), filippina (276), dal bangladesh (265) dalla Bulgaria (196) e dallo Sri Lanka (172); si aggirano intorno al centinaio di unità i residenti provenienti dal Turchia, Costa d'Avorio, Tunisia.

Tutte le altre 72 nazionalità sono rappresentate per la maggior parte (48) da nemmeno una decina di persone e il resto da comunità composte da 20 a 100 persone.

Complessivamente 86 sono i diversi paesi di provenienza.

Tutti i dati provengono dal sito geo-demoistat.it

L'incidenza della immigrazione straniera sull'aumento della popolazione residente è numericamente rilevante.

3.2. STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Nell'analisi della struttura della popolazione risulta interessante fare un confronto tra la popolazione maschile e quella femminile. In particolare, nel 2001 la popolazione femminile (16.134 unità) supera quella maschile di 332 unità; nel 2009 si evidenzia una tendenza contraria e si rileva una diminuzione della popolazione femminile rispetto alla popolazione maschile.

Questo dato è importante perché fornisce informazioni sul progressivo invecchiamento della popolazione. Infatti, l'elevata mortalità che colpisce gli uomini fin dalle età più giovani comporta che, nel totale della popolazione, le donne siano più numerose degli uomini per la loro maggiore speranza di vita

Tabella 11: Distribuzione della popolazione sul territorio

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE
1971	28.566	14.506	14.060
1981	30.098	15.052	15.046
1991	34.165	17.096	17.069
2001	31.936	15.802	16.134
2009*	34.894	17.529	17.365

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

* = sito internet www.demo.istat.it

L'analisi della struttura della popolazione per classi di età, come detto in precedenza, ha un significato importante per la comprensione degli effetti indotti sul sistema demografico e conseguentemente sulle necessità e le tipologie delle attrezzature collettive, sul sistema di istruzione, sulla distribuzione della forza lavoro, sulla domanda di alloggi e sulla mobilità.

Il comune di Pioltello ha un valore medio dell'indice di vecchiaia pari al 68,3% per cui si registra un numero di persone medio oltre i 65 anni rispetto alla popolazione tra 0 e 14 anni, soprattutto confrontando il dato con i valori raggiunti nei comuni limitrofi; nello stesso tempo si registra anche un elevato numero dell'Indice di dipendenza giovanile (21%) che sta quindi a significare che la popolazione tra gli 0 e 14 anni è un numero elevato, valore in linea con i dati registrati nei comuni confinanti.

Tabella 12: Indicatori di struttura della popolazione residente, confronto con i comuni limitrofi (anno 2001)

COMUNI	INDICE DI VECCHIAIA	INDICE DI DIPENDENZA GIOVANILE	QUOTA POPOLAZIONE OLTRE 65 ANNI
CASSINA DE' PECCHI	82,2	16,7	10,5
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	94,0	19,1	13,1
PESCHIERA BORROMEO	64,7	19,6	9,6
PIOLTELLO	68,3	21,0	10,6
RODANO	55,1	17,8	7,7
SEGRATE	81,6	19,9	11,9
VIGNATE	62,8	21,5	10,0
VIMODRONE	105,2	16,7	13,1

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2001)

Note: indice di vecchiaia = $\frac{\text{Pop. oltre 65 anni}}{\text{Pop. da 0 a 14 anni}} \cdot 100$

indice di dipendenza giovanile = $\frac{\text{Pop. da 0 a 14 anni}}{\text{Pop. oltre 15 anni}} \cdot 100$

Analizzando nel dettaglio la popolazione suddivisa per classi di età, dopo un calo dal 1991 al 2001, nell'intervallo 2001-2009 si è avuto un netto incremento nell'età prescolare, da 0 a 9 anni, con un numero di unità cresciuto da 3.209 a 3.744. Questo dato risulta particolarmente interessante perché può essere considerato un indicatore di tendenze demografiche future maggiormente espansive, essendo legato ad una struttura della popolazione relativamente più giovane e dunque potenzialmente interessata da livelli di fecondità più alti, che dovrebbero comportare una crescita più intensa della popolazione locale.

Confrontando i dati del 2001 con i dati del 2009, per quanto riguarda la classe di età comprese tra 10 e 14 anni si assiste ad un incremento del numero di unità e tra 15 e 24 anni ad una diminuzione, mentre si ha un incremento del numero di abitanti di età compresa tra 25 e 64 anni. Per la classe di età superiori a 65 anni si assiste ad un aumento da un decennio all'altro a conferma del crescente fenomeno dell'invecchiamento della popolazione italiana.

Tabella 13: Popolazione residente per classe di età da 0 a oltre 65 anni

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETÀ'					POPOLAZIONE RESIDENTE	0-14
	0-9	10-14	15-24	25-64	65 e oltre		
1971	6.149	2.268	4.596	14.167	1.386	28.566	8.417
1981	4.628	2.775	4.970	15.675	2.050	30.098	7.403
1991	3.692	2.099	5.737	19.584	3.053	34.165	5.791
2001	3.209	1.606	3.672	19.264	4.185	31.936	4.815
2009*	3.744	1.762	3.551	20.348	5.459	34.894	5.536

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

* = dato presente sul sito internet www.demo.istat.it

Nel 2009, facendo un confronto con il totale della popolazione residente, si nota che la classe di età da 0 a 9 anni rappresenta l'11%; questa percentuale risulta maggiore di quella del 2001 proprio a seguito del recente incremento demografico. In conseguenza del calo demografico degli anni '80/'90; nel 2009 si evidenzia una percentuale di popolazione tra i 10 e i 14 anni del 5% e una percentuale di popolazione tra i 15 e i 24 anni del 10%.

Tabella 14: Percentuale popolazione residente per classe di età da 0 a oltre 65 anni

ANNO	POP. GIOVANE/ POP. RESIDENTE [%]		
	0-9	10-14	15-24
1971	21,52	7,94	16,08
1981	15,37	9,22	16,51
1991	10,80	6,14	16,79
2001	10,04	5,02	11,49
2009*	10,72	5,05	10,17

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

* = dato presente sul sito internet www.demo.istat.it

Tabella 15: Popolazione residente al 1 gennaio 2009 per classe di età da 0 a oltre 65 anni e per sesso

	POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETÀ'					TOTALE
	0-9	10-14	15-24	25-64	65 e oltre	
MASCHI	1.961	912	1.832	10.426	2.398	17.529

FEMMINE	1.813	850	1.719	9.922	3.061	17.365
TOTALE	3.774	1.762	3.551	20.348	5.459	34.894

Fonte: www.demo.istat.it

I dati del 2009 relativi all'andamento della popolazione suddivisi per età e sesso sono stati inseriti in Figura 7, ne risulta un diagramma tipico di città in cui ha maggior peso la popolazione giovane-adulta; ciò è indizio del fatto che il Comune offre opportunità di lavoro ed è oggetto di immigrazione.

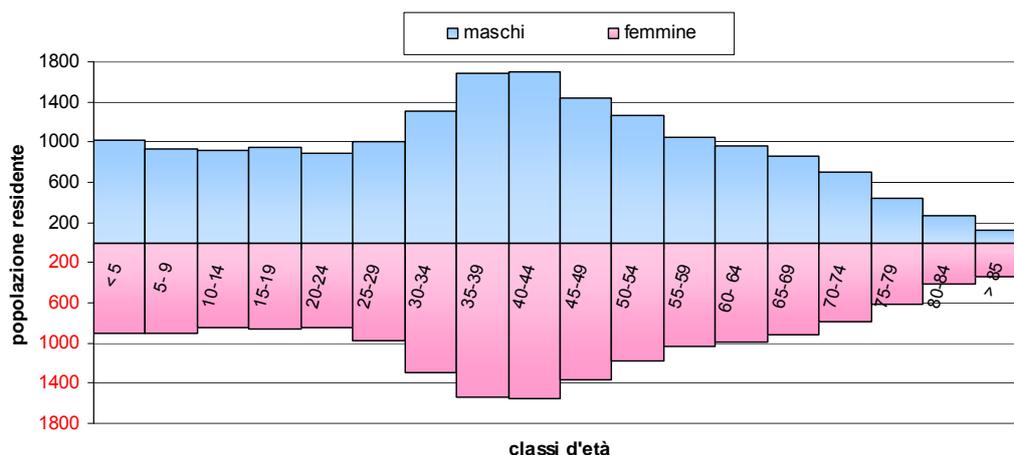


Figura 7: Popolazione residente per classi di età e sesso (anno 2009)

3.3. POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA

Nel 2001 la popolazione attiva registra un aumento rispetto al decennio precedente rappresentando il 57% circa della popolazione residente totale, la popolazione non attiva subisce un calo rispetto al dato del 1991 ed è circa il 43%; questi dati sono in linea con la tendenza della Provincia di Milano.

Tabella 16: Popolazione residente attiva e non attiva – analisi comparativa con la Provincia di Milano

	ANNO	POPOLAZIONE ATTIVA		POPOLAZIONE NON ATTIVA		POPOLAZIONE RESIDENTE
		A	%	A	%	
COMUNE DI PIOLTELLO	1971	11.476	40,17	17.090	59,82	28.566
	1981	13.998	46,51	16.100	53,49	30.098
	1991	16.519	48,35	17.646	51,65	34.165
	2001*	15.454	56,98	11.667	43,01	27.121
PROVINCIA DI MILANO	1971	1.599.803	40,98	2.303.882	59,02	3.903.685
	1981	1.791.580	44,59	2.226.528	55,41	4.018.108
	1991	1.819.187	46,38	2.103.523	53,62	3.922.710
	2001*	1.737.762	53,68	1.499.109	46,31	3.236.871

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = popolazione residente di 15 anni e più

$$A = \text{valore assoluto} \quad \% = \frac{A}{\text{Pop. residente}} \cdot 100$$

Alla data dell'ultimo censimento sul totale della popolazione attiva solo l'1% è attivo nel settore dell'agricoltura e il 93% è attivo in altre attività; se si confrontano queste percentuali con quelle del precedente decennio si assiste ad un incremento del 43% della percentuale di attivi nel settore dell'agricoltura e ad una diminuzione di -8% nelle altre attività. Facendo un paragone con i dati provinciali, l'aumento del numero di attivi nel settore dell'agricoltura si registra solo nel comune oggetto di studio perché i dati provinciali evidenziano un trend decrescente, mentre nel settore delle altre attività si rileva lo stesso andamento decrescente.

Tabella 17: Popolazione residente attiva per ramo di attività economica – analisi comparativa con la Provincia di Milano

		POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA				
		AGRICOLTURA		ALTRE ATTIVITA'		TOTALE
		ANNO	A	%	A	
COMUNE DI PIOLTELLO	1971	136	1,19	10.667	92,95	11.476
	1981	132	0,94	12.780	91,29	13.998
	1991	76	0,46	15.622	94,56	16.519
	2001*	109	0,70	14.383	93,06	15.454
PROVINCIA DI MILANO	1971	22.860	1,43	1.550.283	96,90	1.599.803
	1981	23.974	1,34	1.665.092	92,94	1.791.580
	1991	14.197	0,78	1.722.489	94,68	1.819.187
	2001*	18.736	1,07	1.628.438	93,70	1.737.762

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = popolazione residente di 15 anni e più

$$A = \text{valore assoluto} \quad \% = \frac{A}{\text{Pop. attiva}} \cdot 100$$

Tabella 18: Popolazione residente attiva per ramo di attività economica – analisi comparativa con la Provincia di Milano

		VARIAZIONI NEL DECENNIO				
		AGRICOLTURA		ALTRE ATTIVITA'		
		DECENNIO	A	%	A	
COMUNE DI PIOLTELLO	1971/ 1981	-4	-2,94	2.113	19,80	
	1981/ 1991	-52	-42,42	2.842	22,23	
	1991/ 2001*	33	+43,42	-1.239	-7,93	
PROVINCIA DI MILANO	1971/ 1981	1.114	0,06	114.809	7,36	
	1981/ 1991	-9.777	-0,54	57.397	3,20	
	1991/ 2001*	4.539	0,24	-94.051	-5,16	

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = popolazione residente di 15 anni e più

$$A = \text{Pop. attiva}^n - \text{Pop. attiva}^{n-1} \quad \% = \frac{\text{Pop att.}^n - \text{Pop. attiva}^{n-1}}{\text{Pop. attiva}^{n-1}} \cdot 100$$

Sul totale della popolazione residente lo 0,3% è attivo nel settore primario, il 16% nel settore secondario e il 29% nel settore terziario. Da un confronto con il decennio precedente si rileva un aumento del numero di attivi nel settore primario e nel settore terziario, mentre nel settore secondario si ha una diminuzione degli occupati.

Tabella 19: Popolazione residente attiva per attività economica e non attiva – rapporti con la popolazione residente

ANNO	POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE								POPOLAZ. NON ATTIVA		POPOLAZ. RESIDENTE
	PRIMARIO		SECONDARIO		TERZIARIO		TOTALE POPOLAZ. ATTIVA				
	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	
1971	136	0,51	7.936	29,87	31	10,28	6	43,19	0	64,33	26.566
1981	132	0,43	6.594	21,90	84	20,54	8	46,50	0	53,49	30.098
1991	76	0,22	6.784	19,85	34	25,85	9	48,35	6	51,64	34.165
2001*	109	0,34	5.211	16,31	72	28,71	4	48,39	7	36,53	31.936

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = popolazione residente di 15 anni e più

A = valore assoluto

$$\% = \frac{A}{\text{Pop. residente}} \cdot 100$$

Tabella 20: Indici dinamici nei decenni

DECENNIO	POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE				POPOLAZIONE NON ATTIVA
	PRIMARIO	SECONDARIO	TERZIARIO	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA	
1971/1981	-4	-1.342	3.453	2.522	-990
1981/1991	-56	190	2.650	2.521	1.546
1991/2001	33	-1.573	338	-1.065	-5.979

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = popolazione residente di 15 anni e più

Indice dinamico = % annoⁿ - % annoⁿ⁻¹

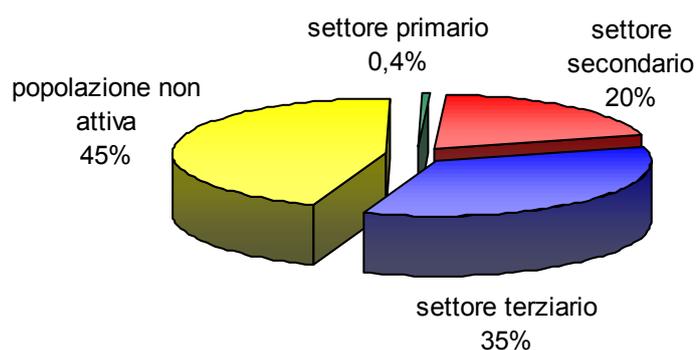


Figura 8: Popolazione residente attiva per attività economica e non attiva

Rispetto al decennio precedente, l'occupazione cresce soprattutto nei servizi vari (+1614 occupati) dove lavora il 15% delle persone attive. Per quanto riguarda il settore del commercio e il settore del credito e delle assicurazioni si registra una lieve diminuzione del numero degli attivi; cresce il numero degli attivi nel settore dei trasporti e diminuisce in modo consistente il numero degli occupati nel settore della

pubblica amministrazione. L'occupazione diminuisce di -1.417 unità nelle settore delle industrie manifatturiere ed estrattive, in particolare in questo settore vi lavorano 4.061 persone che rappresentano il 26% della popolazione attiva. Nel settore delle costruzioni e nel settore dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas si registra una diminuzione lieve di occupati da un decennio all'altro.

Tabella 21: Popolazione residente attiva per ramo di attività economica

POPOLAZIONE ATTIVA - RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA				
ANNO	AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA	INDUSTRIE MANUFATTURIERE E ESTRATTIVE	CONSTRUZIONI	ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA
1971	136	6.393	1.462	81
1981	132	5.331	1.097	166
1991	76	5.478	1.213	93
2001*	109	4.061	1.066	84

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = popolazione residente di 15 anni e più

Tabella 22: Popolazione residente attiva per ramo di attività economica

POPOLAZIONE ATTIVA - RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA					
ANNO	COMMERCIO	SERVIZI VARI	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	CREDITO E ASSICURAZIONI
1971	1.570	861	17	205	78
1981	2.735	434	1.052	1.765	200
1991	3.028	718	1.385	1.841	1.866
2001*	2.942	2.332	1.512	543	1.843

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = popolazione residente di 15 anni e più

Analizzando più nel dettaglio le caratteristiche del lavoro si vede che i dipendenti sono una quota maggioritaria e rappresentano circa il 76% della popolazione attiva. Rispetto al precedente decennio diminuisce lievemente il numero degli imprenditori e liberi professionisti (4%) e dei lavoratori in proprio (10%). Il numero dei coadiuvanti diminuisce rispetto al dato del precedente decennio passando da un 221 a 177 unità. Cresce il numero delle persone in cerca di occupazione (da 821 a 962 unità pari al 6% della popolazione attiva).

Tabella 23: Popolazione residente attiva per condizione professionale

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE								
ANNO	IMPREDITORI E LIBERI PROFESSIONISTI	DIRIGENTI E IMPIEGATI	LAVORATORI IN PROPRIO	LAVORATORI DIPENDENTI	COADIUVANTI	SOCIO DI COOPERA TIVA	TOT	IN CERCA DI OCCUPAZIO NE
1971	111	1.995	992	8.164	214	n.d.	11.252	224
1981	207	3.670	1.238	7.578	219	n.d.	13.529	469
1991	625	5.137	1.798	7.825	221	92	15.698	821
2001*	577	n.d.	1.592	11.723	177	423	14.492	962

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = popolazione residente di 15 anni e più

n.d. = dato non disponibile

Nel 2001, la popolazione non attiva in condizione non professionale in età da 15 anni in poi è pari a 11.667 unità e rappresenta il 43% della popolazione non attiva; in particolare il 148% sono studenti, il 34% sono casalinghe e il 40% sono pensionati.

Tabella 24: Popolazione residente non attiva in condizione non professionale in età da 15 anni in poi

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE NON ATTIVA IN CONDIZIONE NON PROFESSIONALE IN ETA' DA 15 ANNI IN POI										TOTALE POP. ATTIVA
	STUDENTI		CASALINGHE		PENSIONATI		ALTRI		TOTALE		
	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	
1971*	925	10,45	5.197	58,72	2.542	28,73	186	2,10	8.850	77,11	11.476
1981	6.641	41,24	5.086	31,59	2.027	12,59	2.346	14,57	16.100	/	13.998
1991	2.083	11,80	5.264	29,83	3.931	22,27	6.368	36,08	17.646	/	16.519
2001*	1.604	13,74	3.965	33,98	4.656	39,90	1.442	12,35	11.667	43,01	27.121

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = popolazione residente di 15 anni e più

n.d. = dato non disponibile

A = valore assoluto

$$\% = \frac{A}{\text{Pop. non attiva}} \cdot 100$$

3.4. FAMIGLIE

Nel 2001 quasi tutta la popolazione residente (31.917 unità) vive in famiglia. Il numero delle famiglie, dal 1991 al 2001, diminuisce lievemente da 12.229 unità a 12.200 unità, si tratta tuttavia di famiglie sempre più piccole con un numero medio di componenti che passa da 2,8 nel 1991 a 2,6 nel 2001; questo dato è in linea con l'andamento provinciale e con i comuni limitrofi.

Tabella 25: Famiglie e componenti – analisi comparativa con la Provincia di Milano

	ANNO	FAMIGLIE	COMPONENTI	
		NUMERO	NUMERO	n° MEDIO PER FAMIGLIA
COMUNE DI PIOLTELLO	1971	8.119	28.536	3,5
	1981	9.516	30.060	3,2
	1991	12.229	34.138	2,8
	2001	12.200	31.917	2,60
PROVINCIA DI MILANO	1971	1.280.698	3.858.596	3,01
	1981	1.426.120	3.980.719	2,79
	1991	1.490.893	3.894.701	2,61
	2001	1.545.503	3.683.791	2,38

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: n° medio per famiglia = $\frac{\text{componenti}}{\text{famiglie}}$

Tabella 26: Famiglie, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROV. MILANO
1971	1.615	6.131	2.396	8.119	383	5.424	1.321	3.461	1.280.698
1981	3.559	7.846	4.427	9.516	729	9.760	1.644	4.706	1.426.120
1991	4.343	9.351	6.591	12.229	1.461	11.227	2.446	5.218	1.490.893
2001	4.673	10.510	7.876	12.200	1.579	13.039	2.964	5.519	1.545.503

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 27: Numero medio componenti per famiglia, confronto con i comuni limitrofi

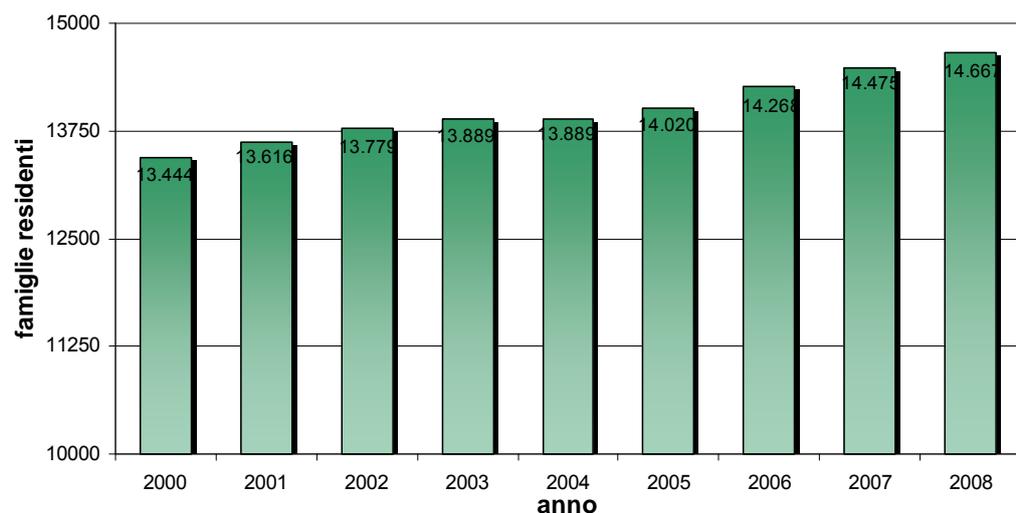
	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROV. MILANO
1971	3,41	3,52	3,36	3,52	3,36	3,36	3,40	3,30	3,01
1981	3,15	3,18	3,02	3,16	3,13	3,13	3,02	3,03	2,79
1991	2,97	2,90	2,81	2,79	2,88	2,88	2,90	2,82	2,61
2001	2,63	2,52	2,57	2,60	2,73	2,53	2,64	2,44	2,38

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 28: Andamento delle famiglie residenti

ANNO	NUMERO FAMIGLIE
2000	13.444
2001	13.616
2002	13.779
2003	13.889
2004	13.889
2005	14.020
2006	14.268
2007	14.475
2008	14.667

Fonte: Dati comunali


Figura 9: Andamento della famiglie residenti dal 2000 al 2008

Le famiglie unipersonali, non in coabitazione con altri, cioè le persone che vivono da sole, sono in notevole aumento rispetto ai decenni scorsi, passando dal 12% del totale delle famiglie nel 1981 al 20% nel 2001. Stessa tendenza si registra per le famiglie composte da 2 componenti che dal 20% del 1981 passano al 29% del 2001.

Le famiglie composte da 3 e 4 componenti da un decennio all'altro registrano una lieve diminuzione. Le famiglie numerose, quelle con 6 e più componenti, sono fortemente diminuite, infatti da 730 unità nel 1971 (pari al 9% del totale delle famiglie) sono scese a 215 nel 1991, e a 101 nel 2001 (pari allo 0,8% del totale delle famiglie). I dati registrati per il Comune di Pioltello sono in linea con l'andamento provinciale.

Tabella 29: Famiglie e componenti per ampiezza della famiglia – analisi comparativa con la Provincia di Milano

		FAMIGLIE CON COMPONENTI						
	ANNO	1 COMP.	2 COMP.	3 COMP.	4 COMP.	5 COMP.	6 O PIU' COMP.	TOTALE
COMUNE DI PIOLTELLO	1971	589	1.516	2.213	2.097	974	730	8.119
	1981	1.161	1.989	2.539	2.511	928	398	9.516
	1991	2.364	2.893	3.136	2.899	722	215	12.229
	2001	2.508	3.522	3.065	2.501	503	101	12.200
PROVINCIA DI MILANO		191.557	311.578	335.956	272.490	109.736	59.381	1.280.698
	1981	286.316	348.826	352.271	307.094	95.999	35.614	1.426.120
	1991	346.950	390.632	365.243	295.813	72.725	19.530	1.490.893
								1.545.503
	2001	433.004	463.281	345.278	244.035	50.132	9.773	1.545.503

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 30: Percentuale famiglie e componenti per ampiezza della famiglia – analisi comparativa con la Provincia di Milano

FAMIGLIE CON COMPONENTI (%)								
	ANNO	1 COMP.	2 COMP.	3 COMP.	4 COMP.	5 COMP.	6 O PIU' COMP.	TOTALE
COMUNE DI PIOLTELLO	1971	7,25	18,67	27,26	25,83	12,00	8,99	8.119
	1981	12,20	20,90	26,68	26,39	9,75	4,18	9.516
PROVINCIA DI MILANO	1991	19,33	23,66	25,64	23,71	5,90	1,76	12.229
	2001	20,55	28,86	25,12	20,50	4,12	0,82	12.200
PROVINCIA DI MILANO	1971	14,96	24,33	26,23	21,28	8,57	4,64	1.280.698
	1981	20,08	24,46	24,70	21,53	6,73	2,50	1.426.120
	1991	23,27	26,20	24,50	19,84	4,88	1,31	1.490.893
	2001	28,01	29,97	22,34	15,79	3,24	0,63	1.545.503

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: $\% = \frac{A}{\text{totale famiglie}} \cdot 100$

Tabella 31: Numero dei nuclei familiari, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE
1971	1.615	6.131	2.396	8.119	383	5.420	1.321	3.459
1981	3.559	7.846	4.426	9.516	729	9.760	1.644	4.706
1991	4.343	9.351	6.591	12.229	1.461	11.227	2.446	5.218
2001	3.741	8.045	6.090	9.476	1.281	10.042	2.346	4.066

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 32: Variazione dei nuclei familiari, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE
1971/								
1981	1.944	1.715	2.030	1.397	346	4.340	323	1.247
1981/								
1991	784	1.505	2.165	2.713	732	1.467	802	512
1991/								
2001	-602	-1.306	-501	-2.753	-180	-1.185	-100	-1.152

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

3.5. USO DEL TERRITORIO

Con riferimento ai dati censuari, si verifica che nel 1991 la superficie agricola e forestale rappresentava quasi il 26% dell'intero territorio comunale.

Tabella 33: Superficie agricola e territoriale

ANNO	SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE [ha]	SUPERFICIE AGRICOLA E FORESTALE [ha]	SUPERFICIE IMPRODUTTIVA [ha]	SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE [ha]
1991	1320	490,87	44,91	535,78
2001	1311	340,56	277	368,26

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

Facendo un raffronto con i rilievi eseguiti per il Documento di Piano, si ottiene che il Comune di Pioltello, su una superficie territoriale di 13,2 Km², attualmente presenta una superficie di 6,7 Km² di territorio agricolo-forestale o destinato a vegetazione naturale spontanea. Questa quantità rappresenta circa il 51% dell'intero territorio comunale.

Dell'area edificata, complessivamente 6,6 Km² (il 49% dell'intero territorio), il 2,5% è la parte storica dell'insediamento, il 63% è il tessuto prevalentemente residenziale e servizi ed il restante 34% è il tessuto prevalentemente produttivo e commerciale.

3.6. EDILIZIA RESIDENZIALE

Per quanto riguarda le abitazioni, saranno oggetto di analisi gli aspetti connessi con l'occupazione e l'affollamento.

Le abitazioni in complesso nel 2001 sono 12.943, 71 unità in più rispetto al decennio precedente; di tutte le abitazioni il 94% sono occupate (pari a 12.209 abitazioni) e il 6% sono non occupate (734 unità). Da un confronto con gli andamenti dei comuni limiti, i dati evidenziano che un trend simile, in quanto la maggior parte delle abitazioni presenti sul territorio sono occupate.

In particolare le abitazioni occupate, dal 1981 al 1991-2001 sono molto aumentate, passando da 9.389 unità a 12.228 unità nel 1991 e 12.209 unità nel 2001, che corrispondono ad una crescita del 30%. La crescita delle abitazioni occupate si riscontra anche per i comuni limitrofi.

Una tendenza simile, ma con una crescita molto lieve, si evidenzia per le abitazioni non occupate che dal 1991 al 2001: sono aumentate di 90 unità.

Il numero delle abitazioni non occupate, all'ultimo censimento, raggiunge il 6% sul complesso del patrimonio residenziale; storicamente l'andamento di questa quantità in percentuale ha subito un minimo nel 1981 (7,8%) ed un massimo nel 2001 (14,36%).

Tabella 34: Abitazioni in complesso – analisi comparativa con la Provincia di Milano

	ANNO	OCCUPATE	NON OCCUPATE	IN COMPLESSO	ALTRO TIPO DI ALLOGGIO
		ABITAZIONI	ABITAZIONI	ABITAZIONI	
COMUNE DI PIOLTELLO	1971	7.945	610	8.555	156
	1981	9.389	525	9.914	2
	1991	12.228	644	12.872	n.d.
	2001	12.209	734	12.943	3
PROVINCIA DI MILANO	1971	1.258.383	64.771	1.323.154	4.556
	1981	1.396.407	99.923	1.496.330	488
	1991	1.481.153	125.201	1.606.354	721
	2001	1.558.925	81.545	1.640.470	865

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

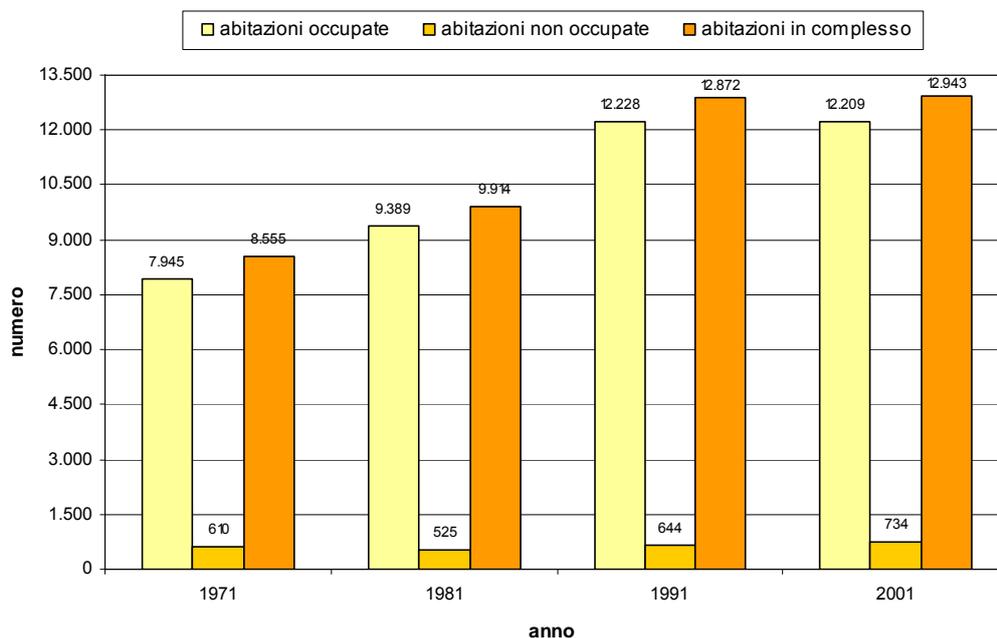
Note: n.d. = dato non disponibile

Tabella 35: Variazioni nei decenni delle abitazioni in complesso

DECENNIO	ABITAZIONI OCCUPATE		ABITAZIONI NON OCCUPATE		ABITAZIONI IN COMPLESSO	
	A	%	A	%	A	%
1971/1981	1.444	18,14	-85	-13,93	1.359	15,88
1981/1991	2.839	30,23	119	22,66	2.958	19,74
1991/2001	-19	-0,15	90	13,97	71	0,55

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto
$$\% = \frac{A^n - A^{n-1}}{A^{n-1}} \cdot 100$$

**Figura 10: Andamento delle abitazioni occupate, non occupate e in complesso****Tabella 36: Numero totale delle abitazioni, confronto con i comuni limitrofi**

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOTTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCIA DI MILANO
1971	1.722	6.193	2.555	8.555	435	6.124	1.339	3.514	1.323.154
1981	3.836	8.050	4.776	9.914	776	10.310	1.752	4.934	1.496.330
1991	4.619	9.698	7.119	12.872	1.556	12.223	2.621	5.526	1.606.354
2001	4.869	10.997	8.320	12.943	1.650	13.802	3.068	5.697	1.640.470

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 37: Variazione del numero totale delle abitazioni, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORRAMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCIA DI MILANO
1971/ 1981	2.114	1.857	2.221	1.359	341	4.186	413	1.420	173.176
1981/ 1991	783	1.648	2.343	2.958	780	1.913	869	592	110.024
1991/ 2001	250	1.299	1.201	71	94	1.579	447	171	34.116

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 38: Variazione percentuale del numero totale delle abitazioni, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORRAMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCIA DI MILANO
1971/ 1981	122,76 %	29,99%	86,93%	15,89%	78,39%	68,35%	30,84%	40,41%	13,08%
1981/ 1991	20,41%	20,47%	49,06%	29,84%	100,52%	18,55%	49,60%	12,00%	7,35%
1991/ 2001	5,41%	13,39%	16,87%	0,55%	6,04%	12,91%	17,05%	3,09%	2,12%

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 39: Abitazioni occupate, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORRAMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCIA DI MILANO
1971	1.604	5.996	2.375	7.945	377	5.340	1.301	3.442	1.258.383
1981	3.548	7.685	4.328	9.389	724	9.550	1.600	4.667	1.396.407
1991	4.323	9.313	6.555	12.228	1.460	11.152	2.438	5.204	1.481.153
2001	4.714	10.601	7.931	12.209	1.587	13.174	2.974	5.539	1.558.925

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 40: Variazione del numero delle abitazioni occupate, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCIA DI MILANO
1971/ 1981	1.944	1.689	1.953	1.444	347	4.210	299	1.225	138.024
1981/ 1991	775	1.628	2.227	2.839	736	1.602	838	537	21.746
1991/ 2001	391	1.288	1.376	-19	127	2.022	536	335	77.772

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 41: Variazione percentuale del numero delle abitazioni occupate, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCIA DI MILANO
1971/ 1981	121,20 %	28,17%	82,23%	18,17%	92,04%	78,84%	22,98%	35,59%	10,96%
1981/ 1991	21,84%	21,18%	51,46%	30,24%	101,66%	16,77%	52,38%	11,51%	1,55%
1991/ 2001	9,04%	13,83%	20,99%	-0,15%	8,69%	18,13%	21,98%	6,43%	5,25%

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 42: Abitazioni non occupate, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCIA DI MILANO
1971	118	197	180	610	58	784	38	72	64.771
1981	288	365	448	525	52	760	152	267	99.923
1991	296	385	564	644	96	1.071	183	322	125.201
2001	155	396	389	734	63	628	94	158	81.545

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 43: Variazione del numero delle abitazioni non occupate, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCIA DI MILANO
1971/ 1981	170	168	268	-85	-6	-24	114	195	35.152
1981/ 1991	8	20	116	119	44	311	31	55	25.278
1991/ 2001	-141	11	-175	90	-33	-443	-89	-164	-43.656

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 44: Variazione percentuale del numero delle abitazioni non occupate, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCIA DI MILANO
1971/ 1981	144,07 %	85,28%	148,89%	-13,93%	-10,34%	-3,06%	300,00%	270,83%	52,64
1981/ 1991	2,78%	5,48%	25,89%	22,67%	84,62%	40,92%	20,39%	20,60%	25,29
1991/ 2001	-47%	2,85%	-31,00%	13,97%	-34,37%	-41,36%	-48,63%	-50,93%	-34,86

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Il dato sul rapporto tra le famiglie e le abitazioni mette in evidenza che la totalità delle famiglie vive in abitazione, lo stesso trend si riscontra anche nei comuni limitrofi.

Per quanto riguarda le abitazioni occupate, tali abitazioni hanno un taglio medio/grande, circa 3,6 stanze per alloggio, il numero medio di stanze per abitazioni nel corso degli anni aumenta passando da 3,0 stanze nel 1971, 3,3 stanze nel 1981, 3,5 stanze nel 1991 e 3,6 stanze nel 2001.

Tabella 45: Rapporto famiglie/ abitazioni, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE
1971	1,01	1,02	1,01	1,02	1,02	1,01	1,02	1,00
1981	1,00	1,02	1,02	1,01	1,01	1,02	1,03	1,01
1991	1,00	1,00	1,01	1,00	1,00	1,01	1,00	1,00
2001	0,95	0,95	0,94	1,06	0,95	0,94	0,96	0,96

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 46: Numero medio di stanze per abitazioni in complesso

	OCCUPATE	NON OCCUPATE	IN COMPLESSO
ANNO	n° MEDIO STANZE PER ABITAZIONI	n° MEDIO STANZE PER ABITAZIONI.	n° MEDIO STANZE PER ABITAZIONI.
COMUNE DI PIOLTELLO	1971	3,0	3,0
	1981	3,3	3,3
	1991	3,5	n.d.
	2001	3,6	n.d.

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: numero medio stanze = $\frac{\text{stanze occupate}}{\text{abitazioni occupate}}$

n.d. = dato non disponibile

Tabella 47: Numero delle stanze occupate, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCIA DI MILANO
1971	4.937	19.614	7.461	23.797	1.198	17.679	3.945	9.720	3.911.092
1981	13.729	28.888	16.026	31.049	3.100	37.839	5.395	15.814	4.911.187
1991	17.558	36.877	25.878	43.105	6.679	45.914	9.334	19.008	5.559.471
2001	19.334	42.314	32.000	44.426	7.261	55.434	11.577	20.374	5.949.842

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 48: Variazione del numero delle stanze occupate, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PESCHIERA BORROMEO	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINCIA DI MILANO
1971/ 1981	8.792	9.274	8.565	7.252	1.902	20.160	1.450	6.094	1.000.095
1981/ 1991	3.829	7.989	9.852	12.056	3.579	8.075	3.939	3.194	648.284
1991/ 2001	1.776	5.437	6.122	1.321	582	9.520	2.243	1.366	390.371

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 49: Variazione percentuale del numero delle stanze occupate, confronto con i comuni limitrofi

	CASSINA DE' PECCHI	CERN. SUL NAVIGLIO	PESCH. BORR.	PIOLTELLO	RODANO	SEGRATE	VIGNATE	VIMODRONE	PROVINC IA DI MILANO
1971/ 1981	178,08%	47,28%	114,8%	30,47%	158,76 %	114,03 %	36,76%	62,70%	25,57%
1981/ 1991	27,89%	27,66%	61,48%	38,83%	115,45 %	21,34%	73,01%	20,20%	13,20%
1991/ 2001	10,11%	14,74%	23,65	3,06	8,71%	20,73	24,03%	7,18%	7,02

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

3.7. IMPRESE E UNITÀ LOCALI

Alla data dell'ultimo censimento, nel settore delle imprese il ramo dell'industria e dell'agricoltura registra un incremento (+90 unità) rispetto al decennio precedente e raggiunge quota 520 unità.

Il settore delle attività commerciali annota una diminuzione del numero delle unità locali che passano da 585 nel 1991 a 533 nel 2001.

Il settore che registra il più alto numero di unità locali è quello delle altre attività, con un numero di unità pari a 817 a seguito di un forte incremento da un decennio all'altro.

Tabella 50: Unità locali per ramo di attività e relativi addetti

ANNO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITA'		TOTALE	
	UNITA' LOCALI	ADDETTI								
1971	1	2	194	3.907	438	1.410	111	523	744	5.842
1981	2	8	302	3.689	505	1.769	262	2.354	1.071	7.820
1991	*	*	430	3.691	585	2.393	455	3.035	1.470	9.047
2001	*	*	520	2.481	533	2.631	817	4.217	1.870	9.329

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = nei censimenti del 1991 e 2001 i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

Tabella 51: Valori percentuali delle unità locali per ramo di attività e relativi addetti

ANNO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITA'	
	UNITA' LOCALI [%]	ADDETTI [%]						
1971	0,13	0,03	26,08	66,88	58,87	24,14	14,92	8,95
1981	0,19	0,10	28,20	47,17	47,15	22,62	24,46	30,10
1991	*	*	29,25	40,80	39,80	26,45	30,95	33,55
2001	*	*	27,81	26,59	28,50	28,20	43,69	45,20

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Nel 2001, per quanto riguarda la quantità degli addetti, il numero più elevato si riscontra nel settore delle altre attività con 4.217 addetti, seguono con un numero di addetti abbastanza simile il settore del commercio e il settore dell'industria e dell'agricoltura con un numero di addetti rispettivamente pari a 2.631 unità e 2.481 unità.

Si rileva quindi un numero sostanzialmente superiore di addetti nel settore terziario rispetto agli addetti nel settore secondario.

Pur considerando che l'ultimo censimento congloba i dati delle unità locali agricole alle industriali, la valutazione dei dati reperiti nell'ultimo censimento dell'agricoltura fa capire quanto sia poco praticata: nel 2001 le aziende agricole erano 13 (circa lo 0,6% del totale delle attività, considerando di far coincidere il concetto di unità locale con azienda).

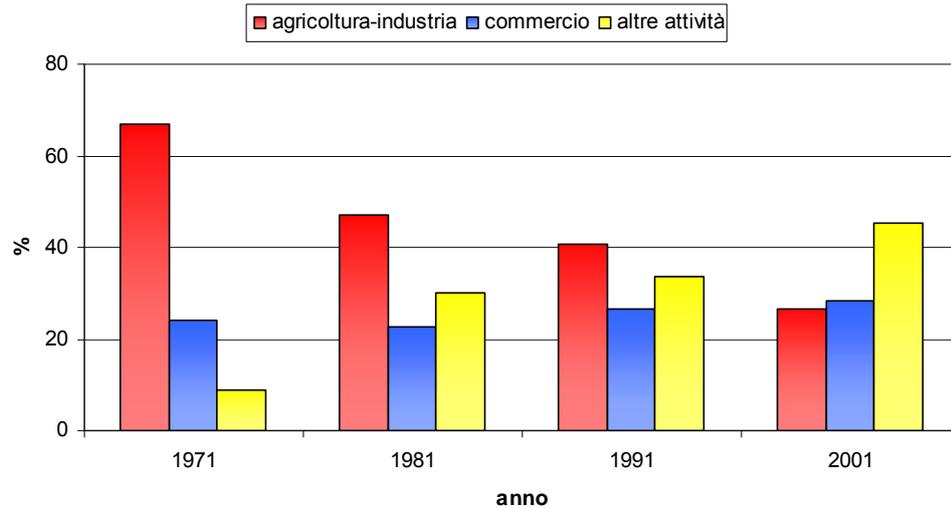


Figura 11: Addetti per ramo di attività

Esaminando il tasso di industrializzazione nel tempo si evidenzia un massimo del 12% nel 1981 e un successivo decremento per gli anni 1991 e 2001 nei quali il tasso si attesta rispettivamente attorno al 10% e al 8%. Nel settore terziario l'andamento del tasso è crescente, infatti da un 7% nel 1971 si arriva ad un 21% nel 2001.

Tabella 52: Tassi di industrializzazione

ANNO	ADDETTI	INDUSTRIA	
		POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO %
1971	3.097	28.566	10,84
1981	3.689	30.098	12,25
1991*	3.691	34.165	10,80
2001*	2.481	31.936	7,76

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: $\text{tasso \%} = \frac{\text{addetti industria}}{\text{popolazione residente}} \cdot 100$

* = nei censimenti i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

Tabella 53: Tassi di terziarizzazione

TERZIARIZZAZIONE			
ANNO	ADDETTI	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO %
1971	1.933	28.566	6,77
1981	4.123	30.098	13,70
1991	5.428	34.165	15,89
2001	6.848	31.936	21,44

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: $\text{tasso \%} = \frac{\text{addetti terziario}}{\text{popolazione residente}} \cdot 100$

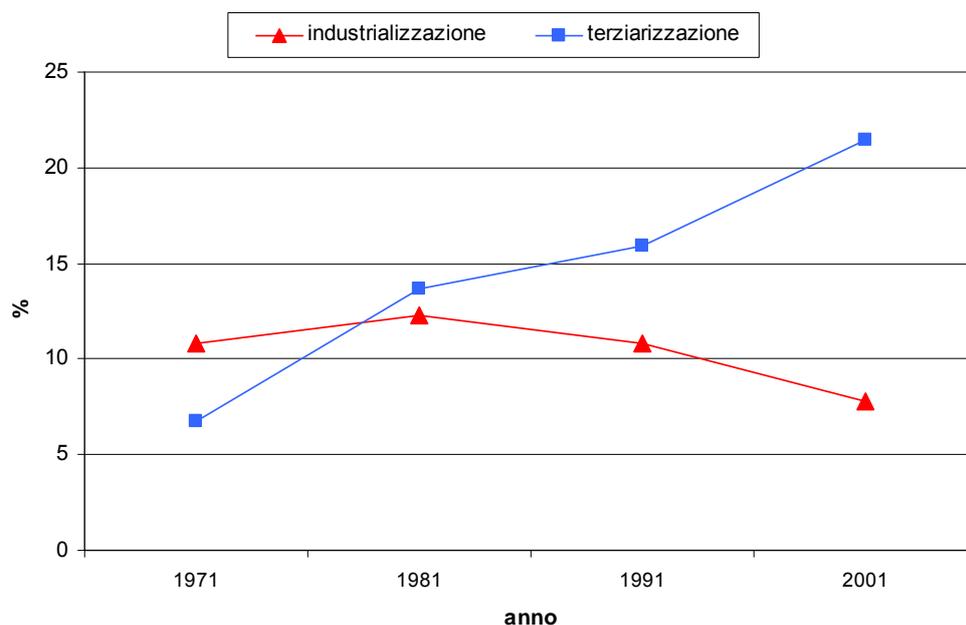


Figura 12: Tasso di industrializzazione e terziarizzazione

Confrontando il numero degli addetti e il numero degli attivi si nota che in tutti e tre i settori il numero degli addetti risulta minore di quello degli attivi.

In particolare alla data dell'ultimo censimento il saldo tra attivi e addetti nel settore dell'industria è pari a 2.730 unità e nel settore terziario è pari a 2.324 unità.

Tabella 54: Popolazione residente attiva e addetti per ramo di attività

ANNO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITA'		TOTALE	
	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI
1971	2	136	3.097	7.936	1.410	1.570	523	1.161	5.842	11.476
1981	8	132	3.689	6.594	1.769	2.735	2.354	3.451	7.820	13.998
1991	*	76	3.691	6.784	2.393	3.028	3.035	5.810	9.047	16.519
2001	*	109	2.481	5.211	2.631	2.942	4.217	6.230	9.329	15.454

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = nei censimenti del 1991 e 2001 i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

Tabella 55: Saldo addetti/attivi nell'industria e nel terziario

ANNO	INDUSTRIA				TERZIARIO			
	ADDETTI	ATTIVI	SALDO	% SALDO	ADDETTI	ATTIVI	SALDO	% SALDO
1971	3.097	7.936	4.839	60,97	1.933	2.731	798	29,22
1981	3.689	6.594	2.905	44,05	4.123	6.186	2.063	33,35
1991*	3.691	6.784	3.093	45,59	5.428	8.838	3.410	38,58
2001*	2.481	5.211	2.730	52,39	6.848	9.172	2.324	25,34

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: saldo = attivi – addetti % saldo = $\frac{\text{saldo}}{\text{attivi}} \cdot 100$

3.8. AGRICOLTURA

Alla data di riferimento del censimento (22 ottobre 2000) sono state rilevate nel Comune di Pioltello 13 aziende agricole, zootecniche e forestali, la cui superficie totale è pari a 368,26 ettari, di cui 340,56 costituiscono superficie agricola utilizzata (SAU).

Rispetto al censimento del 1991, il numero delle aziende è diminuito di -12 unità a fronte di una riduzione di -167,52 ettari della superficie totale e di -150,34 ettari della superficie agricola utilizzata.

Tabella 56: Aziende e relativa superficie totale

	ANNO	AZIENDE	SUPERFICIE TOTALE [ha]	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA SAU [ha]
COMUNE DI	1991	25	535,78	490,87
PIOLTELLO	2001	13	368,26	340,56
PROVINCIA DI	1991	9.979	162.755,51	144.169,38
MILANO	2001	4.679	91.689,63	81.391,53

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

La distribuzione delle aziende per classi di superficie agricola utilizzata mostra come il settore agricolo sia tuttora caratterizzato dalla presenza massiccia di medie-grandi aziende; infatti, a parte 1 azienda che non ha superficie, le restanti aziende hanno una dimensione superiore a 5 ettari.

Dal confronto con il precedente decennio si osserva una diminuzione del numero di aziende, tale fenomeno è più intenso della media nelle aziende di piccole dimensioni.

Tabella 57: Aziende e relativa superficie totale

ANNO	SENZA SUPERFICIE	FINO A 1 ha	DA 1 A 2 ha	DA 2 A 5 ha	DA 5 A 10 ha	DA 10 A 20 ha	DA 20 A 50 ha	DA 50 A 100 ha
	n.	n° ha	n° ha	n° ha	n° ha	n° ha	n° ha	n° ha
1991	3	/ / /	/ / /	4 18,44	6 40,06	4 59,18	3 80,03	3 204,51
2001	1	/ / /	/ / /	/ / /	4 28,18	1 15,60	4 133,64	3 190,84

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

Alla data dell'ultimo censimento, la superficie produttiva del Comune di Pioltello con 368,26 ettari costituisce il 28% della superficie territoriale.

Sono particolarmente diffuse i seminativi che con 294,16 ettari rappresentano il 22% della superficie territoriale, mentre i prati permanenti e pascoli con 46,40 ettari rappresentano il 3,5% della superficie totale. Non si rileva la presenza di coltivazioni permanenti e di boschi e pioppete.

Tutti questi dati sono in ribasso rispetto a quelli del 1991.

Tabella 58: Superficie agricola utilizzata

	ANNO	SUPERFICIE TERRITORIALE [ha]	SUPERFICIE TOTALE PRODUTTIVA [ha]
COMUNE DI	1991	1.320	490,87
PIOLTELLO	2001	1.311	368,26
PROVINCIA DI	1991	198.052	144.169,38
MILANO	2001	198.439	91.689,63

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

Tabella 59: Superficie agricola utilizzata e tipo di utilizzo

	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (S.A.U.) [ha]						
	ANNO	SEMINATIVI	COLTIVAZIONI PERMANENTI	PRATI PERMANENTI PASCOLI	TOTALE S.A.U.	BOSCHI E PIOPPETE	ALTRA SUPERFICIE
COMUNE DI PIOLTELLO	1991	413,64	/	77,23	490,87	/	44,91
	2001	294,16	/	46,40	340,56	/	27,20
PROVINCIA DI MILANO	1991	68.908,42	801,51	11.681,60	81.391,53	5.438,54	4.091,98
	2001	122.026,67	843,81	21.298,90	144.169,38	8.001,58	10.584,55

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

Tra le aziende agricole, 10 aziende coltivano cereali, 1 azienda ha coltivazioni ortive e 2 aziende hanno coltivazioni foraggiere avvicendate. Da un confronto con il decennio precedente, si riscontra una massiccia diminuzione del numero di aziende e della superficie. Non sono presenti aziende che coltivano vite, olivo, agrumi e alberi da frutto.

Tabella 60: Aziende agricole con seminativi per principali coltivazioni

ANNO	CEREALI				COLTIVAZIONI ORTIVE		COLTIVAZIONI FORAGGIERE AVVICENDATE	
	TOTALE AZIENDA	SUP. [ha]	DI CUI FRUMENTO AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]
1991	17	303,93	5	70,65	/	/	4	12,96
2001	10	220,70	2	36,10	1	1,06	2	22,95

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

Tabella 61: Aziende agricole con coltivazioni legnose agrarie

ANNO	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERE	
	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]
1991	/	/	/	/	/	/	/	/
2001	/	/	/	/	/	/	/	/

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

Alla data dell'ultimo censimento le aziende agricole che praticano l'allevamento di bestiame risultano essere 3, pari al 23% del totale. L'allevamento più diffuso è quello di bovini e bufalini (praticato da 3 aziende con 123 capi), in una azienda è inoltre presente 1 equino. Rispetto al censimento del 1991 si evidenzia un consistente diminuzione del numero di aziende con allevamento, nello specifico sono scomparsi gli allevamenti di suini e gli allevamenti avicoli.

Tabella 62: Aziende agricole con allevamenti

ANNO	TOTALE AZIENDE CON ALLEVAMENTO	BOVINI E BUFALINI					SUINI	
		AZIENDA	CAPI		DI CUI BUFALINI		AZIENDA	CAPI
			TOTALE	VACCHE	AZIENDE	CAPI		
1991	15	10	481	148	/	/	6	17
2001	3	3	123	27	/	/	/	/

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

Tabella 63: Aziende agricole con allevamenti

ANNO	OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEVAMENTI AVICOLI	
	AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI
1991	/	/	/	/	/	/	11	1.225
2001	/	/	/	/	1	1	/	/

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

3.9. ISTRUZIONE

Sono state analizzate le serie storiche dal 2005 al 2010 per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di 1° grado e la scuola secondaria di 2° grado.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, osservando la serie storica, si registra un andamento crescente del numero di sezioni e quindi di alunni dall'anno scolastico 2005/2006 (946 alunni) all'anno scolastico 2008/2009 (1.025 alunni), con un aumento annuo di circa 20 unità; nell'ultimo intervallo di tempo considerato il numero resta invece invariato. La tendenza crescente del numero di alunni, si riscontra sia nelle scuole dell'infanzia statali sia nelle scuole paritarie.

La scuola primaria è quella che registra il maggior numero di alunni; l'andamento degli iscritti risulta crescente fino all'anno scolastico 2008/2009, anno in cui si raggiunge il valore massimo pari a 1.671 alunni; successivamente si assiste ad un leggerissimo calo nell'anno 2009/2010 in cui vi sono 1.659 iscritti.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado si rileva un calo del numero degli iscritti dall'anno scolastico 2005/2006 all'anno scolastico 2007/2008 con una diminuzione di 40 alunni, tale flessione è dovuta al calo demografico che si è avuto negli anni '90; successivamente si assiste ad una evoluzione positiva, infatti da 871 alunni nel 2007/2008 si arriva a 985 nell'anno 2009/2010.

Confrontando i dati degli iscritti e i dati anagrafici della popolazione residente nell'anno 2009 si evidenzia un numero di iscritti che corrisponde al numero di residenti. Questa corrispondenza sta a significare che non vi è migrazione scolastica né dai comuni limitrofi né verso i comuni limitrofi.

Si sono inoltre analizzati i dati degli andamenti nelle scuole secondarie di 2° grado, va premesso che questo dato non sarà confrontabile con il dato sulla popolazione residente perché le scelte per le scuole secondarie di 2° grado risultano molto diversificate e di conseguenza non tutti i residenti frequentano le scuole di Pioltello e accade che vengono alunni dai comuni limitrofi.

Analizzando la serie storica, si assiste ad una crescita del numero di alunni dall'anno scolastico 2005/2006 (1.243 alunni) all'anno scolastico 2007/2008 (1.335 alunni) e successivamente fino all'anno scolastico 2009/2010 si registra un calo del numero degli iscritti fino a raggiungere il valore di 1.209 alunni.

Tabella 64: Variazioni temporali della popolazione scolastica nella scuola dell'infanzia

ANNO SCOLASTICO	SCUOLA INFANZIA STATALE			SCUOLA INFANZIA PARITARIA			SCUOLA INFANZIA TOTALE		
	NUMERO SEZIONI	ALUNNI CON HANDICAP	TOT ALUNNI	N. SEZIONI	ALUNNI CON HANDICAP	TOT ALUNNI	N. SEZIONI	ALUNNI CON HANDICAP	TOT ALUNNI
2005/2006	25	7	640	11	1	306	36	8	946
2006/2007	28	11	666	11	2	305	39	13	971
2007/2008	28	12	669	12	2	320	40	14	989
2008/2009	28	11	701	12	1	324	40	12	1.025
2009/2010	28	12	714	12	1	311	40	13	1.025

Fonte: Dati forniti dagli uffici comunali

Tabella 65: Variazioni temporali della popolazione scolastica nella scuola primaria

ANNO SCOLASTICO	SCUOLA PRIMARIA		
	NUMERO SEZIONI	ALUNNI CON HANDICAP	TOT ALUNNI
2005/2006	77	50	1.597
2006/2007	78	59	1.631
2007/2008	78	46	1.658
2008/2009	78	45	1.671
2009/2010	78	41	1.659

Fonte: Dati forniti dagli uffici comunali

Tabella 66: Variazioni temporali della popolazione scolastica nella scuola secondaria di 1° grado

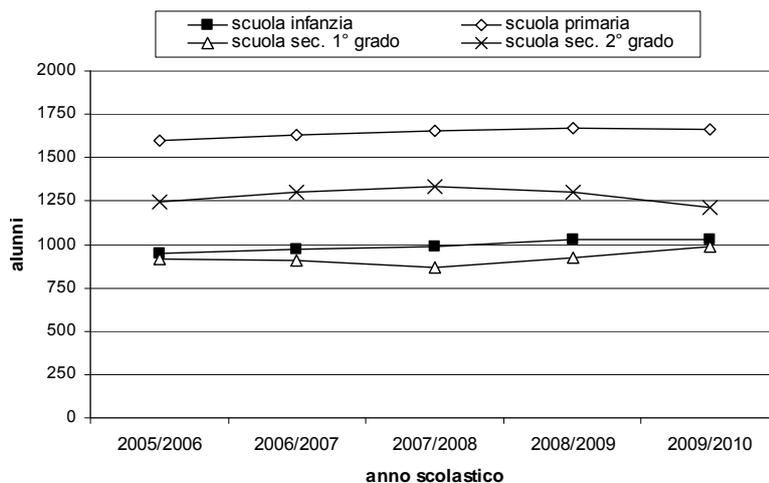
ANNO SCOLASTICO	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO		
	NUMERO SEZIONI	ALUNNI CON HANDICAP	TOT ALUNNI
2005/2006	42	50	912
2006/2007	41	41	904
2007/2008	41	40	871
2008/2009	41	40	920
2009/2010	43	43	985

Fonte: Dati forniti dagli uffici comunali

Tabella 67: Variazioni temporali della popolazione scolastica nella scuola secondaria di 2° grado

ANNO SCOLASTICO	SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO		
	NUMERO SEZIONI	ALUNNI CON HANDICAP	TOT ALUNNI
2005/2006	55	16	1243
2006/2007	59	20	1300
2007/2008	58	25	1335
2008/2009	59	22	1303
2009/2010	57	23	1209

Fonte: Dati forniti dagli uffici comunali

**Figura 13: Variazioni temporali della popolazione scolastica**

Per quanto riguarda i servizi d'istruzione, risulta interessante calcolare il fabbisogno scolastico nel prossimo decennio in funzione del trend della popolazione residente.

Analizzando i dati forniti dagli uffici comunali, che considerano l'intervallo di tempo dal 2000 al 2009 (vedi paragrafo 3.1), e le variazioni temporali della popolazione scolastica sopra descritte, si evince che la popolazione residente dal 2000 è in crescita, nello specifico dal 2008 al 2009 la popolazione residente è aumentata di 462 unità.

In considerazione dell'attuazione delle previsioni contenute negli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano e nei Comparti di Riqualificazione del Piano delle Regole, nei prossimi 10 anni si

prevede un aumento della popolazione residente di 2.943 abitanti teorici, che corrispondono quindi ad una crescita di circa 300 unità all'anno.

Dalle precedenti considerazioni si evince che la crescita indotta dall'attuazione delle previsioni del P.G.T. è in linea con la crescita fisiologica che la popolazione residente di Pioltello ha avuto negli ultimi anni.

Per stimare quindi la popolazione scolastica futura, nel prossimo decennio, si può calcolare il numero delle nascite dei prossimi anni considerando che anche nel prossimo decennio la tendenza sia simile a quella del decennio precedente e quindi ogni anno il numero delle nascite aumenti di 10 unità. In questo modo risulta possibile calcolare il fabbisogno scolastico nel 2019 per la scuola infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado.

Tabella 68: Stima nascite

	ANNO	NATI	SCUOLA FREQUENTATA NEL 2019
Dati ufficio comunale	2000	386	
	2001	344	
	2002	367	
	2003	342	
	2004	373	
	2005	378	
	2006	408	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
	2007	377	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
	2008	357	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
	2009	405	SCUOLA PRIMARIA
Stima (nascite in aumento di 10 unità ogni anno)	2010	415	SCUOLA PRIMARIA
	2011	425	SCUOLA PRIMARIA
	2012	435	SCUOLA PRIMARIA
	2013	445	SCUOLA PRIMARIA
	2014	455	SCUOLA INFANZIA
	2015	465	SCUOLA INFANZIA
	2016	475	SCUOLA INFANZIA
	2017	485	
	2018	495	
	2019	505	

Nel 2019, alla scuola dell'infanzia sono stimati 1.395 alunni, alla scuola primaria sono stimati 2.125 alunni mentre alla scuola secondaria di 1° grado sono stimati 1.142 alunni. I dati sono di poco superiori ai dati complessivi visti in precedenza per gli anni scolastici dal 2005 al 2010, pertanto si ritiene che anche nel prossimo decennio le strutture scolastiche esistenti o previste siano in grado di sostenere il futuro carico di alunni.

4. RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO E S.I.T.

4.1. LE BASI GEOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

Si considerano in senso lato "basi geografiche di riferimento" quei supporti che forniscono una rappresentazione planimetrica e/o planoaltimetrica del terreno in un dato sistema cartografico di riferimento.

Attualmente, nel contesto della produzione degli strumenti di pianificazione locale, sono utilizzati, come "basi di riferimento", prodotti assai disomogenei, sia su supporto cartaceo, sia in vari formati digitali: cartografia aerofotogrammetrica tradizionale a varie scale, ortofotocarte, mappe catastali, etc. Un ulteriore elemento di differenziazione è costituito dalle diverse scale nominali di rappresentazione, che vanno dalla grande scala 1:1.000/2.000 utilizzata prevalentemente a livello comunale, alla media scala 1:5.000/10.000 utilizzata prevalentemente dalle Province e dalla Regione.

Su tali basi vengono riportati (georeferenziati) dati di varia natura e provenienza (da telerilevamento, rilievi al suolo, pratiche amministrative, etc.), fino a costituire rappresentazioni tematiche, analisi e studi di piano, etc.

Come esplicitato al comma 1 dell'art. 3 della Legge 12: *"il S.I.T. è fondato su basi di riferimento geografico condivise tra gli enti medesimi e aggiornato in modo continuo"*, pertanto l'obiettivo da perseguire è quello di realizzare, anche in ottemperanza alle indicazioni emerse a livello nazionale, una base di riferimento standard per tutto il territorio regionale, sulla quale poter "riportare" e integrare tutti i dati che costituiranno il patrimonio informativo del SIT integrato.

In occasione dell'avvio del processo di redazione del Piano di Governo del Territorio, si è resa necessaria la redazione di un nuovo rilievo aerofotogrammetrico aggiornato dell'intero territorio comunale. Detto nuovo rilievo, affidato alla Ditta Rossi di Brescia, è in corso di realizzazione.

Il risultato che verrà fornito sarà un database topografico, in particolare un archivio integrato contenente dati cartografici e le informazioni che consentono la rappresentazione digitale del territorio.

I vantaggi del nuovo database topografico saranno qualità grafica, precisione geometrica, completezza delle informazioni e soprattutto la possibilità di gestire la complessità della realtà territoriale e delle sue dinamiche nell'ambito della tecnologia dei Sistemi Informativi Territoriali.

Per la fase di adozione del P.G.T., essendo il nuovo DB Topografico in corso di realizzazione, si è utilizzata come base cartografica per gli elaborati grafici facenti parte del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, il rilievo aerofotogrammetrico dell'aprile del 1995 eseguito da Rossi s.r.l. di Brescia. Tale rilievo è stato aggiornato a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, con l'inserimento dei nuovi edifici realizzati o in fase di realizzazione fino alla data di marzo 2010.

Quando il nuovo DB Topografico sarà collaudato, le informazioni contenute negli elaborati grafici appartenenti ai tre strumenti del P.G.T. verranno trascritti sulla nuova base cartografica.

Vista la vetustà del rilievo aerofotogrammetrico, in riferimento anche alla minor precisione delle tecniche e degli strumenti di rilevazione, il nuovo rilievo aerofotogrammetrico non combacerà perfettamente con il vecchio rilievo; per questo motivo nella fase di trascrizione delle informazioni si effettuerà un ricontrollo e un riadattamento dei contenuti alla base cartografica di riferimento, per cui saranno quindi necessarie delle procedure amministrative specifiche.

4.2. IL S.I.T.: PRINCIPI E FUNZIONI

Il S.I.T. costituisce lo strumento con il quale i diversi enti che partecipano ai processi di pianificazione potranno conoscere e condividere i contenuti sviluppati da altri soggetti, confrontare le prescrizioni e le indicazioni dei piani di diverso livello, diffondere i propri strumenti di governo.

Il ruolo del Sistema Informativo Territoriale regionale, come prospettato nell'art. 3 della "Legge regionale per il Governo del Territorio" (L.r. 11 marzo 2005, n. 12), sarà quello di costituire lo strumento con il quale tutti i soggetti che partecipano alla sua realizzazione condideranno i propri dati territoriali in forma digitale, mantenendoli aggiornati e congruenti, in modo che tutti possano elaborarli ed utilizzarli secondo le proprie esigenze. Attraverso la raccolta dei dati territoriali, si vuole arrivare a costruire il S.I.T. integrato

che si configura, quindi, come un'evoluzione dell'attuale sistema informativo territoriale regionale per la scala di lavoro comunale.

I contenuti principali di questo sistema sono:

- la gestione dei dati cartografici e aerofotogrammetrici;
- la gestione dei dati catastali (geografici, alfanumerici, rilevati);
- la gestione dei dati da rilievo sul territorio (rilevazione dei civici e individuazione delle unità ecografiche per ciascun edificio);
- la gestione delle banche dati comunali;
- la gestione degli strumenti di pianificazione comunale (PGT).

4.3. PROCEDURE DI AGGIORNAMENTO DEL RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO

Il Comune di Pioltello intende partecipare alla costruzione del S.I.T. allo scopo di poter condividere le informazioni territoriali raccolte, in occasione della redazione del P.G.T., gestire il proprio patrimonio conoscitivo, assicurando allo stesso una organica e costante implementazione, mettere a disposizione degli utenti il maggior numero di informazioni possibile per favorirne la diffusione e facilitare la gestione delle procedure.

La rete web verrà utilizzata per rendere disponibile il patrimonio di dati raccolto e sistematicamente organizzato.

Primo obiettivo del processo è il sistematico aggiornamento del rilievo aerofotogrammetrico realizzato, aggiornamento che verrà realizzato dal Comune con l'apporto e la partecipazione degli utenti e l'aiuto di una consulenza esterna.

Ai fini dell'aggiornamento cartografico continuo del volo aerofotogrammetrico, che potrà essere effettuato annualmente o semestralmente a seconda delle esigenze comunali, verrà istituito un regolamento comunale.

L'obiettivo da perseguire è quello di realizzare, una base di riferimento standard per tutto il territorio comunale, sulla quale poter "riportare" e integrare tutti i dati che costituiranno il patrimonio informativo regionale del S.I.T. integrato.

L'aggiornamento continuo della banca dati si realizza attraverso una procedura univoca a cui sono interessati tutti i soggetti che operano sul territorio e che sono in grado di produrre trasformazioni urbanistiche, edilizie e morfologiche del territorio stesso.

I soggetti che partecipano alla formazione e all'aggiornamento dei dati SIT sono così individuati:

- enti locali territoriali;
- professionisti singoli e associati incaricati di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio;
- aziende pubbliche e private che progettano o eseguono interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio.

I tecnici, al momento della consegna della pratica edilizia agli uffici comunali, dovranno obbligatoriamente allegare alla copia cartacea, un file in formato vettoriale (file dwg).

Tale file dovrà contenere la planimetria generale del progetto, con l'individuazione di almeno tre punti fissi significativi localizzati all'esterno della proprietà in oggetto, ad esempio: spigoli di edifici e manufatti edilizi esistenti...ecc.

Queste regole si applicheranno nei casi in cui si tratti di: nuova costruzione, ricostruzione e ampliamento.

5. STUDI DI SETTORE A SUPPORTO DEL P.G.T.

A supporto del P.G.T. sono stati effettuati degli studi di settore da tecnici specializzati.

Alcuni studi sono obbligatoriamente previsti dalla normativa urbanistica (studio geologico, idrogeologico e sismico, zonizzazione acustica, piano comunale di emergenza, piano cimiteriale), altri studi sono stati commissionati per ottenere delle conoscenze aggiuntive sul territorio comunale (piano dei tempi e degli orari, piano energetico).

5.1. STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO E RETICOLO IDRICO

Il Comune di Pioltello ha incaricato la Gamma Progettazione Territorio s.r.l. di Milano di approntare lo studio geologico di cui alla DGR 8/1566 del 22/12/2005 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 L.R. 11 marzo 2005 n.12".

Obiettivo dello studio è stato quello di fornire una "zonizzazione" del territorio comunale, con classificazione delle aree secondo criteri di pericolosità geologica e sismica con definizione delle aree a vulnerabilità idraulica e idrogeologica e con assegnazione delle relative norme d'uso e prescrizioni.

La metodologia di lavoro, come stabilito dalla direttiva regionale, è stata strutturata sulle 3 seguenti e successive fasi di lavoro:

1. Fase di analisi:

La fase di analisi ha comportato una ricerca storica e bibliografica basata sulla raccolta della documentazione esistente per la predisposizione della cartografia di inquadramento, proveniente dalle strutture tecniche regionali (Sistema Informativo Regionale) così come indicato dall'allegato 1 della direttiva. Si è proceduto ad un approfondimento-integrazione, in particolar modo per quanto concerne la sismicità del territorio.

Si sono introdotti i contenuti richiesti per l'approfondimento dello studio con indicazione delle specifiche da seguire per una analisi di maggior dettaglio nelle aree a rischio elevato.

Si è analizzato il territorio sotto l'aspetto geologico, strutturale, geomorfologico, idrogeologico, pedologico, idrografico ed ambientale, con integrazioni derivate da verifiche e aggiornamenti basati su rilievi e sopralluoghi di campagna.

2. Fase di sintesi/valutazione:

La fase di sintesi/valutazione ha comportato la redazione della carta dei vincoli, che individua le limitazioni d'uso del territorio derivanti da normative in vigore di contenuto prettamente geologico e la redazione della carta di sintesi, che propone una zonazione del territorio in funzione dello stato di pericolosità geologico-geotecnica e della vulnerabilità idraulica ed idrogeologica.

3. Fase di proposta:

La fase di proposta è stata definita tramite la carta di fattibilità geologica delle azioni di piano e dalle norme geologiche di attuazione, con elaborazione di una normativa indicante le specifiche delle indagini di approfondimento atte ad accertare la compatibilità degli interventi urbanistici con le condizioni del territorio ed a individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per procedere o meno all'edificazione.

Per l'inquadramento delle componenti ambientali suolo e sottosuolo si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dello studio geologico effettuato da Gamma Progettazione Territorio s.r.l. di Milano.

5.2. ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La classificazione acustica del territorio di Pioltello è stata approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 30 marzo 2006.

I criteri di zonizzazione, a carattere generale, utilizzati sono stati i seguenti:

- la classificazione è stata attuata avendo come primo riferimento la prevalenza delle realtà insediate, come deducibile dall'analisi del PRG in vigore;

- per la delimitazione delle zone acustiche si è cercato, ove esistenti, di utilizzare elementi fisici chiaramente individuabili quali strade, corsi d'acqua, recinzioni industriali;
- di norma, si è cercato di mettere a contatto diretto aree i cui valori limite si discostano di 5 dB;
- la classificazione è stata attuata tenendo conto della collocazione delle principali sorgenti sonore (impianti e attività produttive, commerciali, centri di svago), e delle caratteristiche di emissione e di propagazione dei livelli di rumore ad esse connesse;
- si è cercato di evitare, per quanto possibile, un eccessivo spezzettamento del territorio urbanizzato con zone a differente valore limite, evitando insieme di introdurre un'eccessiva semplificazione, che avrebbe portato ad un appiattimento della classificazione sulle classi intermedie;
- si sono poi individuate e classificate le principali arterie stradali al fine di individuare, sulla base delle indicazioni regionali, le aree di rispetto ai fini della zonizzazione acustica comunale, e di definire inoltre le fasce di pertinenza acustica, con estensioni e limitazioni acustiche direttamente fornite dalla normativa statale.

L'analisi della documentazione predisposta consente di esprimere le seguenti considerazioni:

- le zone scolastiche sono state classificate in classe I;
- i nuclei storici, le aree residenziali e le aree agricole sono stati ricompresi in classe II, evidenziando un alto grado di tutela;
- le zone residenziali ad alta densità, le aree adiacenti alla S.P. 103 Cassanese e a via San Francesco, le aree adiacenti alla piscina comunale e al centro sportivo, zone limitrofe al cimitero di Limoto e all'isola ecologica, sono state inserite in classe III;
- le fasce acustiche di pertinenza delle infrastrutture principali di trasporto (S.P. 14 Rivoltana, via Piemonte), le aree adiacenti alla multisala, al supermercato esselunga e all'area feste, sono state inserite in classe IV;
- alle zone produttive/industriali è stata attribuita classe V.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione tecnica e agli elaborati grafici che compongono lo studio "Zonizzazione acustica del territorio comunale".

5.3. PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

Il Piano Comunale di Emergenza è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 53 del 16 luglio 2009

Il Piano di Emergenza Comunale è uno strumento obbligatorio nel quale sono rappresentati gli scenari di rischio esistenti sul territorio, le risorse (intese come risorse umane e strumentali e come edifici ed aree), i ruoli e le competenze, le procedure operative di emergenza, l'attività di monitoraggio e l'assistenza alla popolazione.

Risulta pertanto fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

Il Piano di Emergenza, per essere efficace e rispondente alla realtà, deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi o ricerche più approfondite riguardanti il territorio comunale.

Per il comune di Pioltello si evidenzia quale rischio specifico il "rischio industriale" e non si evidenziano rischio idrogeologico, rischio frane, rischio sismico e rischio incendi boschivi.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione tecnica e agli elaborati grafici che compongono lo studio "Piano di Emergenza Comunale" redatto da "Viger s.r.l." di Grandate (CO).

5.4. IL PIANO DEI TEMPI E DEGLI ORARI

Il Piano dei Tempi e degli Orari è uno strumento innovativo di carattere strategico e trasversale attraverso il quale:

- si individuano le problematiche legate al sistema degli orari pubblici e privati, che hanno effetti sulla qualità della vita dei cittadini;
- si definiscono strategie ed azioni indirizzate a coordinare gli orari e i tempi urbani;
- si raccordano gli strumenti generali e settoriali di programmazione e pianificazione del territorio;
- si coinvolgono i cittadini, gli attori e le rappresentanze locali.

Il “tempo” viene inteso come chiave di lettura; infatti i “tempi” e gli spazi della città sono stati tradizionalmente organizzati in funzione dei ritmi della città fabbrica, ma la realtà odierna si presenta più articolata rispetto al passato per via di numerosi cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro come nei caratteri e nelle abitudini sociali.

Oggi il “tempo” è sempre percepito come bene prezioso ed elemento fondamentale per un’alta qualità della vita e l’Amministrazione Comunale ha inteso assumerlo tra le chiavi di lettura per l’interpretazione dei bisogni e l’organizzazione dei servizi e della città.

Le aree di possibile intervento del PTO (art. 4, comma 2, L.R. 28/2004):

- la mobilità sostenibile;
- l’accessibilità e la fruizione temporale dei servizi pubblici e privati;
- la riqualificazione degli spazi urbani;
- il coordinamento degli orari dei servizi sul territorio con gli orari di lavoro;
- l’uso del tempo per fini di reciproca solidarietà.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione tecnica e agli elaborati grafici che compongono “Il Piano dei Tempi e degli Orari” redatto dall’arch. Lorenzo Penatti di Melzo (Mi)

5.5. PIANO ENERGETICO

Con l’avvio della redazione del Piano Energetico Comunale nel 2006 l’Amministrazione Comunale ha voluto promuovere una serie di politiche ed azioni concrete che consentano di rispettare gli impegni assunti dalla Comunità Europea in materia di Energia con la firma del Patto dei Sindaci.

Pur non essendo infatti obbligatorio, per il Comune di Pioltello, dotarsi di Piano Energetico, poichè al di sotto dei 50.000 abitanti, è stato ritenuto essenziale per rendere più incisive le azioni locali nella lotta ai cambiamenti globali dotarsi di questo strumento. Con il Piano Energetico l’Amministrazione Comunale ha voluto portare il tema dell’efficienza energetica dall’intervento sull’edificio singolo (Certificazione Energetica degli Edifici) alla scala urbana del quartiere ed in ultima analisi dell’intero territorio comunale avendo come obiettivo ambizioso il raggiungimento nel 2020 di una Pioltello ed emissioni zero.

Gli obiettivi generali del Piano Energetico Comunale, infatti sono:

- riduzione degli impatti ambientali dovuti alle emissioni;
- riduzione dei consumi di energia attraverso azioni che incideranno sul patrimonio edilizio di nuova costruzione (vincolato a classi di qualità energetica elevate), ma anche sull’esistente (incentivi per la riqualificazione energetica);
- portare il territorio comunale a una riduzione tendenziale dei consumi fino a soddisfare gli obiettivi al 2020.

Il P.E.C. è uno strumento che:

- mette a sistema gli schemi sviluppati sul lato dell’offerta energetica;
- registra e stima i consumi di energia;
- sintetizza il Bilancio Energetico Comunale;
- Fornisce indicazioni per azioni di efficienza energetica;
- Integra e scambia informazioni con il P.G.T..

Il Piano Energetico si caratterizza come uno strumento dinamico per:

- razionalizzare i consumi;
- differenziare le fonti energetiche e ove possibile sostituirle con fonti rinnovabili;
- utilizzare le risorse locali, limitare le infrastrutture, gli impatti ambientali e gli usi energetici non compatibili con le politiche di gestione del territorio;
- sostenere lo sviluppo di servizi energetici locali e le politiche energetiche regionali, nazionali e comunitarie.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione tecnica e agli elaborati grafici che compongono il "*Piano Energetico Comunale*" redatto dal Prof. Arch. Giuliano Dall'O.

5.6. PIANO ANTENNE

Il Comune di Pioltello dispone dal gennaio 2007 di un "*Piano delle aree per gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione*" redatto da "I.C.I. srl" di Lainate, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 23 gennaio 2007.

E' inoltre stato predisposto un "Regolamento per l'installazione di impianti per le telecomunicazioni e radiotelevisivi" che ha lo scopo di disciplinare la pianificazione e le modalità per l'installazione di impianti per le telecomunicazioni e radiotelevisivi.

Rientrano nell'ambito di applicazione del sovracitato Regolamento gli impianti e le apparecchiature in grado di produrre campi elettromagnetici di frequenza compresa tra 100kHz e 300 GHz.

Per impianto fisso per la radiofrequenza (radiodiffusione e radiotelecomunicazione) si intende un manufatto composto da un punto antenna e da una centralina dotata dei relativi quadri elettrici.

Il punto antenna può raggruppare una o più antenne di varie dimensioni e può richiedere l'installazione di un palo o di un traliccio; la centralina ed i relativi apparati sono inseriti in una cabina le cui dimensioni ed i materiali di fabbricazione possono variare. In base alle dimensioni, il palo di insediamento delle antenne può richiedere diverse modalità di ancoraggio all'elemento in cui esso viene installato (suolo, palo esistente, tetto di un fabbricato, ecc.).

Per impianto irradiante campi elettromagnetici oggetto del presente regolamento si intende ogni apparato che emette onde elettromagnetiche nella frequenza compresa tra 100kHz e 300 GHz.

Nel Regolamento vengono specificate:

- le localizzazioni vietate;
- le localizzazioni consentite;
- le norme progettuali per l'installazione degli impianti;
- gli atti abilitativi necessari;
- le modalità di vigilanza e controllo.

Per le informazioni dettagliate si rimanda agli elaborati grafici e alle relazioni che compongono il "*Piano delle aree per gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione*".

5.7. PIANO CIMITERIALE

Il comune di Pioltello è dotato di un "Piano Cimiteriale", redatto ai sensi dell'art. 9 della L.R. 22/2003 e dell'art. 6 del R.R. 6/2004, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 22/02/2006.

La redazione del Piano Cimiteriale parte dalla necessità di valutare la situazione dei cimiteri comunali di Pioltello, al fine di rispondere alla necessità di corretto dimensionamento degli spazi, delle aree di sepoltura, delle fasce di rispetto e alla valutazione di altri elementi funzionali al cimitero stesso nell'arco dei prossimi 20 anni.

Il Piano si compone di una prima parte di carattere normativo, una seconda parte in cui viene analizzata la statistica della popolazione residente e mortalità, l'andamento storico e la stima di una possibile evoluzione, una terza ed ultima parte in cui è contenuta l'analisi dello stato di fatto dei cimiteri di Pioltello e Limite e le proposte per la gestione di entrambi.

Per quanto riguarda il cimitero di Pioltello, per soddisfare le esigenze rilevate si ritiene necessario un progetto di ampliamento del cimitero che prevede la realizzazione di circa 1000 loculi, 230 tombe giardino e circa 300 mq di campo comune/inconsunti.

Per quanto concerne la dotazione di servizi igienici, si rende necessaria la realizzazione di un bagno in adiacenza della camera mortuaria, mentre il progetto di ampliamento del cimitero prevede la realizzazione di un ulteriore servizio igienico per il pubblico.

In merito alla movimentazione dei materiali (lastre tombali, sabbia, cemento) da parte del personale addetto è necessario creare dei percorsi esterni al perimetro del cimitero in modo da rendere più agevole il trasporto di materiale e risultare conformi alla normativa di sicurezza di settore.

Per il cimitero di Limite, si rilevano meno problematiche rispetto a quello di Pioltello., risulta infatti necessario, per soddisfare le esigenze rilevate, solamente un progetto di ampliamento del cimitero verso sud-est.

Per le informazioni dettagliate si rimanda agli elaborati grafici e alle relazioni che compongono il "*Piano cimiteriale*".

6. INDICAZIONE DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRALocale

6.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE P.T.R.

Con la legge regionale 12/05 in materia di governo del territorio il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) ha acquisito un ruolo fortemente innovativo nei confronti dell'insieme degli altri strumenti e atti di pianificazione previsti in Lombardia.

Il nuovo modello di pianificazione, composto e costituito da una pluralità di soggetti e di processi variamente interrelati, prevede che il P.T.R. delinea la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisca una base condivisa, su cui gli attori territoriali e gli operatori possano strutturare le proprie azioni e idee progetto.

Il ruolo del P.T.R. è pertanto quello di costituire il principale riferimento per le scelte territoriali degli Enti locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno e soprattutto la valorizzazione di ogni singolo contributo di ciascuno nel migliorare la competitività e la qualità di vita in Lombardia.

Il P.T.R.⁷ rappresenta elemento fondamentale per un assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per una equilibrata impostazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e dei Piani di Governo del Territorio (P.G.T.) comunali. Gli strumenti di pianificazione devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare compiuta attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo a grande scala la disciplina di governo del territorio.

6.1.1. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE P.T.P.R.

La Lombardia dispone di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato il 19 gennaio 2010 con Delibera n. 951 che costituisce quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica e strumento fondativo del "Piano del Paesaggio Lombardo".

Per dare attuazione alla valenza paesaggistica del PTR, secondo quanto previsto dall'art.19 della l.r.12/05, con attenzione al dibattito anche a livello nazionale nell'attuazione del D.Lgs 42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), gli elaborati del PTPR vengono integrati, aggiornati e assunti dal PTR che ne fa propri contenuti, obiettivi, strumenti e misure.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) pre-vigente e ne integra la sezione normativa.

Si conferma e specifica così ulteriormente il sistema di pianificazione paesaggistica, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio, e si rafforza il ruolo del Piano paesaggistico regionale quale riferimento e disciplina del governo del territorio della Regione Lombardia.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrivibilità paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado.

Il Piano del Paesaggio Lombardo, attraverso i vari atti e documenti di cui si compone:

- a) riconosce i valori e i beni paesistici, intesi sia come fenomeni singoli sia come sistemi di relazioni tra fenomeni e come contesti o orizzonti paesistici;
- b) assume i suddetti valori e beni come fattori qualificanti della disciplina dell'uso e delle trasformazioni del territorio e definisce conseguentemente tale disciplina;

⁷Regione Lombardia, Piano Territoriale Regionale, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 6447 del gennaio 2008 (DGR del 16.1.2008, n.6447).

c) dispone le ulteriori azioni utili e opportune per mantenere e migliorare nel tempo la qualità del paesaggio lombardo e la possibilità per i cittadini di apprezzarlo e di goderne, anche attraverso la progettazione di nuovi paesaggi nelle aree fortemente deteriorate (periferie, zone industriali).

Risultano interessanti le classificazioni del territorio comunale contenute nei diversi estratti del P.T.P.R. allegati alla presente relazione:

- nella **"Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di Paesaggio"** Pioltello è interamente collocato nella "Fascia bassa pianura – paesaggi della pianura cerealicola";
- nella **"Tavola B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"** Pioltello risulta interessato da un "ambito di rilevanza regionale della pianura" e caratterizzato dalla presenza di "Tracciati stradali di riferimento" e da "Ferrovie";
- nella **"Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura"** Pioltello risulta interessato "Parchi regionali istituiti con ptcp vigente", non si rileva la presenza di "riserve naturali, geositi di rilevanza regionale, SIC e ZPS" né sul territorio comunale di Pioltello né sul territorio dei comuni confinanti;
- nella **"Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"**, il territorio di Pioltello, non risulta essere classificato all'interno di "Area di interesse ambientale-paesistico: ambiti di elevata naturalità";
- nella **"Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica"** Pioltello non è interessato da tracciati guida paesaggistici e da strade panoramiche;
- nella **"Tavola F – Riqualficazione paesaggistica, ambiti ed aree di attenzione regionale"**, così come nella **"Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: aree di attenzione regionale"**, il territorio di Pioltello risulta caratterizzato da "aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani" e da "aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientale" quali "siti contaminati di interesse nazionale";
- nella **"Tavola H1 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"**, il territorio di Pioltello risulta essere interessato da un Parco Regionale;
- nella **"Tavola H2 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"** Pioltello è caratterizzato dalla presenza di una linea ferroviaria;
- nella **"Tavola H3 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"**, il territorio di Pioltello risulta essere interessato principalmente da "aree a monocultura";
- nella **"Tavola H4 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"**, il territorio di Pioltello risulta essere interessato in prevalenza dalla presenza di "abbandono aree agricole";
- nella **"Tavola H5 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"**, il comune di Pioltello risulta essere tra quei territori caratterizzati da tali criticità;
- nella **"Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 DLgs 42/04"**, il comune di Pioltello risulta essere caratterizzato dalla presenza di aree di rispetto dei laghi e dalla presenza di parchi.

Per ogni unità tipologica di paesaggio entro cui è inserito il territorio di Pioltello, il P.T.P.R. detta gli indirizzi di tutela.

(vedi Allegato 1 - estratti P.T.P.R.)

6.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P.

La Provincia di Milano ha predisposto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Questo strumento di programmazione fornisce un quadro razionale di sviluppo del territorio e costituisce un punto di riferimento per gli attori economici, sociali e culturali pubblici e privati che operano sul territorio provinciale.

Rispetto ai temi del territorio e dell'ambiente, il PTCP specifica e approfondisce i contenuti della programmazione e pianificazione territoriale della Regione e coordina le strategie e gli obiettivi di carattere sovracomunale che interessano i piani urbanistici comunali.

Il Piano Territoriale della Provincia di Milano attualmente vigente è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003. Il piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.

La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce l'obiettivo generale del PTCP, declinato secondo cinque obiettivi specifici:

- Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni. Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.
- Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità. Presuppone la coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni.
- Ricostruzione della rete ecologica provinciale. Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguardia dei varchi ineditati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.
- Compattazione della forma urbana. E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.
- Innalzamento della qualità insediativa. Persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione, per quanto possibile, alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

Persegue inoltre la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" diffusi sul territorio e integrati con il tessuto urbano esistente.

Nella **Tavola 2.1** viene individuato il *Sistema insediativo - infrastrutturale* (scala 1:10.000).

Per quanto riguarda l'assetto insediativo, essendo questa materia disciplinata principalmente mediante le regole contenute nella normativa di Piano e relativi allegati, nella tavola sono riportati esclusivamente i "Centri di rilevanza sovracomunale" e le "Aree e interventi di rilevanza sovracomunale" che sono stati evidenziati durante la fase di concertazione con i Comuni. Per la parte relativa alle infrastrutture sono rappresentate la rete infrastrutturale principale e i progetti di potenziamento, riqualificazione e nuova realizzazione assunti come "riferimento" dal PTCP. I progetti riportati in cartografia sono classificati, sulla base del loro "stato di definizione", in: interventi programmati, interventi previsti e collegamenti strategici con tracciato da definire.

Sono così previsti per Pioltello un nuovo assetto viario a due corsie per la Cassanese, il sovrappasso della Rivoltana, sempre a doppia corsia e una nuova linea di metropolitana che si congiungerà con un nuovo punto stazione, oltre che alla risistemazione della Stazione Ferroviaria già in corso. E' previsto anche un nuovo tracciato della Pobbiano-Cavenago, che però è segnalato, insieme a l'innesto della metropolitana con la Cassanese, come interferenza con i gangli e i corridoi della rete ecologica.

Nella **Tavola 2.2** viene individuato il criterio di *Difesa del suolo* (scala 1:10.000).

In questo elaborato vengono rappresentate le indicazioni del PTCP relativamente alle tematiche dell'assetto idrogeologico e dello sfruttamento del suolo. Per quanto riguarda il primo sono definite le fasce e le zone afferenti gli ambiti fluviali distinte secondo il grado di rischio idrogeologico e/o le possibilità di trasformazione, mentre per quel che concerne lo sfruttamento del suolo sono rappresentati alcuni degli elementi che incidono sulla qualità del territorio (aree dismesse, aree di bonifica, discariche, cave, ecc.).

Sulla carta della difesa del suolo di Pioltello sono segnalati gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, che si trovano tutti nell'area ex Sisas a sud est, le aree in corso di bonifica, l'area ex Sisas e industriale a ovest di Limito. Sono segnate le cave attive a confine sud del comune, i pozzi pubblici di Pioltello, Seggiano e Limito. Viene anche indicata la rete idrografica e le due linee dei collettori che passano sotto la via San Francesco e sotto la Cassanese.

Nella **Tavola 2.3** viene individuato il *Sistema paesistico-ambientale* (scala 1:10.000).

La tavola classifica i sistemi territoriali sulla base della loro valenza paesistica e naturalistica, vengono individuati gli ambiti di rilevanza paesistica o naturalistica, i parchi urbani e le aree per la fruizione, i parchi culturali, i centri storici e gli insediamenti di antica formazione. A tali ambiti si sovrappongono le indicazioni relative agli elementi puntuali, quali le emergenze storico architettoniche, gli elementi naturali (boschi, filari, siepi, corsi d'acqua, fontanili) e gli ambiti di cava. Sono infine individuati i perimetri di parchi regionali, riserve naturali, siti di importanza comunitaria, parchi locali di interesse sovracomunale, nonché le aree a vincolo ed a rischio archeologico. Sono quindi indicati i due centri storici di Pioltello e Limito, con le architetture religiose di Sant'Andrea, l'oratorio, la chiesa della Pesa a Pioltello; la chiesa di San Giorgio a Limito; il santuario di Seggiano. Nel centro storico di Pioltello sono altresì segnalate la villa Opizzoni e la corte della Pesa. Vengono individuate le cascine di Pioltello come ambiti di rilevanza paesistica e storica. Queste sono: Vallotta, Saresina, Chioso, Bareggiate, Gabbadera, Croce, Castelletto, Besozza e Camposoglio per la loro valenza storica, mentre le cascine Croce, Castelletto, Besozza e Camposoglio vengono anche indicate come insediamenti rurali di rilevanza paesistica. Inoltre sono segnalati anche i due nuclei storici di Rugacesio di Sopra e Rugacesio di Sotto. A livello ambientale vengono rilevati ambiti di rilevanza paesistica come il parco agricolo sud di Milano e ambiti di rilevanza naturalistica, che comprendono tutta la zona est delle cascine Croce e Castelletto. Qui sono anche segnati arbusteti, filari e siepi. Il nuovo bosco della Besozza viene indicato nel progetto "Dieci grandi foreste di pianura e di fondovalle". Il programma consiste nella creazione, su terreni agricoli posti in pianura o nei fondovalle alpini, di una decina di grandi foreste di elevato valore naturalistico e ricreativo, sull'esempio del Parco Nord di Milano.

Nella **Tavola 2.4** viene individuata la *Rete ecologica* (scala 1:10.000).

La tavola descrive il progetto di rete ecologica provinciale articolata secondo i diversi elementi strutturali che la compongono (matrici naturali primarie, gangli, steppingstones, corridoi ecologici, direttrici di permeabilità, varchi, barriere infrastrutturali). Sono inoltre individuate le zone periurbane, che presentano caratteri di degrado e frammentazione, e le aree agricole esterne agli ambiti urbani, con presenza di consistenti elementi vegetazionali, all'interno delle quali possono essere attivati, in collaborazione con i Comuni, progetti di riqualificazione paesistica e di potenziamento ecosistemico. Le zone delle cascine a nord ovest del comune e la località Rugacesio vengono indicate come zone extraurbane con presupposti per l'attuazione di progetti di consolidamento ecologico. La zona delle cascine Croce e Castelletto è indicata come ganglio principale. Nella zona sud ovest, nel parco della Besozza, vi è un corso d'acqua indicato come da riqualificare per usi polivalenti.

Nella **Tavola 2.5** viene individuato il *Sistema dei vincoli paesistici e ambientali* (scala 1:10.000).

In questa tavola sono riportate le aree e gli elementi oggetto di tutela ai sensi delle vigenti disposizioni in materia paesistico-ambientale. Tale ricognizione è stata utilizzata come base conoscitiva del sistema di limiti alla trasformazione territoriali vigenti sul territorio prima dell'elaborazione del PTCP. Sulla tavola sono segnati il Parco Regionale Agricolo Sud Milano, il PLIS delle Cascine a nord ovest e, come beni di interesse artistico e storico, la cascina Dugnana, villa Opizzoni e la Corte della Pesa.

Nella **Tavola 2.6** vengono individuate le *Unità paesistico-territoriali* (scala 1:10.000).

Questo elaborato è finalizzato a fornire una interpretazione del paesaggio secondo ambiti unitari e significativi che consentono di descrivere e confrontare le diverse realtà provinciali. Le Unità paesistico-territoriali sono state definite in base a criteri fisiografici, geomorfologici e pedoagronomici e rappresentano gli ambiti in cui, per conformazione geomorfologica, copertura vegetazionale, tipi di uso del suolo, si determinano situazioni territoriali caratterizzate da un paesaggio riconoscibile e da caratteri pressoché omogenei.

L'intero territorio comunale rientra a far parte della media pianura orientale della fascia dei fontanili. Qui vengono segnalate le grandi cascine a corte della bassa (Camposoglio, Croce, Castelletto e Gabbadera) e il mulino da grano del Mulino Ortolina. La zona a confine nord è segnata come fascia dei collegamenti infrastrutturali Milano-Bergamo-Venezia.

6.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Il Parco Agricolo Sud Milano è stato istituito con la Legge Regionale 23 aprile 1990, n. 24 *"Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano"*.

Le finalità del "Parco agricolo Sud-Milano", in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-culturale del territorio a confine con la maggior area metropolitana della Lombardia, sono:

"a) la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;

b) l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;

c) la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;

d) la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Le attività agro-silvo-colturali sono assunte come elemento centrale e connettivo per l'attuazione delle finalità indicate al comma precedente.

Nel parco possono essere previsti specifici ambiti nei quali realizzare particolari strutture per lo svolgimento in forma integrata e coordinata delle diverse attività connesse con le finalità dell'area protetta, nel rispetto del quadro paesistico tradizionale".

Con D.G.R. 7/818 del 3/8/2000 è stato approvato il "Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano". Il Piano ha effetti di piano paesistico coordinato e contiene le disposizioni generali, le norme generali per l'intero territorio del parco (suddivise in norme di tutela per l'attività agricola, di tutela ambientale e paesaggistica, di salvaguardia storico- monumentale, di tutela delle acque, di tutela della vegetazione e della fauna) e l'individuazione delle varie articolazioni del territorio del parco.

6.4. PLIS PARCO DELLE CASCINE

Con D.G.R. 21 dicembre 2001 n. 7/7574 è stato riconosciuto il Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle "Cascine" nel Comune di Pioltello.

Il Parco si propone di salvaguardare un'area agricola di elevato valore e di notevole dimensione posta tra gli abitati di Pioltello e di Segrate, caratterizzata dalla permanenza di interessanti segni del paesaggio agrario originario, articolato sui derivatori del naviglio Martesana e dalla presenza di cascine di interesse documentale.

Il PLIS delle Cascine è situato, per la sua quasi totalità, nell'ambito della media pianura irrigua e dei fontanili, in un territorio dove permangono ancora i segni di un fitto reticolo idrografico con direzione prevalentemente nord-ovest/sud-est. Mentre la componente geomorfologica dell'area, sostanzialmente pianeggiante, assume una importanza relativa, il sistema delle acque superficiali, rappresenta uno dei principali elementi ordinatori del paesaggio. In particolare il naviglio Martesana e i suoi derivatori principali, le rogge e i fontanili che ne derivano, costituisce un sistema dotato di forte complessità strutturale dovuta alle strette interconnessioni che vi sono tra un corso d'acqua e l'altro. I complessi

fenomeni di mutamento interni alla conduzione dei fondi, che si sono verificati nel secondo dopoguerra hanno prodotto l'abbattimento e la mancata manutenzione di filari, la chiusura di rogge, l'abbandono di fabbricati rurali, con evidenti effetti di degrado delle strutture fondiarie e di maggior uniformità del paesaggio agrario, particolarmente evidenti negli ambiti in cui risulta compromessa la continuità di estensione del territorio agricolo.

L'ambito circostante il PLIS è interessato dalla presenza di una fitta infrastrutturazione, in relazione alla sua collocazione all'interno di un comparto territoriale densamente urbanizzato. Il suo territorio è attraversato da una rete di percorsi rurali minori, mentre il suo perimetro è lambito, a nord, dalla ex-SS11 Padana Superiore, a sud, dalla SP103 Cassanese, ad ovest, dalla SP160 Mirazzano-Vimodrone e, ad est, dal viale S.Francesco di Pioltello.

Il territorio compreso entro i confini del Parco conserva un utilizzo agricolo prevalente, con diversi nuclei rurali sparsi, connessi da una rete viaria molto ramificata, determinando una notevole continuità territoriale. I territori delle porzioni meridionale e occidentale del Parco concentrano i poli produttivi di maggiori dimensioni e le infrastrutture lineari più importanti.

Il Parco prende il nome dalla presenza di numerose cascine che, oltre a formare un patrimonio storico ed architettonico notevole, richiamano alla memoria le radici antiche della pianura irrigua lombarda.

Il Parco delle Cascine rappresenta il complemento fondamentale e lo snodo fra il sistema degli spazi pubblici, a forte caratterizzazione urbana, e un sistema ambientale di grande scala inserito nel quadro della pianificazione provinciale. In questo senso il Parco rappresenta la creazione di un sistema di spazi verdi sufficientemente esteso, continuo, che si connette e coinvolge gli elementi costitutivi del paesaggio, al fine di realizzare le potenzialità ricreative, ludiche, culturali ed ecologiche proprie degli spazi aperti.

Il territorio del Parco non esprime alti valori naturali o paesistici, ma, come succede nella maggior parte delle aree agricole residuali della cintura milanese, si tratta di un territorio fortemente provato dalla pratica della monocultura, che ha ormai cancellato i suoi caratteri distintivi.

Per quanto riguarda gli aspetti agronomici, a partire dal dopoguerra gli agroecosistemi hanno subito una riduzione di superficie a favore, prevalentemente, degli insediamenti civili e industriali, pur consentendo di mantenere ben riconoscibili gli elementi del paesaggio agrario, mentre le riduzioni più significative si sono avute a carico degli elementi lineari più esili e quindi maggiormente vulnerabili ed effimeri. All'interno del Parco operano solamente due aziende agricole, dedite prevalentemente alla coltivazione di cereali, mentre fra le attività extra agricola, occorre segnalare la presenza dei centri ippici che occupano il complesso della cascina Saresina e della cascina Arzona. Per quanto concerne le colture praticate, si tratta di un'agricoltura classica di pianura, nella quale sono prevalenti i seminativi a mais o foraggio, mentre non sono presenti impianti di arboricoltura da legno. Decisamente ridotte sono le superfici a prato permanente, mentre sono talvolta presenti specie legate ad incolti o infestanti dei coltivi.

7. PIANIFICAZIONE LOCALE INTERCOMUNALE

Vengono di seguito analizzati gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti nei comuni confinanti con Pioltello.

Per meglio comprendere le connessioni tra la pianificazione del comune di Pioltello e le previsioni dei comuni limitrofi, è stata redatta una tavola, in scala 1:10.000, con il P.R.G. vigente del comune di Pioltello e gli estratti, riguardanti le zone confinanti, degli strumenti di pianificazione vigenti dei comuni di Vimodrone (MI), Cernusco sul naviglio (MI), Rodano (MI), Peschiera Borromeo (MI) e Segrate (MI).

(vedi Tavola 3 - Pianificazione vigente d'area, scala 1:10.000).

7.1. COMUNE DI VIMODRONE (MI)

TAVOLE - Vimodrone-PRG.dwg – Variante generale al Piano Regolatore Generale a seguito approvazione Piano dei servizi e piano alienazioni e valorizzazioni Deliberazione CC. N.19 del 02-03-2009.

Dall'analisi dello strumento di pianificazione del Comune di Vimodrone, la porzione di territorio confinante con il Comune di Pioltello è caratterizzata a sud del territorio da un'area destinata alla svolgimento dell'attività agricola, ed è contraddistinta nel P.R.G. vigente dalla simbologia di *"Zone per attività agricole"* inoltre si evidenziano aree destinate al commercio e zone standard", contraddistinte nel P.R.G. vigente dalla simbologia di *"Zone D3 Commerciali di conferma e completamento – Zone Standard Speciale del centro urbano"*, tali aree non creano contrasti con il P.R.G. vigente del Comune di Pioltello.

7.2. COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

TAVOLA - generale-DGR9414-TAV26-1_5000 Cernusco sul naviglio.dwg.- Piano urbanistico vigente Adozione CC. N.70 del 17.07.2000 – Controdeduzioni CC: N.30 del 28.06.2001 – Approvazione G.R. N.7/9414 del 14.06.2002 – Variante parziale approvata il 20.10.2003 atto di C.C. N.80 e pubblicato sul BURL N.53 del 31.12.2003.

Dall'analisi dello strumento di pianificazione vigente del Comune di Cernusco sul Naviglio, il territorio confinante a Nord con il Comune di Pioltello è caratterizzato da zone residenziali, da aree per servizi pubblici e aree destinate a servizi sportivi privati contraddistinte nel P.R.G. vigente dalla simbologia di *"Aree verde privato sportivo – Aree standards per attrezzature pubbliche o di uso pubblico al servizio degli insediamenti produttivi D1 e D2 – Zona A agglomerato urbani di interesse storico artistico o ambientale- Zona B1 residenziale estensiva a bassa densità – Zona B2 Residenziale semintensiva a media densità – Zona B3 residenziale intensiva ad alta densità"*, la parte di territorio confinante a Nord – Est è caratterizzata da zone produttive contraddistinte nel P.R.G. vigente dalla simbologia di *"Zona D1 Industriale-Direzionale-Commerciale esistente – Zona D2 Industriale-Direzionale-Commerciale di nuova espansione"*, inoltre a confine tra il Comune di Pioltello e il Comune di Cernusco sul Naviglio si evidenzia una zona del parco sud individuata come zona *" F3 Parco Sud"*. Non si evidenziano contrasti con il P.R.G. vigente del Comune di Pioltello.

7.3. COMUNE DI RODANO (MI)

TAVOLA - Tav_ P03. Azzonamento 2000 C.dwg Piano Regolatore Generale febbraio 2006.

Dall'analisi del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Rodano, il territorio confinante con il Comune di Pioltello è caratterizzato a nord da una zona agricola naturalistica contraddistinta nel P.R.G. vigente dalla simbologia della zona di *"Ambito di rilevanza naturalistica:Trenzanesio"*. Le modalità di intervento ammesse in tali zone rispondono al principio della valorizzazione intesa come riconoscimento, mantenimento e ripristino dei caratteri fondamentali originari degli ambiti e degli elementi individuati.

Si individua l'area destinata al Polo Chimico contraddistinta nel P.R.G. vigente dalla simbologia della zona *"Zona BP – Zona destinata ad attività economiche – subzona BP-T zona destinata alla"*

trasformazione degli insediamenti già esistenti del Polo Chimico di Pioltello-Rodano, si individuano aree destinate all'agricoltura e aree destinate alla cava contraddistinta nel P.R.G. vigente dalla simbologia della zona di "Zona E – Zona agricola – Ambito di cava".

Le zone residenziali e le zone adibite a servizi pubblici localizzati a confine sono contraddistinte nel P.R.G. vigente dalla simbologia della zona di "Zona BR – zona a prevalente destinazione residenziale – subzona BR-S zona saturata a prevalenza residenziale – aree per servizi di interesse pubblico".

Non si evidenziano contrasti con il P.R.G. vigente del Comune di Pioltello.

7.4. COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO (MI)

TAVOLA - Peschiera_a.pdf – Piano di Governo del Territorio dicembre 2008.

Dall'analisi dello strumento Urbanistico del Comune di Peschiera Borromeo, il territorio confinante con il Comune di Pioltello è interamente caratterizzato da un'area agricola e limitate zone boschive contraddistinte nel P.G.T. vigente dalla simbologia "Ambiti agricoli – Ambiti Agricoli in Parco agricolo sud Milano – Aree Boscate", in prossimità delle cave e del lago Malaspina sono evidenziate delle aree per la fruizione, contraddistinta nel P.G.T. vigente dalla simbologia "Ambiti per la fruizione" inoltre è evidenziata un'area destinata ad attività sportive private a sud del lago Malaspina. Non si evidenziano contrasti con il P.R.G. vigente del Comune di Pioltello.

7.5. COMUNE DI SEGRATE (MI)

TAVOLA – prg_ott2009.jpg – Piano Regolatore Generale ottobre 2009.

Dall'analisi dello strumento di pianificazione vigente del Comune di Segrate, il territorio confinante con il Comune di Pioltello è caratterizzato da limitate aree agricole localizzate tra la Strada Provinciale Cassanese e la Ferrovia, contraddistinte nel P.R.G. vigente dalla simbologia della "E Zona Agricola", in prossimità del lago Malaspina si evidenziano zone destinate alla residenza e al terziario, contraddistinte nel P.R.G. vigente dalla simbologia della "BR Residenziale di Completamento – BT Terziario di Completamento", a Nord del territorio del Comune di Segrate sono evidenziate aree destinate ad ambiti di P.II e attrezzature di servizio, contraddistinte nel P.R.G. vigente dalla simbologia della "Attrezzature servizio dogana – Ambiti di P.I.I.", l'area della ferrovia e dei relativi servizi sono contraddistinti dalla simbologia. "Pertinenze delle ferrovie – Servizi tecnologici e servizi speciali", tali aree non evidenziano contrasti con il P.R.G. vigente del Comune di Pioltello.

8. SITUAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Per ottenere un quadro completo della situazione urbanistica vigente per il comune di Pioltello è stata redatta una tavola di sintesi con lo stato di attuazione del P.R.G. vigente.

Sulla tavola come base è stato inserito il P.R.G. vigente, sono stati poi evidenziati i piani e programmi attuativi conclusi, i piani e programmi attuativi in corso di esecuzione e le aree di completamento previste nello strumento urbanistico vigente che non hanno trovato attuazione.

La tavola è stata preparata in scala 1:5000 al fine di ottenere un quadro generale della situazione dell'intero territorio comunale. *(vedi Tavola 4 - Attuazione P.R.G. vigente, scala 1:5.000)*

8.1. P.R.G. VIGENTE

Il comune di Pioltello è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con DGRL n° vii/6316 del 1 ottobre 2001 con effetto a partire dal 10/10/2001, ha subito poi nel corso degli anni 29 varianti parziali (vedi Tabella 68).

L'obiettivo strategico del Piano Regolatore Generale, negli ultimi 10 anni, è stato "creare la città"; si è quindi tracciata una nuova idea di sviluppo, con l'ambizione di riequilibrare il disegno della città, ricucire gli elementi di frattura del territorio e potenziare il sistema del verde.

Numerose sono state le scelte compiute in questa direzione negli ultimi anni, tra cui i principali:

- la realizzazione dei (Comparti di intervento Strategici (CIS)": porzioni di territorio interne all'urbanizzato, ritenute prioritarie per la riqualificazione della struttura urbana e dell'immagine della città;
- il sostegno all'housing sociale: l'edilizia a canone convenzionato realizzata mediante accordi pubblico/ privato, come sperimentato sugli alloggi di via Monteverdi e sul nuovo complesso edilizio a canoni convenzionati nell'area ex-industriale di Seggiano;
- la valorizzazione del territorio agricolo, mediante la riqualificazione di aree di alto valore naturalistico e la loro interconnessione, come sperimentato con la realizzazione del Bosco della Besozza e il progetto Pioltello Città dei tre Parchi;
- il trasferimento al di fuori dell'abitato di attività produttive non compatibili con la funzione residenziale, come sperimentato con la Rotolito Lombarda, azienda di rilievo, rimasta sul territorio comunale ma localizzata al di fuori del contesto residenziale;
- la stipula di una "convenzione ecologica" all'insediamento di nuove attività insalubri, con l'impegno da parte del soggetto produttivo a realizzare interventi di riqualificazione ambientale e sociale, così come sperimentato per l'interramento dell'elettrodotto;
- il superamento delle barriere infrastrutturali che dividono la città, con la realizzazione del sottopasso di via Don Amati e le pressioni sulle istituzioni sovralocali per l'interramento della Cassanese;
- la realizzazione di una rete ciclabile vasta e diffusa su tutto il territorio, con un'estensione pari a 43 km di piste ciclabili.

Gli elaborati di azzonamento e normativi sono aggiornati a tutte le sopra ricordate modificazioni apportate al P.R.G. vigente e definitivamente approvate.

Tabella 68: Sintesi varianti parziali al PRG vigente

	OGGETTO: VARIANTI PARZIALI AL PRG APPROVATE DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLO STESSO	NUMERO DELIBERA	DATA
1	Approvazione definitiva della variante parziale al PRG ai sensi della LR 23/97 art.2 relativa alle rampe di collegamento al sottopasso ferroviario di via Don Amati	C.C. N.7	08/03/2002
2	Approvazione ai sensi dell'art.6 della LR 23/97 del Piano di Lottizzazione in variante parziale al PRG del comparto CIS 1 via Mantegna/Correggio secondo la fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.h)	C.C. N.39	03/07/2002
3	Approvazione definitiva della variante parziale al PRG ai sensi della LR 23/97 art.2 -2° comma lett.a) relativa alla realizzazione di una rotonda e relative opere complementari all'incrocio tra la SS11Padana Superiore e la via S.Francesco	C.C. N.41	03/07/2002
4	Approvazione definitiva della variante parziale al PRG della LR 23/97 art.2 -2° comma lett b) e i) volta ad adeguare e meglio specificare le previsioni urbanistiche vigenti alla progettazione esecutiva relativa al quadruplicamento della linea ferroviaria Pioltello-Treviglio di cui all'Accordo di Programma sottoscritto in data 30/10/96	C.C. N.39	03/07/2002
5	Approvazione definitiva della variante parziale al PRG ai sensi della LR 23/97 art.2 - 2° comma lett a) relativa alla localizzazione di un nuovo pozzo di captazione dell'acqua potabile in località c.na Gabbadera	C.C. N.40	03/07/2002
6	Approvazione ai sensi dell'art.6 della LR 23/97 del Piano di Lottizzazione in variante parziale al PRG del lotto 1,5T/1 di via Milano secondo la fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.h)	C.C. N.57	08/10/2002
7	Approvazione definitiva della variante alle NTA del PRG vigente artt. 5.6 e 19 e contestuale approvazione del piano delle localizzazioni ai sensi dell'art. 4 LR 11/2001 relativi all'individuazione dell'area idonee alla localizzazione degli impianti per telecomunicazione e radiotelevisivi.	C.C. N.56	08/10/2002
8	Approvazione ai sensi dell'art.6 della LR 23/97 del Piano di Lottizzazione in variante parziale al PRG del comparto CIS 30 località " Cascina Castelletto"secondo la fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.e)-f) e controdeduzione delle osservazioni	C.C. N.22	03/04/2003
9	Approvazione definitiva variante parziale al PRG ai sensi dell'art.2 - 2° comma lett e) della LR 23/97 relativa all'area di via Rizzo, proposta dalla soc. Esselunga spa	C.C. N.30	15/05/2003
10	Approvazione ai sensi dell'art.6 della LR 23/97 del Piano di Lottizzazione in variante parziale al PRG del comparto CIS 2 via Mantegna/Masaccio/Lippi secondo la fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.e)-h)	C.C. N.38	02/07/2003
11	Adozione variante alle NTA del PRG art.12,16 e allegato 5 alle NTA volta ad adeguare la disciplina locale alle disposizioni del Dlgs n.114/98 art.6 secondo la fattispecie prevista dall'art.2 2 comma lett i) della LR 23/97 " Piano Insediamenti Commerciali"	C.C. N.53	29/09/2003
12	Approvazione ai sensi dell'art.6 della LR 23/97 del Piano di Lottizzazione in variante parziale al PRG del comparto CIS 12 via Pisa secondo la fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.h)	C.C. N.64	28/10/2003
13	Approvazione definitiva variante parziale al PRG ai sensi dell'art.2 - 2° comma lett e) della LR 23/97 relativa alla trasformazione dell'area a margine del fontanile Besozza in via Dante a Limoto	C.C. N.62	28/10/2003
14	Approvazione ai sensi dell'art.6 della LR 23/97 del Piano di Lottizzazione in variante parziale al PRG del comparto CIS 25 via Alla Stazione secondo la fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.h)	C.C. N.40	24/06/04
15	Approvazione ai sensi dell'art.6 della LR 23/97 del Piano di Lottizzazione in variante parziale al PRG del comparto CIS 14 via D'Annunzio secondo la fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.h)	C.C. N.48	12/07/04
16	Approvazione ai sensi dell'art.6 della LR 23/97 del Piano di Recupero in variante parziale al PRG del comparto PR3 Via Dante la fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.h)	C.C. N.20	12/07/04

17	Approvazione ai sensi dell'art.6 della LR 23/97 del Piano di Lottizzazione in variante parziale al PRG del comparto CIS 7 via Cattaneo secondo la fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.h)	C.C. N.28	11/05/05
18	Approvazione ai sensi dell'art.6 della LR 23/97 del Piano Particolareggiato in variante parziale al PRG del comparto CIS 23 via Stazione	C.C. N.33	30/05/05
19	Approvazione varianti inerenti rettifiche cartografiche e correzioni errori materiali relativi al vigente PRG	C.C. N.63	16/11/05
20	Approvazione definitiva ai sensi dell'art.25 della LR 12/05 della variante parziale alle NTA del PRG fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.i) della LR23/97	C.C. N.70	10/10/06
21	Approvazione definitiva ai sensi dell'art.25 della LR 12/05 della variante parziale e rettifiche cartografiche varie al PRG all'art. 5 delle NTA del PRG fattispecie dell'art.2 -2 comma della LR23/97-	C.C. N.27	30/03/06
22	Approvazione definitiva ai sensi dell'art.25 della LR 12/05 della variante parziale all'art. 5 delle NTA del PRG fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.i) della LR23/97-Regolamento per le Insegne Pubblicitarie	C.C. N.29	30/03/06
23	Approvazione ai sensi dell'art.25 della LR 12/05 del Piano di Lottizzazione in variante parziale al PRG del comparto CIS 8 via Via Marconi/Cassanese secondo la fattispecie dell'art.2 -2 comma lett.a)h)f) della LR23/97	C.C. N.69	10/10/06
24	Approvazione ai sensi dell'art.25 della LR 12/05 del Programma Integrato di Intervento in variante parziale al PRG del comparto CIS 3di Via Amendola/Roma e CIS-10 di Via Grandi/Cassanese	C.C. N.26	28/02/08
25	Approvazione definitiva della variante parziale al PRG ai sensi della LR 23/97 art.2 -2° comma lett.b) inerente il nuovo tracciato della SP121 "Pobbiano-Cavenago" e relative opere di compensazione e mitigazione.	C.C N° 35	06/05/08
26	Approvazione ai sensi dell'art.25 della LR 12/05 del Programma Integrato di Intervento in variante parziale al PRG del comparto CIS 24 di Via alla Stazione	C.C. N.64	29/09/08
27	Approvazione definitiva della variante parziale al PRG ai sensi della LR 23/97 art.2 -2° comma lett.b) inerente il collegamento di Via Pordenone alla viabilità Intermodale di Segrate Interessante il Territorio di Pioltello.	C.C N° 71	30/09/08
28	Approvazione ai sensi dell'art.25 della LR 12/05 del Programma Integrato di Intervento in variante parziale al PRG del comparto CIS 22 di Via Gramsci	C.C. N°54	16/07/09
29	Adozione ai sensi dell'art.25 della LR 12/05 del Programma Integrato di Intervento in variante parziale al PRG del comparto denominato "PII Rivoltanina" di Via Dante/Monza/Sp Rivoltana	C.C.N° 64	07/07/10

8.2. PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI IN CORSO DI ESECUZIONE

I piani e programmi attualmente in corso di esecuzione sul territorio comunale riguardano le seguenti aree ed i corrispondenti interventi:

- CIS 3 (PAV 1): realizzazione di edifici con destinazione prevalentemente residenziale (48.495 mc) e una piccola parte con destinazione terziaria (520 mq);
- CIS 8 (PAV 2): realizzazione di edifici con destinazione residenziale (24.543 mc);
- PL 1,5/ T1 (PAV 3): realizzazione di edifici con destinazione ricettiva (2.739 mq);
- CIS 10 (PAV 4): realizzazione di edifici con destinazione produttiva (37.970 mq);
- CIS 14 (PAV 5): realizzazione di edifici con destinazione residenziale (60.000 mc);
- CIS 27 (PAV 6): realizzazione di edifici con destinazione prevalentemente residenziale (14.574 mc) e una piccola parte con destinazione terziaria (998 mq);
- CIS 16 (PAV 7): realizzazione di edifici con destinazione prevalentemente produttiva (12.150.000 mq) e una piccola parte con destinazione terziaria (3.000 mq);
- CIS 30 (PAV 8): realizzazione di edifici con destinazione produttiva (20.400 mq);
- CIS 24 (PAV 9): realizzazione di edifici con destinazione residenziale (33.999 mc);
- PR LE VELE (PAV 10): recupero di edifici esistenti con destinazione servizi pubblici (2.316 mq);
- CIS 22 (PAV 11): realizzazione di edifici con destinazione prevalentemente residenziale (25.000 mc) e una piccola parte con destinazione produttiva (6.377 mq);

- PR MAMA2 (PAV 12): recupero di edifici esistenti con destinazione residenziale (4.239 mc);
- PII LIMITO (PAV 13): realizzazione di edifici con destinazione residenziale (60.000 mc);
- CIS 18 (PAV 14): realizzazione di edifici in parte con destinazione residenziale (126.000 mc) e in parte con destinazione produttiva (84.000 mq);
- P.R. CENTRO STORICO PIOLTELLO (PAV 15): recupero di edifici esistenti con destinazione residenziale (829,43 mc).

Tutte le informazioni riassuntive riguardanti i Piani e Programmi Attuativi in corso di esecuzione sono contenute nell'*Allegato 2 – Stato di attuazione del P.R.G. – Piani e Programmi Attuativi in corso di esecuzione*.

9. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI AMMINISTRATIVI E DELLE FASCE DI RISPETTO

Sul territorio comunale sono presenti delle limitazioni d'uso del territorio derivanti dalle disposizioni normative, dai piani sovraordinati vigenti e da studi di settore.

(vedi Tavola 5 - Vincoli amministrativi, scala 1:5.000)

9.1. CENTRO ABITATO E FASCE DI RISPETTO STRADALE

Per l'individuazione delle fasce di rispetto stradale per l'edificazione è stato innanzitutto necessario delimitare il centro abitato in base all'art. 4 del Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada". Infatti le strade che attraversano il centro abitato non hanno fasce di rispetto. Il centro abitato è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n 144 del 12 luglio 2010.

Per quanto riguarda le strade al di fuori del centro abitato, si sono individuate le fasce di rispetto sulla base della classificazione delle strade del Codice della Strada. Il codice della strada attualmente in vigore è costituito dal Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495. Considerevoli modifiche al codice della strada sono state introdotte con la legge 1 agosto 2003 n. 214.

Per la classificazione delle strade si è inoltre utilizzata la tavola "Classificazione gerarchica della rete stradale sovracomunale" redatta dalla Provincia di Milano e contenuta nella Delibera del Consiglio Provinciale n. 63 del 13/12/2007; tale provvedimento contiene la classificazione gerarchica della rete stradale del territorio provinciale. La classificazione è mirata ad orientare l'attività di programmazione degli investimenti della Provincia di Milano sulla rete stradale; in secondo luogo essa ha il fine di individuare una rete connessa di itinerari ed è stata realizzata con lo scopo di proporre, agli altri Enti competenti alla gestione delle strade l'adeguamento tra gerarchia classificazione amministrativa.

La strada S.S. 11 Padana Superiore è classificata come "rete principale di secondo livello – strada extraurbana tipo C" in quanto strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine; la strada S.P. 103 Cassanese in considerazione dei nuovi progetti della Bre-Be-Mi, il nuovo progetto di svincolo intermodale e la strada S.P. 14 Rivoltana visti i nuovi progetti Bre-Be-Mi sono state classificate come "rete principale di primo livello – strada extraurbana tipo B" in quanto strade con carreggiate indipendenti a due o più corsie per senso di marcia e priva di intersezioni a raso con corsie di accelerazione e decelerazione.

Per quanto riguarda il nuovo collegamento tra lo svincolo intermodale della Cassanese e via Pordenone, la strada in progetto è stata classificata come "rete secondaria di primo livello – strada extraurbana tipo C".

Il vecchio tracciato della strada S.P. 121 Pobbiano Cavenago con la realizzazione della nuova direttrice nord- sud verrà declassato da "rete secondaria di primo livello – strada extraurbana tipo C" a "strada urbana/ extraurbana locale interzonale" mentre la nuova Pobbiano Cavenago sarà classificata come "rete secondaria di primo livello – strada extraurbana tipo C" in quanto strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine.

La S.P. 182 Pioltello Rodano, che subirà delle modifiche nel tracciato di innesto verso la S.P. 121 Pobbiano Cavenago a seguito dei progetti della Bre-Be-Mi, è stata invece classificata come "rete secondaria di secondo livello – strada extraurbana tipo C".

Per quanto riguarda le strade urbane, la via San Francesco è stata identificata come "strada comunale urbana di scorrimento – tipo D" in quanto strada con carreggiate indipendenti a due corsie per senso di marcia, le restanti strade comunali a seconda del grado di importanza sono state classificate come "strada urbana/ extraurbana locale interzonale – tipo F" o come "strada urbana locale – tipo F".

Le fasce di rispetto per l'edificazione lungo le strade fuori dai centri abitati dipendono dalla classificazione funzionale e tipologica delle strade.

Nello specifico per le strade classificate come "Tipo B", e quindi la S.P. 103 Cassanese, il nuovo progetto dello svincolo intermodale e la strada S.P. 14 Rivoltana, al di fuori del centro abitato è stata applicata una fascia di rispetto di 40,00 m mentre all'interno del centro abitato la fascia è ridotta a 20,00 m; per le

strade classificate di "Tipo C", e quindi per la strada S.S. 11 Padana Superiore, la strada S.P. 121 Pobbiano Cavenago, la strada S.P. 182 Pioltello Rodano ed il nuovo collegamento tra lo svincolo intermodale della Cassanese e via Pordenone, al di fuori del centro abitato è stata applicata una fascia di rispetto di 30,00 m mentre all'interno del centro abitato la fascia è stata ridotta a 10,00 m.

Per quanto riguarda via San Francesco, classificata di "Tipo D" la fascia di rispetto è 20,00 m sia all'esterno che all'interno del centro abitato.

Le restanti strade urbane se contenute all'interno del centro abitato non generano fascia di rispetto, mentre generano una fascia di rispetto di 20,00 su entrambi i lati se le strade sono del tutto esterne al centro abitato o solo su un lato, dalla parte non adiacente al perimetro del centro abitato.

9.2. FASCIA DI RISPETTO LINEA FERROVIARIA

Il territorio comunale di Pioltello è diviso in direzione est – ovest dalla linea ferroviaria Milano – Venezia.

La zona "Impianti Ferroviari" è destinata alla sede delle linee ferroviarie, alle relative opere d'arte, quali sovrappassi, sottopassi, ecc., edifici ed attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio all'esercizio ferroviario (sottostazioni elettriche, case cantoniere, ecc.), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni.

Per quanto riguarda la fascia di rispetto, sulla base del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 si prevede una fascia di tutela della linea ferroviaria di m 30,00 dalla più vicina rotaia, a destra e a sinistra della linea medesima.

9.3. FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

Con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 22/03/2006 è stato approvato il "Piano Cimiteriale" e contestualmente la modifica delle fasce di rispetto; infatti il progetto di ampliamento di entrambi i cimiteri ha portato ad una modifica delle fasce di rispetto cimiteriali. In particolare per il cimitero di Pioltello, la fascia è stata ridotta in alcuni punti alla soglia minima di 50,00 m. Nella fascia di rispetto possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità, servizi connessi all'attività cimiteriale.

Prima dell'approvazione definitiva del Piano Cimiteriale sono stati acquisiti i pareri favorevoli dell'ASL (protocollo 6917 del 16/02/2006) e dell'Arpa (protocollo 11518 del 14/03/2006).

9.4. VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA

Il Comune di Pioltello ha incaricato la Gamma Progettazione Territorio s.r.l. di Milano di approntare lo studio geologico di cui alla DGR 8/1566 del 22/12/2005 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 L.R. 11 marzo 2005 n°12".

Nello studio finalizzato all'individuazione del reticolo idrografico del comune si è individuata la classificazione dei corsi d'acqua presenti sul territorio comunale e sono state riportate le fasce di rispetto. Sul territorio comunale non si rileva nessun corso d'acqua appartenente al reticolo principale così come previsti dalla Regione Lombardia (All. "A" D.G.R. 7/13950).

Si rileva la presenza di corsi d'acqua appartenenti al reticolo minore nella parte meridionale del territorio comunale, nello specifico sono stati individuati il fontanile Castelletto, il fontanile Besozza, il fontanile Canova e il fontanile Gallono. Per tutto il reticolo idrico minore è prevista una fascia di rispetto di ampiezza pari a 10 m da ciascuna sponda.

Appartengono al reticolo minore anche le teste dei fontanili attivi quali: il fontanile Castelletto, situato nella parte est del territorio nelle vicinanze con il comune di Rodano, per il quale si è indicata una fascia di rispetto di 50 m, il fontanile Canova, situata nell'area del Bosco della Besozza, per il quale si è individuata una fascia di rispetto di 50 m, e il fontanile Besozza, localizzato nella parte centro meridionale del comune lungo via Dante, per il quale si è fissata una fascia di rispetto di 10 m.

Sul territorio comunale sono stati inoltre individuati i canali privati principali, i canali privati principali intubati, i canali privati, i canali privati intubati; per tutti questi canali si è stabilita una fascia di rispetto di 4 m da ciascuna sponda.

Lo studio in oggetto ha acquisito parere favorevole agli elaborati tecnici e cartografici di individuazione del reticolo idrico principale e minore, alla definizione delle fasce di rispetto e delle attività vietate o soggette ad autorizzazione sul territorio comunale, dalla Regione Lombardia – Sede territoriale di Milano con Protocollo n. AE01.2010.0000319 del 25/08/2010.

9.5. AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE

In base al D.Lgs. 258/2000 art. 5 comma 4 e successive disposizioni regionali in materia e D.G.R. 6/15137 del 27 giugno 1996, per area di salvaguardia si intende quella porzione di territorio circostante la captazione nella quale vengono imposti vincoli e limitazioni d'uso del territorio atti a tutelare le acque e a proteggere la captazione dall'inquinamento. Si suddivide in zona di tutela assoluta (ZTA) e zona di rispetto (ZR).

La zona di tutela assoluta è l'area più interna, immediatamente adiacente alla captazione, nella quale possono essere insediate esclusivamente l'opera di presa e le rispettive infrastrutture di servizio; vi è fatto divieto di qualsiasi attività che non sia inerente all'utilizzo, alla manutenzione e alla tutela della captazione. Tale area corrisponde ad una superficie con $R=10$ m intorno alla captazione.

La zona di rispetto è un'area che include la zona di tutela assoluta e viene delimitata in rapporto alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. Vi si applicano i vincoli previsti dall'art. 6 del D.P.R. 236/88 e le disposizioni previste dalla D.G.R. 10 aprile 2003, n. 7/12693 "Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle aree di rispetto, art 21 comma 6 del D. Lgs. 152/99 e successive modificazioni". La zona di rispetto è stata tracciata con il criterio geometrico assumendo una superficie con $R=200$ m intorno alla captazione.

L'approvvigionamento idrico avviene completamente tramite sette pozzi siti nello specifico uno in via San Francesco, due in via Cimarosa, due in via Pisa e due in via Molise.

Sul territorio comunale si prevede di realizzare altri due pozzi ad uso idropotabile localizzati uno nella zona sud della Cascina Gabbadera e l'altro nelle vicinanze della Cascina Besozza. Per tali nuovi pozzi, sono state individuate sulla cartografia la zona di tutela assoluta (ZTA di raggio 10,00 m) e la zona di rispetto (ZR di raggio 200,00 m).

Sono stati inoltre indicate le localizzazioni di pozzi di rilevamento non a scopi idropotabili, presenti sul territorio comunale, a cui non sono associate delle fasce di rispetto.

9.6. FASCIA DI RISPETTO METANODOTTO

Sul territorio comunale è presente la rete del gasdotto gestita dalla Snam Rete Gas.

Le condotte sono realizzate con tubi in acciaio di qualità, saldati di testa tra di essi e con curve ed altri pezzi speciali. Le condotte interrato sono dotate di idoneo rivestimento avente lo scopo di proteggerle dalle azioni aggressive del mezzo in cui sono collocate e dalle corrosioni causate da correnti elettriche naturali e disperse. Le condotte vengono classificate in funzione dei valori di pressione a cui vengono esercitate. Nel rispetto delle norme di sicurezza, lungo le condotte sono installati dispositivi di intercettazione del flusso del gas naturale.

I metanodotti impongono sul territorio comunale fasce di rispetto/ sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai D.M. 24/11/1984 e D.M. 17/04/2008.

Nello specifico, sono presenti i seguenti metanodotti:

- Metanodotto allacciamento Lanar DN 80: fascia di rispetto/ sicurezza m 5,00 per parte dalla condotta;
- Metanodotto allacciamento Comune di Vimodrone DN 100/125/150: fascia di rispetto/ sicurezza m 5,00 per parte dalla condotta;

- Metanodotto allacciamento Comune di Segrate DN 300: fascia di rispetto/ sicurezza m 5,00 – 6,00 per parte dalla condotta;
- Metanodotto allacciamento Ceca Italia DN 80/100: fascia di rispetto/ sicurezza m 8,00 per parte dalla condotta;
- Metanodotto derivazione Cernusco-Rodano DN 200/250/300/400: fascia di rispetto/ sicurezza m 5,00 – 10,00 per parte dalla condotta;
- Metanodotto allacciamento Cogeser Pioltello DN 150: fascia di rispetto/ sicurezza m 6,00 – 8,00 per parte dalla condotta;
- Metanodotto allacciamento Antibioticos DN 100/150: fascia di rispetto/ sicurezza m 5,00 per parte dalla condotta;
- Metanodotto allacciamento Sisas DN 300: fascia di rispetto/ sicurezza m 5,00 per parte dalla condotta;
- Metanodotto allacciamento Air Liquide Italia DN 200: fascia di rispetto/ sicurezza m 5,00 per parte dalla condotta;
- Metanodotto allacciamento Comune di Rodano DN 100: fascia di rispetto/ sicurezza m 7,00 per parte dalla condotta;
- Metanodotto collegamento Peschiera – Pioltello DN 250: fascia di rispetto/ sicurezza m 12,00 per parte dalla condotta;
- Metanodotto allacciamento AEM San Raffaele DN 300: fascia di rispetto/ sicurezza m 6,00 per parte dalla condotta;
- Metanodotto allacciamento 2° presa Comune di Pioltello DN 150: fascia di rispetto/ sicurezza m 6,00 per parte dalla condotta.

Sulla tavola sono individuati i tracciati indicativi delle condotte trasportanti gas naturale e le relative fasce di rispetto/ sicurezza.

9.7. FASCIA DI RISPETTO ELETTRODOTTI

La rete elettrica dell'alta tensione è gestita da "Terna"; il gestore ha fornito indicazione sul tracciato e sulla potenza della rete dell'alta tensione. Sul territorio comunale sono presenti delle linee dell'alta tensione di potenza di 132 KV che attraversano il territorio in direzione nord-sud, ed una linea dell'alta tensione di potenza di 220 KV che attraversa il territorio nella parte centrale in direzione est- ovest.

Per il calcolo delle fasce di rispetto si utilizza la metodologia contenuta nell'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003. Tale decreto prevede che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, in prossimità di linee ed installazioni elettriche già esistenti, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 microtesla e le fasce di rispetto.

La "Terna" ha fornito una tabella con indicate le "distanze di prima approssimazione (Dpa)", relative a ciascun lato dell'asse di percorrenza degli elettrodotti.

Nella fase di nuova progettazione, all'emergere di situazioni di non rispetto della Dpa per vicinanza tra edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore, sarà compito delle Pubbliche Amministrazioni valutare l'opportunità di richiedere ai proprietari/ gestori degli elettrodotti di eseguire il calcolo mirato delle "fasce di rispetto" in corrispondenza delle specifiche campate di linea interessate.

Sulla tavola sono individuati i tracciati delle linee dell'alta tensione e le relative distanze di prima approssimazione.

9.8. IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE E RADIOTELEVISIONE

Il Comune di Pioltello dispone dal gennaio 2007 di un "*Piano delle aree per gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione*" redatto da "I.C.I. srl" di Lainate, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 23 gennaio 2007.

E' inoltre stato predisposto un "Regolamento per l'installazione di impianti per le telecomunicazioni e radiotelevisivi" che ha lo scopo di disciplinare la pianificazione e le modalità per l'installazione di impianti per le telecomunicazioni e radiotelevisivi.

Rientrano nell'ambito di applicazione del sovracitato Regolamento gli impianti e le apparecchiature in grado di produrre campi elettromagnetici di frequenza compresa tra 100kHz e 300 GHz.

Per impianto fisso per la radiofrequenza (radiodiffusione e radiotelecomunicazione) si intende un manufatto composto da un punto antenna e da una centralina dotata dei relativi quadri elettrici.

Il punto antenna può raggruppare una o più antenne di varie dimensioni e può richiedere l'installazione di un palo o di un traliccio; la centralina ed i relativi apparati sono inseriti in una cabina le cui dimensioni ed i materiali di fabbricazione possono variare. In base alle dimensioni, il palo di insediamento delle antenne può richiedere diverse modalità di ancoraggio all'elemento in cui esso viene installato (suolo, palo esistente, tetto di un fabbricato, ecc.).

Per impianto irradiante campi elettromagnetici oggetto del presente regolamento si intende ogni apparato che emette onde elettromagnetiche nella frequenza compresa tra 100kHz e 300 GHz.

Nel Regolamento vengono specificate:

- le localizzazioni vietate;
- le localizzazioni consentite;
- le norme progettuali per l'installazione degli impianti;
- gli atti abilitativi necessari;
- le modalità di vigilanza e controllo.

Per quanto riguarda la tavola dei vincoli amministrativi, dal "*Piano delle aree per gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione*", per gli impianti di telecomunicazioni e radiotelevisione sono state estratte le localizzazioni dei siti esistenti, le localizzazioni previste e le localizzazioni dei cavidotti per l'alloggiamento della fibra ottica.

Per le informazioni dettagliate si rimanda agli elaborati grafici e alle relazioni che compongono il "*Piano delle aree per gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione*".

9.9. FASCIA DI RISPETTO OLEODOTTO

Sul territorio comunale sono presenti delle linee dell'oleodotto gestite da "Sigemi s.r.l.", tali linee attraversano il territorio comunale nella parte ovest in direzione nord- sud, e nella parte centrale in direzione est- ovest in corrispondenza del sedime della strada S.P. 14 Rivoltana.

Per quanto riguarda la fascia di rispetto e di sicurezza, la "Sigemi s.r.l." ha comunicato all'Amministrazione Comunale che il valore di riferimento entro cui sono vietate attività pregiudizievoli per l'integrità degli oleodotti è di 5,00 metri misurati dall'asse dell'oleodotto, ovvero una fascia di terreno della larghezza di 10,00 metri.

Sulla tavola sono individuati i tracciati indicativi delle condotte e le relative fasce di rispetto/ sicurezza.

9.10. FASCIA DI RISPETTO OSSIGENODOTTO

Sul territorio comunale sono presenti delle linee dell'ossigenodotto gestite dalla società "*AirLiquide Italia Produzione s.r.l.*", tali linee partono dalla sede della società, localizzata nell'area del polo chimico a Limite, salgono verso nord in corrispondenza del sedime della strada S.P. 121 Pobbiano- Cavenago, all'incrocio con la S.P. 103 Cassanese si diramano una in direzione est in corrispondenza del sedime della strada ed una in direzione nord attraversando il PLIS Parco delle Cascine.

La fasce di rispetto previste per le condotte trasportanti ossigeno sono di 3,00 metri per lato dall'asse della condotta.

Sulla tavola sono individuati i tracciati indicativi delle condotte e le relative fasce di rispetto.

9.11. AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO

Nella parte sud del territorio comunale, a confine con il Comune di Rodano è localizzato l'ambito di cava attivo ATE g25 costituito da depositi prevalentemente ghiaioso-sabbiosi. Tale ambito si estende prevalentemente nel contesto degli attuali ambiti estrattivi delle cave S. Bovio e Cascina Gallolo. A Est il limite del giacimento è rappresentato dall'asta dei fontanili Gallolo e Canova, mentre a Sud dalla cascina Ponzone. Il settore orientale e sud-orientale è, infine, interessato da un metanodotto della rete SNAM.

9.12. SITI DA BONIFICARE

L'area ex SISAS è inserita nel sito denominato "Polo Chimico" ubicato nei territori dei comuni di Pioltello e Rodano, così definito per la presenza di aziende le cui attività sono relative alla produzione di sostanze chimiche e che per la natura e la quantità degli stoccaggi sono considerate a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) di cui alla Legge Seveso bis (D.Lgs 334/99) e successive.

Il sito "Polo Chimico" si trova a circa 8 km da Milano in direzione Est e costeggia la linea ferroviaria Milano-Venezia.

Risulta strategica la posizione dell'area, collegata alle principali strutture di viabilità (arterie stradali ad alto scorrimento, linea ferroviaria, aeroporto), inserita in un contesto industriale ancora in essere e posta a siti di interesse naturale affiancata a contesti urbanizzati.

L'area Polo Chimico è stata individuata ai sensi dell'art. 114, comma 25 della L 23/12/2000 n. 388, quale sito di interesse nazionale (SIN) relativamente agli interventi di bonifica e ripristino dei siti inquinati, che pone in capo al Ministero dell'Ambiente le procedure di approvazione dei progetti di bonifica e di autorizzazione degli interventi previsti.

In data 31/08/2001 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha definito con proprio decreto la perimetrazione del sito di interesse nazionale di Pioltello e Rodano. Per la realizzazione delle attività di monitoraggio ambientale del Polo Chimico, finalizzate al contenimento e alla riduzione del rischio sanitario e ambientale dei territori comunali di Rodano e Pioltello, è stato istituito con decreto regionale 31 ottobre 2001, n. 26081, un Gruppo di Lavoro, coordinato dalla Regione Lombardia, cui compete anche la verifica delle attività di messa in sicurezza d'emergenza di cui all'art. 2 – lettera d, del D.M. 471/1999, relativa all'area dell'ex stabilimento SISAS, di cui fanno parte Regione, Provincia, Comuni di Pioltello e Rodano, ARPA, Parco Agricolo Sud.

Dopo che in data 18/04/2001 il Tribunale di Milano, sezione II Civile, ha dichiarato il fallimento della società S.I.S.A.S. S.p.A. nominando curatore l'Avv. Vittorio Ottolenghi di Milano, le amministrazioni comunali di Pioltello e Rodano si stanno sostituendo d'ufficio nelle attività di messa in sicurezza mediante convenzione approvata rispettivamente con D.C.C. n. 9 del 01/02/2006 dal Comune di Pioltello e con D.C.C. n. 01 del 30.01.2006 dal Comune di Rodano. Il protocollo d'Intesa Pioltello-Rodano finalizzato all'istituzione di un Tavolo di lavoro permanente per la definizione concordata di un Piano di Sviluppo Strategico dell'area denominata Polo Chimico, Sito di Interesse Nazionale è stato approvato con DCC n. 71 del 10/10/2006.

Successivamente un atto di intenti è stato approvato con DCC n. 183 del 20/12/2006 e firmato in data 22/12/2006 tra le amministrazioni coinvolte (Ministero, Regione, Provincia, Comuni di Pioltello e Rodano); tale atto prevede la cessione dell'area ex sisas ad una società privata (TR Estate 2). A tale atto è seguito un accordo di programma per lo sviluppo futuro dell'area.

L'Accordo di Programma che ha dato il via alla bonifica delle discariche e alla riqualificazione urbanistica dell'area ex Sisas, sarà seguito da un ulteriore ma complementare Accordo di Programma compensativo, in fase di redazione tra Ministero dell'Ambiente, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Pioltello e Comune di Rodano.

Prima della firma dell'Accordo di Programma, l'amministrazione ha richiesto, e ottenuto, che le scelte urbanistiche che si sono rese necessarie per avviare la bonifica delle discariche e che comporteranno importanti modifiche dell'assetto territoriale dei due Comuni, siano accompagnate da una serie di ingenti

risorse pubbliche finalizzate alla riqualificazione sia dal punto di vista ambientale sia infrastrutturale e socio-economico del territorio comunale.

In particolare l'Accordo dovrà definire i seguenti ambiti di intervento:

1) Sistema Infrastrutturale:

dovranno essere realizzate tutte quelle opere viabilistiche e infrastrutturali tali da non appesantire la rete viaria già esistente quali

- nuovo sovrappasso sulla ferrovia in modo da lasciare il traffico indotto dal Centro Commerciale fuori dal centro abitato di Limite;

- priorità nell'esecuzione dell'interramento in galleria del tratto di Cassanese che attraversa Pioltello;

- potenziamento del trasporto pubblico locale, puntando soprattutto sulla realizzazione del prolungamento della linea 4 della metropolitana milanese da Linate a Pioltello.

2) Riqualificazione dell'area del Polo Chimico:

dovranno essere individuati e realizzati quegli interventi di eccellenza in materia di innovazione scientifica e ricerca che siano in grado di promuovere la riqualificazione generale dell'intero ambito del Polo Chimico.

3) Sistema del verde pubblico:

interventi di realizzazione e valorizzazione di aree verdi urbane anche attraverso l'acquisizione al patrimonio pubblico di aree già individuate al fine di migliorare la qualità dell'aria e tutelare la biodiversità.

4) Miglioramento ambientale e sviluppo del territorio:

-promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili;

-completamento della rete di piste ciclopedonali sul territorio dei due comuni;

-bonifica di aree pubbliche contaminate esterne al Polo Chimico.

Lo sviluppo di questi punti e lo stanziamento di risorse finanziarie necessarie alla realizzazione è oggetto di una trattativa in corso con il Ministero dell'Ambiente, Regione Lombardia e Provincia di Milano.

Sul territorio comunale sono presenti altri siti da bonificare, nello specifico la maggior parte sono siti in cui la bonifica è già stata eseguita e si attende il collaudo formale da parte della Provincia di Milano, per altri tre siti invece la bonifica è in corso (via Roma 115, via D'annunzio, via alla Stazione).

9.13. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Nel territorio comunale di Pioltello, nell'area del polo chimico, è presente la "Carlo Erba Antibioticos", azienda in attività dal 1959 nella produzione di materie prime per l'industria farmaceutica e prodotti chimici reagenti per uso scientifico e industriale; tale azienda in considerazione della produzione e dello stoccaggio di sostanze chimiche, è classificata a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) di cui alla Legge Seveso bis (D.Lgs 334/99) e successive. E' prevista quindi una fascia di rispetto di m 84,00.

Sul territorio di Pioltello, non ricadono le aree di attenzione delle aziende classificate a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) localizzate nei comuni limitrofi.

9.14. MANEGGI / ADESTRAMENTO CAVALLI

All'interno del perimetro del PLIS Parco delle Cascine, operano due aziende agricole, dedite prevalentemente alla coltivazione di cereali, mentre fra le attività extra agricola, occorre segnalare la presenza dei centri ippici che occupano il complesso della cascina Saresina e della cascina Arzona. Tali complessi sono localizzati nella parte sud – ovest del territorio del Parco.

10. ANALISI URBANISTICHE

10.1 VIABILITÀ STATO DI FATTO

Il territorio di Pioltello è dotato di una notevole rete viaria che permette di raggiungerlo da tutte le direzioni collegando così fra loro le numerose frazioni.

Punto importante delle infrastrutture del territorio è l'asse ferroviario, che taglia in senso longitudinale le due frazioni di Seggiano e Limite, è tangente alla zona industriale della ex Sisas e taglia in due parti la zona industriale ovest. Sulla direttrice Milano-Venezia, la strada ferrata è oggetto di un cospicuo flusso di traffico rivolto soprattutto verso la capitale lombarda.

La rete viaria con funzioni di accesso al Comune è fondamentalmente costituita dalla S.S. 11 Padana Superiore, che scorre in direzione est-ovest nella parte settentrionale del territorio, la S.P. 103 Cassanese, che scorre in direzione est-ovest nella zona centrale, la S.P. 14 Rivoltana, in direzione est-ovest nella parte meridionale del territorio, e la S.P. 121 Pobbiano-Cavenago in direzione nord-sud nel settore est del Comune. Inoltre, in direzione nord-sud, la rete è completata da viale San Francesco nella porzione occidentale del territorio: questa strada, non essendo collegata alla S.P. Rivoltana a causa della barriera ferroviaria, svolge tuttavia funzioni importanti solo a nord del Comune di Pioltello. Questi assi viari sono stati classificati come i principali e più importanti, a livello di collegamenti e di flussi, ma sono anche un forte segno a livello territoriale, poiché a nord la Padana Superiore divide il comune di Pioltello da quello di Cernusco sul Naviglio, la Cassanese taglia la parte più a sud di Pioltello con la frazione di Seggiano nella parte nord del Comune, mentre la ferrovia crea una forte barriera tra Seggiano e Limite. Quest'ultima frazione è esattamente compresa tra la Ferrovia e la Rivoltana. Tangente a tutto il territorio urbanizzato centro-sud del Comune, la Pobbiano Cavenago collega la Rivoltana con la Cassanese, passando sotto la ferrovia per poi restringersi nelle vie Nazario Sauro e Mantegna continuando il suo corso attraverso tutta la città di Pioltello fino a congiungersi con la Padana Superiore.

Per ogni zona territoriale, viene definita una viabilità urbana primaria. Pioltello centro è caratterizzato da poche strade di accesso, con viabilità piuttosto discontinua e con un ordine gerarchico spesso poco leggibile. Sono presenti zone a traffico limitato (ZTL) nel centro storico. Seggiano presenta una rete simile a quella della zona centrale del territorio, con poche strade e tutte primarie con alcune direttrici di livello interzonale. Limite possiede un assetto viario più organizzato, è attraversato da strade locali a volte congestionate a causa degli elevati flussi di veicoli sulla S.P. 14 Rivoltana nelle ore di punta e risulta interessato da quote di traffico extracomunale in attraversamento.

Da fonti comunali le criticità sono in relazioni ai tre assi stradali ad elevato scorrimento e la rete ferroviaria che delimitano e suddividono il paese in vari punti con problemi di attraversamento. Si tratta pertanto, a livello locale, di problematiche correlate alla S.P. 103 Cassanese per le località di Seggiano e Pioltello, la ferrovia per le località di Limite e Seggiano e la S.P. Rivoltana per le località di Limite con San Felice e Malaspina. I momenti di maggiore criticità sono legati alle ore di punta ma visto l'intenso traffico lungo gli assi si può affermare che i problemi di attraversamento si verificano durante l'intera giornata. Il traffico sugli assi di scorrimento provinciale inoltre determina nelle ore di punta negli abitati un intasamento del traffico locale. Con riferimento alla viabilità relativa alle attività produttive la criticità si riscontra lungo il viale San Francesco in Seggiano in quanto unica via di ingresso ed uscita per i mezzi pesanti. Per quel che riguarda l'offerta dei parcheggi, da fonti comunali le criticità sono associate ai quartieri Satellite e P.zza Garibaldi, le cui dotazioni risultano inadeguate.

Il sistema di trasporto pubblico, che garantisce il collegamento tra il Comune di Pioltello e i Comuni limitrofi nonché con il capoluogo milanese e altre province lombarde, viene effettuato sia su gomma che su ferro. Le aziende che gestiscono il trasporto pubblico sono Trenitalia, Ferrovie Nord Milano Trasporti, AGI (Autoguidovie Italiane), Colombo e Adda Trasporti. Nel 2006 è inoltre stato attivato un servizio di autobus a chiamata (Bluebus) operativo dal lunedì al venerdì, dalle 21:00 alle 24:00. Le frequenze medie giornaliere con cui transitano i mezzi sono piuttosto basse (dai 10 minuti fino a circa un'ora e mezza), per

il trasporto su gomma, mentre per il trasporto su rotaia le frequenze risultano più elevate (dai 18 minuti fino a un massimo di un'ora).

Pioltello è dotato di una rete di piste ciclabili piuttosto estesa: il dato complessivo è di circa 28 km, con una dotazione di 0,83 m/abitante, un ottimo valore, considerando che la media calcolata nell'Ecosistema Urbano di Legambiente, nel 2005, per i capoluoghi di provincia italiani, è pari a circa 0,10 m/abitante.

(vedi Tavola 8 – Viabilità e trasporto pubblico, stato di fatto, scala 1:5.000)

10.2. VIABILITÀ STATO DI PROGETTO

I progetti per una nuova viabilità del comune di Pioltello si possono suddividere in due categorie: una viabilità di progetto a livello sovracomunale e una a livello comunale. I nuovi progetti riguardano la Cassanese con un nuovo svincolo e un nuovo assetto stradale nella parte nord-est, per poi venire interrato nella parte centrale del tracciato, corrispondente al centro abitato di Pioltello. Nella parte ovest invece il tratto è deviato verso la zona sud del comune, passa per Segrate, e rientrando a Pioltello genera una rotonda all'altezza di Rugacesio di Sopra, per poi congiungersi con un'altra rotonda a via Pordenone. Questo nuovo tracciato spera di alleggerire non solo il traffico sulla tangenziale est, ma anche la pressione viaria sul centro abitato di Pioltello, attraversato da un flusso continuo di macchine e mezzi pesanti soprattutto in direzione Milano. Nel progetto Bre.Be.Mi, l'Amministrazione ha richiesto che il tracciato della SP 103 "Cassanese", lungo tutto il fronte residenziale, venga valorizzato mediante un inserimento ambientale ed anche una particolare attenzione a quelle azioni che genereranno una diminuzione dell'attuale impatto visivo, rumore e di traffico indotto. Questa azione sarà possibile mediante la realizzazione di una galleria lunga circa 700 mt. e la copertura della stessa per fare in modo che tale area venga restituita alla città mediante la realizzazione di un parco pubblico che funge da elemento di collegamento tra le località di Pioltello e Seggiano. Quindi tale azione avrà anche benefici di ricucitura del tessuto urbano. L'opera di viabilità, in progetto, è stata piegata alle esigenze della città e generando anche nuovo spazio collettivo e di compensazione di spazi a verde.

La nuova Cassanese ha quindi due sbocchi principali a Pioltello, uno a ovest che si ricongiunge alla parte sud di via Pordenone, e uno a est che sostituisce il tracciato della S.P. 121 che si ricollega sempre alla zona sud della città arrivando fino a Limite e sfociando nella vecchia Pobbiano-Cavenago.

L'ultimo progetto a livello sovracomunale, a sud della città, è quello del sovrappasso della S.P. 14 Rivoltana, e un nuovo svincolo che dal tracciato sottostante si collega alla S.P. 182 Pioltello-Rodano.

Per quel che riguarda la nuova viabilità comunale, l'Amministrazione ha in progetto 10 nuovi assetti viari. A nord, subito sotto il centro di Pioltello, per il piano attuativo del CIS 8, si viene a creare un nuovo assetto viario che collega la via Milano con via Marconi. A est invece la nuova strada per il cimitero di Pioltello, che collega via Milano con via Roma e si ricollega al nuovo assetto della Cassanese. Nella zona ovest invece, la zona industriale a ridosso della Tangenziale Est è servita da una nuova viabilità che ricollega i nuovi lotti industriali con via Trieste e via Grandi a sud, mentre a nord sbocca direttamente nel nuovo assetto della Tangenziale Est Cassanese.

A Seggiano invece i nuovi tracciati interessano quasi esclusivamente la zona della stazione, con la nuova rotonda di via Amati e quella di via della stazione e l'allargamento della carreggiata.

La nuova stazione ferroviaria, costituirà anche un nuovo polo di qualità dei trasporti, orari e aumento del numero delle corse per accedere alla città: tutto ciò a conclusione di una serie di importanti interventi iniziati nel 1996, e che hanno già portato al quadruplicamento della linea ferroviaria Pioltello-Treviglio. Con la nuova stazione verrà creata una nuova piazza triangolare (11.000 mq,) nuovi servizi (supermercato, uffici della Pubblica Amministrazione) e due nuovi parcheggi (per un totale di 8.000 mq.). L'amministrazione integrerà la realizzazione della nuova Stazione di Porta con la riqualificazione della via alla Stazione, tra l'incrocio con via Monza e quello con via D'Annunzio: sul lato nord sarà realizzata una pista ciclopedonale e una lunga aiuola alberata; verrà abbattuta la recinzione che delimita il parcheggio già presente nelle aree della MAF per consentirne un accesso e una fruizione più agevole; saranno realizzati degli attraversamenti ciclo-pedonali rialzati in diversi punti, per connettere la nuova Piazza con

la pista ciclopedonale. L'edificio della stazione esistente sarà destinato al bike sharing (servizio di biciclette a noleggio), al quale sarà affiancato anche un servizio di piccola manutenzione e riparazione delle biciclette. Il piano primo dell'edificio sarà invece utilizzato come museo storico delle Ferrovie Italiane. Subito sotto la strada ferrata, in località Limoto, c'è la nuova viabilità che collega la zona industriale ex Sisas con la zona industriale est di Seggiano dall'altra parte del sedime ferroviario. Questo nuovo tracciato costeggia tutta la parte sud est della ferrovia, andando a inserirsi nella zona ex Sisas tramite rotonda circolare, mentre seguendo il tracciato principale, tramite sottopasso ci si collega alla zona industriale di Seggiano.

A Limoto, invece, verrà creata una nuova rotonda su via Dante, all'altezza della zona industriale ovest, mentre un'altra rotonda con proseguimento della carreggiata e allaccio alla Rivoltana si troverà sotto la corte di Limoto.

L'ultimo progetto stradale a livello comunale si trova invece a confine sud con Rodano, e collegherà la S.P. 182 Pioltello-Rodano con la zona delle ex Cave.

Per quanto riguarda i percorsi ciclopedonali, si prevede di realizzare molti prolungamenti della pista ciclabile esistente. Il comune di Pioltello è a tutt'oggi dotato di una rete ciclabile di 28 Km, ma al compimento dell'opera progettuale prefissata, di 12,4 km, dovrebbe arrivare addirittura a poco più di 40 km. Il disegno progettuale della nuova viabilità ciclabile è difatti piuttosto esteso. A Pioltello centro difatti, i principali assi viari (via Mozart, via Mantegna, via Roma e via Cimabue) verranno dotati di nuove piste lungo tutto il loro tratto, con anche collegamenti longitudinali tra di loro. Anche la via San Francesco avrà una ciclabile lungo tutto il suo percorso, andando a generare poi, all'incontro con la Padana Superiore, lo scavalco della Mi-Bici.

La logica di impostazione del Piano "MiBici" è derivata da due fondamentali riconoscimenti: una dimensione "sovracomunale" delle attività che si svolgono all'interno della provincia milanese, che determina una domanda di relazioni tra comuni limitrofi e di accesso al capoluogo. Tale domanda in parte resta nell'ambito di distanze direttamente 'ciclabili', ed in parte può sfruttare la bicicletta quale mezzo privilegiato di accesso alle stazioni ed alle fermate del trasporto pubblico; una notevole attività svolta da moltissimi comuni della provincia per realizzare strutture dedicate alla ciclabilità, MiBici non è tanto un insieme di grandi itinerari disegnati a scala provinciale su cui appoggiare un sistema complementare di connessione, quanto un sistema di collegamenti locali tra polarità e sistemi urbani che consenta a regime di recuperare anche itinerari continui di lungo raggio (dal Piano identificati come rete portante). Per questo non è soltanto formata da itinerari "della provincia", ma in larghissima parte da tratti più o meno importanti delle reti ciclabili urbane sviluppate dalle singole municipalità.

All'altezza della provinciale Cassanese verranno creati i collegamenti trasversali tra Via San Francesco e via Marconi sia a sud che a nord della provinciale. Una nuova pista verrà creata anche all'altezza della Cascina Cassinetta con quelle esistenti della Pobbiano-Cavenago e di via Bolivia. La pista di via Tobagi verrà ultimata fino all'incrocio con via D'Annunzio, mentre da qui, scenderà fino a via del Santuario collegandosi poi a quelle esistenti di via Monza e Venezia. Il progetto ciclabile di via D'Annunzio poi continua fino ad arrivare a via della Stazione e diramarsi da una parte costeggiando tutta la ferrovia fino alla zona industriale est di Seggiano, e dall'altra continuando su via Michelozzo e Giambologna.

A Limoto, tra la zona Isola e quella industriale, verranno creati circa 400 metri di pista ciclabile intorno all'ultimo nucleo di abitazioni, mentre nella parte più a sud, oltre la Rivoltana e al di fuori dei centri abitati vi è in progetto di completare alcuni tratti della ciclabile del parco della Besozza e della nuova zona residenziale di San Felice.

(vedi Tavola 13 – Viabilità e trasporto pubblico, progetto, scala 1:5.000)

10.3. USO DEL SUOLO

La Carta di Uso del Suolo è una carta tematica di base che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio, infatti descrive l'entità e l'estensione delle principali attività antropiche presenti sul territorio e permette di rilevare i cambiamenti nell'uso del suolo in agricoltura, sulla base delle informazioni acquisite durante la rilevazione diretta sul territorio.

(vedi Tavola 6 – Uso del suolo, scala 1:5.000)

Costituisce un ausilio indispensabile nell'ambito delle valutazioni agroforestali e naturalistiche, per la programmazione, per la pianificazione e gestione del territorio, per un confronto temporale delle informazioni contenute consentendo la lettura territoriale ed il monitoraggio delle dinamiche evolutive.

La Carta di Uso del Suolo, si fonda su 2 classi principali (Suolo non trasformato e Suolo trasformato) e si sviluppa per successivi livelli di dettaglio; la lettura dell'intero territorio comunale si articola per un totale di n. 4 sottoclassi di uso del suolo (Residenziale, Produttivo, Servizi e Attrezzature - verde), e dall'utilizzo della simbologia per la localizzazione dei servizi presenti sul territorio comunale.

La superficie territoriale comunale di Pioltello è di circa 13.200.000 metri quadrati ed è differenziato in tre fasce, si individua una fascia a Nord che arriva fino alla SS "Cassanese" con predominanza d'uso agricolo di tipo seminativo a rotazione e corrispondente alla "pianura asciutta", cioè quella a monte della linea delle risorgive, da una fascia centrale disposta tra la SS Cassanese ed a cavallo della ferrovia di Milano-Treviglio fittamente urbanizzata con sviluppo prevalentemente residenziale ad Est, produttivo ad Ovest, ed una fascia a Sud della SP14 a seminativo e prati corrispondente alla "pianura irrigua"; cioè quella interessata dalle acque di risorgiva. In questa fascia sono ubicate anche le cave di sabbia e ghiaia che hanno determinato la creazione di piccoli bacini idrici.

Suolo non Trasformato

Su un totale di 13.200.000 metri quadrati di superficie territoriale comunale, 6.597.618 metri quadrati del territorio agricolo naturalistico costituiscono il suolo non trasformato che rappresenta quindi il 49.98% della superficie totale.

Di tali aree non trasformate, il verde incolto "urbano" - ambientale - collaterale delle strade, ricopre 2.075.799 metri quadrati (pari al 15.72% della superficie dell'intero territorio comunale) e sono localizzate per il verde incolto nelle zone del territorio adiacenti alle aree urbanizzate compresa l'area del "Parco delle Cascine", il verde ambientale è caratterizzato dalla presenza di vegetazione spontanea e di filari arborei lungo i corsi d'acqua di: fontanili, fontane e rogge", ed il verde collaterale delle strade particolarmente evidente lungo la strada statale Padana superiore, strada provinciale Cassanese e strada provinciale Rivoltana;

Gli specchi d'acqua ricoprono circa 440.752 metri quadrati (pari al 3.33% della superficie dell'intero territorio comunale). Il territorio Agricolo occupa una superficie di 3.796.241 metri quadrati (pari al 28.75% della superficie dell'intero territorio comunale) è caratterizzato principalmente dalle colture cerealicole; Le aree di pertinenza degli edifici in ambito agricolo costituiscono il 2.15% della superficie dell'intero territorio comunale, pari a 284.869 metri quadrati.

Suolo Trasformato

Per il Suolo Trasformato è possibile individuare ulteriori sottoclassi che sono le seguenti:

- aree residenziali (*Centri Storici, Residenza rada, Residenza media, Residenza intensa, Verde privato e Cantieri residenziali*),
- aree produttive, commerciali e ricettive (*Industria – artigianato e costruzioni, Commercio ingrosso e dettaglio, Trasporti e magazzinaggio, Alberghi – bar e ristorazione, Direzionale, Attività e servizi alle famiglie, Industrie estrattive, Attività dismesse e Cantiere di attività*),
- aree servizi pubblici (*Attrezzature di interesse pubblico, Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico, Parcheggi, Verde pubblico, Aiuole, Cantieri aree servizi pubblici*).

Su un totale di 13.200.000 metri quadrati di superficie territoriale comunale, 6.602.382 metri quadrati rappresentano il suolo Trasformato che costituisce quindi il 50.02% della superficie totale.

Di tali aree urbanizzate, le aree interessate da edificazione residenziale sono: centri storici, residenza rada, residenza media, residenza intensa, verde privato e cantieri residenziali, occupano 1.563.830 metri

quadrati (pari al 11.84% della superficie dell'intero territorio comunale); le aree produttive in cui si svolgono attività di: industria – artigianato e costruzioni, commercio ingrosso e dettaglio, trasporti e magazzinaggio, alberghi – bar e ristorazione, direzionale, attività e servizi alle famiglie, industrie estrattive, cantieri di attività ed attività risultate dismesse, occupano una superficie di 2.415.241 metri quadrati (pari al 18.29% dell'intera superficie territoriale); i servizi pubblici, costituiti da: attrezzature di interesse pubblico, attrezzature tecnologiche di interesse pubblico, parcheggi, verde pubblico, aiuole e cantieri, occupano 2.216.132 metri quadrati (pari al 16.78% dell'intera superficie comunale). Le aree destinate alla viabilità sono circa 407.179 metri quadrati (pari al 3.08% della superficie dell'intero territorio comunale).

La localizzazione delle attività produttive presenti sul territorio Comunale è stata realizzata con rilievi diretti sul territorio ed integrati dai dati forniti dal Comune di Pioltello.

10.4. URBANIZZAZIONE

Sulla base della carta dell'Uso del Suolo, descritta nel paragrafo precedente, e sulla base della rilevazione diretta sul territorio si è ricavata la tavola dell'urbanizzazione.

Ai fini dell'individuazione del territorio urbanizzato, e per agevolare la lettura dello stesso, le aree identificate nella carta dell'Uso del Suolo sono state raggruppate, in questa tavola, secondo la loro destinazione d'uso prevalente.

Le aree indicate come "Suolo non trasformato" nella tavola dell'Uso del Suolo, sono state classificate come *"Area prevalentemente agricola"*, all'interno della quale sono stati individuati l'*"Ambito territoriale estrattivo"* (ATEg25.), collocato a sud del territorio comunale, a ridosso del confine con il Comune di Rodano, il Bosco della Besozza, le vasche volano in via Rugacesio e in via San Francesco, area verde di via Milano, area verde via Pordenone, area verde in via San Francesco a nord della multisala, l'area occupata dal CIS 6 a ridosso del confine con il Comune di Cernusco sul Naviglio.

Le aree identificate come "Suolo trasformato" nella tavola dell'Uso del Suolo, sono state raggruppate in tre categorie: nello specifico rientrano nella categoria *"centri storici"* i nuclei storici di Pioltello e Limite; nella categoria *"Urbanizzazione prevalentemente residenziale e servizi"* le aree in cui, sulle altre tipologie di uso del territorio, prevalgono la residenza e la presenza di servizi pubblici, mentre le aree destinate principalmente all'attività produttiva e commerciale sono state classificate come *"Urbanizzazione prevalentemente produttiva e commerciale"*.

Su un totale di 13.198.015 metri quadrati di superficie territoriale comunale, analizzando la tavola si evidenzia che circa la metà del territorio comunale, 6.595.601 metri quadrati è classificato come *"Area prevalentemente agricola"*, di cui fanno parte gli 874.650 metri quadrati degli *"Ambiti territoriali estrattivi"* (pari al 7% dell'intera superficie comunale) e i 392.892 metri quadrati del Parco della Besozza (pari al 3% dell'intera superficie comunale), mentre i restanti 6.602.400 metri quadrati costituiscono il territorio urbanizzato (pari al restante 50% dell'intera superficie comunale).

Sul totale del territorio urbanizzato (6.602.400 metri quadrati), le aree indicate come *"Urbanizzazione prevalentemente residenziale e servizi"* coprono 4.360.615 metri quadrati (il 65% del territorio urbanizzato) e sono localizzate in modo compatto, prevalentemente nella parte settentrionale e centrale del territorio comunale.

Le aree classificate come *"Urbanizzazione prevalentemente produttiva e commerciale"*, con 2.241.784 metri quadrati (33% del territorio urbanizzato), sono localizzate nel settore sud, nella località di Limite e ai bordi della strada Rivoltana.

Infine, i *"Centri storici"* di Pioltello e Limite occupano rispettivamente 120.047 metri quadrati e 54.406 metri quadrati (2% del territorio urbanizzato).

E' stata inoltre predisposta una tavola con la sovrapposizione delle aree urbanizzate e i tracciati delle reti tecnologiche. Dall'analisi si evidenzia che le aree urbanizzate, la maggior parte delle edificazioni residenziali sparse e i complessi agricoli più prossimi al centro abitato, sono serviti dalle rete dell'acquedotto, dalla rete del gas, dalla rete fognaria e dalla rete dell'energia elettrica. La rete dei

sottoservizi Telecom e l'illuminazione pubblica coprono tutte le aree urbanizzate e la rete della viabilità locale.

Gli approfondimenti relativi al tracciato delle reti tecnologiche sono contenuti nell'ambito del Piano dei Servizi, nelle tavole delle "Infrastrutture- Reti tecnologiche".

(vedi Tavola 7 – Sintesi Urbanizzazione Stato di fatto, scala 1:5.000 e Tavola 9 – Sintesi Urbanizzazione Stato di fatto e reti tecnologiche, scala 1:5.000)

10.5. CENTRI STORICI

Per quanto riguarda i centri storici, si sono effettuati sopralluoghi finalizzati a:

- realizzare una cartografia di tipo simbolico, probabilmente imprecisa dal punto di vista geometrico, ma ricca di tutte le informazioni ottenute mediante osservazione diretta dei luoghi;
- verificare e completare le informazioni toponomastiche;
- individuare ambiti omogenei, tenendo conto dell'impianto urbanistico consolidato dagli abitati storici, delle caratteristiche tipologiche e di destinazione d'uso degli edifici e delle loro pertinenze, della suddivisione presumibile delle proprietà;
- individuare unità minime d'intervento, tenendo conto dell'impianto urbanistico degli ambiti, della suddivisione dei mappali, delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici e delle loro pertinenze, della suddivisione presumibile delle proprietà;
- individuare elementi caratterizzanti il tessuto urbano dei nuclei antichi, le emergenze di tipo architettonico e la vegetazione di rilevanza ambientale.
- individuare per ciascun edificio i manufatti di valore storico e simbolico (lapidi, fregi, elementi decorativi, ecc.).

I dati relativi a ciascun edificio appartenente al centro storico sono stati poi inseriti in una apposita scheda.

Si sono inoltre analizzati i catasti storici per evidenziare l'evoluzione dei nuclei antichi.

All'Archivio di Stato si sono recuperate le mappe del catasto austriaco" (1842), le "Mappe piane del Catasto del Regno d'Italia" (1900-1920); le "Mappe piane del Catasto Napoleonico" sono risultate indisponibili.

Dall'analisi di detta comunicazione storica, comparata con l'osservazione diretta della morfologia dei luoghi e delle caratteristiche architettoniche ed edilizie dei fabbricati e delle loro pertinenze, si è provveduto a delimitare il perimetro dei centri storici.

Per quanto riguarda il centro storico di Pioltello, sulla base di queste considerazioni è stato fatto un confronto tenendo come base l'odierno centro storico e la mappa del 1855/1857, considerata la meglio riconducibile come confini e profili fabbricati a quella attuale. Il confronto ha originato un nuovo perimetro che include solamente gli edifici e le aree a loro pertinenti realmente presenti nella mappa del 1855/57, in questa maniera sono stati esclusi edifici quali palazzi realizzati negli anni 70 e 80 che nulla avevano in comune con edifici dalle caratteristiche completamente diverse quali corti ristrutturati e abitazioni di ringhiera che richiamano le vecchie case coloniche in cascina.

Anche per la località di Limite sono state fatte le stesse considerazioni che hanno caratterizzato il nuovo perimetro di Pioltello vecchia. Qui essendo il centro abitato più piccolo e contenuto la dimensione e gli edifici interessati risultano in minor numero rispetto a Pioltello. Nell'attuale perimetro delle zone A sono inclusi edifici di recente costruzione su aree che non hanno mai presentato alcun edificio o allineamento particolare al complesso residenziale presente nel 1855. Sono state tolte le aree di nuova edificazione poste a est, lato sud via Dante, verso il monumento ai caduti e quelle a ovest lato nord via Dante, in quanto gli edifici presenti non riconducono a edifici preesistenti o a allineamenti particolari dettati dal impianto urbanistico del 1855/57. E' stata tolta l'area industriale in via Pascoli in quanto soggetta ad un piano di intervento edilizio che ne cambierà completamente la fisionomia di impianto attuale che comunque non aveva nessun richiamo con quello del 1855/57.

Le tavole con l'analisi storica dei centri di Pioltello e Limito, illustrano riassuntivamente, mediante campiture a colori, la presenza dei fabbricati nei diversi documenti catastali, ai quali è stato attribuito il valore di soglie successive di datazione storica.

Le tavole tematiche con l'analisi dei centri storiche e con la datazione storica dei fabbricati, le schede di rilevazione di ciascun edificio appartenente ai centri storici sono contenute nell'ambito del Piano delle Regole.

Nell'ambito del Piano del Paesaggio, è stata effettuata una classificazione degli corpi edilizi principali (unità minime di intervento) dei centri storici sulla base del "valore" classificato secondo tre soglie differenti: "edifici di interesse storico e architettonico" è stato attribuito agli edifici nei quali la qualità dell'impianto e/o le particolari caratteristiche tipologiche e costruttive li rendono elementi di evidente rilevanza nell'ambito del particolare contesto urbano in cui sono inseriti; "tessuto omogeneo del centro storico" è stato assegnato agli edifici che mantengono un rapporto con l'ambiente storico circostante di assonanza percettiva; "edifici paesaggisticamente incongruenti" è stato assegnato ai fabbricati edificati in epoca recente che risultano dissonanti con l'intorno per impianto, tipologia edilizia e caratteristiche costruttive.

Per quanto riguarda le parti complementari, sono stati evidenziati con apposita simbologia grafica i "fabbricati complementari incongruenti paesaggisticamente", che rappresentano tutti gli elementi in contrasto con l'ambiente aggiunti in epoca recente che risultano privi di valore artistico, storico e paesaggistico e che devono essere rimossi. Le superfetazioni possono essere aperte (portici, tettoie, ecc...) o chiuse (baracche, depositi, ecc...).

Dall'analisi effettuata si rileva che nel centro storico di Pioltello, su un totale di 134 edifici (unità minime d'intervento), 8 edifici hanno valore storico e architettonico (pari al 6% del totale degli edifici), 103 edifici appartengono al tessuto omogeneo del centro storico (il 77% del totale degli edifici), e 23 edifici sono paesaggisticamente incongruenti (pari al 17% del totale degli edifici).

Per quanto riguarda il centro storico di Limito, su un totale di 66 edifici (unità minime d'intervento), 7 edifici hanno valore storico e architettonico (pari al 11% del totale degli edifici), 53 edifici appartengono al tessuto omogeneo del centro storico (l'80% del totale degli edifici), e 6 edifici sono paesaggisticamente incongruenti (pari al 9% del totale degli edifici).

Per maggiori approfondimenti si rimanda alle tavole tematiche e alla relazione, contenute nell'ambito del Piano del Paesaggio.

11. SINTESI PIANO DEL PAESAGGIO

Il P.G.T. persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio comunale, i cui caratteri derivano dall'interazione tra ambiente naturale e fattori antropici. Si vuole perseguire la finalità di conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio comunale, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione, evitando il rischio di alterazione dei beni tutelati.

Il P.T.P.R. afferma tre principi di particolare rilevanza ai fini dell'impostazione e della valutazione dei progetti di trasformazione del territorio:

- la qualità paesistica rappresenta ovunque un primario valore territoriale, infatti tutto il territorio deve essere oggetto di attenzione paesistica perchè si riconosce che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni;
- la tutela e valorizzazione del paesaggio non può attuarsi solo tramite politiche e strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, infatti un ruolo determinante è svolto in tal senso dai progetti di trasformazione del territorio;

- il miglioramento della qualità paesistica delle trasformazioni non è definibile a priori tramite regolamenti e norme generali e passa necessariamente attraverso la profonda conoscenza dei luoghi in cui si opera.

Da questi principi deriva che la valutazione sugli esiti paesistici ha per sua natura carattere discrezionale perchè non è misurabile con procedimenti deterministici e non è parametrabile.

11.1. ANALISI DEL PAESAGGIO

Le analisi sul paesaggio sono state condotte tenendo innanzitutto in considerazione i principali elementi di valenza ambientale presenti sul territorio, contenuti nei vincoli paesaggistici e storici; si sono individuati: i beni immobili, di proprietà comunale, ecclesiastica o di altri enti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico vincolati dall'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, i beni assoggettati a vincolo apposto con Decreto Ministeriale specifico di proprietà pubblica e privata, i beni di interesse artistico e storico segnalati sul S.I.B.A. della Regione Lombardia, le aree tutelate per legge dall' art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le zone di interesse archeologico.

Durante le analisi del paesaggio sono state richiamate le indicazioni contenute nella "*Tavola 4 – Rete Ecologica*" del P.T.C.P. ed è stato effettuato un lavoro di controllo dei dati provinciali sulla base delle informazioni acquisite durante le rilevazioni dirette sul territorio.

Si sono inoltre determinati gli ambiti ed elementi di interesse naturalistico e ambientali quali il parco agricolo sud milano, il PLIS parco delle cascine, gli ambiti di cava, il bosco della besozza, i filari, il tessuto prevalentemente agricolo, gli edifici in ambito agricolo di valore storico, i corpi idrici e i fontanili.

Per quanto riguarda gli ambiti ed elementi di interesse storico e paesaggistico, oltre agli edifici vincolati dall'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, si sono evidenziati i centri storici di Pioltello e Limoto, e gli edifici moderni di valore architettonico.

Per l'analisi della visibilità paesaggistica si sono individuati i "*punti di vista*" intendendo con tale dizione i luoghi da cui si vede il paesaggio in questione ed è stata poi condotta una verifica sull'effettiva visibilità dell'area dai "*punti di vista*".

11.2. SINTESI DELLA SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA

La metodologia utilizzata per la determinazione delle classi di sensibilità paesistica non si propone di eliminare la discrezionalità insita nelle valutazioni di merito in materia paesistica; non intende costringere la valutazione in una griglia rigida, ma mira ad individuare dei criteri di giudizio il più possibile espliciti e noti a priori a chiunque si accinga a compiere un intervento potenzialmente rilevante in termini paesistici. Il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio tiene conto di tre differenti modi di valutazione:

- morfologico-strutturale: considera la sensibilità del sito in quanto appartenente a uno o più sistemi che strutturano l'organizzazione di questo territorio, assumendo che tale condizione implichi determinate regole e cautele per gli interventi di trasformazione. Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico e naturalistico.

- simbolico: questo modo di valutazione tiene in considerazione l'uso del suolo urbanizzato e il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono ai luoghi e ai manufatti che pur non essendo oggetto di celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale;

- vedutistico: si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza e per qualità del quadro paesistico percepito. Per definire la sensibilità vedutistica non conta solo quanto si vede ma che cosa si vede e da dove.

A ciascun elemento, appartenente ai tre diversi modi di valutazione, è stato attribuito un valore di sensibilità paesistica in funzione del grado di rilevanza.

Per arrivare alla tavola riassuntiva di sensibilità paesistica si sono sovrapposti i tre modi di valutazione e si sono sommati i valori di sensibilità paesistica attribuiti agli elementi presenti cercando di omogeneizzare i risultati ottenuti al fine di evitare un eccessivo spezzettamento del territorio.

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione è stata espressa utilizzando la seguente classificazione:

- sensibilità paesistica molto bassa;
- sensibilità paesistica bassa;
- sensibilità paesistica media;
- sensibilità paesistica alta;
- sensibilità paesistica molto alta.

Analizzando la tavola di sintesi della sensibilità paesaggistica si rileva un territorio comunale caratterizzato da un elevato valore paesaggistico per quanto riguarda la parte agricola, mentre per quanto riguarda la parte urbanizzata il valore paesaggistico è risultato basso.

Le informazioni approfondite sulle analisi del paesaggio e sulla sintesi della sensibilità paesaggistica sono contenute negli elaborati grafici e nella relazione del Piano del Paesaggio.

12. PROPOSTE DEI CITTADINI

I cittadini di Pioltello, dal 2005 al 2010, hanno presentato all'Amministrazione Comunale 78 proposte.

Tutte le proposte sono state esaminate dall'Amministrazione tenendo in considerazione l'oggetto della richiesta, le previsioni dello strumento urbanistico vigente per tale area e gli eventuali contrasti, la classe di fattibilità geologica.

Successivamente alla prevelutazione dell'Amministrazione Comunale, le proposte sono state esaminate dalla Commissione Urbanistica durante la seduta del 27 marzo 2010.

Le proposte sono state tenute in considerazione nella stesura degli indirizzi e nell'individuazione degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, e nella redazione del Piano delle Regole.

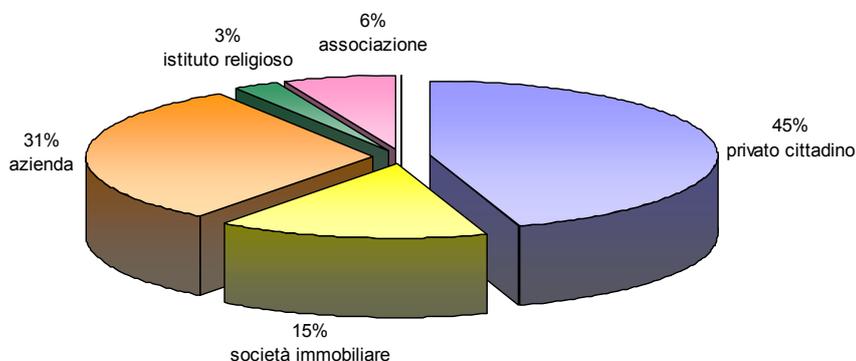
Tutte le aree sottoposte a suggerimenti sono state indicate sulle tavole del piano urbanistico vigente con apposita simbologia grafica e con uno specifico codice a cui è stata associata una scheda, con l'obiettivo di poter verificare le previsioni di cui cittadini chiedevano modifica. *(vedi Tavola 11 – Localizzazione proposte cittadini, scala 1:5.000)*

Per ciascuna proposta, infatti, è stata predisposta una scheda contenente le seguenti informazioni: numero di arrivo della proposta, numero e data di protocollo, numero di localizzazione sulle tavole, nome del richiedente, localizzazione dell'area interessata dalla richiesta, numero dei mappali oggetto della proposta, previsione del P.R.G. vigente per l'area in oggetto, oggetto della proposta, note e pareri tecnici, superficie dell'area interessata e tipologia della richiesta (residenziale, produttiva, altra finalità), la classe di fattibilità geologica, la proposta dell'Assessorato, altri pareri.

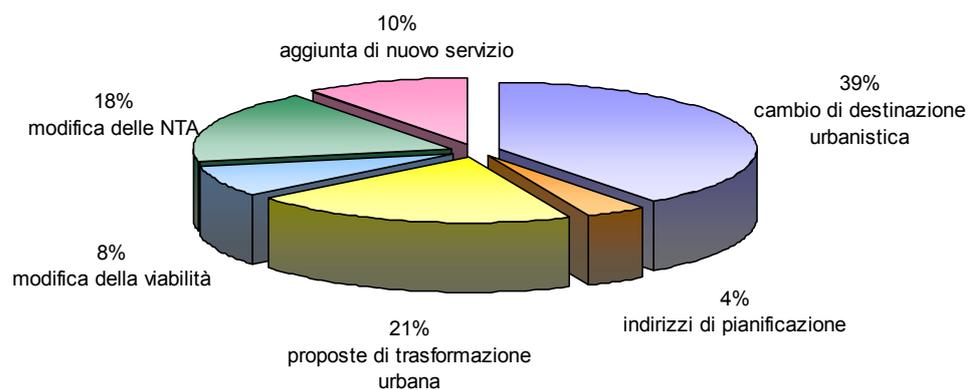
(vedi Allegato 2 – Sintesi proposte cittadini)

Analizzando le proposte pervenute per tipologia di richiedente, su un totale di 78 proposte 35 (pari al 45%) provengono da privati cittadini, 12 (il 15%) presentate da società immobiliari, 24 (il 31%) provenienti da aziende, 2 (3%) presentate da istituti religiosi e 5 (pari al 6%) presentate da associazioni.

Figura 12: Suddivisione per tipologia di richiedente



Analizzando le proposte pervenute per tipologia di richiesta, su un totale di 78 proposte 31 (pari al 39%) riguardano il cambio di destinazione urbanistica, 3 proposte (pari al 4%) riguardano suggerimenti per gli indirizzi di pianificazione, 16 proposte (il 21%) riguardano proposte di trasformazione urbana, 6 proposte (l'8%) chiedono modifiche alla viabilità, 14 proposte (pari al 18%) chiedono modifiche delle NTA e 8 proposte (pari al 10%) riguardano l'aggiunta di nuovi servizi.

Figura 13: Suddivisione per tipologia di richiesta

Dopo il processo di valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale e della Commissione urbanistica, sono pervenute ulteriori due richieste, una alla fine di luglio 2010 e l'altra alla metà di settembre 2010. Tali richieste sono state comunque prese in considerazione nella stesura del P.G.T..

13. PIANO DEI SERVIZI

Nell'ambito del Piano dei Servizi si sono tenute in considerazione le infrastrutture (viabilità e reti tecnologiche) e i servizi pubblici.

Per ciascun servizio (infrastrutture e servizi pubblici) è stata condotta un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di evidenziare le criticità e individuare gli interventi necessari per il completamento della rete dei servizi.

Di seguito viene riportata, in maniera sintetica, l'indagine effettuata per i servizi pubblici.

Per informazioni più approfondite sulle infrastrutture e sui servizi pubblici si rimanda agli elaborati grafici e alle relazioni del Piano dei Servizi.

13.1 SERVIZI PUBBLICI

Con la legge regionale Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 è stato rivisto il concetto di standard, per renderlo più coerente con i nuovi modi di utilizzazione del territorio, che si sono affermati in Lombardia negli ultimi anni.

L'intento del legislatore è stato quello di passare progressivamente da standard di tipo quantitativo, legati alla superficie delle aree destinate ai servizi pubblici, a standard di tipo qualitativo, legati all'effettivo bisogno delle comunità e all'effettiva possibilità di realizzazione di quanto previsto a tale scopo nel P.G.T..

La L.R. 11 marzo 2005 n. 12 estende il concetto di standard fino a coinvolgere tutti i servizi pubblici e d'interesse generale offerti alla comunità, siano essi erogati da un ente pubblico o da un soggetto privato; detti servizi possono conseguentemente essere classificati come standard urbanistici.

Infatti la legge regionale al comma 10 dell'articolo 9 spiega che "sono servizi pubblici o di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità delle indicazioni contenute nel piano dei servizi, [...], nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita".

Le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale sono state classificate secondo la tipologia del servizio. L'articolazione tipologica fa riferimento alle seguenti categorie:

- servizi amministrativi (AM): *municipio; servizi comunali; uffici postali; polizia locale; servizio d'interesse sovra comunale: ufficio catastale;*
- servizi assistenziali (AS): *centro assistenza per disabili, residenza sanitaria assistenziale (RSA); servizio d'interesse sovra comunale: centro residenziale grave disabilità;*
- servizi per la cultura e il tempo libero (C): *auditorium; biblioteca; centri culturali; servizi d'interesse sovra comunale: centri d'informazione parchi;*
- servizi di edilizia sociale (ES): *alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica comunali;*
- servizi di edilizia sociale (AL): *alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica d'interesse sovra comunale;*
- servizi per l'istruzione (I): *scuole infanzia; scuole primarie; scuole secondarie di 1° grado; servizi d'interesse sovra comunale: scuole secondarie di 2° grado; scuole professionali;*
- servizi e impianti tecnologici, non compresi tra i servizi di urbanizzazione primaria (IM): *pozzi, serbatoio e impianto trattamento acquedotto comunale; vasche di laminazione rete fognaria; cabina trasformazione rete gas; centrale teleriscaldamento; barriera di mitigazione; servizi d'interesse sovra comunale: antenne e centrali rete telefonica; impianto rete elettrica; impianto ferroviario e nuova stazione ferroviaria;*
- servizi per il trasporto (P): *parcheggi comunali; fermate del servizio di Trasporto Pubblico Locale; servizi d'interesse sovra comunale: parcheggi;*

- servizi religiosi (RE): *edifici per i culti; oratori; centri parrocchiali;*
- servizi sanitari (SA): *farmacie comunali; sedi socio-sanitarie A.S.L.; centro riabilitativo; servizi d'interesse sovra comunale: centro per il pronto soccorso; sede socio-sanitaria A.S.L.;*
- servizi militari (SM): *servizio d'interesse sovra comunale: caserma Carabinieri;*
- servizi sociali (SO): *asili nido; centri sociali; sedi di associazioni, servizio di ristorazione, orti comunali;*
- servizi sportivi (SP): *campi sportivi; palestra comunale; servizio d'interesse sovra comunale: centro sportivo; piscina;*
- servizi tecnologici (TE): *cimiteri; magazzino comunale; piattaforma ecologica;*
- servizi ricreativi (V): *parchi urbani; aree attrezzate per giochi all'aperto; piazze attrezzate; aree verdi: servizio d'interesse sovra comunale: parco della Besozza;*
- verde non attrezzato (VN): *aree verdi di mitigazione ambientale; servizio d'interesse sovra comunale: aree verdi di fruizione pubblica nel PLIS.* Per verde ambientale si intendono tutte le zone a verde che svolgono una funzione di mitigazione ambientale verso le aree produttive o verso le strade, e di raccordo tra le aree urbanizzate ed il territorio agricolo.

13.2. SCHEDATURA SERVIZI PUBBLICI

Prendendo origine dalla classificazione dei servizi precedentemente elencata, è stato predisposto un database finalizzato all'ordinamento e alla classificazione dei dati raccolti a partire dalle informazioni fornite dagli Uffici comunali e aggiornate ed integrate attraverso una puntuale, completa ed approfondita ricognizione del patrimonio pubblico comunale esistente.

Per mezzo dell'archivio informatico è possibile avere una continua verifica e implementazione delle informazioni presenti e soprattutto arricchire nel tempo i dati con nuove informazioni.

Le informazioni contenute nel database riguardano la localizzazione del servizio, la proprietà, la funzione (categoria e tipologia del servizio), i dati dimensionali (superficie catastale, superficie reale desunta dall'estratto aerofotogrammetrico, superficie lorda di pavimento totale, superficie pertinenziale esterna, superficie totale), la ripresa fotografica del servizio, i vincoli paesaggistici e i vincoli amministrativi presenti nell'area dove si trova il servizio, la classe di zonizzazione acustica, la classificazione nel piano di protezione civile, l'accessibilità e la fruizione, la conservazione edilizia, il grado di sicurezza delle strutture e dei vari impianti, la sintesi qualitativa con il giudizio qualitativo sugli spazi e l'indicazione sugli interventi necessari da effettuare per portare il servizio al grado di qualità stabilito dall'Amministrazione e le potenzialità e le previsioni riguardanti il servizio.

Si sono allegati alla scheda un foglio (formato *excel*) che riassume le dotazioni relative al servizio e descrive le opere e i costi relativi alle necessità interventi e alle potenzialità e previsioni e i fogli (formato *dwg*) in cui sono contenuti i dati riassuntivi sulle superfici, l'estratto mappa catastale in scala 1:2000, l'estratto aerofotogrammetrico in scala 1:2000 e le piante dei vari piani dell'edificio.

Per ogni servizio, dopo aver individuato i parametri quantitativi di presenza, è stata valutata la qualità del servizio prestato. Infatti, secondo le direttive della Legge Regionale n. 12 del 2005, il piano dei servizi *"valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento"*. L'aspetto qualitativo assume pertanto una rilevanza programmatica sia nella definizione dei nuovi interventi, sia nell'individuazione dei servizi degradati da recuperare e da adeguare.

A supporto di questi obiettivi, per tutte le categorie di servizio, ad esclusione degli impianti tecnologici, dei servizi di edilizia sociale sovracomunale e del verde non attrezzato, è stata effettuata un'indagine sulla qualità dei servizi esistenti per quanto riguarda gli aspetti relativi alla funzione, all'accessibilità e alla fruizione, allo stato di conservazione edilizia e al grado di sicurezza.

Il giudizio di sintesi sulla qualità dei servizi è dato dalla sovrapposizione dei giudizi qualitativi ottenuti precedentemente sulla funzione, sulla accessibilità-fruizione e sulla conservazione edilizia-norme di sicurezza.

Nel sommare i precedenti giudizi si è data un'importanza differente alle tre classi. In particolare quello che influisce maggiormente sul giudizio finale di qualità è lo stato di conservazione edilizia-norme di sicurezza, che ha un peso triplo rispetto agli altri giudizi. Peso doppio è stato attribuito al giudizio sulla funzione, mentre peso unitario è stato dato al giudizio sull'accessibilità-fruizione.

13.3. ANALISI QUANTITATIVA SERVIZI PUBBLICI

Per quanto riguarda le dotazioni di servizi pubblici esistenti da un punto di vista quantitativo, il comune di Pioltello ha una buona dotazione di servizi, infatti le aree individuate come servizi pubblici occupano una superficie di 2.059.399 metri quadrati.

Per la determinazione delle quantità complessive, si sono utilizzate le superfici desumibili dall'estratto del rilievo aerofotogrammetrico per i servizi ricreativi, i servizi di verde ambientale, i parcheggi; mentre per tutte le altre tipologie di servizi si sono sommate le superfici lorde di pavimento totali e le superfici pertinenziali esterne.

Le superfici dei servizi di stato di fatto, sono così distribuite per le varie tipologie di servizio:

- servizi amministrativi (AM): 8.292 metri quadrati;
- servizi assistenziali (AS): 382 metri quadrati;
- servizi culturali (C): 2.902 metri quadrati;
- servizi di edilizia sociale (ES): 20.478 metri quadrati;
- servizi di edilizia sociale d'interesse sovracomunale (AL): 72.282 metri quadrati;
- servizi per l'istruzione (I): 222.709 metri quadrati;
- servizi impianti tecnologici (IM): 315.780 metri quadrati
- servizi di trasporto (P): 269.016 metri quadrati;
- servizi religiosi (RE): 70.693 metri quadrati;
- servizi sanitari (SA): 6.195 metri quadrati;
- servizi militari (SM): 2.361 metri quadrati
- servizi sociali (SO): 32.797 metri quadrati;
- servizi sportivi (SP): 83.683 metri quadrati;
- servizi tecnologici (TE): 47.281 metri quadrati;
- servizi ricreativi (V): 852.816 metri quadrati, di cui 392.892 metri quadrati del Parco Besozza;
- servizi verde non attrezzato (VN): 51.732 metri quadrati.

Vi sono inoltre dei servizi in stato di esecuzione che in totale interessano una superficie di 391.244 mq; le superfici dei servizi in stato di esecuzione sono così distribuite tra le varie tipologie:

- servizi amministrativi (AM-E): 2.156 metri quadrati;
- servizi culturali (C-E): 9.024 metri quadrati;
- servizi di edilizia sociale (ES-E): 4.938 metri quadrati;
- servizi impianti tecnologici (IM-E): 2.950 metri quadrati
- servizi di trasporto (P-E): 57.611 metri quadrati;
- servizi religiosi (RE-E): 3.772 metri quadrati;
- servizi militari (SM-E): 4.205 metri quadrati
- servizi sanitari (SA-E): 21.559 metri quadrati
- servizi sociali (SO-E): 36.852 metri quadrati;
- servizi ricreativi (V-E): 248.177 metri quadrati,

Per quanto riguarda i servizi in stato di progetto, le aree destinate, nel futuro ad incrementare detto patrimonio, per completare l'offerta di servizi pubblici che l'Ente comunale ha ritenuto necessaria, sia per migliorarne la qualità presente, che per far fronte alle esigenze future della comunità locale, costituiscono una superficie di 285.653 metri quadrati; i servizi in stato di progetto sono così ripartiti nelle varie tipologie di servizi:

- servizi amministrativi (AM-P): superficie già conteggiata;
- servizi assistenziali (AS-P): 19.019 metri quadrati;
- servizi culturali (C-P): 2.541 metri quadrati;
- servizi di edilizia sociale (ES-P): 3.319 metri quadrati;
- servizi per l'istruzione (I-P): 10.008 metri quadrati;
- servizi di trasporto (P-P): 76.168 metri quadrati;
- servizi sociali (SO-P): 7.760 metri quadrati;
- servizi sportivi (SP-P): 41.299 metri quadrati;
- servizi tecnologici (TE-P): 10.203 metri quadrati;
- servizi ricreativi (V-P): 109.568 metri quadrati;
- servizi verde non attrezzato (VN-P): 5.768 metri quadrati.

Per avere un quadro più immediato della distribuzione dei servizi, sono state evidenziate su un'apposita cartografia tutte le aree interessate da servizi pubblici o di uso pubblico svolti in aree di proprietà pubblica ed in aree di proprietà privata, destinata ad uso pubblico, anche mediante specifico atto di asservimento. Sono state individuate, oltre alle aree interessate dai servizi esistenti, tutte le aree interessate dai servizi attualmente in corso di svolgimento o interessate da servizi programmati. Alle aree individuate sulla cartografia è stato associato un univoco codice che corrisponde al codice del servizio presente sulla scheda di rilevazione vista in precedenza; in questo modo risulta possibile collegare univocamente a ciascuna area occupata da un servizio la corrispondente scheda di analisi del servizio, contenete tutte le informazioni.

(vedi Tavola 10 – Servizi pubblici- stato di fatto: Localizzazione e bacino d'utenza, scala 1:5.000 e Tavola 14 – Servizi pubblici- progetto: Localizzazione e bacino d'utenza, scala 1:5.000)

13.4. SUDDIVISIONE DEI SERVIZI PUBBLICI IN CATEGORIE

Allo scopo di poter impartire coerenti disposizioni funzionali ed esecutive per la realizzazione di servizi pubblici e privati di uso pubblico, il P.d.S. ha suddiviso ulteriormente le diverse tipologie di servizi previste nel territorio comunale, in categorie coerenti ed omogenee per uso, caratteristiche ed organizzazione funzionale.

Il P.d.S. definisce inoltre, per dette categorie, gli indici, i parametri edilizi, gli usi, i modi insediativi e ogni altra disposizione tecnica e necessaria per regolarne le trasformazioni consentite e la salvaguardia dei valori paesaggistico e ambientali rilevati.

Le categorie sono le seguenti:

SP1 – Istruzione: stato di fatto (222.709 m²), stato di progetto (10.008 m²);

I: servizi per l'istruzione (scuole infanzia; scuole primarie; scuole secondarie di 1° grado; servizi d'interesse sovra comunale: scuole secondarie di 2° grado; scuole professionali).

SP2 - Attrezzature civiche: stato di fatto (41.710 m²), in corso di esecuzione (73.796 m²), stato di progetto (26.927 m²);

AM: servizi amministrativi (municipio; servizi comunali; uffici postali; polizia locale; servizio d'interesse sovra comunale: ufficio catastale);

AS: servizi assistenziali (centro assistenza per disabili, residenza sanitaria assistenziale (RSA); servizio d'interesse sovra comunale: centro residenziale grave disabilità);

C: servizi per la cultura e il tempo libero (auditorium; biblioteca; centri culturali; servizi d'interesse sovra comunale: centri d'informazione parchi);

- SA: servizi sanitari (farmacie comunali; sedi socio-sanitarie A.S.L.; centro riabilitativo; servizi d'interesse sovra comunale: centro per il pronto soccorso; sede socio-sanitaria A.S.L.);
SM: servizi militari (servizio d'interesse sovra comunale: caserma Carabinieri);
SO: servizi sociali (asili nido; centri sociali; sedi di associazioni, servizio di ristorazione).
- SP3 - Edilizia sociale:** stato di fatto (92.760 m²), in corso di esecuzione (4.938 m²); stato di progetto (3.319 m²);
ES: servizi di edilizia sociale (alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica comunali);
AL: servizi di edilizia sociale (alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica d'interesse sovra comunale).
- SP4 - Servizi religiosi:** stato di fatto (70.693 m²), in corso di esecuzione (3.772 m²);
R: servizi religiosi (edifici per i culti; oratori; centri parrocchiali).
- SP5 - Servizi sportivi:** stato di fatto (83.683 m²), stato di progetto (41.299 m²);
SP: servizi sportivi (campi sportivi; palestra comunale; servizio d'interesse sovra comunale: centro sportivo; piscina).
- SP6 - Servizi ricreativi:** stato di fatto (1.113.051 m²), in corso di esecuzione (248.177 m²), stato di progetto (117.729m²);
V: servizi ricreativi (parchi urbani; aree attrezzate per giochi all'aperto; piazze attrezzate; aree verdi: servizio d'interesse sovra comunale: parco della Besozza);
VN: verde non attrezzato (aree verdi di mitigazione ambientale);
SO: servizi sociali (orti comunali).
- SP7 - Servizi per il trasporto:** stato di fatto (269.016 m²), in corso di esecuzione (57.611 m²), stato di progetto (76.168 m²);
P: servizi per il trasporto (parcheggi).
- SP8 - Servizi tecnologici:** stato di fatto (363.061 m²), in corso di esecuzione (2.950 m²), stato di progetto (10.203 m²);
IM: servizi e impianti tecnologici, non compresi tra i servizi di urbanizzazione primaria (pozzi, serbatoio e impianto trattamento acquedotto comunale; vasche di laminazione rete fognaria; cabina trasformazione rete gas; centrale teleriscaldamento; barriera di mitigazione; servizi d'interesse sovra comunale: antenne e centrali rete telefonica; impianto rete elettrica; impianto ferroviario e nuova stazione ferroviaria);
TE: servizi tecnologici (cimiteri; magazzino comunale; piattaforma ecologica).

13.5. OFFERTA QUANTITATIVA DEI SERVIZI

I servizi esistenti con bacino d'utenza comunale occupano una superficie di 1.137.246 metri quadrati, con il dato sulla superficie dei servizi comunali è possibile calcolare la dotazione di servizi per abitante.

Nel comune di Pioltello risultano residenti al 31 dicembre 2009 n. 35.489 abitanti, la dotazione di servizi complessivi esistenti risulta di 32 mq per abitante.

Per essere maggiormente significativo, il dato sulla superficie totale di servizi va depurato della superficie di servizi esistenti adibiti a verde non attrezzato che è pari a 51.732 mq, in quanto tali servizi sono qualitativamente insufficienti per le condizioni di fruibilità e accessibilità; in questo modo la superficie di servizi comunali esistenti risulta ridotta a 1.085.514 metri quadrati e la dotazione per abitante è pari quindi a 31 metri quadrati.

Per quanto riguarda i Piani e i Programmi Attuativi in corso di realizzazione, si prevede che gli edifici residenziali in corso di esecuzione producano un aumento della popolazione residente di circa 1.618 unità.

Per il calcolo della dotazione potenziale di servizi si considera quindi come popolazione residente la somma tra la popolazione residente al 31-12-2009 e la popolazione derivante dai piani e programmi attuativi in corso di esecuzione, e come metri quadrati di servizi la somma tra le superfici dei servizi esistenti e le superfici dei servizi in corso di esecuzione (pari a 332.395 metri quadrati). In questo modo,

gli abitanti risultano 37.107 unità e le superfici adibite a servizi, sempre depurate dai metri quadrati del verde non attrezzato, sono 1.417.909 metri quadrati; la dotazione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico esistenti e in corso di esecuzione è pari a 38 metri quadrati per abitante, dato superiore rispetto a quello ottenuto nel calcolo della dotazione di standard rispetto ai servizi esistenti.

Considerando le previsioni del Documento di Piano (Ambiti di Trasformazione) e le previsioni del Piano delle Regole (Comparti di Riqualificazione), si ipotizza un aumento della popolazione residente di circa 1.936 abitanti, nello specifico 991 abitanti teorici derivanti dagli Ambiti di Trasformazione e 945 abitanti teorici derivanti dai Comparti di Riqualificazione. Risulta importante precisare che la maggior parte sia degli Ambiti del Documento di Piano, sia dei Comparti del Piano delle Regole sono delle riconferme di previsioni inattuale del P.R.G. vigente.

Viene quindi calcolata la dotazione di servizi per quanto riguarda le aree adibite a servizio esistenti, in corso di esecuzione e in stato di progetto rispetto alla popolazione totale considerando anche la popolazione da insediare.

La popolazione totale, che deriva dalla somma tra la popolazione residente al 31-12-2009, la popolazione derivante dai piani e programmi attuativi in corso di esecuzione e la popolazione da insediare derivante dalle previsioni del Documento di Piano e del Piano delle Regole, risulta pari a 39.043 abitanti; le aree adibite a servizi pubblici, derivanti dalla somma tra le superfici dei servizi esistenti, le superfici dei servizi in corso di esecuzione e le aree dei servizi in stato di progetto (173.972 mq), sempre depurate dai metri quadrati del verde non attrezzato, sono pari a 1.591.881 mq.

La dotazione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico esistenti, in corso di esecuzione e in stato di progetto è pari a 41 metri quadrati per abitante, dato che risulta superiore rispetto alla dotazione minima espressa come indirizzo nel Documento di Piano.

Bisogna però considerare che le edificazioni previste potrebbero non realizzarsi e conseguentemente ridurre la disponibilità economica per la realizzazione dei servizi integrativi progettati, conseguentemente possiamo ritenere l'obiettivo quantitativo di servizi, pari a 35 mq/ab, convincente.

La dotazione ottenuta è ampiamente superiore alla dotazione minima imposta dalla Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12, che è pari a diciotto metri quadrati per abitante, ed è idonea ad assicurare servizi alla comunità locale di qualità elevata.

Per mantenere la dotazione per abitante esistente, nei piani attuativi deve essere assicurata una dotazione pari a 35 mq per abitante fatta salva la possibilità di monetizzazione.

14. IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Ai sensi della normativa vigente, il processo di redazione del PGT e della relativa VAS è stato accompagnato da un articolato processo di partecipazione e comunicazione che, attraverso strumenti diversificati e integrati fra loro, ha seguito tutte le fasi della pianificazione, garantendo con continuità il coinvolgimento e l'informazione del pubblico durante lo svolgimento del lavoro politico e tecnico. Il processo compiuto è stato finalizzato ad arricchire le conoscenze a disposizione del decisore politico e dei tecnici estensori del Piano con il preziosissimo *know how* dei cittadini e dei portatori di interesse, con l'obiettivo di delineare per il futuro della città, strategie e trasformazioni condivise con chi vive e lavora sul territorio.

A livello metodologico, il processo partecipativo è stato impostato e sviluppato con l'intento di garantire tre elementi fondamentali:

- l'informazione, quale presupposto basilare per consentire una partecipazione attiva e reale dei soggetti interessati;
- l'ascolto, necessario a raccogliere e comprendere i diversi punti di vista sul futuro della città e a definire al meglio le istanze a cui dare risposta;
- la trasparenza, assicurando accessibilità alle informazioni e ai documenti prodotti e la puntuale restituzione delle ragioni che hanno portato alle scelte effettuate nel corso del processo decisionale.

Il percorso di partecipazione si è configurato come un processo aperto a tutti i portatori di interesse ma anche più largamente a tutti i cittadini, poiché non solo le organizzazioni economiche e sociali, ma anche i singoli cittadini risultano portatori di istanze e contributi rilevanti per il processo decisionale: tuttavia, tenendo conto che le prime rappresentano interessi diffusi e organizzati, mentre i secondi sono portatori di interessi individuali, le attività partecipative si sono svolte in momenti distinti, utilizzando strumenti e modalità mirate rispetto ai soggetti destinatari, per favorire e stimolare la partecipazione di tutti gli interessati.

Informazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori sono state fornite mediante il notiziario comunale "*Info Pioltello*", distribuito a tutte le famiglie, nonché mediante il sito internet istituzionale del Comune di Pioltello, all'interno del quale è stata predisposta un'apposita sezione dedicata, in principio, alla consultazione avviata con Agenda 21 Locale sugli obiettivi strategici del PGT e in seguito, agli strumenti di PGT e VAS, nello spazio dedicato a "*Pioltello Città Sostenibile*". Attraverso le pagine del sito internet sono state fornite informazioni esplicative e divulgative sugli strumenti urbanistici in oggetto, sulle iniziative di partecipazione attivate sul territorio e sono stati pubblicati i documenti tecnici prodotti, nonché tutti i resoconti degli incontri partecipativi tenutisi durante il lavoro di pianificazione e valutazione ambientale.

Per quanto concerne le attività di partecipazione condotte sul territorio, queste sono state organizzate mediante il supporto di facilitatori esterni all'Amministrazione comunale ed hanno accompagnato le tre fasi che, in sintesi, scandiscono il processo di redazione di PGT e VAS: orientamento e impostazione, elaborazione e redazione, consultazione adozione e approvazione.

Nella fase di orientamento e impostazione, le attività di partecipazione sono iniziate con la pubblicazione, all'avvio del procedimento di PGT, dell'avviso pubblico di raccolta di istanze e proposte da parte del pubblico interessato e con le successive iniziative sviluppate nell'ambito del processo di Agenda 21 Locale. La consultazione di Agenda 21 Locale si è svolta tra novembre 2006 e maggio 2007 con l'attivazione di un Tavolo di Lavoro che ha coinvolto le organizzazioni locali (associazioni, scuole, soggetti economici) in cinque incontri tematici, nonché attraverso 2 workshop cittadini, aperti a tutti gli abitanti, con il coinvolgimento dei comitati e di gruppi informali (ortisti, nonni vigili, commercianti, ecc). Le attività di ascolto sono state finalizzate a condividere i problemi da affrontare in sede di pianificazione e gli obiettivi di carattere generale da assumere a riferimento per i temi: "Aree verdi: connessioni, gestione

e fruibilità”, “Mobilità”, “Insediamenti produttivi”, “Edilizia residenziale pubblica e privata”, “Servizi e tempi della città”.

A partire dai bisogni e dalle istanze emerse durante questa prima fase e sulla base dei dati raccolti durante l’analisi preliminare del territorio, è stato definito il Quadro Strategico del PGT, il documento che riporta gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell’Amministrazione comunale per lo sviluppo futuro della città. La prima presentazione pubblica del Quadro Strategico si è tenuta durante il Consiglio Comunale del 21 ottobre 2009, dando avvio alla seconda fase delle attività di partecipazione.

Proseguendo il lavoro iniziato con i tavoli tematici di Agenda 21 Locale, da febbraio 2010 gli incontri di partecipazione sono ripresi con l’obiettivo di raccogliere osservazioni e contributi sugli indirizzi strategici, ma anche sulle azioni proposte nella bozza del Piano di Governo del territorio. Nei mesi di febbraio e marzo si sono tenuti gli incontri rivolti a tutti i portatori di interesse, coinvolgendo le organizzazioni che rappresentano interessi diffusi sul territorio, secondo la seguente agenda:

- 4 febbraio: introduzione al PGT, alla VAS e al percorso partecipativo. Presentazione degli Orientamenti iniziali del Quadro Strategico “Pioltello città nella città metropolitana”;
- 11 febbraio: “Le politiche delle tutele e del consolidamento alla ricerca di una nuova identità”. Presentazione della proposta di insediamento dell’Università di Scienze Motorie nel Parco delle Cascine;
- 18 febbraio: “Raccolta delle osservazioni sul progetto per il Parco delle Cascine. Introduzione al tema: le politiche della residenzialità e del lavoro”;
- 25 febbraio: “Ascolto e raccolta osservazioni per le politiche della residenzialità e del lavoro”;
- 18 marzo: “Le politiche dei servizi e dei tempi della città”;
- 29 maggio “Presentazione della bozza di PGT e VAS

Mediante un’azione di coinvolgimento condotta anche attraverso contatti telefonici diretti, sono state invitate a partecipare tutte le organizzazioni del territorio: associazioni ambientaliste, associazioni socio-culturali, consulta sportiva, consulta interculturale, comitati cittadini, associazioni di categoria, scuole, parrocchie, ecc..

A partire da febbraio 2010, inoltre, la partecipazione è stata allargata a tutti i cittadini con l’attivazione sul sito internet del Comune, nella sezione “Pioltello città sostenibile”, del blog dedicato al PGT, all’interno del quale sono stati aperti temi di discussione inerenti i gli argomenti trattati durante gli incontri con le organizzazioni, mettendo a disposizione i materiali via via prodotti durante gli stessi.

Il coinvolgimento della cittadinanza è poi proseguito con la presentazione del PGT durante la festa cittadina, un importante evento culturale e ricreativo organizzato ogni anno dal Comune di Pioltello e rivolto a tutti gli abitanti. Nel corso della settimana dedicata a tale evento, il 30 maggio, in occasione della festa delle associazioni in Piazza dei Popoli, l’Amministrazione comunale ha presentato il Piano di Governo del Territorio con una mostra riguardante i contenuti della bozza del Piano e della VAS, a partire dall’inquadramento territoriale fino ad arrivare alle trasformazioni previste dal Piano: alla presenza di amministratori, tecnici e facilitatori, mediante una scheda messa a disposizione di tutti i partecipanti, sono state raccolte impressioni e osservazioni lasciate sulla “Bachecca dei cittadini”, allestita a fianco dei pannelli della mostra.

In seguito a tale evento, l’Amministrazione comunale ha inoltre organizzato due assemblee pubbliche aperte a tutti i cittadini, tenutesi: la prima, il 24 giugno alle ore 21.00 presso il Centro anziani di Seggiano, la seconda il 27 settembre 2010 presso la sala della Cascina Dugnana.

Il metodo di lavoro adottato per le attività partecipative, sia con i portatori di interesse, sia con i cittadini, è cambiato di volta in volta, pur mantenendo alcuni aspetti metodologici comuni a tutti gli incontri. Innanzitutto la presenza, durante lo svolgimento di tutte le attività, sia degli assessori delegati, sia dei tecnici incaricati della redazione del Piano, ha garantito la necessaria legittimazione politica del percorso partecipativo nell’ambito del processo decisionale, nonché l’integrazione dello stesso nel lavoro di redazione del Piano e della Valutazione Ambientale Strategica. Tale approccio ha fatto sì che gli elementi emersi durante l’ascolto e il confronto condotto potessero essere effettivamente integrati negli indirizzi e

nei contenuti dei documenti tecnici prodotti durante lo svolgimento del lavoro tecnico. Tutti gli incontri sono stati moderati da facilitatori che hanno proposto il metodo di lavoro da seguire e hanno avuto il compito, neutrale, di condurre la discussione del gruppo, favorendo la partecipazione e l'esplicitazione di tutte le istanze, sollecitando, se necessario, la concisione e la rilevanza degli interventi per rispettare i tempi (circa due ore) e la scaletta di lavoro. L'organizzazione per temi degli incontri con i portatori di interesse ha inoltre consentito di focalizzare via via il dibattito su ambiti specifici e puntuali, fornendo ai partecipanti, per ciascun argomento, gli elementi di base necessari per comprendere il tema trattato, ma anche gli approfondimenti più di dettaglio relativi agli interventi previsti nel Piano e agli elementi considerati in sede di VAS.

Al di là delle differenti metodologie applicate, tutte le attività partecipative sono state strutturate in modo da garantire quattro elementi fondamentali:

1. presentazione del tema all'ordine del giorno e delle finalità dell'incontro;
2. presentazione degli obiettivi strategici dell'amministrazione;
3. introduzione agli aspetti tecnici considerati in sede di pianificazione e illustrazione delle azioni previste, con il supporto di alcuni materiali di lavoro: le schede/pannelli di sintesi, la cartografia tematica, alcuni indicatori considerati in sede di VAS;
4. raccolta delle istanze e delle osservazioni dei presenti.

A seguito di tutti gli incontri, i partecipanti sono stati invitati ad utilizzare il blog per segnalare eventuali osservazioni non emerse nel corso dell'attività partecipativa svolta. Tuttavia, per quanto riguarda la partecipazione online, va rilevato che sebbene l'Amministrazione abbia pubblicizzato presso cittadini e associazioni questo strumento di partecipazione e seppur il blog abbia costituito uno strumento informativo fruito all'interno del sito internet comunale, gli utenti registrati sono stati complessivamente pochi e tra questi altrettanto pochi sono risultati quelli che hanno lasciato commenti alle discussioni proposte. Va tuttavia considerato che si è trattato del primo blog attivato dall'Amministrazione comunale all'interno sito internet istituzionale e per promuovere la partecipazione a un processo decisionale e si può ritenere che molti cittadini propendano ancora per forme di partecipazione già sperimentate in altre occasioni, come appunto le assemblee e gli incontri pubblici sul territorio. Il valore di questo strumento resta quindi ancor più significativo per il suo carattere di innovazione e sperimentazione.

Considerando, invece, l'intero percorso partecipativo svolto nel corso della pianificazione, la partecipazione pubblica è stata complessivamente attiva e vivace, fornendo importanti contributi per la redazione del Piano e della VAS, in particolare per quanto concerne la costruzione di una visione condivisa del futuro della città, ma anche in merito a temi specifici, come le trasformazioni previste nel Parco delle Cascine e l'ottimizzazione della gestione dei servizi locali.

L'Allegato 5 riporta tutti i verbali degli incontri con indicate le organizzazioni che hanno partecipato alla consultazione.

Il processo di partecipazione è stato realizzato a cura di "Le Città Possibili s.r.l." Milano.

Allegato 1
Estratti P.T.P.R.

Legenda

-  Ambiti geografici
-  Autostrade e tangenziali
-  Strade statali
-  Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
-  Confini provinciali
-  Confini regionali
-  Ambiti urbanizzati
-  Laghi

UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Fascia alpina

-  Paesaggi delle valli e dei versanti
-  Paesaggi delle energie di rilievo

Fascia prealpina

-  Paesaggi dei laghi insubrici
-  Paesaggi della montagna e delle dorsali
-  Paesaggi delle valli prealpine

Fascia collinare

-  Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
-  Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina

Fascia alta pianura

-  Paesaggi delle valli fluviali scavate
-  Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

Fascia bassa pianura

-  Paesaggi delle fasce fluviali
-  Paesaggi delle culture foraggere
-  Paesaggi della pianura cerealicola
-  Paesaggi della pianura risicola

Oltrepo pavese

-  Paesaggi della fascia pedeappenninica
-  Paesaggi della montagna appenninica
-  Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche

Ambiti geografici dei Paesaggi di Lombardia (Vol. 2)

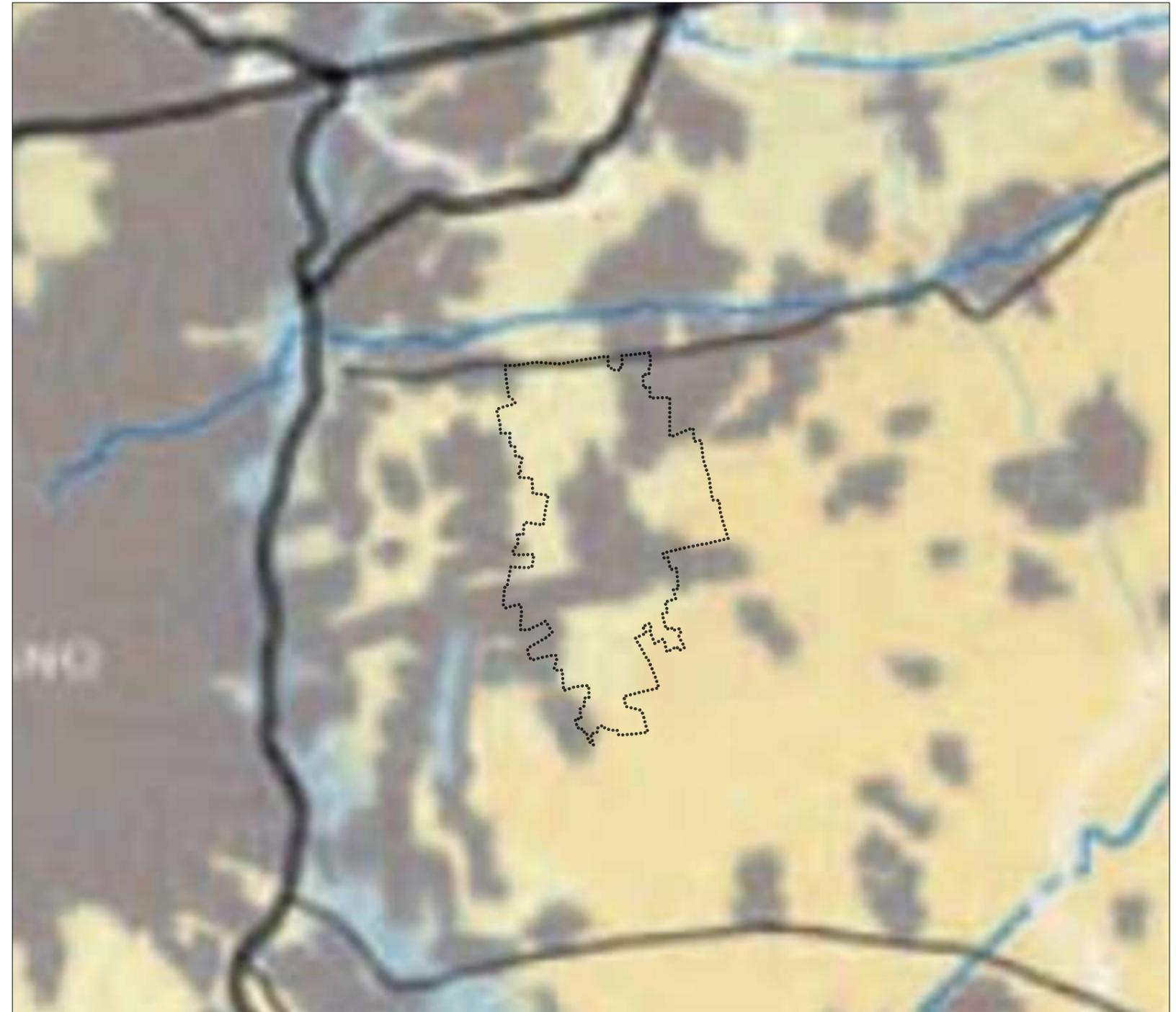
1. Valtellina
2. Livignasco
3. Valchiavenna
4. Lario comasco
5. Comasco e Canturino
6. Lecchese
7. Varesotto e Colline del Varesotto e Valle Ofona
8. Brianza e Brianza orientale
9. Valli bergamasche
10. Pianura bergamasca
11. Val Camonica
12. Sebino e Franciacorta
13. Valli bresciane
14. Bresciano e Colline del Mella
15. Riviera gardesana e Morene del Garda
16. Mantovano
17. Cremonese
18. Cremasco
19. Lodigiano e Colline di San Colombano
20. Milanese
21. Pavese
22. Lomellina
23. Oltrepo' Pavese



P.T.P.R.

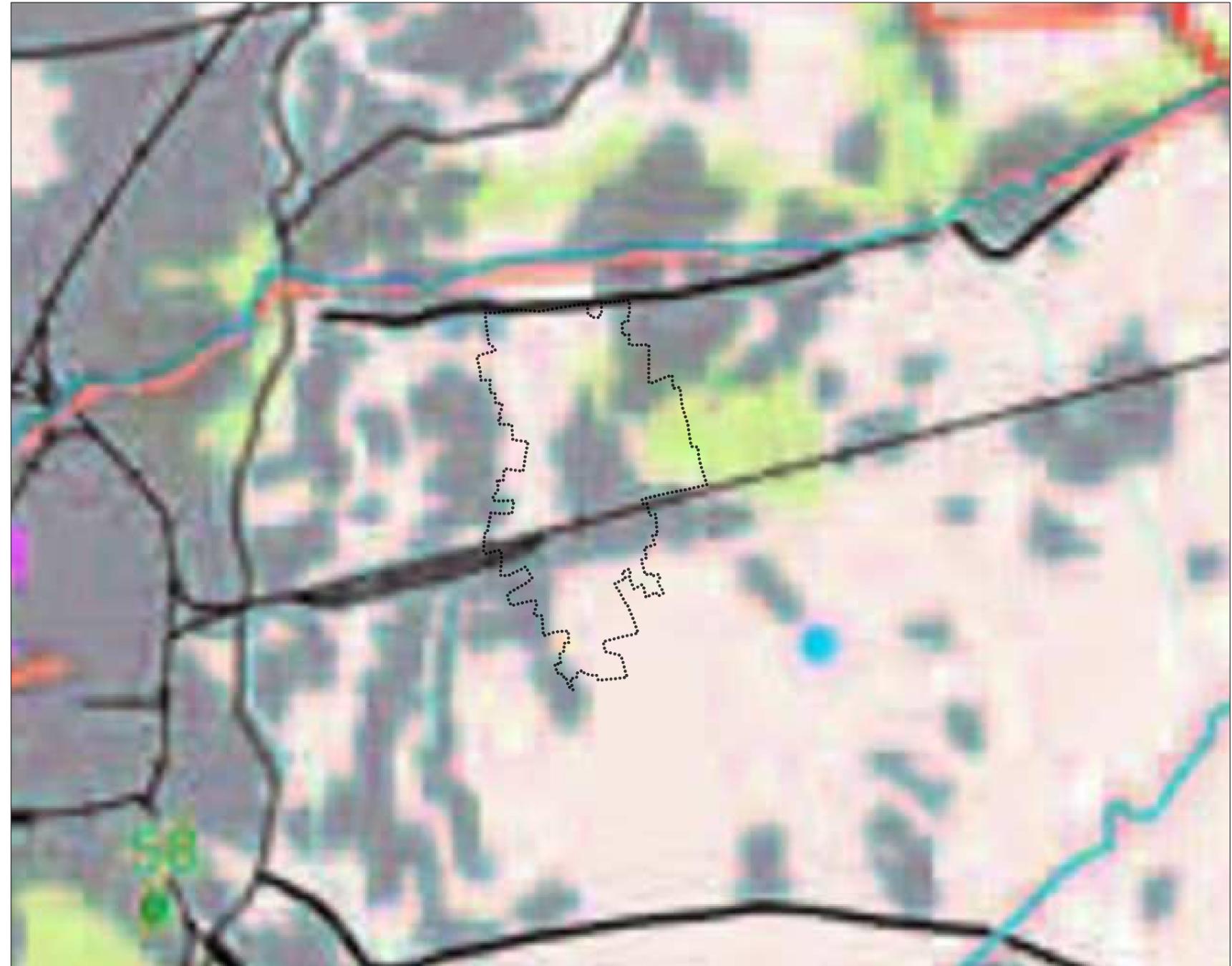
Estratto Tavola A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



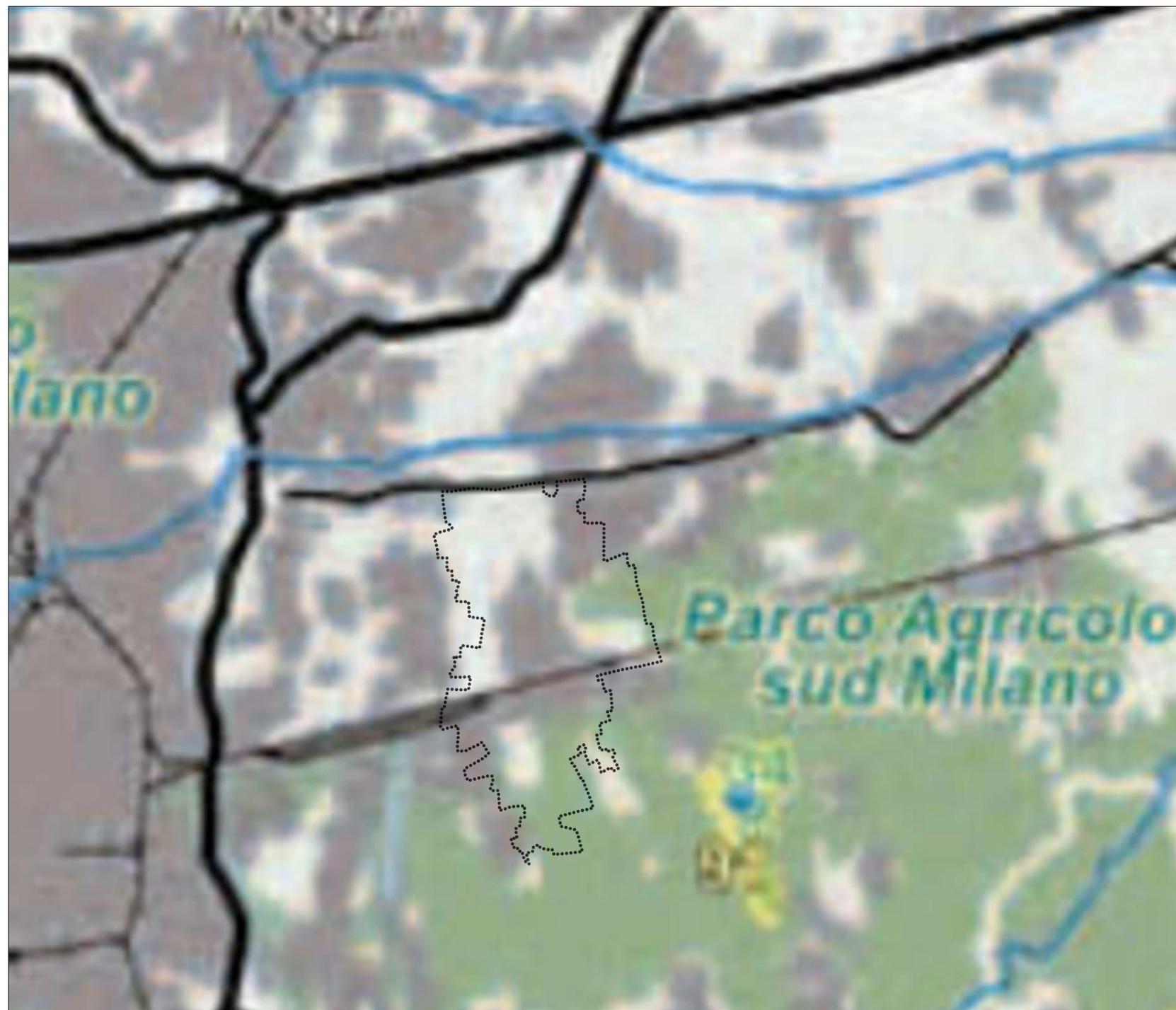
Legenda

-   Confini provinciali
 -   Confini regionali
 -   Luoghi dell'identità regionale
 -   Paesaggi agrari tradizionali
 -   Geositi di rilevanza regionale
 -   Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
 -   Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
 -   Linee di navigazione
 -   Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
 -   Belvedere - [vedi anche Tav. E]
 -   Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
 -   Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
 -   Tracciati stradali di riferimento
 -   Bacini idrografici interni
 -   Ferrovie
 -   Ambiti urbanizzati
 -   Idrografia superficiale
 -   Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
-  Della montagna
 -  Dell'Oltrepò
 -  Della pianura



Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Monumenti naturali
- Riserve naturali
- Geositi di rilevanza regionale
- SIC - Siti di importanza comunitaria
- ZPS - Zone a protezione speciale
- PARCHI REGIONALI**
- Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
- Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente





P.T.P.R.

Estratto - Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"

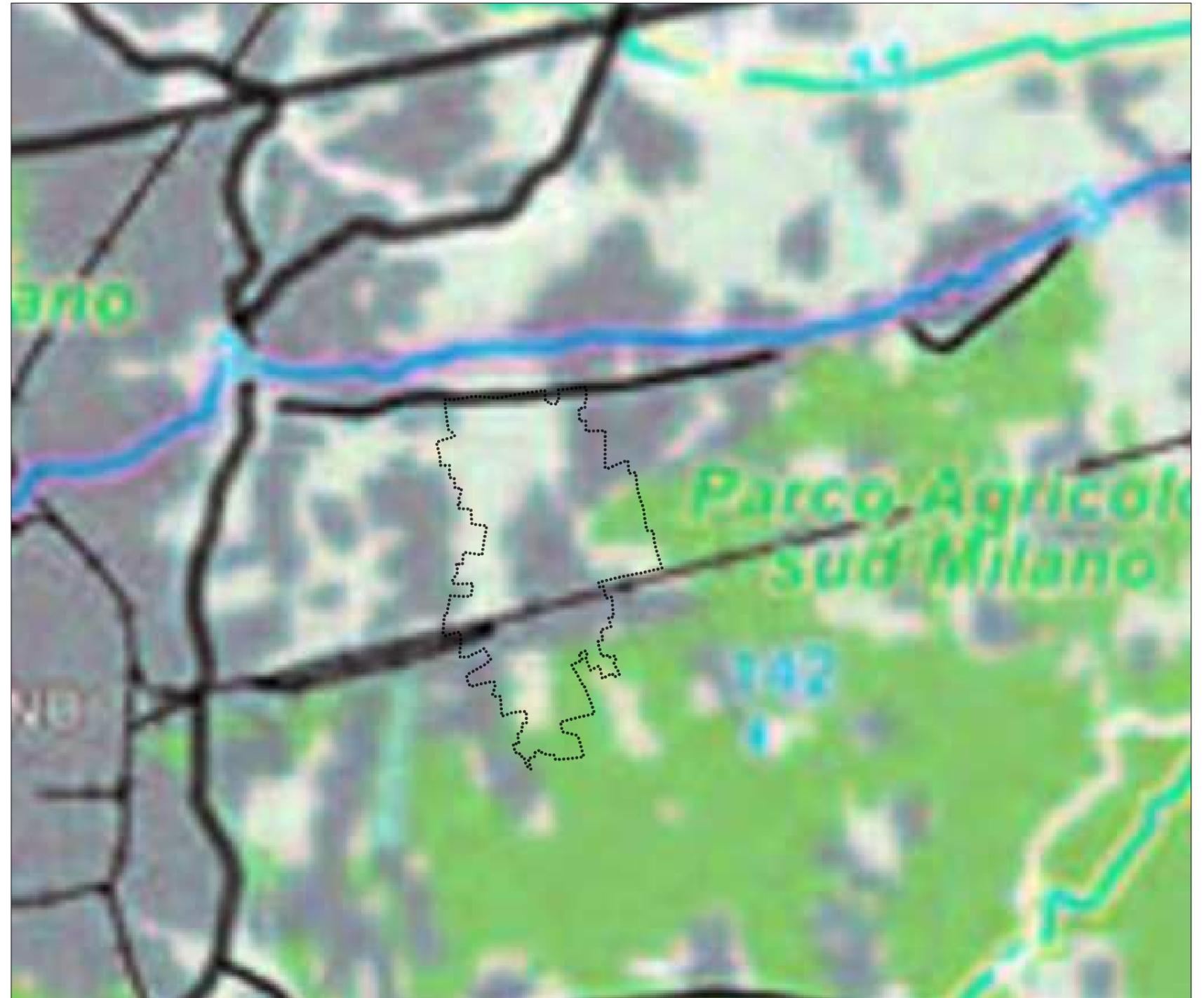
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]



NORD



P.T.P.R.

Estratto - Tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

	Confini provinciali
	Confini regionali
	Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
	Linee di navigazione
	Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
	Belvedere - [art. 27, comma 2]
	Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
	Tracciati stradali di riferimento
	Bacini idrografici interni
	Ferrovie
	Ambiti urbanizzati
	Idrografia superficiale
	Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura



NORD

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Tessuto urbanizzato
-  Rete ferroviaria
-  Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

-  Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

-  Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
-  Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
-  Aeroporti - [par. 2.3]
-  Rete autostradale - [par. 2.3]
-  Elettrodotti - [par. 2.3]
-  Principali centri commerciali - [par. 2.4]
-  Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
-  Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
-  Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
-  Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
-  Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

-  Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

-  Cave abbandonate - [par. 4.1]
-  Aree agricole dismesse - [par. 4.8]
diminuzione di superficie del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

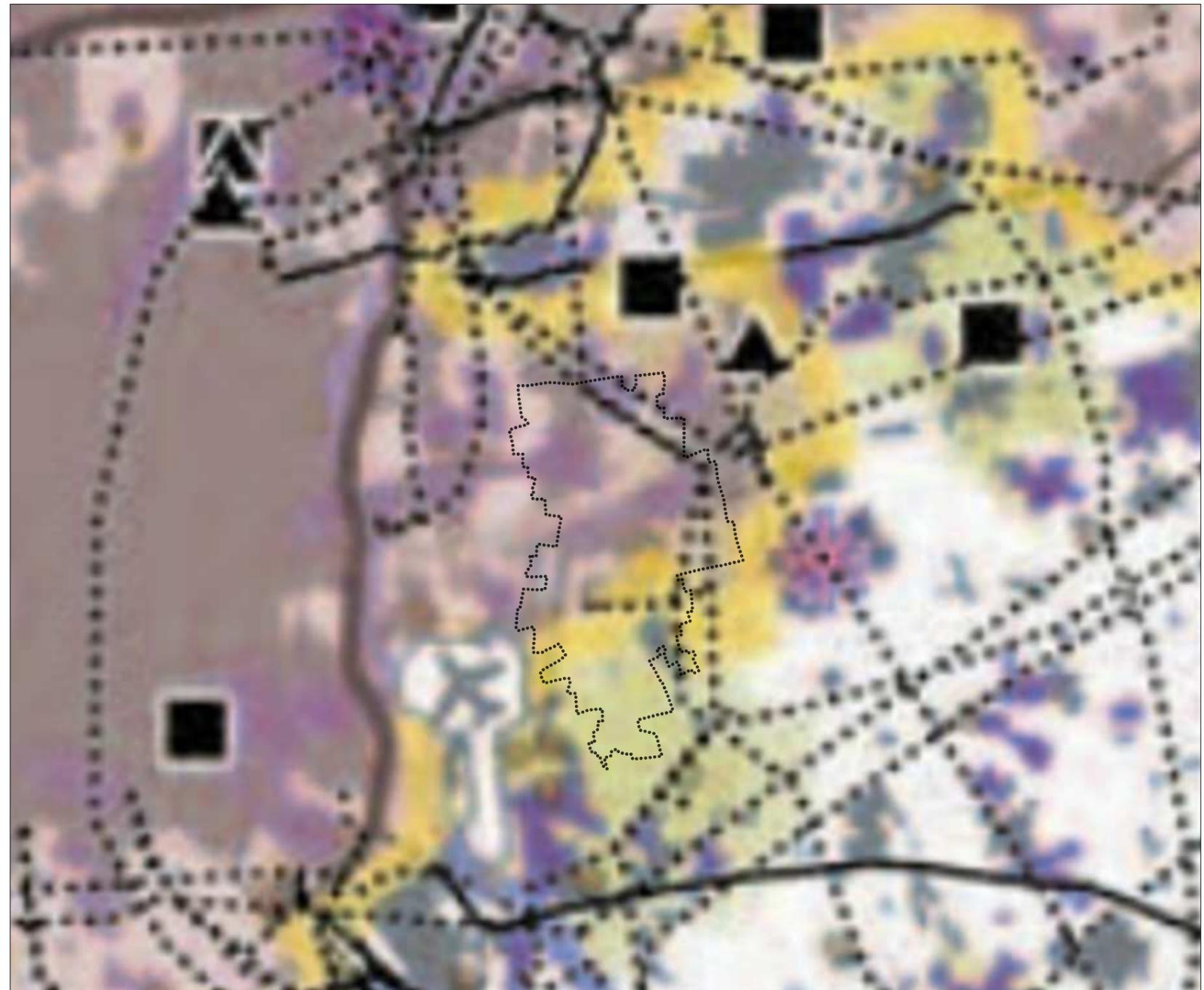
-  Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
-  Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]



P.T.P.R.

Estratto - Tavola F "Riqualificazione paesaggistica: Ambiti ed aree di attenzione regionale"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



NORD

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Tessuto urbanizzato
-  Rete ferroviaria
-  Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

-  Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
-  Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) [par. 1.4]
-  Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

-  Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
-  Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]
-  Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
-  Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
Incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)
-  Aeroporti - [par. 2.3]
-  Rete autostradale - [par. 2.3]
-  Elettrodotti - [par. 2.3]
-  Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
-  Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
-  Principali centri commerciali - [par. 2.4]
-  Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
-  Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
-  Distretti industriali - [par. 2.5]
-  Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
-  Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
-  Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

-  Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

-  Cave abbandonate - [par. 4.1]
-  Pascoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.8]
-  Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
diminuzione di sup. compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)
-  Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
diminuzione di sup. maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

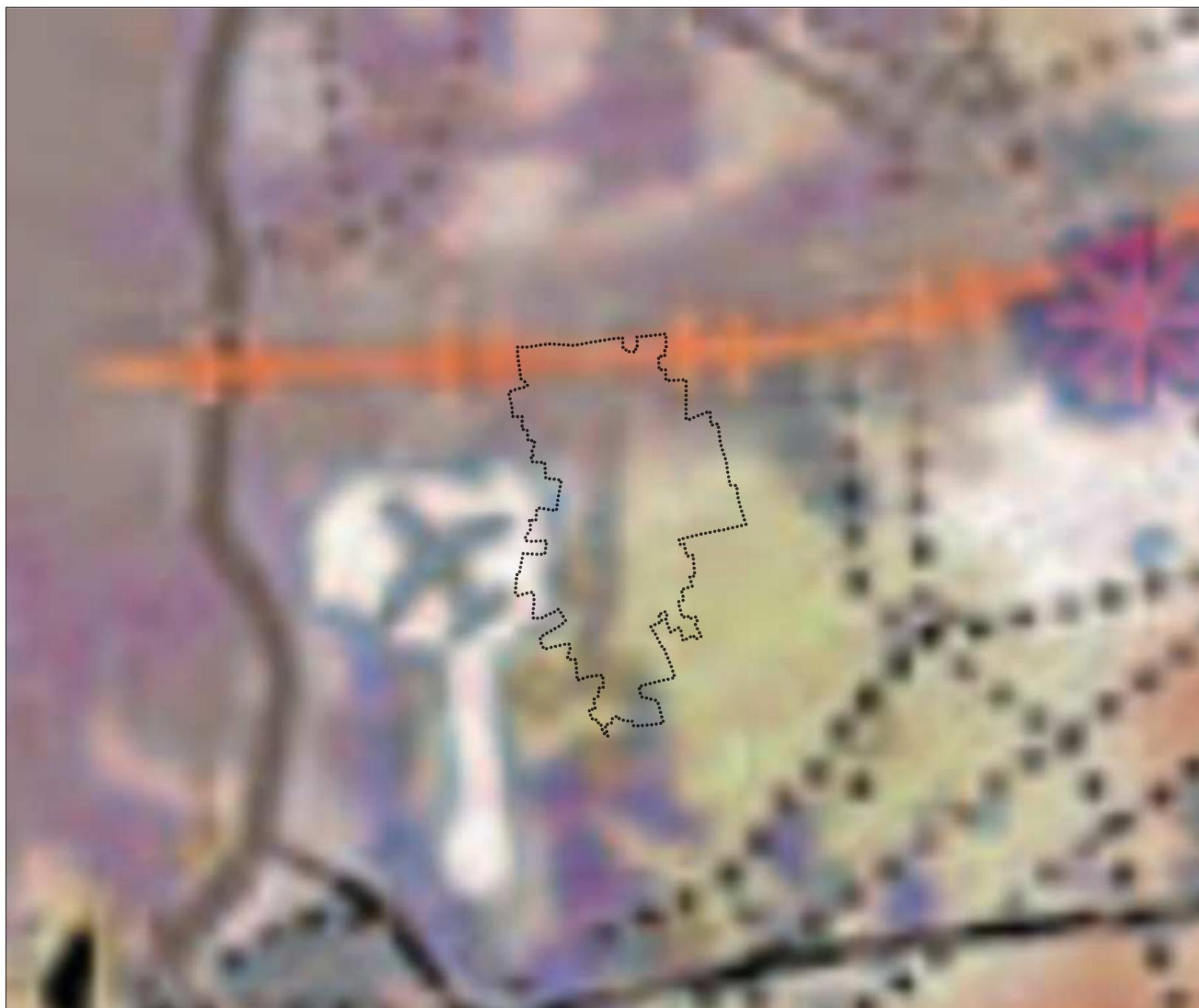
-  Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) [par. 5.1]
-  Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
-  Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]



P.T.P.R.

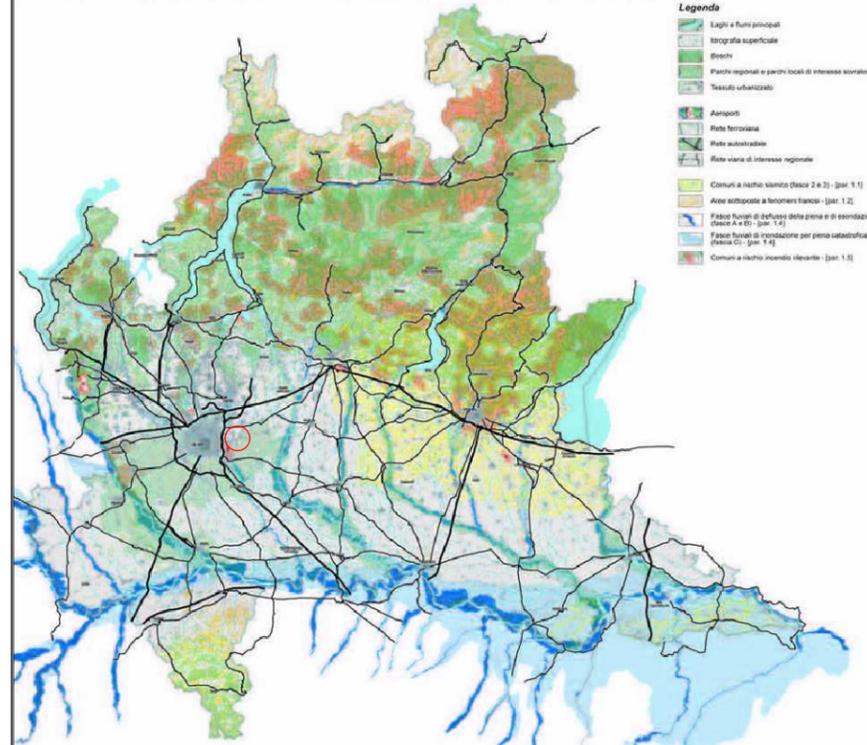
Estratto - Tavola G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

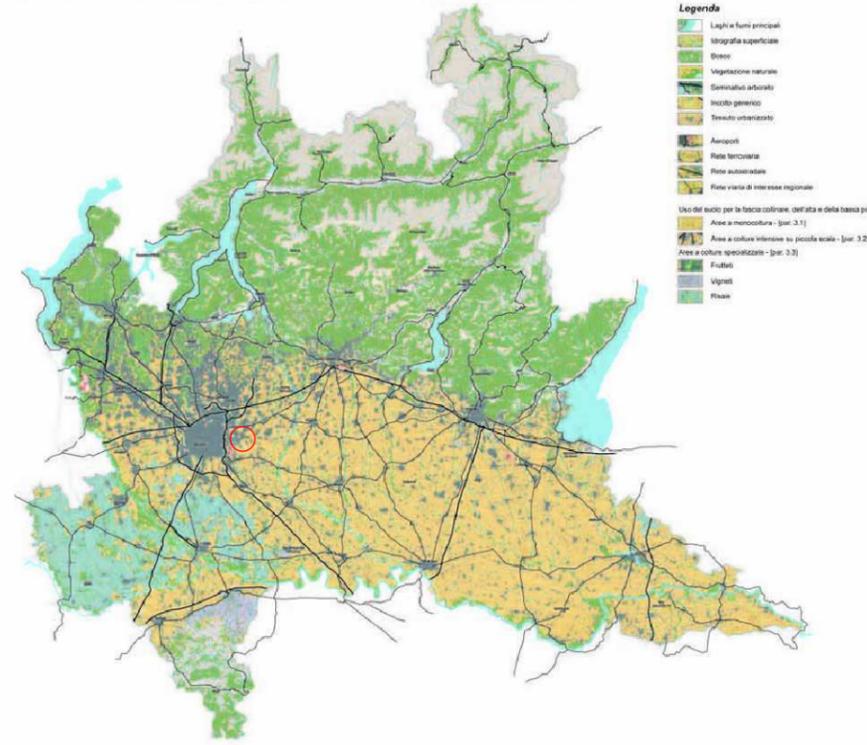


NORD

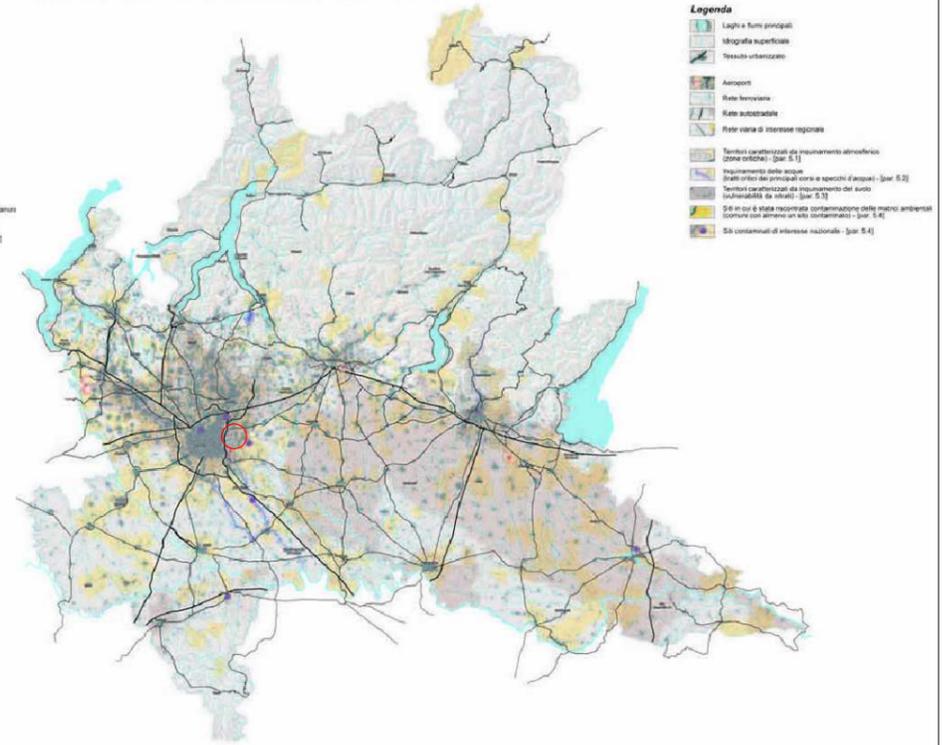
AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI



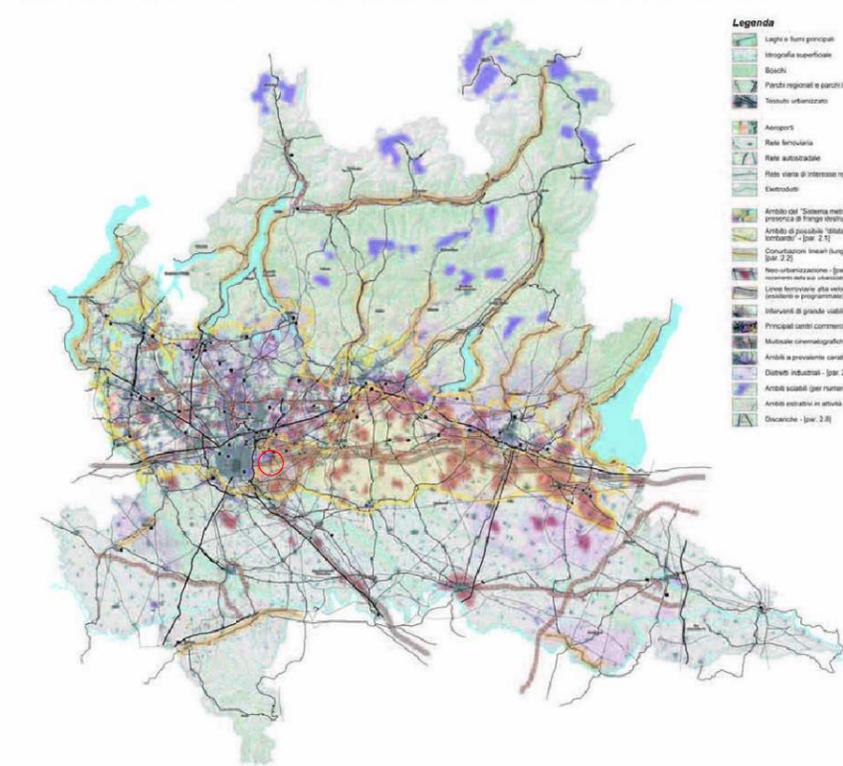
3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA



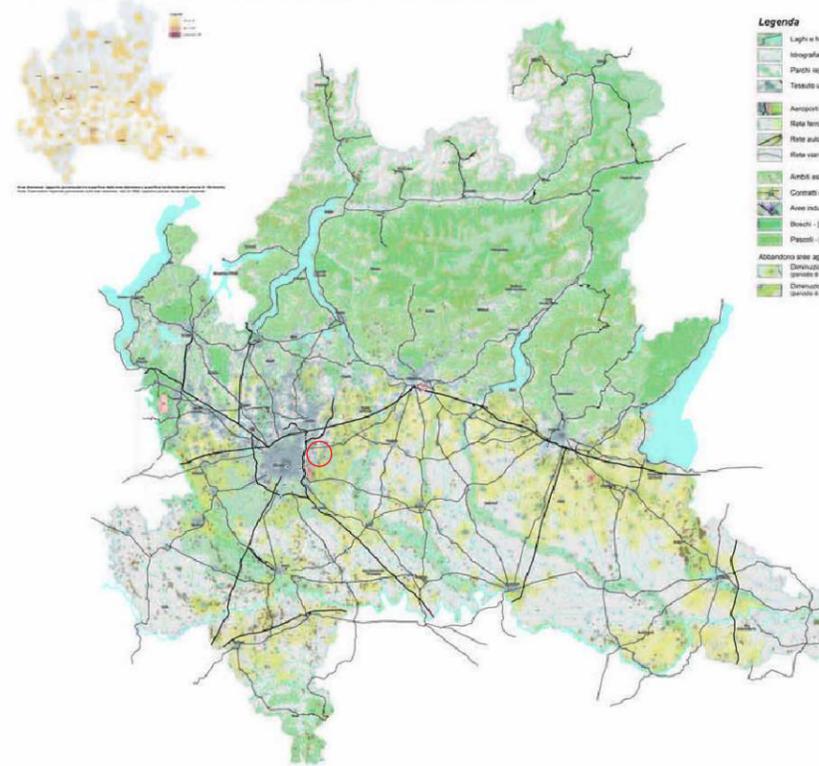
5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI



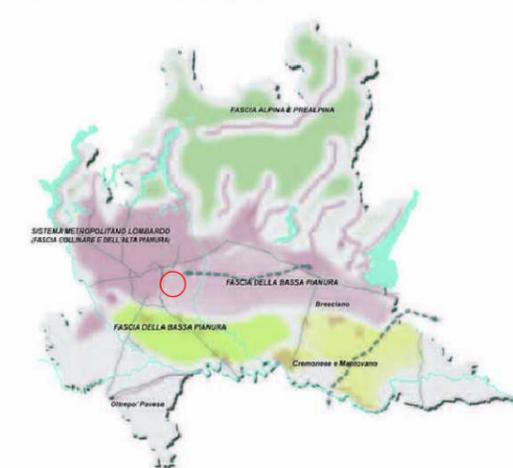
2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI



4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE



SCHEMA E TABELLA INTERPRETATIVE DEL DEGRADO



AMBITO	RISCHI DI DEGRADO PAESISTICO		PROCESSI DI CALAMITÀ		PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE		TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA		AMBIENTI A CRITICITÀ AMBIENTALE	
	AMBITO	AMBITO	AMBITO	AMBITO	AMBITO	AMBITO	AMBITO	AMBITO	AMBITO	AMBITO
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
			X	X	X	X	X	X	X	X
			X	X	X	X	X	X	X	X
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X



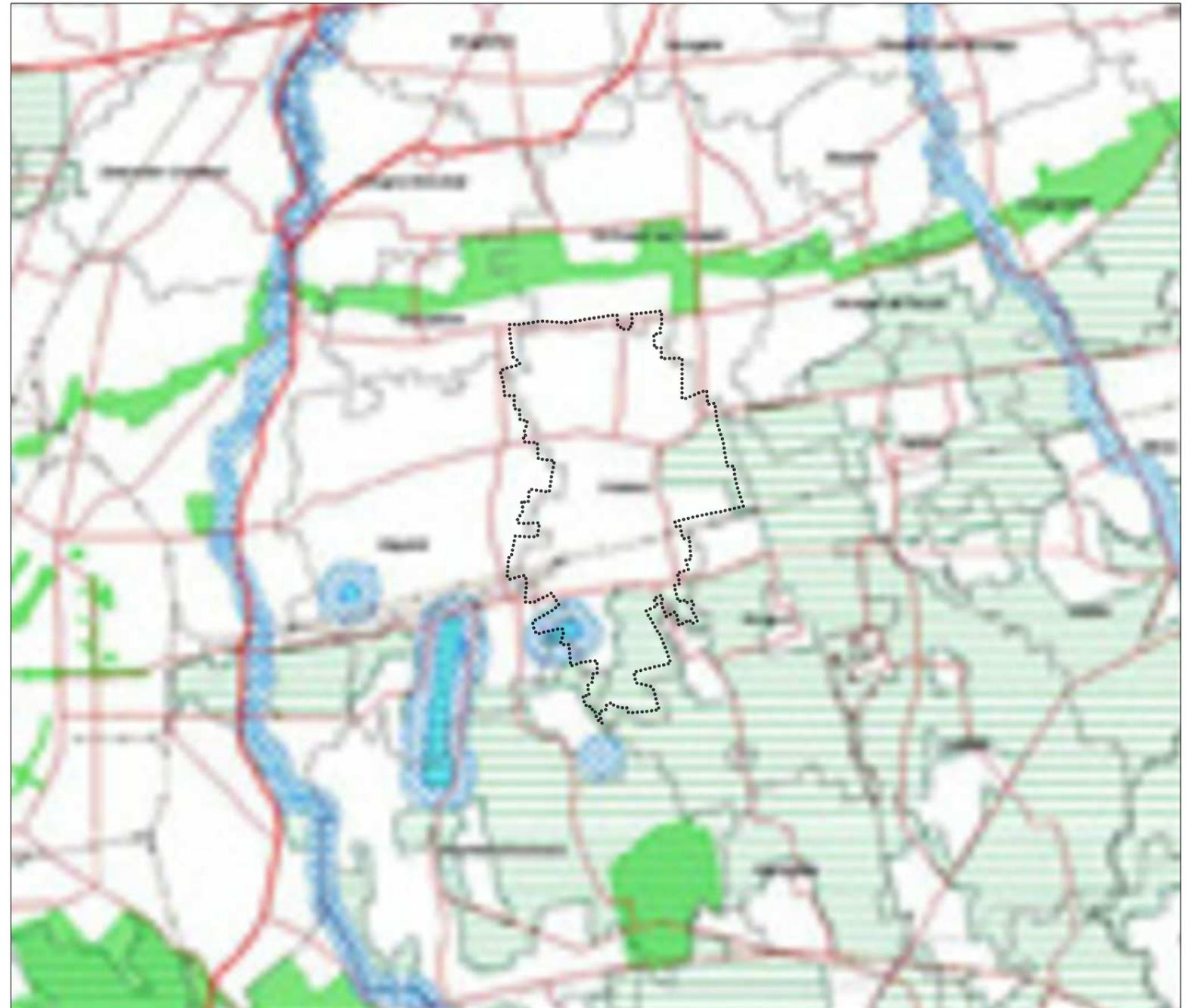
P.T.P.R.

Estratto - Tavola I "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 D.lgs. 42/94"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Confini provinciali
- Confini comunali
- Curve di livello
- Ferrovie
- Autostrade
- Strade principali
- Rete viaria secondaria
- Area alpina/appenninica
- Ghiacciai
- Parchi
- Riserve
- Zone umide
- Corsi d'acqua tutelati
- Aree ibriche
- Aree rispetto dei corsi d'acqua tutelati
- Laghi
- Aree rispetto dei laghi
- Bellezze d'insieme
- Bellezze individuali



NORD

Allegato 2
Stato di attuazione del P.R.G.
Piani e Programmi Attuativi in corso di esecuzione

Piani e Programmi attuativi in corso di esecuzione

Dati riassuntivi

NOME	PAV	DESTINAZIONE PREVALENTE	slp produttivi/ terziari [mq]	mc residenziali [mc]	slp residenziale [mq]	STATO
CIS 3	PAV 1	residenziale	520,00	48.495,00	16.165,00	NON INIZIATO
CIS 8	PAV 2	residenziale		24.543,00	8.181,00	NON INIZIATO
PL 1,5/T1	PAV 3	ricettivo/ terziario	2.739,38			INIZIATO SENZA LOTTI LIBERI
CIS 10	PAV 4	produttivo/ terziario	37.970,00			INIZIATO CON LOTTO LIBERO
CIS 14	PAV 5	residenziale		60.000,00	20.000,00	INIZIATO CON LOTTO LIBERO
CIS14-Lotto Idrogeno		residenziale		12.000,00	4.000,00	non iniziato
CIS 27	PAV 6	residenziale	998,00	14.574,00	4.858,00	NON INIZIATO
CIS 16	PAV 7	produttivo/ terziario	15.150,00			INIZIATO CON LOTTO LIBERO
CIS 30	PAV 8	produttivo/ terziario	20.400,00			INIZIATO CON LOTTO LIBERO
CIS 24	PAV 9	residenziale		33.999,00	11.333,00	NON INIZIATO
PR LE VELE	PAV 10	servizi	2.316,42			INIZIATO SENZA LOTTI LIBERI
CIS 22	PAV 11	residenziale	6.377,00	25.000,00	8.333,33	NON INIZIATO
PR MAMA2	PAV 12	residenziale		4.239,00	1.413,00	INIZIATO SENZA LOTTI LIBERI
PII LIMITO	PAV 13	residenziale convenzionato		60.000,00	20.000,00	NON INIZIATO
CIS 18	PAV 14	residenziale	84.000,00	126.000,00	42.000,00	INIZIATO CON LOTTO LIBERO
PR	PAV 15	residenziale		829,43	276,48	INIZIATO SENZA LOTTI LIBERI
TOTALE			170.470,80		132.559,81	

Allegato 3
Sintesi delle proposte dei cittadini

Parere Amministrazione

num. loc. **num. arrivo** **Richiedente** **Previsione del PRG vigente** **Oggetto della proposta** **Parere amministrazione** **Superficie** **Tipologia** **Indirizzo**

0	72	Locatelli Valerio	---	Propone la propria disponibilità a collaborare con l'Amministrazione Comunale al fine di creare una serie di campi sportivi in cui praticare le attività di beach tennis e beach volley con annessi spogliatoi, servizio bar e toilettes.	---		altra finalità	
0	63	Salina Paolo	Strade	Rinnova la richiesta del 13/02/07 numero di protocollo 7146 (classificata come richiesta numero 0.33) avente come oggetto l'autorizzazione ad aprire un impianto di autolavaggio self-service possibilmente nelle immediate adiacenze della strada di prossima realizzazione o su un'altra strada ad intenso traffico.	---		altra finalità	
0	19	Congregazione testim	---	Concessione di diritto di superficie di un'area destinata ad attrezzature per servizi, affinché la Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova possa realizzare l'edificio di culto di cui ha urgente bisogno. In particolare si richiede l'assegnazione di un'area idonea da individuare pari a circa 2.000/3.000 mq., destinata ad attrezzature religiose o a destinazioni compatibili per l'edificazione dello stabile di cui sopra.	Nessuna nota		altra finalità	
0	33	Salina Paolo	Strade	Poter aprire un impianto di autolavaggio self-service possibilmente nelle immediate adiacenze della strada di prossima realizzazione o su un'altra strada ad intenso traffico	Da valutare		altra finalità	

<i>num. loc.</i>	<i>num. arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
0	30	Centro Cinofilo Sporti	---	Disponibilità di un'area comunale di minimo 3.500 mq. per un centro cinofilo sportivo di educazione e addestramento cani, sulla quale installare le seguenti strutture: club house in legno di 35 mq; 1 container uso ufficio e wc di 12,50 mq.; 1 gazebo in legno di 9 mq.; allacciamento acqua potabile ed elettricità.	Contrario	---	altra finalità	
0	8	Le Mimose cooperati	---	Assegnare nel nuovo PGT aree adeguate all'edificazione di alloggi da dare in diritto di proprietà a costi sostenibili ai beneficiari appartenenti al Comparto di Sicurezza della Guardia di Finanza.	Nessuna nota	---	residenziale	
0	11	Del Monaco S.r.l. On	---	L'individuazione da parte della municipalità di un'area adibita alla realizzazione di un impianto di forno crematorio con obitorio, completo di celle frigorifere e di un edificio vicino adibito a sale di commiato.	Verificare altra procedura in corso	---	altra finalità	
0	73	EL-HUDA ass. nella p	---	Area per la realizzazione di un centro di culto e cultura islamica		---	altra finalità	
0	74	Abdelnouor Awni	---	Area per la realizzazione di un impianto di autolavaggio a gettone.		---	altra finalità	
0	24	Maggi Gianluca e Co	---	Possibilità di intraprendere l'attività con relativa costruzione di un autolavaggio. Si richiede anche di poter avere la documentazione relativa a normative e iter burocratico in caso di approvazione.	Nessuna nota	---	altra finalità	
0	27	Eurocopoli s.r.l., nell	---	Possibilità di assegnazione di un'area edificabile convenzionata.	Nessuna nota	---	residenziale	

num. loc.	num.arrivo	Richiedente	Previsione del PRG vigente	Oggetto della proposta	Parere amministrazione	Superficie	Tipologia	Indirizzo
0	4	Bellomo Daniele, Scu	---	<p>Costituzione di un Comitato Cittadino allo scopo di difendersi dal disagio provocato da traffico veicolare in transito sulla S.P. 121, e dall'attraversamento della linea di alta tensione entrambi in via Venezia.</p> <p>Si chiede inoltre con urgenza il monitoraggio acustico ad opera di organi competenti (A.S.L., A.R.P.A.) nel tratto della S.P. 121 e si consiglia la deviazione presso la nuova zona industriale, l'interramento prima della zona abitata o in alternativa l'inserimento di barriere fonoassorbenti.</p> <p>Si propone anche di deviare il traffico diretto in via Genova e che attraversa via Venezia al transito in zona industriale.</p> <p>Nella richiesta sono allegate le firme di 93 cittadini aderenti al comitato.</p>	Nessuna nota	---	altra finalita	
0	79	Cooperativa di abitazi	-----	<p>Si chiede che venga concessa un'area per la costruzione di alloggi da assegnare ai propri soci.</p>		-----	residenziale	
0	22	Sciarrone Ignazio e S	---	<p>Richiesta di parere preventivo circa l'insediamento di una attività inerente sia all'allevamento che il ricovero di cani da svolgersi nel territorio del comune di Pioltello su un'area privata o su un'area del comune con diritto di superficie mediante apposita convenzione con il Comune stesso e gli altri enti preposti all'attività suddetta.</p>	Contrario	---	altra finalita	
0	29	Chiesa Cristiana Eva	---	<p>Possibilità di avere un terreno di circa 1.000 mq. su cui costruire un luogo di culto.</p>	Nessuna nota	---	altra finalita	

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i> Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
1	52	Trattoria Risorgiment	Zona SU 1: Zona destinata alle attrezzature al servizio delle residenze.	Si chiede di rivedere la destinazione funzionale delle aree come pertinenza dell'attività di ristorazione dato che si tratta di aree standard con vincoli decaduti. Si chiede di rivedere la destinazione del tratto di strada dismesso, con la possibilità di acquisizione come reliquato o con permuta di aree, unendo così l'attività della trattoria con le aree suddette.	Favorevole	757	altra finalità	
2	13	Movimento Fraternità	Zona B2 : Parti di territorio parzialmente edificate con residuo di edificabilità	Rendere la zona edificabile con maggior indice costruttivo e maggior altezza.		2.648	residenziale	
3	61	Galassi e Ortolani S.p	Zona D2 e B2	Trasformazione urbanistica da zona produttiva a zona residenziale dell'area.		3.172	residenziale	
4	49	So.Gi.P. S.p.a., nella	Zona D4: Zona ad insediamenti industriali e commerciali, direzionali e di pubblico spettacolo	Azzonare con destinazione residenziale.		814	residenziale	
5	23	Calor System S.p.a.	Zona D1: Zona ad insediamenti industriali, aree produttive e distributori di carburante.	La modifica di tale area in modo che l'impianto di distribuzione carburanti possa essere dotato di quelle attività accessorie dell'automobilista previste dalla Regione Lombardia (quale a esempio l'autolavaggio).		60	altra finalità	
6	53	Bergamaschi Marco	Zona E1 e F: Zone ad uso agricolo e per attrezzature di interesse pubblico	Trasformazione di parte dell'area in zona residenziale a bassa densità edilizia, in parte zona a destinazione speciale: centri per anziani, disabili e sviluppo della destinazione attuale.	L'area oggetto della richiesta è compresa nell'ambito del "PLIS delle Cascine"	16.081	altra finalità	
7	21	Gadda Angelo	Zona F e Zona E1: Zone ad uso agricolo e per attrezzature di interesse pubblico	Trasformare l'area in un comparto edificabile a destinazione industriale-commerciale soggetto a redazione di piano attuativo in modo da garantire le necessarie dotazioni di standards.		43.330	altra finalità	

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
8	51	Immobiliare Marilena	Zona F e Zona E1	Trasformare l'area in un comparto edificabile a destinazione industriale e commerciale.		43.330	altra finalit�	
9	50	Melotti Luigi	Zona A: Agglomerati urbani di interesse storico e di particolare pregio ambientale	Recupero volume per ampliamento attivit� commerciale.		531- da verificare con prog.	residenziale-c	
10	54	Vigan� Maria Grazia	Probabile zona A: Agglomerati urbani di interesse storico e di particolare pregio ambientale	Inserire nelle NTA la possibilit� di ristrutturare anche parzialmente un fabbricato costituente un organismo intero e omogeneo.		310	residenziale	
11	44	Iniziative Immobiliari	Zona A: Parti di territorio che rivestono carattere storico, artistico, di particolare pregio ambientale	Sistemazione del sottotetto con disponibilit� di realizzazione di 14 alloggi convenzionati per un totale di mq 950 senza modificare la sagoma dell'edificio esistente n� l'altezza.	L'istanza viene respinta	1.935	residenziale	
12	35	Scesa Emilio	Zona A: Parti di territorio che rivestono carattere storico, artistico, di particolare pregio ambientale	Attribuzione ai fabbricati che insistono su questi lotti delle modalit� di intervento che seguono: a) Ristrutturazione con possibilit� di demolizione e ricostruzione; b) Incremento volumetrico di almeno il 20% rispetto alle preesistenze		2.714	residenziale	
13	40	Paganoni Importlegn	Zona D2: Zona a carattere industriale e a essa assimilata	Si chiede che nell'ambito della ridefinizione della viabilit� dell'incrocio tra la Cassanese e la via San Francesco, che questa sar� fatta nel limite massimo di quanto previsto dal PRG, ma che in caso di minor utilizzo da parte del Comune e della Provincia di queste aree di terreni non utilizzati, essi rimarranno alla Paganoni Importlegno.	E' necessario valutare quella che sar� la viabilit� connessa a BREBEMI.	8.009	altra finalit�	

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
14	48	Fondazione Romeo e	Zona E1 e Zona F	Che il nuovo PGT disciplini l'intero appezzamento nel rigoroso rispetto delle prescrizioni e degli obiettivi indicati dal PTC del Parco Agricolo Sud di Milano, evitando in ogni caso di localizzare su di esso qualunque intervento e viabilistica o di qualsiasi natura che possa porsi in contrasto con tali prescrizioni o che possa pregiudicare tali obiettivi. Riservi inoltre alle costruzioni che costituiscono la Cascina Croce una disciplina che nell'immediato permetta di conservare, e ove necessario sviluppare, la loro utilizzazione agricola ma che piu' in prospettiva permetta altresì di utilizzarle per lo svolgimento di attività compatibili con le caratteristiche di pregio ambientale e naturalistico della cascina e del contesto.		543.000	altra finalità	
15	38	" Corrado Arcadipane	C.I.S. 11	Si possa riprogettare l'intervento edilizio del lotto C.I.S. 11, in modo tale che possa essere attuato autonomamente dai due proprietari del comparto (società C.Arcapane e Società Agricola Beta) sulla base delle corrispettive quote edificabili proporzionabili alle rispettive aree di proprietà e con i necessari standards edilizi previsti e di posizionare correttamente la linea di perimetrazione del comparto nel rispetto della campitura che identifica il C.I.S. 11 attualmente disposta in modo non congruente a quest'ultima.		32.257	residenziale	
16	59	Icta s.r.l.	C.I.S. 26	Incremento volumetria edificabile da 23.000 mc a 38.000 mc.		18.512	residenziale	

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
17	28	Gommauto Ambrosia	Zona D2: Zone produttive artigianali e industriali	Riazzonare parte dell'area, attualmente destinata a sede stradale, attribuendole la destinazione urbanistica D2.		6.256	produttiva	
18	60	I.P.I.A. s.a.s, nella pe	Zona D2	Cessione al comune dell'area in oggetto in luogo di un'area di pari dimensioni da destinarsi a edilizia residenziale convenzionata ai sensi dell'articolo 17 DPR 380/2001.		3.716	residenziale	
19	41	Cristina Rossa S.p.a.,	Zona E1: Territorio agricolo con obiettivo difesa dell'attività agricola e del paesaggio agrario.	Ottenere 94.683 mq negli attuali mappali per poter destinare tale area ad attività produttive di espansione con le dovute cessioni o monetizzazioni di aree a standard pubblico e le necessarie compensazioni ambientali della restante area agricola a nord.	Contrario	96.929	produttiva	
20	32	D'Orsenigo Friuli S.r.l.	Zona E1 e Zona F.	Possibilità di rendere le aree edificabili con la cessione gratuita delle aree al Foglio 8 dei mappali 839, 840, 792,1, 26, 27 parte 28, parte 3, parte 30, 46, 47, 1085, 1080, 583, 29, 25, 24, 23, 22, 21, 130, 131.	Contrario	42.130	altra finalità	
21	31	D'Orsenigo Friuli S.r.l.	Zona E1: Territorio agricolo con obiettivo difesa dell'attività agricola e del paesaggio agrario.	Possibilità di rendere le aree edificabili con la cessione gratuita delle aree al Foglio 8 dei mappali 839, 840, 792,1, 26, 27 parte 28, parte 3, parte 30, 46, 47, 1085, 1080, 583, 29, 25, 24, 23, 22, 21, 130, 131.	Contrario	63.000	residenziale	
22	3	Semeraro Giovanni	Zona B2: Parti di territorio parzialmente edificate con residuo di edificabilità	Poter edificare una palazzina di 4 piani sopra terra e adeguati box nell'interrato.	Mantenere l'azzonamento vigente	561	residenziale	
23	12	Giussani Silvia	Strada	Costruzione lungo la via sopraccitata di un marciapiede sul lato opposto a quello esistente, rendendo la via a senso unico poiché in senso contrario non vi è visuale.		934	altra finalità	

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i> Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
24	42	Maiolo Stella	Zona D1: Zona a insediamenti industriali o a essi assimilati.	La costruzione di una abitazione di tre piani fuori terra e di un interrato ad uso di garages e cantina.	Favorevole previo parere preventivo dell'Ufficio edilizia privata. Il parere dell'Ufficio edilizia privata è negativo	465	residenziale	
25	1	Mattei Giuseppina e	Zona SU1: Zona destinata ad attrezzature al servizio degli insediamenti residenziali.	Inserire l'area in questione come "zona residenziale di completamento", con inserimento nell'ambito 53.	Valutare se sussistono ancora le motivazioni che portarono all'azionamento SU1 dell'area in oggetto. Se no, nulla osta all'accoglimento dell'istanza - Non esistono più	740	residenziale	
26	2	Mattei Giuseppina e	Zona SU1: Zona destinata ad attrezzature al servizio degli insediamenti residenziali.	Inserire l'area come "zona residenziale di completamento", con inserimento nell'ambito 53 contiguo al lotto in questione.		740	residenziale	
27	39	Premoli Gianpietro e	Zona B2 : Parti di territorio parzialmente edificate con residuo di edificabilità	Integrare l'area in questione con il resto della proprietà in zona B2.	Favorevole dopo attenta verifica	190	residenziale	
28	20	Immobiliare Venus s.r	Zona SU1: Zone per attrezzature agli insediamenti residenziali	Trasformazione a destinazione B2.	Contrario. Mantenere le previsioni vigenti	12.185	produttiva	
29	20	Immobiliare Venus s.r	Zona E1: zona a uso agricolo	Trasformare l'area in un comparto edificabile a destinazione industriale-terziario-commerciale soggetto a redazione di piano attuativo in modo da garantire le necessarie dotazioni di standards.		57.780	altra finalità	
30	45	Pellegatta Vittorina, P	Zona SU2: Territorio destinato ad attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi.	Cambiare la destinazione dell'area suddetta in zona D2 produttiva artigianale e industriale, finalizzata al completamento della zona stessa con le dovute cessioni o monetizzazione di aree a standard pubblico, le necessarie compensazioni ambientali nei confronti della rete di viabilità costituita dal nuovo tracciato della S.P. 121.		10.514	produttiva	
31	36	Negri Pompeo, Angel	Zona SU2 e Lotto edificabile nei C.I.S.	Trasformazione dell'area in zona D2 produttiva artigianale e industriale.	Favorevole dopo valutazione del cambio di destinazione d'uso	10.957	produttiva	

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i> Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
32	18	Segale Felice	Zona E1: Territorio agricolo con obbiettivo difesa dell'attività agricola e del paesaggio agrario.	Cambiamento della destinazione d'uso in terreni edificabili.	Contrario	50.823	residenziale	
33	9	Esselunga S.p.a. nell	Zona D2 e Zona SU2: Zona a carattere industriale e di servizio agli insediamenti produttivi	1) Si propone una connessione diretta della viabilità locale compresa tra via Giambologna e via Pordenone con la nuova viabilità cui si riferisce il procedimento avviato dalla Provincia di Milano in data 06/07/2005, atti prot. N. 00037172 1177/99. 2) Si propone di rivedere quanto stabilito in ordine agli indici urbanistici ed edilizi per l'area in cui è situato il complesso Esselunga, intervenendo sulle NTA. 3) Infine di intervenire su quanto attualmente previsto in materia di parcheggi privati pertinenziali dall'art.6 delle vigenti NTA.	1) Il progetto viabilistico è superato dalla variante approvata. 2-3) NTA da valutare	---	altra finalità	
34	37	Cristilli Biagio	Zona B2 : Parti di territorio parzialmente edificate con residuo di edificabilità	Nel permesso di costruire del 19.02.2007 veniva concessa la possibilità di delimitare con recinzione l'attuale portico antistante il negozio a condizione che venisse presentato atto notarile di non indennizzo a favore del comune. Si chiede la possibilità di stralciare nel nuovo PGT tale area come "zona bianca" in modo da non dover stipulare un atto notarile di non indennizzo a favore del Comune.		345	altra finalità	
35	56	Grazzani Maria Luisa	Zona B2 comparto 51	Che nelle NTA venga aumentato a tre il numero dei piani per il comparto 51.	Valutare. Procedura in corso	7.181	altra finalità	
36	57	Grazzani Giuseppe	Zona B2 comparto 55	Ampliamento della tipologia edilizia introducendo edifici del tipo a schiera o palazzine; che venga tolto il vincolo a verde posto sull'area consentendo una parziale edificabilità.	Valutare	4.782	altra finalità	

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
37	58	Grazzani Pietro	Zona B2 comparto 55	Ampliamento della tipologia edilizia introducendo modelli di edificio del tipo a schiera e a palazzina.		4.782	altra finalit�	
38	16	Grazzani Carlo e Gra	Zona SU1: Zona destinata ad attrezzature al servizio degli insediamenti residenziali.	Verificare le procedure urbanistiche di realizzazione delle attrezzature a verde pubblico che avrebbero dovuto comportare il frazionamento della porzione della particella 406 destinata a tali attrezzature e gli adempimenti conseguenti, attualmente non risultanti agli atti del catasto.		601	altra finalit�	
39	10	Chiringhelli Federico	Zona B1: Parti totalmente edificate senza residuo di edificabilit�	Riportare la destinazione della zona da B1 -zona residenziale consolidata a B2 - zona di completamento residenziale.		852	residenziale	
40	7	Zanini Angelo e Capit	Comparto C.I.S. 22	Variazione della destinazione d'uso da artigianale a residenziale relativa al terreno sopraindicato (richiesta precedente dell' 08/03/2005 prot.9336)		14.542	residenziale	
41	17	Mozzati Gianfranco e	Zona B1?	Trasformare l'area da zona B1 in area a sede stradale per poter accedere ai box di propriet� dei richiedenti, poich� il passaggio � stato interdetto dalla amministrazione del condominio di Via Dante 116/A in quanto ha provveduto tramite sentenza del Tribunale di Milano alla chiusura mediante cancello togliendo di fatto ogni via di accesso ai box.	Favorevole. Causa legale in corso	---	altra finalit�	

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
42	43	Italease Gestione Be	Zona D2: Zona a carattere industriale e a essa assimilata	Attribuire ai mappali 36, 71 e 83 la destinazione residenziale e al capannone al mappale 82 la destinazione ad uso commerciale per la realizzazione di esercizi commerciali di vicinato e una media struttura di vendita, e la destinazione a servizi per la realizzazione di uffici e spazi attrezzati per la collettività. Il tutto da attuarsi eventualmente con un piano di recupero.	Verificare proprietà	27.900	altra finalità	
43	6	Marcassoli Eugenio	Zona D1: Zona a insediamenti industriali o a essi assimilati.	Disponibilità a valutare la possibilità di una trasformazione urbanistica in zona residenziale dell'area attualmente occupata. Si chiede di considerare un nuovo assetto planivolumetrico della zona con un aumento della volumetria stessa.		1.440	residenziale	
44	14	Pierazzo Gaetano	Zona A: Parti di territorio che rivestono carattere storico, artistico, di particolare pregio ambientale	La trasformazione in area di "recupero urbano" con i seguenti indici : r.c. massimo 30%, tre piani fuori terra escluso i solai, s.l.p. totale fuori terra 1.441,14 e volume teorico totale di mc. 4323,4.		1.430	residenziale	
45	34	Cassi Costruzioni S.r.	Zona E1: Territorio agricolo con obiettivo difesa dell'attività agricola e del paesaggio agrario.	Trasformazione della zona soprastante in D2, zona produttiva artigianale e industriale.		19.449	produttiva	
46	15	Pirelli & C. Real Estat	Lotto edificabile nei C.I.S	Modificare la destinazione funzionale del lotto 2 da terziario a residenziale e diminuire, in quantità da definire, la s.l.p. prevista per il lotto 2 trasladandola nel lotto 1, mantenendo immutata la s.l.p complessiva dei lotti 1 e 2.	Si conferma il PRG vigente	49.712	residenziale	

47	25	Pirelli & C. Real Estat	Lotto edificabile nei C.I.S	<p>Integra la richiesta del 06/04/2006 protocollo 15266.</p> <p>A) Lotto 1. Mq 10.000 di SLP con destinazione funzionale residenziale con vincolo per l'edilizia convenzionata. Mq 26.000 di SLP con destinazione funzionale terziaria.</p> <p>B) Mq 4.000 di SLP con destinazione funzionale commerciale compatibile con la funzione terziaria. (vedi richiesta numero 15).</p>	98.2330	altra finalit�
48	55	Immobiliare Prixia s.r.	Lotto edificabile nei C.I.S	<p>Inserire il lotto 1 del CIS 18 con destinazione terziario-direzionale e commerciale per attivit� non necessitanti il rilascio di autorizzazioni commerciali.</p> <p>Inserire il lotto 2 del CIS 18 con destinazione ad attivit� commerciali e possibilit� di insediare esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, centro commerciale e residenziale</p>	98.2330	altra finalit�
49	15	Pirelli & C. Real Estat	Lotto edificabile nei C.I.S	<p>Modificare la destinazione funzionale del lotto 2 da terziario a residenziale e diminuire, in quantit� da definire, la s.l.p. prevista per il lotto 2 trasladola nel lotto 1, mantenendo immutata la s.l.p complessiva dei lotti 1 e 2</p>	46.561	residenziale
50	25	Pirelli & C. Real Estat	Lotto edificabile nei C.I.S	<p>Integra la richiesta del 06/04/2006 protocollo 15266.</p> <p>A) Lotto 1. Mq 10.000 di SLP con destinazione funzionale residenziale con vincolo per l'edilizia convenzionata. Mq 26.000 di SLP con destinazione funzionale terziaria.</p> <p>B) Mq 4.000 di SLP con destinazione funzionale commerciale compatibile con la funzione terziaria. (vedi richiesta numero di arrivo 15).</p>	46.561	altra finalit�

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
51	55	Immobiliare Prixia s.r.	Lotto edificabile nei C.I.S	Inserire il lotto 1 del C.I.S 18 con destinazione terziario-direzionale e commerciale per attività non necessitanti il rilascio di autorizzazioni commerciali. Inserire il lotto 2 del C.I.S 18 con destinazione ad attività commerciali e possibilità di insediare esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, centro commerciale e residenziale	Si conferma il PRG vigente	46.561	altra finalità	
52	47	Immobiliare Diana S.r	Zona E1 e Zona E2	Si possa intervenire sulla cascina Camposoglio e i terreni limitrofi con interventi di recupero preordinati all'insediamento di funzioni legate al tempo libero, alla fruizione del paesaggio agrario e alle attività ricreative e culturali.		474.200	altra finalità	
53	26	Pavan Anna	Zona E1: Territorio agricolo con obiettivo difesa dell'attività agricola e del paesaggio agrario.	Si chiede un cambio di azionamento dell'intero mappale in zona D2 come area destinata ad attività produttive artigianali e industriali		4.705	produttiva	
54	46	Immobiliare Venere S	Zona E1: Territorio agricolo con obiettivo difesa dell'attività agricola e del paesaggio agrario.	Poter realizzare strutture private preordinate allo svolgimento di attività ricreative, culturali e in genere di attività legate al tempo libero.		93.500	altra finalità	
55	69	Bianchi Giancarlo	Zona E1: Territorio agricolo con obiettivo difesa dell'attività agricola e del paesaggio agrario.	Cambiamento della destinazione d'uso da agricolo a produttivo. La società AMSA S.p.a. chiede di poter realizzare sull'area un deposito temporaneo di sale per il servizio di sgombero neve. Il proprietario è disposto a cedere a titolo gratuito all'amministrazione comunale le aree evidenziate in tratteggio, sotto l'area oggetto di richiesta, pari a 19.842 metri quadrati		30.277	produttiva	

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
56	5	Bellomo Daniele	Zona B2 : Parti di territorio parzialmente edificate con residuo di edificabilità.	Si ripropone di rivedere la disponibilità di volumetria concessa alla zona denominata B2, aumentando la possibilità di costruire oltre i due piani fuori terra per consentire di ampliare l'appartamento o avvalersi del diritto di sopraelevazione come prevede il codice civile. Inoltre, si propone di rivedere la norma riguardante il recupero dei sottotetti a fine abitativo come prevede la legge regionale vigente e che non siano vincolati all'altezza degli edifici o al numero dei piani, almeno a quei sottotetti che non affacciano sulle facciate principali.		1.320	residenziale	
57	64	Marni S.r.l., nella pers	Zona D2: Zona a carattere industriale e a essa assimilata	Cambio di destinazione urbanistica da zona artigianale e industriale a zona residenziale.	Confermare azionamento da PRG vigente	27.900	residenziale	
58	65	Immobiliare 2C S.p.a.	Zona E1: Territorio agricolo con obiettivo difesa dell'attività agricola e del paesaggio agrario.	La Immobiliare C2 ha incorporato la Società Cassi Costruzioni scrivente della richiesta 45.34 del 5/03/2007 al protocollo 10226. L'immobiliare C2 con questa rinnova la richiesta del 2007 e integra con nuovi mappali come da sopra.		18.976	produttiva	

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
59	66	TOTAL ITALIA S.p.a	Zona E1: Territorio agricolo con obbiettivo difesa dell'attività agricola e del paesaggio agrario.	Si chiede che l'area identificata nel P.R.G. venga destinata a impianto di Distribuzione Carburanti per poter ampliare la propria attività e aggiungere il prodotto Metano per autotrazione, visto anche che l'area su cui insisteva la distribuzione di carburante a 600 metri circa da quella di progetto, sarà oggetto di lavori per la realizzazione del collegamento autostradale BRE BE MI e in fase di esproprio con conseguente perdita della stessa. (Vedasi anche richiesta, collegata alla stessa, 53.26)	4.000 c.ca	altra finalità		
60	67	Barboni Agostino	Zona SU 1: Zona destinata alle attrezzature al servizio delle residenze.	Chiede di poter acquistare una porzione di terreno attualmente destinata a campo sportivo confinante con la sua abitazione.	232	residenziale		
61	68	Antonini Massimiliano	Zona D2: Zona a carattere industriale e a essa assimilata	La richiesta è finalizzata al cambio di destinazione da Zona D2 a Residenziale C.I.S.	1.367	residenziale		
62	70	RAS trasporti, nella p	Lotto edificabile nei C.I.S	Chiede la ridistribuzione del C.I.S. 20 esclusivamente su tutta la proprietà intestata alla ditta nella redazione del nuovo PGT in quanto la stessa è intenzionata all'applicazione edificatoria al contrario delle altre proprietà ricomprese all'interno del C.I.S. 20 .	5.567	altra finalità		
63	62	ENI S.p.a. nella pers	Zona E1: Territorio agricolo con obbiettivo difesa dell'attività agricola e del paesaggio agrario.	Che le nuove norme tecniche di attuazione prevedano, la realizzazione all'interno della fascia di rispetto stradale un impianto di distribuzione carburanti con attività complementari connesse.	24.417	altra finalità		

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
64	71	Immobiliare GEPAR	C.I.S. 20 e C.I.S. 21	Comunica di aver dato mandato all'ingegner Mauro Trainini di rappresentare la società in oggetto nei rapporti con l'Amministrazione Comunale. (Nuova perimetrazione per il C.I.S. 20 e il C.I.S. 21)		13.454	residenziale	
65	75	AGRICOLA BETA S.	CIS 11, CIS 16	A) Poter edificare la s.l.p. residua del CIS 16 con destinazione d'uso produttivo/trasporto pari a 1.253, 40 mq sul lotto precedentemente destinato a palazzina uffici lasciando sul lotto una sip di 246,60 mq per realizzare un capannone di 1.500 mq di sip totali con destinazione produttiva/trasporto. B) Traslare la s.i.p. assegnata nei due comparti CIS 11 e CIS 16. C) Suddividere l'area del CIS 11 in riferimento alle due proprietà. Si veda anche l'istanza n. prot. 11404 del 12/03/2007. D) Realizzare nel CIS 11 un intervento analogo, dal punto di vista architettonico, a quello già realizzato dal proponente nel confinante CIS 12		32.257 piu' 24.345	residenziale -	
66	76	Bergamaschi Marco		Richiesta di definizione della futura destinazione d'uso degli immobili costituenti la Cascina Arzona, in considerazione di una possibile realizzazione di edifici residenziali, terziari e per università.		261.145	altra finalita	
67	77	Immobiliare Malaspina	Zona D2: Zona a carattere industriale e a essa assimilata	Prevedere il collegamento della controstrada che servirà la proprietà dell'istante con la rotatoria SP 121 nell'ambito del progetto BREBEMI di potenziamento della SP 14 Rivoltana		3.723	altra finalita	

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>	<i>Parere amministrazione</i>	<i>Superficie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Indirizzo</i>
68	78	S.I.D.I. S.p.a., nella p	Zona D2: Zona a carattere industriale e a essa assimilata	Si chiede che vengano modificati i parametri edificatori, nello specifico che l'indice di utilizzazione fondiaria sia aumentato da 0,75 a 1 e l'altezza dei fabbricati, attualmente prevista pari a 10 m, sia aumentata fino a quella dei fabbricati vicini.		4.453	produttiva	
69	80	Bergamaschi Marco	Zona E1 - Zona F	In considerazione, che sulla proprietà confinante è stata presentata una proposta della soc. CREAFIN spa ove si ipotizza la realizzazione di edifici residenziali/terziari per circa 175.000mc, si chiede a codesta Amministrazione la possibilità di edificazione con le stesse destinazioni e percentuali volumetriche sul podere di proprietà denominato Arzona, come la proprietà confinante compresa nel "Parco delle Cascine", inoltre il podere Arzona confina con il complesso residenziale "Santa Monica" SITO nel comune di Segrate.		255.000(circ a)	residenziale	

70	81	Soc.ARSENAL spa (p ex LR 93/80	Zona E1 - Zona F - Area edificabile	i richiedenti chiedono di poter partecipare alla perequazione già prevista nella parte nord del "Parco delle Cascine" mediante il riconoscimento di benefici edificatori nella stessa misura degli altri proprietari, per poter completare il proprio programma legato alla attività agricola per la realizzazione di nuove strutture ricettive per una attività agrituristica equestre, in quanto il vigente strumento urbanistico non consente di completare interventi edilizi che mirano a dotare il centro addestrativo cavalli delle necessarie strutture con il risultato che l'attività di sviluppo è di fatto bloccata, inoltre il complesso Saresina è riuscito finora a salvaguardarsi grazie agli interventi effettuati dalla proprietà e anche al tipo di attività, mentre il restante contesto delle cascine è andato in gran parte irrimediabilmente perduto.(vedi richiesta)	altra finalità	
----	----	-----------------------------------	-------------------------------------	--	----------------	--

Allegato 4

Partecipazione: verbali incontri

Il processo di partecipazione è stato realizzato a cura di "Le Città Possibili s.r.l." Milano

5 febbraio 2010

Resoconto del primo incontro dedicato a PGT e VAS dedicato ai portatori di interessi organizzati, tenutosi il 4 febbraio 2010 presso la sala consigliare del Comune di Pioltello

Presenti:

organizzazione	nome
ACLI Limito	Felice Onelli Flavio Cavalloni
Arte'Polis	Roberto Agnini
AUSER Volontariato Pioltello	Francesco di Fonzo
Comitato Limito	Gianluca Premoli Vanni Mosca
Comitato Pioltello Vecchia	Claudio Fina
Comitato Quartiere Satellite	Alessandro Zanardo
Comitato Scuola per l'Infanzia San Martino	Antonello Avalli
Consulta dello sport	Giancarlo Inzoli
Conteatrovivo	Davide Carbone
Coop. Sociale Graffiti	Roberto Di Stano
Coro Ambrosiano Limito	Massimo Bruni
Croce Verde	Giovanni Pasquali
Direzione didattica 1° circolo	Letizia Roberta
Direzione didattica 2° circolo	Maria Catoggio
Direzione didattica 3° circolo	Bonavita Rotondaro
Federazione Italiana Giacche Verdi	Borroni
Istituto Comprensivo Iqbal Masih	Barzago
Legambiente Pioltello/Cernusco	Giovanni Croce
Parrocchia San Giorgio	Gianluca Premoli
Sindaco di Pioltello	Antonello Concas
Assessore alla Pianificazione territoriale e alle politiche di sostenibilità ambientale	Francesco Mazzeo
Assessore alle Culture, partecipazione, associazioni e pari opportunità	Fiorenza Pistocchi
Assessore all'Educazione e programmazione scolastica	Rosalia Novelli
Assessore ai Servizi civici, reti tecnologiche, edilizia scolastica	Rosario Berardi
Ufficio Ecologia	Laura Nichetti Margutti
Ufficio Urbanistica	Vittorio Longari Gabriella Parodi
Ufficio Comunicazione	Corrado Torrebruno
Estensore del Piano di Governo del Territorio	Giovanni Cigognetti
Facilitatore (Città Possibili srl)	Chiara Vona
Facilitatore (Città Possibili srl)	Anna Crimella

L'incontro del 4 febbraio si configura come il primo di quattro momenti partecipativi inerenti il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Pioltello e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), dedicati ai portatori di interessi diffusi (associazioni e organizzazioni).

Dopo i saluti del Sindaco Concas e dell'Assessore Pistocchi, la dott.sa Vona, facilitatore dell'incontro, ha introdotto il tema oggetto della serata, ovvero l'illustrazione del percorso partecipativo che accompagnerà la redazione del Piano e della relativa VAS.

Durante l'intervento è stato spiegato come tale percorso, iniziato durante i lavori di Agenda 21 Locale nel 2007 e all'epoca incentrato sulla rilevazione di criticità, proposte e osservazioni propedeutiche ai lavori di pianificazione, sia giunto oggi al confronto sulle strategie e sulle azioni proposte dall'Amministrazione che andranno a costituire il PGT, delineando lo sviluppo futuro della città.

Grazie all'ausilio di una scheda distribuita ai partecipanti (scheda grigia), sono state illustrate le diverse modalità di informazione e partecipazione dedicate ai soggetti potenzialmente interessati dalle decisioni assunte nel Piano (Enti limitrofi e autorità competenti in materia ambientale, Portatori di interessi diffusi, singoli cittadini). Tra queste è stato illustrato dettagliatamente il sito comunale, nella sezione dedicata a PGT e VAS (all'interno dell'area identificata con il bottone "Pioltello città sostenibile"), contenente i materiali tecnici e relativi alla partecipazione via via prodotti, nonché il blog volto a raccogliere online le osservazioni da parte di tutti coloro che intendano utilizzare la rete per partecipare (<http://pioltelloblog.imteam.it/pioltelloblog/>). Il blog è articolato sulla base dei medesimi temi (Indirizzi strategici) affrontati durante gli incontri previsti per le associazioni e le organizzazioni pioltellesi e, in particolare:

- le politiche delle tutele e del consolidamento alla ricerca di una nuova identità
- le politiche della residenzialità e del lavoro
- le politiche dei servizi.

La presenza durante gli incontri degli amministratori e dei tecnici impegnati nelle attività di pianificazione e valutazione ambientale ha lo scopo di garantire l'ascolto delle istanze espresse dai partecipanti, nonché l'informazione sistematica sull'avanzamento dei lavori e la trasparenza circa le decisioni progressivamente assunte dall'Amministrazione.

Al fine di instaurare un clima di scambio e confronto proficuo, sono stati presentati i principi della partecipazione, così da definire un metodo di lavoro semplice e condiviso da tutti i partecipanti:

1. Rappresentatività dei partecipanti, tutti contano!
2. Rispetto della diversità di opinione
3. Approccio al confronto costruttivo
4. Orientamento al risultato
5. Concisione e rilevanza degli interventi
6. Rispetto dei tempi e dell'agenda dei lavori previsti.

Il rispetto di tali principi, garantito dal facilitatore, è volto ad assicurare la piena espressione di tutti i partecipanti nei tempi ristretti degli incontri, mantenendo l'attenzione sul tema oggetto del programma di lavoro.

A conclusione dell'intervento è stato chiesto a tutti, a giro, di presentarsi indicando l'organizzazione di appartenenza. Ai partecipanti è stato rivolto l'invito a non dimenticare, durante lo svolgimento dei lavori, il ruolo di tramite che essi assumono tra l'amministrazione e la propria associazione, sia per quanto riguarda lo scambio di informazioni, sia per quanto concerne i contributi e le osservazioni che essi porteranno all'attenzione del tavolo di lavoro, che dovrebbero essere rappresentativi dell'interesse dell'organizzazione di cui fanno parte.

Al fine di agevolare i lavori futuri e di garantire equa rappresentatività all'interno del gruppo di lavoro, è stato inoltre nuovamente chiesto alle organizzazioni di individuare ciascuna un solo rappresentante con

funzione di portavoce. Tutti gli altri appartenenti a una stessa organizzazione potranno presenziare, ma solo come ascoltatori.

Conclusa l'illustrazione del percorso partecipativo, è stata data la parola all'arch. Cigognetti, professionista incaricato dell'estensione del Piano, che ha illustrato più nel dettaglio le caratteristiche tecniche del PGT e della VAS, ai sensi della legge regionale 12/2005.

L'architetto si è soffermato sull'articolazione del PGT in tre documenti distinti (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e sulle loro diverse finalità, nonché sugli aspetti principali della VAS, che ha il compito di valutare le eventuali ricadute ambientali del piano, individuare le alternative migliori tra quelle proposte e indicare possibili azioni di mitigazione e/o compensazione. La presentazione mostrata durante l'incontro è disponibile on-line sul sito del Comune. Ai partecipanti è stata inoltre consegnata una seconda scheda (scheda arancione) illustrativa del percorso di pianificazione e di valutazione ambientale; tale scheda riporta in sintesi anche gli effetti ambientali da considerare nel percorso di definizione dello sviluppo futuro della città.

Concluso l'intervento di spiegazione degli strumenti pianificatori, la parola è stata data all'Assessore Mazzeo, che ha illustrato gli Orientamenti Iniziali del Quadro Strategico approvati dal Consiglio Comunale. A partire dall'orizzonte programmatico, Pioltello Città Sostenibile, che rappresenta la visione strategica d'insieme del PGT con l'obiettivo generale di promuovere una pianificazione che soddisfi i diritti e le esigenze dei cittadini di oggi senza comprometterne i diritti e le esigenze delle generazioni future, gli orientamenti individuano due grandi obiettivi tematici: la sostenibilità delle scelte e la qualità della città. Tali obiettivi sono declinati in politiche di azione che dovranno essere sviluppate nel PGT:

- le politiche delle tutele
- le politiche del consolidamento alla ricerca di una nuova identità
- le politiche della residenzialità
- le politiche dei servizi
- le politiche del lavoro.

Il Quadro Strategico (anch'esso disponibile on-line) è stato consegnato ai partecipanti.

Infine, la dott.sa Vona ha brevemente illustrato il tema del prossimo incontro grazie all'ausilio di un'ultima scheda (scheda gialla), che illustra la strategia legata alle "politiche delle tutele e del consolidamento alla ricerca di una nuova identità" e fornisce alcuni spunti di riflessione per aiutare gli intervenuti a riflettere, anche insieme agli altri esponenti delle organizzazioni da loro rappresentate, sul contributo da portare per il prossimo incontro.

In chiusura dell'incontro sono state poste alcune domande ai tecnici intervenuti.

Il Comitato Limite ha chiesto delucidazioni circa la possibilità di partecipazione alle Conferenze di Valutazione e in merito alla logistica del procedimento di VAS per l'area ex-Sisas, attualmente in corso.

È stato spiegato dall'arch. Margutti come il procedimento in questione, essendo legato a una porzione di territorio oggetto di un Accordo di Programma che coinvolge il Ministero dell'Ambiente, la Regione e la Provincia, oltre ai Comuni di Pioltello e Rodano, sia differente dal procedimento di VAS relativo al PGT del Comune di Pioltello, che riguarda esclusivamente l'ambito territoriale comunale. Le Conferenze di Valutazione sono nel primo caso tenute presso la sede regionale proprio per la molteplicità di soggetti coinvolti e per la titolarità del processo di VAS stesso.

È inoltre stato spiegato che le Conferenze di Valutazione (previste in base alla LR 12/2005) sono dedicate a soggetti istituzionali e autorità in materia ambientale (quali i Comuni limitrofi, ARPA, ASL, ecc), mentre per i cittadini, nelle forme sopra descritte, sono previsti i momenti partecipativi appositamente dedicati e in precedenza illustrati.

Il Comitato Quartiere Satellite ha chiesto chiarimenti circa la reale possibilità del Piano di definire regole relative all'edificato già esistente sul territorio.

L'arch. Cigognetti ha spiegato che il Piano ha principalmente una funzione di indirizzo sullo sviluppo della città e che le azioni che da esso scaturiscono sono sempre e comunque vincolate al rispetto dei principi riconosciuti dalla costituzione, quale i diritti relativi alla proprietà privata. Gli interventi proposti sono quindi legati alla gestione degli spazi pubblici o prevedono, a seguito dell'approvazione del Piano, la stipula di specifici accordi con i proprietari privati. Il Piano comunque consente di dettare norme specifiche per la gestione del territorio in generale e dell'edilizia in particolare (quantità, modalità, destinazione d'uso, ecc.). Il Comitato Pioltello Vecchia ha infine chiesto come mai all'incontro non fossero presenti esponenti del mondo del lavoro (produttivo/commerciale). La dott.sa Vona ha spiegato che per quanto riguarda il settore produttivo, come per gli altri settori, non sono stati invitati privati che portano interessi singoli e individuali, ma sono state invitate le associazioni di categoria, portando l'esempio di Confcommercio per quanto riguarda il i commercianti. A questo proposito è stata portata all'attenzione del facilitatore la presenza sul territorio anche di numerose ASCO, da coinvolgere come associazioni presenti sul territorio. È stato garantito ai partecipanti che questa lacuna sarà colmata in vista del prossimo incontro. Avendo ringraziato tutti gli intervenuti per la partecipazione e il contributo, la dott.sa Vona ha dato il prossimo appuntamento:

giovedì 11 febbraio, ore 18.30, presso il Comune di Pioltello

Tema: "Le politiche delle tutele e del consolidamento alla ricerca di una nuova identità".

Tutti i materiali sono disponibili on-line sul sito internet del Comune www.comune.pioltello.mi.it, all'interno della sezione "Pioltello città sostenibile" – "PGT & VAS".

Resoconto del secondo incontro di presentazione della bozza di PGT e relativa VAS, dedicato ai portatori di interessi organizzati, tenutosi l'11 febbraio 2010 presso la Sala Consiliare del Comune di Pioltello

Presenti:

ASSOCIAZIONI SOCIO-CULTURALI	AIDO
	Associazione 26 aprile
	Associazione Culturale della Fratellanza
	AUSER Volontariato Pioltello Onlus
	Circolo ACLI Limito
	Comitato Scuola per l'infanzia San Martino
	Conteatrovivo
	Coop. Sociale Nuova Itaca
	Coop. Sociale Graffiti
	Coro Ambrosiano Limito
	Croce Verde
	Etico Pioltello
	Federazione Italiana Giacche Verdi
	Gruppo Aleimar Onlus
	L'Officina dei Geniattori
ENALCaccia	
ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE	Circolo Legambiente Pioltello/Cernusco
CONSULTE	Consulta dello Sport
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	ASCOM Limito
	Consulta del Commercio Area Nord
ORGANIZZAZIONI RELIGIOSE	Parrocchia Maria Regina
	MCL San Giuseppe
	Parrocchia San Giorgio
COMITATI	Comitato Limito
	Comitato Pioltello Vecchia
	Comitato Quartiere Satellite
AMMINISTRAZIONE	Assessore alla Pianificazione territoriale e politiche di sostenibilità ambientale
	Assessore alle culture, partecipazione, associazioni e pari opportunità
	Assessore all'Educazione e programmazione scolastica
	Assessore ai Servizi civici, reti tecnologiche, edilizia scolastica
	Ufficio Ecologia
	Ufficio Urbanistica
PROFESSIONISTI ESTERNI	Studio Associato Cigognetti Piccardi Vitale (Arch. Giovanni Cigognetti)
	Città Possibili srl (Anna Crimella, Chiara Vona)

L'incontro del 11 febbraio costituisce il secondo appuntamento dedicato ai portatori di interessi diffusi (associazioni e organizzazioni) nell'ambito del processo di partecipazione alla redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Pioltello e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La dott.sa Vona, facilitatore dell'incontro, ha aperto i lavori ricordando le finalità di tale processo e le modalità di lavoro già condivise nella precedente seduta: il percorso partecipativo mira a presentare i contenuti della Bozza del PGT e relativa VAS per garantire informazione e trasparenza al processo di pianificazione e per raccogliere osservazioni e contributi da parte di chi vive e lavora sul territorio. Per assicurare equa rappresentatività all'interno del gruppo di lavoro, a ciascuna associazione/organizzazione è chiesto di individuare un solo rappresentante con funzione di portavoce: i rappresentanti sono invitati a restituire all'interno dell'associazione/organizzazione che rappresentano le informazioni acquisite, nonché a portare nel corso degli incontri un punto di vista che sia realmente rappresentativo degli interessi dell'associazione/organizzazione di cui fanno parte.

Sono stati presentati quindi gli argomenti all'ordine del giorno dell'incontro, dedicato al tema *“Le politiche delle tutele e del consolidamento alla ricerca di una nuova identità. Presentazione del Progetto del Parco delle Cascine”*:

- Pioltello nell'area metropolitana: dati e informazioni per l'inquadramento territoriale
- Le politiche delle tutele: obiettivi e azioni previste
- Ascolto e analisi delle osservazioni presentate dai partecipanti
- Presentazione del progetto per il Parco delle Cascine
- Ascolto e analisi delle osservazioni presentate dai partecipanti.

A introdurre gli interventi è stata la dott.ssa Nichetti, responsabile dell'Ufficio Ecologia e del procedimento di VAS, che ha fornito una descrizione di inquadramento del territorio di Pioltello nell'area metropolitana, sintetizzata nella scheda grigia distribuita ai partecipanti: le aree verdi e le connessioni del verde, il territorio agricolo, il territorio urbanizzato, il reticolo idrico minore, gli assi infrastrutturali. La presentazione mostrata durante l'incontro e la relativa scheda distribuita sono disponibili on-line sul sito del Comune.

Al termine l'arch. Cigognetti ha presentato una breve sintesi degli obiettivi e delle azioni previste nel Piano per sviluppare gli indirizzi descritti negli orientamenti iniziali del quadro strategico per quanto concerne le “Politiche delle tutele” (scheda gialla distribuita ai partecipanti). In particolare l'architetto ha posto l'attenzione sulle proposte di ampliamento del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, con l'inserimento delle aree intorno alla Cascina Castelletto e di ampliamento del perimetro del PLIS del Parco delle Cascine, con l'inserimento delle aree agricole residuali presenti a sud della Cassanese, al confine tra Seggiano e Segrate. Ha inoltre messo in evidenza il ruolo strategico che potrebbe rivestire il sistema del verde costituito dalla Foresta della Besozza in connessione con l'area di fruizione prevista dalla rinaturalizzazione delle cave. Altro tema di particolare rilevanza è stato riconosciuto nella tutela del reticolo idrico minore (rogge e fontanili) che, insieme alle cascine presenti sul territorio, costituiscono i due elementi più significativi del passato agricolo di Pioltello. Per quanto concerne le cascine l'architetto si è soffermato sulla necessità di individuare nuove forme di sistemazione e gestione che garantiscano la fruizione e la sostenibilità economica del mantenimento delle stesse.

Concluso l'intervento di spiegazione delle azioni di tutela previste nel Piano, la dott.ssa Vona ha lasciato spazio agli interventi dei partecipanti, partendo da un giro di presentazione in cui è stato chiesto a tutti di presentarsi specificando l'organizzazione di appartenenza.

Alcuni partecipanti hanno preso la parola per rivolgere all'arch. Cigognetti alcune domande di approfondimento o chiarimento in merito ai temi precedentemente esposti.

Il Comitato di Limito ha chiesto se sia prevista la tutela delle cascine presenti all'interno del Parco delle Cascine. La tutela sarà garantita per le cascine che hanno mantenuto nel tempo la loro funzione, tenendo conto che la Pubblica Amministrazione può intervenire direttamente nel recupero solo per le cascine di cui è proprietaria. È diverso il discorso per le cascine "perdute", per le quali difficilmente sarà possibile intervenire, visto che purtroppo rimangono oggi solo nella nostra memoria.

Il rappresentante delle Giacche Verdi ha chiesto chiarimenti in merito alla procedura per l'inserimento di nuove aree nel Parco Agricolo Sud Milano, per capire se questa dipenda esclusivamente dal Comune. L'Amministrazione comunale può presentare la proposta all'ente gestore che è poi l'ente competente per la decisione.

L'Associazione 26 Aprile ha chiesto se non sia possibile prevedere meccanismi premiali per i privati che abbiano conservato o mantenuto in buono stato le cascine, nonché meccanismi che agevolino l'economia agricola dove tale vocazione sia presente. Il Piano può intervenire entro certi limiti, ma soprattutto là dove si tratta di stanziamenti è necessario capire quali siano le priorità per i cittadini e per il territorio (ad es. a Pioltello c'è una elevatissima richiesta di servizi), decidendo su quali interventi indirizzare le risorse.

Facendo seguito alle domande emerse, alcuni partecipanti hanno portato il proprio contributo in risposta agli spunti di riflessione lasciati al termine del precedente incontro:

- *Quali elementi vorremmo che fossero distintivi e caratteristici della nostra città quale polo attrattore di servizi, per rilanciare il ruolo di Pioltello nell'area metropolitana milanese?*
- *Quali sono i luoghi, i servizi, le comunità che rappresentano l'identità di Pioltello e che andrebbero salvaguardati e valorizzati?*

La professoressa intervenuta per l'Istituto comprensivo Iqbal Masih ha portato all'attenzione del gruppo di lavoro tre aspetti fondamentali che delineano l'identità di Pioltello: gli elementi dell'identità agricola, come le cascine, i servizi di eccellenza, come il nuovo polo dell'ex-esselunga, l'integrazione. A partire da queste sue considerazioni, la prof.ssa ha chiesto quale sia l'idea della Pubblica Amministrazione e degli architetti impegnati nella redazione del Piano per il futuro di Pioltello.

L'arch. Cigognetti ha evidenziato che il suo lavoro mira a interpretare quale sia l'identità riconosciuta e auspicata dai pioltellesi, così da delineare un futuro che possa rendere i cittadini orgogliosi della loro città. Il tema del recupero delle cascine è primariamente legato a valutazioni di tipo economico. Se le cascine oggi non producono più reddito è difficile per il Piano e la Pubblica Amministrazione invertire tale tendenza.

Anche il rappresentante della Parrocchia San Giorgio ha portato il proprio contributo sul tema dell'identità della città, evidenziando come l'identità vada cercata soprattutto nelle funzioni che sono tradizionalmente agricole. È importante tuttavia ricordare che Pioltello è caratterizzata oltre che da elementi di eccellenza e di valore, anche da alcune aree critiche e dismesse: la riflessione sul futuro e sul consolidamento di una nuova identità dovrebbe partire anche dal provare a dare nuove risposte a queste ferite.

Secondo il rappresentante della Croce Verde è necessario superare la sudditanza nei confronti dei Comuni limitrofi per quanto concerne servizi non ancora presenti sul territorio. A tale proposito è stato rimandato questo tema all'incontro specificatamente dedicato alle Politiche dei servizi.

Infine la rappresentante della Consulta Commercio Area Nord ha ricordato che, pur riconoscendo un'identità agricola del passato, tale vocazione non è più percorribile, concordando con quanto espresso in precedenza dall'arch. Cigognetti circa la crucialità della questione economica per la rifunzionalizzazione delle cascine. Non esiste una nuova identità già tracciata e per delinearla si deve partire dall'integrazione

sociale e dalle opportunità derivanti dall'arrivo di nuove culture. È in questo senso necessario individuare nuovi spazi di aggregazione e socialità oltre alle parrocchie, dove i cittadini si possano incontrare e stare insieme.

Prendendo spunto da quest'ultimo intervento sulla necessità di individuare gli elementi che vadano a comporre una nuova identità della città, la dott.ssa Vona ha introdotto il progetto per il Parco delle Cascine. Tale progetto, con l'ipotesi di insediamento della Facoltà di Scienze Motorie (ex ISEF) dell'Università Statale di Milano nell'area del Parco, costituisce infatti per l'Amministrazione un'importante opportunità di rilancio della città come polo attrattore di funzioni e servizi d'interesse metropolitano, aprendo le porte al "consolidamento di una nuova identità".

Per fornire ai partecipanti un quadro esaustivo del progetto sono state consegnate una scheda di sintesi e la delibera della Giunta Comunale "Preso d'atto impegnativa unilaterale d'obbligo Società Creafin S.p.a. con sede a Cernusco sul Naviglio. Anticipatoria di richiesta di un atto di programmazione negoziata". L'Assessore Mazzeo ha quindi spiegato nel dettaglio lo stato di avanzamento della proposta, gli elementi progettuali considerati nella delibera, la procedura individuata.

La delibera costituisce innanzitutto una presa d'atto da parte dell'Amministrazione comunale della proposta presentata dall'operatore privato (la Società Creafin) per la realizzazione di un intervento che prevedrebbe:

- la cessione a favore del Comune di una porzione dell'area di proprietà della Società pari a circa il 90% della stessa, al fine di valorizzare e rendere fruibile per la collettività un'area destinata a parco agricolo e spazi pubblici a verde urbano;
- l'insediamento sull'area di una pregiata funzione metropolitana rappresentata dalla nuova sede universitaria della Facoltà di Scienze Motorie;
- l'innalzamento del livello di dotazione di servizi ludico-ricreativi, della formazione scientifica ed universitaria, sportivi e della dotazione di spazi verdi attrezzati;
- il contributo di oneri aggiuntivi rispetto agli ordinari contributi urbanizzativi, prendendo come riferimento quanto stabilito nel vigente Documento di Inquadramento approvato dal Comune di Pioltello, facendosi carico alla realizzazione di una linea di trasporto pubblico in sede protetta, che colleghi la stazione della linea metropolitana M2 di Cascina Burrone alla via S. Francesco in prossimità del centro storico di Pioltello, da considerarsi quale opera di urbanizzazione aggiuntiva di servizio alla città;

La proposta riguarda una trasformazione urbanistica così descritta:

- mq. 99.300 di slp a destinazione residenziale;
- mq. 20.700 di slp a destinazione terziario – ricettiva
- recupero delle cascine esistenti sull'area mediante interventi di ricostruzione e rifunzionalizzazione delle stesse.

L'Assessore sottolinea che la Giunta in questa fase si è limitata a prendere atto del progetto complessivo presentato ritenendolo nella sua complessità meritevole di approfondimenti successivi e quindi rimandando il proseguimento della procedura alla stesura di un Protocollo d'Intesa tra Università, Comune e proprietà che, in caso di sottoscrizione tra le parti, darà avvio a un Accordo di Programma con Regione, Provincia e Comune perché la funzione prevista riguarda attrezzature di interesse statale.

Ribadisce inoltre che, in attuazione degli orientamenti iniziali, l'Amministrazione persegue:

- la salvaguardia e l'implementazione delle superfici a parco;
- la messa in atto di un progetto che ne consenta oltre alla riqualificazione paesistico-ambientale la fruizione dello stesso;
- la possibilità dell'insediamento all'interno del Parco di un servizio di interesse sovralocale di eccellenza metropolitana.

Dato che ad oggi l'Università non ha ancora confermato la propria disponibilità al trasferimento, il progetto che troverà spazio nel PGT assumerà pertanto carattere politico e strategico. All'interno del Piano di Governo del Territorio dunque l'area sarà interamente riconfermata a Parco Locale di Interesse Sovracomunale, con la previsione nel Piano dei Servizi di una porzione destinata all'insediamento di una funzione di eccellenza di carattere sovralocale, mentre non sarà prevista alcuna funzione residenziale.

L'Accordo di Programma, qualora dovesse essere attivato, costituirà quindi una procedura in variante al Piano di Governo del Territorio che disciplinerà modalità, strumenti, quadro economico e tempistica per l'attuazione degli obiettivi generali di cui sopra.

L'Accordo di Programma sarà sottoposto a procedura di VAS, VIA e sul medesimo sarà avviata una specifica consultazione con i portatori di interesse collettivo e con i cittadini.

Al termine della presentazione dell'Assessore Mazzeo, il facilitatore ha proposto ai partecipanti una modalità di lavoro che consente a tutti i partecipanti di capire il senso delle posizioni assunte dagli altri e di avere un'idea del numero di persone che condividono una certa opinione, in modo semplice e immediato. Il metodo è stato così strutturato:

- si individuano due angoli opposti, che rappresentano due opposte opinioni, una rappresentata da chi ritiene che «la proposta presentata risponda in tutti i suoi aspetti alla propria visione del futuro del Parco e della città», l'altra da chi ritiene che «la proposta presentata non risponda in nessun elemento alla propria visione del futuro del Parco e della città». Tra le due posizioni si immagina una linea continua, costituita da tutte le infinite sfumature esistenti tra le due opinioni, definite dai diversi elementi che compongono la proposta;

- a ciascuno è chiesto di posizionarsi nel punto della linea o in uno dei due angoli, a seconda della propria opinione: è possibile infatti che la proposta ci piaccia per alcuni suoi aspetti ma non per tutti, o viceversa. A seconda del peso che viene dato a tali aspetti si deciderà se ci si trova più o meno in accordo con la proposta presentata e quindi si valuterà a quale angolo posizionarsi più o meno vicino;

- a ciascun partecipante si chiede di spiegare brevemente perché ha scelto di mettersi in quella specifica posizione.

Alcuni partecipanti hanno lamentato la carenza delle informazioni necessarie per decidere la propria posizione sulla linea (cioè per esprimere un'opinione in merito al progetto) e hanno espresso perplessità a lavorare secondo il metodo proposto. Pur sottolineando come tale metodo sia proprio pensato per progetti a uno stadio iniziale, per rispondere all'esigenza emersa di maggiore informazione, i facilitatori hanno proposto di dedicare il tempo rimasto alla formulazione delle eventuali domande tecniche necessarie per comprendere al meglio il contenuto della delibera e della proposta progettuale presentata. In vista degli incontri successivi, i facilitatori hanno però evidenziato che è necessario condividere l'approccio e il metodo di lavoro che si seguirà durante le attività di ascolto e facilitazione: le tecniche e le modalità di lavoro proposte sono finalizzate a garantire l'ascolto e l'espressione di tutti i partecipanti, favorendo la partecipazione attiva anche di coloro che non sono abituati a prendere parte al dibattito politico o ai processi decisionali e che rischiano quindi di rimanere inascoltati in tali contesti. In virtù di questi obiettivi comuni e condivisi, ai partecipanti è chiesta la disponibilità a sperimentare metodi di lavoro e di confronto diversi da quelli a cui sono abituati e tale disponibilità è stata accordata.

A seguito di questa premessa è stato quindi condiviso di rimandare al prossimo appuntamento il lavoro proposto proseguendo con l'approfondimento attraverso la formulazione di domande tecniche.

Di seguito le domande formulate dai partecipanti e le relative risposte dell'Ass. Mazzeo e dell'arch. Cigognetti.

Il progetto sarà sottoposto a VAS nella sua interezza o solo per ciò che riguarda l'insediamento dell'Università?

Qualora dovesse essere attivato l'Accordo di Programma, l'intervento nella sua interezza sarà sottoposto a VAS ed eventualmente a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale). La procedura di VAS prevede la consultazione mediante la Conferenza di Valutazione (come spiegata nel corso del precedente incontro) di tutti gli enti territorialmente interessati (inclusi i Comuni limitrofi) e delle autorità competenti in materia ambientale.

Dalla sintesi dei risultati emersi dal processo di Agenda 21 riportata nella scheda la società immobiliare proprietaria dell'area risulta Commerfin mentre nella delibera si parla di Creafin; considerando che Commerfin è la stessa società che segue l'intervento di Santa Monica a Segrate, risulta importante capire se si tratti della stessa società.

Si tratta di due società che fanno riferimento alla stessa proprietà.

Quali cascine sarebbero recuperate con questo progetto?

È previsto il recupero di tutte le cascine, ipotizzando che la Bareggiate diventi di proprietà pubblica, mentre le altre due potrebbero configurarsi come strutture di interesse pubblico seppur gestite da privati al fine di limitare i costi di gestione del patrimonio pubblico che ad oggi incidono in misura preponderante sul bilancio comunale.

La delibera parla di 30 giorni per l'avvio del Protocollo di Intesa, ormai già trascorsi. Quali sono i tempi realmente previsti?

Le tempistiche delineate si sono dimostrate troppo brevi per le esigenze dell'Università che in fase decisionale sta ponendo molta attenzione alla valutazione del Piano Economico.

Quanti sono gli abitanti previsti dal PGT sulla base della "crescita fisiologica"? L'intervento è compatibile con tale previsione?

La legge regionale 12/2005 ha modificato il sistema di pianificazione per quanto concerne le previsioni insediative e la definizione del rapporto abitante/servizi così come definito dalla precedente normativa. Il numero di abitanti non è prevedibile perché non è possibile prevedere la dimensione degli appartamenti che verranno costruiti, il numero di stanze, ecc. Il numero di abitanti non costituisce quindi un indicatore significativo e rappresentativo della sostenibilità del PGT, che viene invece valutata nell'ambito del processo di VAS attraverso un set indicatori che danno rappresentazione del territorio, delle sue criticità, degli effetti ambientali potenzialmente derivanti dagli interventi.

Per quanto concerne il progetto la riflessione da fare è in questo momento indipendente dal numero di abitanti, perché quello che i pioltellesi dovrebbero chiedersi è se l'insediamento della Facoltà costituisce un'opportunità (o una minaccia?) per la città.

Il fabbisogno di servizi derivante da questo tipo di intervento è compatibile con i servizi previsti nel PGT?

Gli aspetti riguardanti la trasformazione urbanistica delle aree descritti nella delibera oggi non sono oggetto della previsione strategica che sarà scritta nel PGT; le medesime dovranno essere verificate nell'Accordo di Programma in relazione alla loro compatibilità con gli orientamenti iniziali, e alla loro capacità di auto-sostentamento del fabbisogno di servizi indotto dall'intervento medesimo.

Chi sostiene i costi dei diversi elementi che compongono l'intervento?

Il Comune mette a disposizione esclusivamente l'area per la realizzazione delle sedi didattiche dell'Università e le risorse indotte dallo standard qualitativo per la realizzazione delle strutture sportive e del parco agricolo che resterebbero comunque di proprietà del Comune, oltre che il trasporto pubblico. L'intervento Universitario è dunque finanziato da capitali privati attraverso procedure di finanza di progetto mentre l'unico intervento diretto pubblico è teso alla realizzazione del parco agricolo, delle strutture

sportive comunali e del sistema di trasporto che conetterà la stazione MM2 di C.na Burrone con il centro storico di Pioltello.

I costi di gestione della metropolitana di cui si parla graveranno sul bilancio comunale?

È ancora da definire, potrebbe essere valutata la creazione di un Consorzio misto pubblico – privato.

Quanto vale lo standard qualitativo?

Si fa riferimento al Documento di Inquadramento per la programmazione negoziata che fissa tale valore pari a minimo 50 €/mc per la funzione residenziale.

Quanto saranno alti i palazzi previsti, vista l'esigua superficie interessata dall'intervento?

Ribadendo che la proposta di volumetrie residenziali non rappresenta l'obiettivo dell'Amministrazione per il Parco delle Cascine, l'eventuale presenza e necessità delle stesse sarà valutato in sede di Accordo di Programma. Ad oggi quindi è pressochè impossibile definire il numero di piani; si tratta però di un tema che apre una riflessione anche politica in merito alle priorità da assumere, perché fare palazzi bassi può avere un minore impatto paesaggistico ma significa aumentare il suolo occupato e viceversa.

Al termine delle risposte, avendo ringraziato tutti gli intervenuti per la partecipazione la dott.sa Vona ha ricordato il prossimo appuntamento:

giovedì 18 febbraio, ore 18.30, presso il Comune di Pioltello

Tema: "Raccolta delle osservazioni sul progetto per il Parco delle Cascine. Introduzione al tema: le politiche della residenzialità e del lavoro".

Tutti i materiali sono disponibili on-line sul sito internet del Comune www.comune.pioltello.mi.it, all'interno della sezione "Pioltello città sostenibile" – "PGT & VAS".

Resoconto del terzo incontro di presentazione della bozza di PGT e relativa VAS, dedicato ai portatori di interessi organizzati, tenutosi il 18 febbraio 2010 presso la Sala Consiliare del Comune di Pioltello

Presenti:

ASSOCIAZIONI SOCIO-CULTURALI	ARTE'POLIS
	Associazione 26 Aprile
	AUSER VOLONTARIATO PIOTTELLO ONLUS
	CIRCOLO ACLI "G. FANIN" LIMITO
	CONTEATROVIVO
	COOP. SOCIALE NUOVA ITACA
	COOP. Sociale GRAFFITI
	CORO AMBROSIANO DI LIMITO
	CROCE VERDE
	L'OFFICINA DEI GENIATTORI
CONSULTE	CONSULTA DELLO SPORT
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E SINDACATI	CGIL
	ASCOM LIMITO
SCUOLE	Comitato genitori 1° Circolo
PARROCCHIE	PARROCCHIA MARIA REGINA
	PARROCCHIA S. GIORGIO
COMITATI	Comitato Limito
	Comitato Quartiere Satellite
	Comitato Pioltello vecchia
AMMINISTRAZIONE	Assessore alla Pianificazione territoriale e politiche di sostenibilità ambientale
	Assessore alle culture, partecipazione, associazioni e pari opportunità
	Assessore all'Educazione e programmazione scolastica
	Ufficio Ecologia
	Ufficio Urbanistica
PROFESSIONISTI ESTERNI	Studio Associato Cigognetti Piccardi Vitale (arch. Giovanni Cigognetti)
	Politecnico di Milano (prof. Sandro Scansani)
	Città Possibili srl (dott.sa Anna Crimella, dott.sa Chiara Vona)

L'incontro del 18 febbraio costituisce il terzo appuntamento dedicato ai portatori di interessi diffusi (associazioni e organizzazioni) nell'ambito del processo di partecipazione alla redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Pioltello e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La dott.sa Vona, facilitatore dell'incontro, ha aperto i lavori sottolineando alcuni aspetti di carattere organizzativo:

- il programma degli incontri originariamente fissato ha subito alcune modifiche legate alla necessità di lasciare maggiore spazio di approfondimento ai temi affrontati nell'ultimo appuntamento. All'ordine del giorno la conclusione della raccolta delle osservazioni relative alla proposta presentata per il Parco delle Cascine e l'introduzione del tema della residenzialità; il 25 febbraio prossimo sarà invece dedicato alla raccolta delle osservazioni relative alle "politiche della residenzialità e del lavoro", mentre in un incontro aggiuntivo (11 marzo, da confermare) verrà approfondito il tema "politiche dei servizi", precedentemente fissato per il 25 febbraio;
- a seguito dell'attivazione del blog on-line per la raccolta delle osservazioni inerenti il PGT da parte di tutti i cittadini, sono stati segnalati alcuni malfunzionamenti di carattere informatico relativi alle procedure di registrazione. I consulenti tecnici del Comune ritengono di aver risolto la causa di tali disfunzioni e le organizzazioni presenti sono invitate a diffondere anche presso i propri associati tale strumento, segnalando qualunque ulteriore problema sia rilevato.

Prima dell'inizio dei lavori, sono state riassunte le attività svolte durante i precedenti incontri al fine di aggiornare i nuovi partecipanti; allo stesso scopo, l'Assessore Mazzeo ha ripercorso i contenuti della proposta di insediamento della Facoltà di Scienze Motorie nel Parco delle Cascine pervenuta dalla proprietà della porzione più vasta dell'area.

Nella proposta presentata dalla Società Creafin il 90% delle aree viene ceduto all'Amministrazione comunale (che ne diventerà proprietaria) con la conseguente creazione di un'area fruibile a elevato valore paesistico-ambientale; si propone inoltre l'insediamento della Facoltà di Scienze Motorie quale funzione

metropolitana qualificante per il territorio, con la realizzazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico tra la stazione della MM2 di C.na Burrone e il Centro Storico di Pioltello¹. La proprietà richiede una zona di trasformazione urbanistica destinata a residenza su una porzione inferiore al 10% dell'area di proprietà. L'impegnativa unilaterale depositata dalla proprietà e la presa d'atto della Giunta Comunale sono disponibili on-line sul sito del Comune, all'interno della sezione dedicata al PGT nella pagina relativa alla Consultazione sulla Bozza del PGT e relativa VAS

L'Assessore ha posto l'accento su alcuni aspetti particolari: il progetto non sarà sviluppato all'interno del PGT, poiché l'Università degli Studi di Milano non ha ancora confermato la propria disponibilità al trasferimento. Nel PGT invece, in attuazione dell'obiettivo programmatico contenuto nelle politiche di tutela che prevede la salvaguardia del parco, la possibilità della messa a disposizione dello stesso per la fruizione pubblica e la previsione della realizzazione in esso di un servizio sovralocale di eccellenza metropolitana, l'area sarà interamente confermata a Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS), con una porzione destinata all'insediamento di servizi di eccellenza di carattere sovralocale e senza alcuna previsione edificatoria residenziale o terziario/commerciale. Nel momento in cui l'Università dovesse confermare la propria disponibilità si procederà alla promozione di un Accordo di Programma, necessario per legge poiché le attrezzature da insediare sono di interesse statale, che coinvolga la proprietà, il Comune, la Provincia e la Regione, nell'ambito della quale si procederà alla verifica di compatibilità del progetto con gli obiettivi del PGT e all'analisi nel dettaglio, dei tempi e del piano economico finanziario atto a consentire il trasferimento dell'Università.

Al termine della presentazione i partecipanti sono stati invitati dal facilitatore ad esprimere le proprie osservazioni rispetto alla proposta presentata, mediante un metodo volto a far comprendere in maniera semplice e immediata le reciproche opinioni e il numero di soggetti che le condividono.

È stato chiesto agli intervenuti di immaginare che un angolo dello spazio di lavoro corrispondesse all'opinione "Ritengo che la proposta risponda *in toto* alla mia visione del futuro del Parco e della città" (nell'angolo è stato posizionato un cartello che la esplicitava) e l'angolo opposto all'opinione "Ritengo che la proposta presentata non corrisponda in nessun elemento alla mia visione del futuro del Parco e della città". La diagonale ideale di unione dei due angoli rappresentava le infinite sfumature che esistono tra le diverse opinioni che potenzialmente i diversi soggetti potevano esprimere. A ogni organizzazione presente è stato chiesto di posizionarsi sulla diagonale a seconda delle proprie impressioni circa la proposta presentata. Come ulteriore spunto di riflessione il facilitatore ha ricordato la domanda posta in chiusura dell'incontro precedente dall'arch. Cigognetti, "la proposta presentata può essere considerata secondo noi un'opportunità per il territorio, oppure no?".



¹ Per quanto previsto nella proposta depositata, le risorse finanziarie per il trasferimento dell'Università deriverebbero da capitali privati, mediante la cosiddetta finanza di progetto (*project financing*); il Comune metterebbe a disposizione l'area (in cessione all'Università senza corrispettivo) e lo standard qualitativo (quota eccedente gli oneri di urbanizzazione) per la realizzazione del Parco Agricolo e del parco attrezzato, delle attrezzature sportive e in quota parte per la realizzazione del trasporto pubblico.

Dopo che i partecipanti (un rappresentante per ciascuna organizzazione) hanno assunto una posizione sulla diagonale e osservato le reciproche disposizioni, il facilitatore ha invitato tutti a spiegare le motivazioni della posizione assunta. Complessivamente si è rilevata una maggiore concentrazione nella sezione centrale della diagonale e una distribuzione equipartita nelle porzioni rimanenti, verso i due angoli. Di seguito la sintesi degli interventi; i partecipanti che non hanno esplicitato il proprio punto di vista hanno comunque preso parte al posizionamento e ritenuto che le loro impressioni risultavano già espresse da altri.

<i>Vicino all'angolo "negativo"</i>	Parrocchia di S. Giorgio	Non è detto che l'Università sia la funzione di cui si ha più bisogno, o comunque più adatta per recuperare l'identità di Pioltello. Nella proposta presentata dal privato c'è inoltre un forte sbilanciamento tra gli interessi in gioco: i cittadini ottengono meno benefici rispetto alla proprietà, che, a seguito dell'accettazione della proposta, avrebbe a disposizione un terreno dal valore immobiliare molto più alto dell'attuale.
	Coro Ambrosiano	È difficile pensare che la fruizione di un Parco debba passare attraverso l'insediamento di una funzione di eccellenza; l'attenzione andrebbe posta sul recupero e sull'incremento della biodiversità dell'area, più che sulla creazione di un'area attrezzata. Non si ritiene inoltre che l'Università possa contribuire al miglioramento dell'identità di Pioltello, quanto piuttosto a incrementare l'attrattività di persone da Milano, che utilizzerebbero il territorio senza abitarlo.
<i>Tra l'angolo "negativo" e il centro</i>	Comitato di Limite, Croce Verde	L'insediamento della Facoltà è considerato positivamente, ciò cui invece si è molto contrari è la contestuale realizzazione di nuova residenza sull'area in oggetto, anche perché potrebbe aprire la strada a ulteriori successive espansioni residenziali nell'area.
<i>Al centro</i>	Comitato genitori 1° Circolo	Il posizionamento al centro della diagonale rispecchia l'impossibilità di assumere una posizione con le informazioni attualmente a disposizione. Si esprime tuttavia molta preoccupazione rispetto ai servizi necessari per il sostentamento di tale intervento, quando già oggi si evidenziano carenze in tal senso, per esempio per quanto riguarda le scuole.
	ACLI	Tra gli aspetti positivi si evidenzia l'insediamento dell'Università, che conferisce lustro al territorio, contribuisce al ringiovanimento della popolazione e può costituire un motore economico per la presenza degli studenti e delle attività che ne conseguono; tra gli aspetti negativi, l'eccessiva cubatura concessa all'operatore privato. Sussistono inoltre dubbi sulla capacità di sostenere il fabbisogno di servizi che l'intervento genererebbe, sulla modalità di gestione del trasporto pubblico e sul reinserimento dell'attività agricola, che difficilmente oggi riuscirebbe a restituire alla città l'originaria vocazione portando benefici economici.
	Comitato Pioltello Vecchia	L'insediamento della Facoltà costituisce un aspetto positivo, ma si rilevano le seguenti criticità: le volumetrie concesse sono eccessive; per garantire il collegamento con la ferrovia potrebbe essere meglio privilegiare il trasporto su gomma (possibilmente ibrido) piuttosto che una metropolitana leggera per la quale potrebbe risultare più difficile il prolungamento della tratta fino alla stazione; il recupero delle cascine deve avvenire secondo modalità che garantiscano la qualità paesistica del progetto: i materiali utilizzati, la morfologia e in generale l'aspetto risultano fondamentali per la coerenza con il contesto di inserimento. Rimangono inoltre dei dubbi rispetto al fabbisogno di servizi generato, alla capacità di gestione da parte dell'Amministrazione delle aree acquisite, a come l'intervento si ponga rispetto al più ampio sistema del verde costituito dal PLIS del Parco Est delle Cave e alla posizione assunta dalle altre proprietà dei terreni facenti parte del Parco delle Cascine.
	Officina dei Geniattori	In aggiunta a quanto già esposto, si evidenzia che gli impianti sportivi destinati alla cittadinanza si troverebbero delocalizzati rispetto a quelli esistenti e, in particolare, difficilmente raggiungibili dal quartiere di Limite.
	Parrocchia Maria Regina	È importante valutare se l'Università, che costituisce sicuramente una funzione affascinante, sia realmente l'eccellenza di cui Pioltello ha bisogno (è come pensare a una squadra di calcio cui venga proposto l'acquisto di un fuoriclasse in attacco, mentre le criticità più evidenti si trovano in difesa!)

<i>Tra il centro e l'angolo "positivo"</i>	Conteatrovivo	La proposta risulta molto interessante ai fini del miglioramento dell'identità di Pioltello. Non ci si esprime in maniera completamente positiva perché trovandosi la proposta in una fase di bozza sarà necessario valutare in seguito la sostenibilità dell'intervento. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'ideale sarebbe la realizzazione del collegamento con il polo ferroviario.
<i>Vicino all'angolo "positivo"</i>	AUSER	L'attuale impossibilità per i cittadini di fruire del Parco, perché di proprietà privata, deve essere il punto di partenza della riflessione: non è pensabile di trovare un compromesso col privato, che naturalmente non ha alcun interesse all'insediamento della sola Facoltà; la proposta è complessivamente ragionevole, eventualmente migliorabile in alcuni aspetti. La presenza della metropolitana leggera, poi, sarebbe ottimale.
	Comitato Quartiere Satellite	Si auspica che l'insediamento dell'Università migliori l'identità della città e anche quella del Quartiere Satellite. L'insediamento di una Facoltà potrebbe contribuire inoltre ad incrementare il valore degli immobili. Non è chiaro, tuttavia, come sia possibile che il PGT non prenda in considerazione il volume di servizi che scaturirebbe dalla realizzazione del progetto presentato.

Il facilitatore ha garantito trasparenza e disponibilità per la messa a disposizione del pubblico degli atti formali che costituiscono la proposta depositata dalla proprietà e l'Arch. Margutti, dirigente del Settore Gestione e Pianificazione Territoriale e Ambientale, ha espresso la necessità di verificare gli effettivi atti ad oggi protocollati (eventuale planivolumetrico, ecc.). [Nota: *In seguito a tale verifica, sono stati pubblicati sul sito internet: la delibera esplicativa della Giunta Comunale n.204 del 30/11/2009 e l'Atto unilaterale d'Obbligo Creafin con relativi Allegati (Individuazione dell'area Creafin, Azzonamento, Quadro economico di massima); non risulta protocollato alcun planivolumetrico*].

La dott.ssa Vona ha quindi chiuso l'ascolto dedicato al tema del Parco delle Cascine ricordando che le osservazioni raccolte costituiscono un primo riscontro per l'Amministrazione sulle opinioni espresse dalle organizzazioni del territorio in merito al futuro dell'area. Qualora l'Università dovesse confermare l'intenzione di insediarsi all'interno del Parco e dovesse essere attivato l'Accordo di Programma, la consultazione riprenderà, con un percorso volto all'approfondimento anche degli elementi progettuali. Il Comitato di Limite ha raccomandato che l'Amministrazione tenga in considerazione le osservazioni raccolte non solo in relazione alla proposta in oggetto, ma in generale per qualunque progetto futuro dovesse emergere per il Parco.

Concluso il lavoro in merito al tema del Parco delle Cascine, è stata data la parola al prof. Scansani del Politecnico di Milano che, anticipando il tema del prossimo incontro (Politiche della residenzialità e del lavoro) ha presentato il Piano Energetico Comunale, strumento allegato al PGT per la pianificazione e la riqualificazione delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio nuovo ed esistente, oltre a quanto già contenuto nel vigente Regolamento Edilizio.

L'idea di dotare Pioltello del Piano Energetico Comunale nasce primariamente dall'attenzione che il Comune ha dimostrato nel tempo rispetto a questo tema, ratificando negli anni i diversi impegni emersi a livello internazionale e locale (Protocollo di Kyoto, Patto dei Sindaci, ecc.) ancor prima che fossero resi vincolanti dal legislatore nazionale e regionale.

A partire da un'analisi dello stato di fatto in campo energetico, il Piano si configura sostanzialmente come un bilancio di entrate e uscite di energia. L'attenzione è prevalentemente rivolta sull'ambito residenziale perché, da un lato, consente di raggiungere buoni risultati con investimenti modesti, dall'altro è uno dei pochi ambiti che non si autoregola spontaneamente, come invece capita ad altri settori energivori, come ad esempio il settore automobilistico, con i nuovi modelli immessi sul mercato che vantano performance ecologiche sempre migliori.

Il fulcro del Piano Energetico Comunale di Pioltello risiede nell'intento di ottenere riduzioni nelle emissioni complessive della città senza concentrarsi unicamente sui singoli condomini, ma sull'intero territorio a partire dalle aree di espansione, considerando che per ottemperare agli obblighi assunti sarà necessario evitare di emettere più di quanto non si faccia oggi. Tra le possibili azioni individuate, un esempio particolarmente efficace è rappresentato dalla perequazione energetica sulle nuove costruzioni, che può

essere così spiegata: le nuove realizzazioni nel Comune di Pioltello dovranno essere a emissioni zero, ma tale obiettivo potrà essere raggiunto intervenendo oltre che direttamente sull'edificio di nuova realizzazione anche con interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente pubblico e privato.

La presentazione del prof. Scansani, con il dettaglio degli obiettivi e delle azioni del Piano è disponibile on-line insieme agli altri materiali presentati.

A margine dell'intervento sono state poste alcune domande, di seguito riportate con le relative risposte:

Che cosa è previsto in ambito energetico per gli interventi previsti nella proposta presentata per il Parco delle Cascine? Esiste qualche accorgimento specifico?

Anche in assenza del Piano Energetico esistono già criteri energetici da rispettare nelle opere di nuova edificazione, contenuti nella normativa nazionale, regionale e nel Regolamento Edilizio comunale, cui le nuove costruzioni devono sottostare.

Per quanto riguarda gli interventi sugli edifici esistenti, verranno istituite liste cui iscriversi per poter usufruire delle ristrutturazioni?

Non serve istituire delle graduatorie per effettuare gli interventi: le banche oggi forniscono finanziamenti agevolati per interventi di questo tipo che vengono ripagati con il risparmio scaturente dalla realizzazione degli interventi stessi. Per quanto riguarda gli interventi in capo all'Amministrazione, molto probabilmente verranno definiti criteri grazie ai quali individuare gli edifici su cui intervenire prioritariamente.

Considerando la densità abitativa del quartiere Satellite e di piazza Garibaldi (circa 12.000 abitanti) sarebbe necessario investire in interventi di sensibilizzazione circa il tema del risparmio energetico. Oltretutto ci sono molti amministratori di condominio che non svolgono alcun compito in tal senso e che sarebbe utile sensibilizzare a loro volta. È necessaria un'azione capillare di informazione e prevedere anche meccanismi coercitivi in tal senso: agli amministratori che non svolgono questo tipo di mansioni si toglie la licenza!

Sul territorio di Pioltello esiste anche uno Sportello Energia cui rivolgersi per ottenere informazioni e consulenze sul tema energetico gratuitamente.

A titolo esemplificativo è stata riportata la situazione di un condominio al quale lo Sportello Energia ha indicato come intervento ottimale per il risparmio energetico il cappottamento dell'edificio, con una spesa valutata in circa 200.000 euro. Il Credito Cooperativo ha dato disponibilità al condominio per un prestito di 50.000 euro: per condomini in cui ci sono molti pensionati le cifre in gioco sono ancora proibitive.

Il Piano Energetico prevederà una serie di strumenti integrati, che dovrebbero garantire un miglioramento diffuso sul territorio andando a intervenire mediante meccanismi di perequazione e compensazione anche su situazioni cui i singoli condomini non possono far fronte con le proprie risorse.

Conclusa la discussione su quest'ultimo tema, si è concordato con i partecipanti di rimandare alla prossima volta l'intervento dell'arch. Cigognetti di illustrazione dei materiali consegnati sui temi della residenzialità e del lavoro. Tale incontro sarà dedicato quindi esclusivamente alla presentazione delle schede e delle tavole cartografiche consegnate e alla raccolta delle relative osservazioni.

Ringraziando i partecipanti per gli interventi effettuati e per la disponibilità al confronto dimostrata durante l'incontro, la dott.sa Vona ha dato appuntamento per:

giovedì prossimo **25 febbraio 2010**, h. **18.30** presso la **Sala Consiliare** del Comune di Pioltello, con il tema: **"Politiche della residenzialità e Politiche del lavoro"**.

Resoconto del quarto incontro di presentazione della bozza di PGT e relativa VAS, dedicato ai portatori di interessi organizzati, tenutosi il 25 febbraio 2010 presso la Sala Consiliare del Comune di Pioltello

Presenti:

Associazioni socio-culturali	AUSER Volontariato Pioltello ONLUS
	AVIS
	Circolo ACLI "G. Fanin" Limito
	Comitato Scuola per l'Infanzia San Martino
	Conteatrovivo
	COOP. Sociale Nuova Itaca
	Coro Ambrosiano di Limito
	Croce Verde
Associazioni di categoria e sindacati	CGIL
	Consulta del Commercio Area Nord
Scuole	Comitato genitori 1° Circolo
	Istituto Comprensivo IQBAL MASIH
Parrocchie	Parrocchia Maria Regina
Comitati	Comitato Limito
	Comitato Quartiere Satellite
	Comitato Pioltello vecchia
Amministrazione	Assessore alla Pianificazione territoriale e politiche di sostenibilità ambientale
	Assessore al Bilancio, patrimonio, gestione entrate, catasto, commercio
	Assessore alle Culture, partecipazione, associazioni, paro opportunità
	Assessore all'Educazione e programmazione scolastica
	Ufficio Ecologia
	Ufficio Urbanistica
Professionisti esterni	Studio Associato Cigognetti Piccardi Vitale (arch. Cigognetti)
	Città Possibili srl (dott.sa Chiara Vona, dott.sa Anna Crimella)

L'incontro del 25 febbraio costituisce il quarto appuntamento dedicato ai portatori di interessi diffusi (associazioni e organizzazioni) nell'ambito del processo di partecipazione alla redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Pioltello e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La dott.sa Vona, facilitatore dell'incontro, ha aperto i lavori ripercorrendo i temi trattati e le attività svolte finora per aggiornare i nuovi partecipanti intervenuti e ha quindi illustrato l'ordine del giorno dedicato all'illustrazione e alla raccolta di osservazioni sui temi "Politiche della residenzialità" e "Politiche del lavoro".

L'Assessore Mazzeo ha quindi illustrato gli obiettivi del PGT in tema di residenzialità, ispirati innanzitutto a considerare il "bene casa" come un diritto, al pari di quelli ambientali e sociali, e che quindi va soddisfatto secondo il principio della sostenibilità ambientale ovvero non compromettendo la possibilità che anche le generazioni future possano fruirne. Obiettivi specifici per le politiche residenziali sono poi la risposta alla crescita fisiologica della popolazione pioltellese, la ricomposizione del tessuto sociale della città e il potenziamento dei servizi primari come pre-condizione per l'espansione della città.

Lo sviluppo residenziale della città è inteso dall'Amministrazione anche come occasione di riqualificazione di aree dismesse o non compatibili con la funzione residenziale presenti sul territorio. Buona parte degli

interventi previsti per la nuova residenza sono infatti pensati in ambiti originariamente occupati da attività produttive abbandonate o interessate da delocalizzazione in altre porzioni di territorio. Gli interventi strategici che rispondono a tali obiettivi sono oggetto del Documento di Piano, che mira a delineare gli indirizzi generali dello sviluppo urbanistico; la normazione del consolidato e tutti gli interventi migliorativi destinati al rinnovamento dell'edificato esistente rientrano invece nel Piano delle Regole.

Per quanto riguarda le Politiche per il Lavoro, gli obiettivi del Piano sono volti a garantire il mix funzionale sull'intero territorio che ha da sempre caratterizzato la città di Pioltello, mantenendo la presenza delle attività produttive e terziarie affinché sia possibile garantire opportunità di lavoro rivolte ai cittadini. In quest'ottica, si intende inoltre porre una forte attenzione all'esigenza di ampliamento dei comparti produttivi esistenti e alla delocalizzazione delle aziende che ancora oggi si trovano all'interno di contesti residenziali, mantenendole al contempo entro i confini comunali, coerentemente con quanto già avviato con il PRG vigente. Nel Piano verrà inoltre confermato il divieto di accogliere nuove attività logistiche sul territorio; tali attività, già ampiamente presenti, determinano infatti ingente occupazione di suolo garantendo però una scarsa disponibilità di posti di lavoro. L'intento è invece quello di favorire attività in grado di assicurare ai cittadini nuove possibilità occupazionali.

L'Assessore Villani ha quindi esposto le iniziative relative al settore commerciale: oltre al divieto di introdurre nuove attività di logistica, il nuovo Piano vieta anche l'insediamento di nuovi comparti dedicati alla grande distribuzione. Il contesto in cui è sita Pioltello ne conta infatti molteplici e ne risultano ulteriori in previsione. A seguito della realizzazione di tali interventi nei comuni limitrofi, Pioltello conta di poter accedere a compensazioni di natura socio-economica.

Nelle politiche dell'Amministrazione si inserisce invece il sostegno alle attività commerciali di vicinato, ritenute importanti non solo dal punto di vista economico, ma anche come elemento sociale e di presidio sul territorio. A questo proposito sono già state attivate diverse iniziative volte ad aumentare l'attrattività del territorio e la visibilità degli esercizi, dedicate ai cittadini pioltellesi e dei Comuni limitrofi, quali ad esempio Cioccolandia (la più recente); con tale obiettivo, oltre che per valorizzare le esperienze agricole locali, verrà a breve avviata una collaborazione con Coldiretti e CIA volta a realizzare fiere agricole di vendita mensili nei centri di Pioltello e Limito. Va rilevato, inoltre, che sul territorio sono presenti diversi locali destinati al commercio che attualmente risultano chiusi: intervenire su questo fronte non è semplice perché significa doversi confrontare con i rapporti di locazione tra privati.

Per sostenere le attività commerciali di vicinato l'Amministrazione sta ponendo particolare attenzione anche alla revisione dei regolamenti comunali, affinché siano maggiormente rispondenti alle necessità delle attività commerciali. Tuttavia, talvolta in questo ambito ci si scontra con le norme gerarchicamente superiori (ad esempio regionali) che in alcuni casi non danno autonomia di azione al Comune.

Al termine dell'illustrazione degli obiettivi dell'Amministrazione, la dott.ssa Nichetti, responsabile del procedimento di VAS, ha fornito ai partecipanti un inquadramento di Pioltello sulla base dei principali aspetti ambientali e socio-economici da considerare nella VAS del Documento di Piano. Dall'analisi dell'andamento della popolazione residente degli ultimi anni appare evidente come il saldo positivo di Pioltello dipenda esclusivamente dai flussi in entrata di cittadini stranieri, in aumento nel tempo.

Oltre ai fenomeni demografici, tra i fattori antropici considerati in sede di VAS si trovano primariamente la produzione di rifiuti, i consumi energetici ed idrici, le fonti di rumore. Altri temi da considerare riguardano da un lato gli aspetti ambientali che a Pioltello risultano critici, quali la qualità dell'aria, che vede come in tutta l'area dell'hinterland milanese superamenti relativi a NO₂, NO_x, PM₁₀ e O₃, dovuti soprattutto al settore residenziale e viabilistico e, dall'altro, gli elementi paesistici-ambientali di pregio da tutelare o valorizzare, come il sistema delle aree sottoposte a tutela e delle aree verdi fruibili. Tutti gli aspetti ambientali verranno affrontati nella VAS mediante il ricorso a specifici indicatori in grado di rappresentare e quantificare l'evolversi dei fenomeni, in funzione di diversi scenari ipotizzati.

La presentazione della dott.ssa Nichetti è disponibile on-line sul sito del Comune, all'interno della sezione PGT&VAS, nella pagina dedicata alla consultazione sulla bozza del Piano.

Per chiarire i contenuti delle Tavole degli Ambiti di intervento previsti nel Piano e agevolare l'espressione dei partecipanti, l'arch. Cigognetti, responsabile dell'estensione del Piano, ha illustrato più nel dettaglio gli ambiti strategici individuati nel PGT e destinati a residenza, a produttivo e a commerciale /terziario/ricettivo.

La definizione dei contenuti del nuovo PGT si sviluppa in continuità con il PRG vigente, uno strumento comunque diverso nei suoi documenti costitutivi: nel PGT vengono quindi confermate le scelte già assunte nel PRG e i diritti acquisiti e maturati, all'interno del Documento di Piano o del Piano delle Regole. Rientrano nel Documento di Piano, certamente gli interventi strategici che è opportuno siano sottoposti alla VAS del Piano e che comportano le modifiche più sostanziali sul territorio in termini di superfici coinvolte o in cambiamenti funzionali. Tuttavia esistono molti altri interventi minori che compongono il PGT e che, date le contenute dimensioni e l'oggetto cui si riferiscono, saranno regolamentati dal Piano delle Regole e determineranno diritti o doveri acquisiti permanentemente.

Il punto di partenza per il pianificatore è quindi costituito dal PRG vigente, che è stato attuato per circa l'82% delle sue previsioni, lasciando non realizzati circa 120.000 mc di residenziale, circa 16.000 mq di slp di produttivo e circa 43.500 mq di slp di commerciale e terziario. Vanno inoltre assunte le trasformazioni previste dall'Accordo di Programma per l'area ex-Sisas. Tutti questi elementi devono essere traghettati nel nuovo Piano, che, oltre a ciò deve rispondere anche alle esigenze di alcuni singoli cittadini che, trovando inopportune le decisioni previste nel vecchio strumento urbanistico, le hanno impugnate con un ricorso giudiziario ottenendo un riconoscimento dei loro diritti edificatori. Il nuovo Piano prevede infine la realizzazione di nuove ambiti che in parte agiscono sul patrimonio esistente, in parte comportano consumo di nuovo suolo.

Complessivamente, la volumetria residenziale prevista dal Piano, comprensiva di quella ereditata dal PRG nelle quantità sopraesposte, si aggira tra i 350.000 e i 400.000 mc, mentre quella produttiva ammonta a circa 90.000-100.000 mq di SLP e quella terziario/commerciale a circa 50.000-55.000 mq di SLP.

Conclusa tale premessa, l'arch. è poi passato all'illustrazione dettagliata degli ambiti rappresentati nelle tavole allegate (tav. 1 e 2 dedicate alla residenza, tav. 3 dedicata al produttivo e tav. 4 dedicata a terziario/commerciale/ricettivo). A questo proposito è stato spiegato come, essendo i lavori del Piano in continua evoluzione, sulle tavole distribuite compaiono alcune imprecisioni, chiarite ai partecipanti [Nota: *le tavole pubblicate sul sito del Comune sono state corrette*].

Conclusa l'illustrazione dei singoli ambiti è stato lasciato spazio ai partecipanti per porre eventuali domande tecniche e per raccogliere osservazioni, al fine di condividere, sulla base di quanto esposto, come gli interventi previsti rispondano in modo efficace ai bisogni e alle aspirazioni del territorio e dei suoi abitanti. Sono stati quindi richiesti ai tecnici alcuni chiarimenti ed effettuate le osservazioni riportate di seguito, con le relative risposte.

Il PGT può intervenire in qualche modo rispetto a quanto avviene nei Comuni limitrofi, che in più di un'occasione hanno previsto interventi non graditi proprio lungo i confini con Pioltello? (Croce Verde)

Il PGT può intervenire esclusivamente su questioni ricadenti all'interno dei propri confini comunali; tuttavia il dialogo con le amministrazioni limitrofe trova spazio all'interno dei reciproci procedimenti di VAS, che prevedono istituzionalmente momenti di confronto con gli enti territorialmente interessati (Conferenza di Valutazione). La Provincia, inoltre, deputata all'approvazione degli atti inerenti la pianificazione locale, dovrebbe avere il compito di valutare gli effetti di insieme a un livello sovra-locale.

A proposito dell'Area ex-Sisas, non è chiaro che cosa avverrà nell'ambito 19 (Tav. 4). Nell'Accordo di Programma specifico l'area doveva essere destinata a funzioni direzionali. (Comitato di Limite)

Nell'ambito dell'Accordo di Programma si prevedeva la possibilità di alleggerire l'intervento in tale porzione, delocalizzando alcune volumetrie. All'interno del PGT si è pensato di mantenere nel contesto di Limite le funzioni maggiormente qualificanti, ovvero quelle ricettive, alleggerendo il carico volumetrico mediante la delocalizzazione in zone non residenziali delle attività meno integrabili (ovvero quelle terziario/commerciali) nel contesto prevalentemente residenziale presente al contorno dell'ambito in oggetto.

Nell'ambito denominato 22a (Tav. 2), originariamente destinato a standard nel PRG vigente, ora è prevista funzione residenziale. Si intende che sarà tutta residenza senza servizi annessi? (Circolo ACLI Limite)

I piani attuativi devono prevedere la realizzazione dei servizi (in loco o in altra zona della città) necessari per soddisfare i bisogni dei cittadini che andranno a vivere negli ambiti considerati; per quanto riguarda invece i servizi di carattere generale, è necessario che chi costruisce in tale zona contribuisca in funzione delle dimensioni realizzate. Questo meccanismo, oltre alle tasse versate dai singoli cittadini al Comune, è

l'unica soluzione esistente affinché l'amministrazione possa garantire l'erogazione dei servizi ai suoi abitanti.

Sempre per quanto riguarda l'ambito 22a (Tav. 2), è possibile avere qualche dettaglio procedurale in più? (Coro Ambrosiano)

Si tratta di un PII per il quale esiste un Progetto attualmente non ancora adottato. Nell'ambito del percorso procedurale è stata condotta la Verifica di Esclusione dalla procedura di VAS, che si è conclusa effettivamente con parere di esclusione. Non essendosi però concluse le fasi di adozione e successiva approvazione, tale PII verrà incluso nel PGT e pertanto verrà comunque sottoposto a tutte le valutazioni previste, fra le quali la VAS, come tutti gli altri ambiti di intervento previsti nel Documento di Piano del PGT.

È possibile che il nuovo nido previsto nell'ambito del PII già approvato dal Consiglio [Nota: L'ambito è quello del CIS22 del PRG vigente] venga trasferito all'interno dell'ambito 22a, individuato sulla Tav. 02 in modo da aggregare tale struttura con la scuola materna prevista all'interno del PII che interessa tale comparto? (Coro Ambrosiano)

Attualmente non sussistono le condizioni per tale soluzione: i due comparti sono a un livello di avanzamento troppo diverso in quanto per il PII è già stata firmata la convenzione con l'operatore [Nota: a maggior definizione si chiarisce che il PII è stato definitivamente approvato dal Consiglio Comunale anche se non è stata ancora firmata la Convenzione Urbanistica] . Non ha senso aspettare a realizzare il PII nell'attesa del 22a.

È possibile pensare di trasferire almeno parte della residenza dell'ambito 22a all'interno di quelle previste nel Parco delle Cascine, per mantenere il più possibile aree libere nel comparto di Limite? (Coro Ambrosiano)
Non è possibile perchè la bozza del PGT non contempla alcuna previsione residenziale nell'ambito del Parco delle Cascine.

Le volumetrie previste dal PGT e appena illustrate comprendono anche quelle ipotizzate nell'ambito della proposta per il Parco delle cascine? (Comitato Quartiere Satellite)

No. Come spiegato in precedenza, l'area sarà interamente confermata a Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS), con una porzione destinata all'insediamento di servizi di eccellenza di carattere sovralocale e senza alcuna previsione edificatoria residenziale o terziario/commerciale.

È possibile avere un maggior dettaglio circa il livello di attuazione del PRG vigente, in particolare per quanto riguarda gli ambiti non ancora attuati? (Comitato Quartiere Satellite)

Sul sito del Comune sono pubblicate apposite tabelle esplicative della situazione, nonché il PRG vigente.

Secondo quanto riportato dalla Tavola 2, il Piano prevede nuova residenza nell'ambito del quartiere satellite (ambiti 1 e 2). Questo intervento ci preoccupa per via della già elevata densità che caratterizza il quartiere e le relative criticità, quali sono le motivazioni di tale scelta? (CGIL)

Tali aree attualmente non costituiscono aree libere: il produttivo esistente allo stato di fatto mal si integra con la residenza circostante. Si tratta di aree destinate a funzione terziaria/commerciale nel PRG vigente ma la cui attuazione non è mai partita.

Sempre in relazione ai due ambiti appena citati: si intende convertire le attuali volumetrie destinate a produttivo in residenziale? Se invece le volumetrie cambiassero, a quanto ammonterebbero le cubature stimate? Il timore è che, aumentando ancora le disponibilità residenziali del quartiere, il valore delle residenze esistenti scenda ulteriormente. (Comitato Quartiere Satellite)

Non è pensabile di commutare le volumetrie produttive in residenziali: le due tipologie di insediamento infatti vengono misurate con unità di misura differenti, rappresentative del valore che rivestono per chi le occupa (mc per il residenziale, mq per il produttivo).

Naturalmente ci si rende conto, in sede di pianificazione, della densità abitativa che caratterizza oggi il quartiere satellite, tuttavia esistono dei diritti acquisiti in mano alla proprietà delle aree, eliminabili solo mediante esproprio, soluzione sconsigliabile perché troppo costosa per l'Amministrazione. Inoltre va sottolineato che la destinazione produttiva e commerciale prevista nel PRG nel corso degli ultimi 10 anni non è sembrata funzionare. Bisogna infine considerare che a tali interventi edificatori corrisponderebbero contributi significativi per la realizzazione di servizi di pubblica utilità.

Quando si parla dello stato di attuazione del PRG vigente si intendono inclusi anche gli interventi previsti nelle varianti? È possibile avere dettagli aggiuntivi a riguardo? (Comitato genitori 1° circolo didattico)

I valori riferiti per lo stato di attuazione comprendono anche quanto contenuto in variante. La tabella disponibile on-line include anche tali interventi. In generale, il PRG approvato nel 2001 conteneva la previsione di 589.000 mc circa di residenza, mentre al 28.02.2009 tale previsione, integrata con le varianti che si sono succedute negli anni ha portato la capacità edificatoria complessiva del PRG a 673.000 mc circa.

Concluse le domande e le osservazioni da parte dei partecipanti, il facilitatore ha chiuso l'incontro precisando che rimane ancora da definire la data dell'ultimo incontro previsto, relativo alle **Politiche dei Servizi**. La data ipotizzata è **giovedì 18 marzo**, presso la Sala Consiliare del Comune di Pioltello (**seguirà conferma via mail**).

Resoconto del quinto incontro di presentazione della bozza di PGT e relativa VAS, dedicato ai portatori di interessi organizzati, tenutosi il 18 marzo 2010 presso la Sala Consiliare del Comune di Pioltello

Presenti:

Associazioni socio-culturali	ASS. CULTURALE " EL HUDA"
	ASSOCIAZIONE CULTURALE DELLA FRATELLANZA
	AUSER VOLONTARIATO PIOLTELLO ONLUS
	CIRCOLO ACLI "G. FANIN" LIMITO
	COMITATO SCUOLA PER L'INFANZIA SAN MARTINO
	CONTEATROVIVO
	COOPERATIVA SOCIALE GRAFFITI
	L'OFFICINA DEI GENIATTORI
	ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE
Parrocchie	PARROCCHIA MARIA REGINA
	PARROCCHIA S. GIORGIO
Comitati	COMITATO LIMITO
	COMITATO QUARTIERE SATELLITE
Amministrazione	Assessore alla Pianificazione territoriale e politiche di sostenibilità ambientale
	Assessore alle Culture, partecipazione, associazioni, paro opportunità
	Assessore all'Educazione e programmazione scolastica
	Assessore ai Servizi sociali, Politiche abitative, Famiglia, Volontariato, Relazioni esterne
	Ufficio Ecologia
	Ufficio Urbanistica
Professionisti esterni	Ufficio Servizi Sociali
	Studio Associato Cigognetti Piccardi Vitale (arch. Cigognetti)
	Consulente Piano Territoriale degli Orari (arch. Lorenzo Penatti)
	Città Possibili srl (dott.sa Chiara Vona, dott.sa Anna Crimella)

L'incontro del 18 marzo costituisce il quinto ed ultimo appuntamento tematico dedicato ai portatori di interessi diffusi (associazioni e organizzazioni) nell'ambito del processo di partecipazione alla redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Pioltello e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La dott.sa Vona, facilitatore dell'incontro, ha aperto i lavori illustrando l'ordine del giorno dedicato all'illustrazione e alla raccolta di osservazioni sul tema delle "Politiche dei Servizi e dei tempi della città".

L'ass. Pistocchi ha introdotto il tema della gestione dei tempi e degli orari della città, strettamente connesso all'organizzazione dei servizi sul territorio. Partendo dal concetto di tempo inteso come "valore" da tutelare, il tempo diviene oggetto di pianificazione per la gestione della città e lavorare sui "tempi dei servizi" si rende necessario per consentire una migliore qualità della vita dei fruitori e, in generale, dei cittadini. Per l'Amministrazione la pianificazione dei tempi della città non costituisce solamente un adempimento normativo a cui rispondere (con la legge 53 del 2000 e la successiva legge regionale 28 del 2004, i Comuni sopra i 30mila abitanti sono obbligati a predisporre un Piano Territoriale degli Orari), ma rappresenta un approccio che in realtà già da tempo è stato assunto come metodo di lavoro: ad esempio per la programmazione del pre- e dopo-scuola o degli orari degli impianti sportivi. Attraverso lo strumento del Piano Territoriale dei Tempi e degli Orari, in fase di redazione, attenzione particolare è rivolta alle esigenze delle donne, che in molti casi devono gestire il lavoro e la famiglia e per la quali è quindi sempre più necessario poter trovare servizi che concilino i tempi di vita e di lavoro. Redigere il Piano Territoriale dei Tempi e degli Orari non è quindi per l'Amministrazione un semplice adeguamento normativo, ma piuttosto la necessità e la strategia per rispondere alle esigenze di una città moderna e complessa e per migliorare la qualità della vita di cittadine e cittadini.

Il dott. Penatti ha illustrato sinteticamente (la presentazione è disponibile sul sito del Comune) il metodo e gli elementi specifici che compongono il Piano Territoriale dei Tempi e degli Orari (PTO), in fase di stesura

da parte del Comune con il supporto di tecnici esterni. La necessità di organizzare le politiche temporali nasce con le trasformazioni che hanno interessato la nostra società, con il passaggio dalla “città – fabbrica”, caratterizzata da ritmi e orari standardizzati, alla “città post-industriale”, con orari e dinamiche sociali più complesse; l’organizzazione dei servizi ha seguito questo passaggio, ma più lentamente del necessario. La normativa ha quindi portato l’attenzione delle amministrazioni locali sulla necessità di coordinare e amministrare i tempi e gli orari della città.

Il Piano dei Tempi e degli Orari (PTO) si sviluppa con un processo continuo, sempre soggetto ad aggiornamento; si tratta di uno strumento che adotta un approccio di genere e contamina gli altri piani di settore, primo tra tutti il Piano dei Servizi, anche in considerazione del fatto che legge regionale 12/2005 per il governo del territorio richiede di valutare la qualità dei servizi esistenti, ma non specifica i criteri da utilizzare. Il PTO ha un approccio strategico e operativo attraverso la definizione di azioni concrete in diversi ambiti di intervento: l’accessibilità, la fruibilità e il coordinamento temporale dei servizi pubblici e privati, la mobilità, la riqualificazione degli spazi urbani, l’uso del tempo per fini di reciproca solidarietà. In conclusione il dott. Penatti ha portato alcune riflessioni su tendenze, problematiche e iniziative che costituiscono la base su cui lavorare. Tra le tendenze strutturali da considerare: il progressivo invecchiamento della popolazione, l’aumento della popolazione straniera, l’aumento delle donne inserite nel mondo del lavoro. Tra le problematiche emerse: la migliorabile fruibilità degli sportelli/sedi comunali, la difficoltà dei cittadini ad orientarsi sulle procedure burocratiche, l’incompatibilità degli orari scolastici con gli orari di lavoro, il traffico, l’inadeguatezza dei servizi di TPL. In chiusura, tutti i partecipanti sono stati invitati a segnalare, nei prossimi mesi, esperienze e possibili azioni coerenti con le politiche temporali e a contribuire attivamente alla diffusione culturale e all’attuazione delle politiche temporali, partecipando ai momenti di ascolto e dialogo che verranno organizzati, oppure utilizzando gli strumenti che a breve verranno messi a disposizione (spazio su sito internet e casella di posta elettronica).

La parola è stata quindi lasciata al dott. Novaga, dirigente del Settore Affari Generali e Organizzazione, che ha sinteticamente descritto le azioni pilota intraprese con l’avvio del processo di redazione del PTO. Innanzitutto l’attivazione dello Sportello del cittadino, che ha semplificato e facilitato l’accesso dei cittadini a molti servizi comunali, identificando un unico punto di contatto per lo svolgimento di pratiche e la raccolta di informazioni per le quali prima era necessario rivolgersi ad uffici diversi, localizzati in luoghi diversi. Altra azione prevista e in fase di definizione è l’ampliamento della fascia oraria di apertura, che dovrebbe passare da 25 ore a 40 complessive, con aperture anticipate, orario continuato e al sabato mattina. Ultima azione pilota sarà l’avvio dei servizi on-line, con la possibilità per i cittadini che posseggono la Carta Regionale dei Servizi di svolgere alcune pratiche direttamente da casa, attraverso il portale comunale.

Dopo la presentazione di obiettivi e azioni previsti con la redazione del PTO, l’attenzione è passata al Piano dei Servizi e l’arch. Cigognetti ha spiegato alcuni elementi normativi e tecnici necessari per comprendere le finalità e soprattutto l’approccio metodologico assunto per la redazione di tale strumento.

La legge regionale 51/1975 definiva una quantità minima di superficie da destinare a standard negli strumenti urbanistici e nei piani attuativi, pari a 26 mq/abitante; la legge regionale 12/2005 cambia la relazione tra abitanti residenti e la dotazione di servizi, superando l’approccio quantitativo che associava a un certo numero di residenti una data superficie da destinare a standard. Con il Piano dei Servizi le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti sono definite sia a partire dal quadro complessivo delle attrezzature esistenti, anche in relazione a criteri di qualità, accessibilità e fruibilità, sia in relazione agli obiettivi di sviluppo del Documento di Piano. La legge chiede inoltre di considerare i costi connessi ai servizi esistenti e previsti, esplicitando la sostenibilità economica del Piano.

Il Piano dei Servizi di Pioltello è inteso come uno strumento in divenire e aggiornabile, partendo dalla sistematizzazione delle informazioni disponibili sull’esistente, facendo anche una valutazione della qualità, della fruizione e della percezione della stessa. Il dato riportato nella scheda di approfondimento (distribuita ai partecipanti e disponibile on-line) indica una dotazione complessiva di servizi sul territorio comunale pari a 56,96 mq/ab (si considera la superficie di pavimentazione), valore ben superiore al minimo fissato dalla legge regionale 12/2005 pari a 18 mq/ab. In merito a questo dato è necessario considerare alcuni aspetti: come è stata calcolata tale dotazione, quanto costano i servizi che costituiscono questo patrimonio, qual è la fruibilità reale di tali servizi. L’arch. Cigognetti ha quindi mostrato a titolo esemplificativo alcune delle

schede analitiche redatte per classificare e descrivere tutti i servizi censiti sul territorio; l'obiettivo è arrivare ad avere una visione complessiva del patrimonio esistente per poterne verificare la rispondenza con i bisogni dei cittadini e la sostenibilità economica.

Nel Piano dei Servizi, come nella Tavola distribuita ai partecipanti (e disponibile on-line), sono quindi considerati tutti i servizi che "gravano", sia in senso positivo (perché offrono una funzione), sia in senso negativo (perché presentano un costo di gestione e manutenzione), sulla città: sono inclusi quelli che rivestono una funzione di interesse sovralocale, come ad esempio la Besozza, e quelli in via di realizzazione (questi ultimi per un totale di 39.000 mq). Aggiungendo i servizi in progetto, ritenuti necessari per rispondere ai bisogni della città (es. scuola materna) e da realizzarsi ex novo, il dato iniziale di dotazione complessiva salirebbe a 59 mq/ab; se si considerasse tutto ciò che è previsto dal PRG il dato arriverebbe a 100 mq/ab.

Bisogna a questo proposito valutare se le finanze del Comune siano in grado di sostenere tale investimento. È necessario, cioè, valutare bene i costi oltre che la qualità. Con l'ufficio tecnico si è cercato di individuare una soglia di qualità da garantire, prendendo in esame tutto ciò che ha bisogno di interventi/manutenzione: le risorse necessarie solamente a questo scopo sono stimate in circa 65.000.000 di Euro.

Infine, l'arch. Cigognetti ha segnalato che, per la legge regionale 12/2005, nel quadro complessivo dei servizi sul territorio comunale potrebbero essere inclusi anche i servizi privati che esplicano la funzione di un servizio pubblico, sebbene si tratti di una valutazione non univoca, soggetta a interpretazioni differenti: ad esempio, il multisala oppure le farmacie private dovrebbero essere considerate attività commerciali o rappresentano un servizio per la città? Si tratta di individuare un'impostazione di principio attraverso norme ben definite, da cui far discendere la definizione di quali attività private siano da considerare come servizi a livello urbanistico.

I servizi censiti includono anche servizi come quelli socio-sanitari e culturali, che in alcuni casi non sono connessi a edifici e strutture fisiche, per i quali quindi il rapporto mq/ab non è significativo. L'ass. Gaiotto ha dunque descritto la strategia complessiva per l'organizzazione e la gestione dei servizi socio-sanitari sul territorio comunale. La famiglia in tutti i suoi componenti può essere intesa come il soggetto destinatario su cui si concentrano le attività dell'amministrazione comunale, che interessano il 25% del bilancio del Comune di Pioltello. Si tratta di servizi e strategie non improntate all'assistenzialismo attraverso interventi *una tantum*, ma caratterizzati da stabilità e continuità nell'erogazione, quali elementi fondamentali della strategia operativa e gestionale; l'investimento sul personale (asili nido, uffici, ecc.) rappresenta una questione centrale, gestita direttamente dal Comune. Altro aspetto fondamentale è la presenza sul territorio, con l'obiettivo di essere vicini all'utente: ecco perché ad esempio, sono stati previsti prima il nido del quartiere Satellite e ora quello di Limito. Infine, la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni (attività, spese, bilancio, ecc.) costituiscono elementi fondamentali del rapporto con l'utenza e in quest'ottica è stato redatto e distribuito a tutti i residenti "In trasparenza", l'opuscolo contenente la guida ai servizi comunali e l'analisi della spesa sociale relativo all'anno 2008.

Prima di lasciare lo spazio ai partecipanti per raccogliere domande ed osservazioni, l'ass. Novelli ha portato l'attenzione sul sistema scolastico di Pioltello, che per dimensione e articolazione, soprattutto in relazione al boom demografico degli anni '60 - '70, è oggi molto sviluppato: tre direzioni didattiche, con le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, un istituto comprensivo, che comprende scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, una Scuola Media Statale, un liceo scientifico, un istituto tecnico e infine le scuole professionali. Complessivamente sono presenti 17 plessi e si registra in alcune delle scuole più vecchie l'inadeguatezza di alcune strutture per le attuali esigenze della didattica. Oltre a questo si registra una domanda crescente, in particolare per le scuole materne, rispetto alla quale si rileva oltre ad una carenza strutturale, anche una carenza di organico che dipende tuttavia dal Ministero.

Terminati gli interventi di approfondimento condotti da tecnici e assessori, la dott.ssa Vona ha avviato l'ascolto delle domande e delle osservazioni dei partecipanti, chiedendo un riscontro sui diversi spunti di riflessione emersi durante i vari contributi: rispetto al quadro emerso di una città evidentemente dotata di un consistente patrimonio di servizi, c'è una reale consapevolezza da parte dei cittadini di tale patrimonio,

o in realtà la percezione è diversa? A partire dall'esperienza di ciascuno, in qualità di utenti o operatori dei servizi comunali, è possibile fornire informazioni utili sull'accessibilità e la fruibilità di alcuni servizi, sulle opportunità da cogliere per migliorarla o potenziarla? Altro aspetto da considerare è il rapporto evidenziato dall'arch. Cigognetti tra i costi di gestione, la qualità dei servizi e i bisogni realmente esistenti sul territorio.

Il rappresentante di Conteatrovivo ha portato l'esperienza dell'associazione che da tempo utilizza per la propria attività l'Auditorium della scuola di via Togliatti, messo a disposizione dal Comune e dalla scuola in orario serale. L'associazione auspicherebbe la presenza sul territorio di un teatro che possa accogliere le attività teatrali di Pioltello, ma c'è consapevolezza sulla difficoltà di poterlo realizzare a breve termine, vista anche la logica di sostenibilità e di ottimizzazione dei servizi sul quale ha posto l'attenzione l'arch. Cigognetti. L'ambizione sarebbe quella di avere sul territorio una struttura poli-valente che possa servire, oltre che alle rassegne teatrali già presenti sul territorio e ai corsi di teatro, anche ad altre attività come, per esempio, le attività musicali della scuola civica di musica. Per quanto concerne l'Auditorium della scuola di via Togliatti, l'associazione aveva pensato di utilizzarlo anche per l'allestimento di spettacoli oltre che per l'attività didattica, ma l'attuale stato della struttura non lo permette. Nella logica di "ottimizzazione", una sistemazione/ristrutturazione della struttura esistente permetterebbe di poterla utilizzare anche per piccoli eventi come spettacoli teatrali, musicali o mostre figurative.

Il rappresentante dell'ACLI di Limito ha chiesto chiarimenti sulla convenzione che regolava la cessione al Comune della Cascina Castelletto da parte della famiglia Motta e che prevedeva che i proventi derivanti dall'utilizzo della cascina fossero utilizzati per sostenere le rette delle case di riposo per gli anziani di Pioltello, tenendo conto che non ci sono case di riposo sul territorio comunale. È tutt'ora vigente tale convenzione? In riferimento al dato riportato sull'opuscolo "In Trasparenza", che indica uno stanziamento di 33.000 € nel 2008 per i servizi agli anziani, tale cifra include anche i proventi della Cascina Castelletto? Tale preoccupazione deriva dalla constatazione che gli anziani non sono abbastanza assistiti e spesso non ce la fanno con le loro risorse ad accedere alle case di riposo.

L'arch. Margutti ha spiegato che in relazione alla convenzione citata il Comune ha dovuto sostenere una causa con l'agricoltore operante sull'area a seguito della quale i proventi che arrivano sono pochissimi. Il fondo è arrivato in un'unica soluzione e l'equivalente è stato utilizzato come previsto dalla convenzione.

Il dott. Bassi ha inoltre evidenziato che sono stati effettuati studi di fattibilità per la realizzazione di una RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) a Pioltello, dai quali è sempre emerso che l'intervento è troppo oneroso e può essere realizzato solo con l'intervento di Regione Lombardia. Attualmente si risponde al bisogno registrato sul territorio con azioni di sostegno volte ad agevolare il soggiorno a casa propria oppure per casi critici presso strutture fuori dal Comune. I fondi devono essere reperiti maggiormente da soggetti esterni al comune (INPS, Enti sovra locali, ecc.) perché quello che può fare il Comune è una "goccia nel mare". In merito, l'ass. Gaiotto ha ricordato che Regione Lombardia da tre anni ormai ha bloccato l'accreditamento per le RSA.

Il rappresentante della Parrocchia San Giorgio ha espresso interesse per l'approccio seguito dall'estensore, in particolare, in merito al rapporto tra il patrimonio esistente e i costi di gestione, ma, in riferimento alla Tavola distribuita, ha richiesto alcune precisazioni sulla metodologia di classificazione: in particolare, a Limito, l'area della Parrocchia è indicata come interamente destinata a funzioni religiose, ma in realtà include anche gli unici impianti sportivi della zona. Oltre a questo ha riportato alcune considerazioni di dettaglio: l'area Feste è immensa ed è utilizzata male in termini di fruizione, perché la si usa in modo discontinuo; l'area situata a Limito, localizzata sul lato sinistro della Scuola Iqbal Masih, è indicata sulla Tavola (con il codice V68) come servizio ricreativo, ma in realtà si tratta di un'area che non è fruibile ai cittadini perché chiusa, recintata, utilizzata solo saltuariamente dalle scuole; infine non è chiaro perché sull'area SO16, localizzata vicino al Liceo Machiavelli, sia indicata la presenza di un servizio sociale.

Per quanto concerne le destinazioni indicate nella Tavola, l'arch. Cigognetti ha spiegato che non sono effettivamente segnalate alcune funzioni polivalenti, come nel caso della Parrocchia, ma nelle schede descrittive tutti i servizi sono identificati e dettagliati.

In merito all'area V68, a fianco alla Scuola Iqbal Masih, l'arch. Margutti ha confermato che sebbene l'area sia fruita da un numero esiguo di cittadini, essa costituisce un servizio ricreativo il cui costo è sostenuto dal

Comune. L'area SO16, invece, è legata al ristorante Rusticone ed è segnata come servizio sociale perché è in atto una convenzione per la fornitura di pasti sociali da parte del privato.

Il rappresentante della Scuola per l'Infanzia San Martino ha portato all'attenzione due altri elementi di riflessione: l'area SP8, situata sul lato sinistro della Parrocchia San Giorgio, al confine con la Rivoltana, segnata in grigio sulla Tavola, è in realtà uno spazio aperto verde non utilizzato e non fruibile; a Limito non esiste più l'ambulatorio per le vaccinazioni (che prima era invece presente) e non c'è un pediatra.

In merito all'area SP8, l'arch. Margutti ha effettivamente confermato che anche il Comune ha cercato di affidare tramite bando l'area in questione per renderla fruibile, tuttavia senza esito perché non si sono presentati soggetti interessati.

L'arch. Cigognetti è quindi intervenuto per evidenziare nuovamente quanto sia importante rapportare i servizi alle persone, valutando il quadro complessivo dell'esistente. È importante capire perché sono stati realizzati servizi che non sono utilizzati, perché bisogna superare l'approccio che ha portato alla realizzazione di standard per rispondere alle norme e non alle esigenze dei cittadini: ciò che non serve, può essere monetizzato usando i fondi per altro. Nella lettura della Tavola bisogna considerare che i dati riportati sono relativi ai servizi comunali escludendo i servizi privati che generano profitto (es. Multisala); mancano inoltre gli interventi in fase di realizzazione o progettazione e tutte le attività, iniziative ed eventi pubblici che non sono quantificabili in termini di superficie (mq), ma che incidono comunque sul bilancio comunale.

Il rappresentante del Comitato di Limito ha chiesto chiarimenti sullo stato di avanzamento dei lavori per il sottopasso di collegamento con Seggiano, evidenziando che la Stazione di Porta non risulta accessibile a tutte le categorie di utenti, non essendo di fatto accessibile ai disabili.

L'arch. Margutti ha ricordato che si tratta di opere di competenza di FS (RFI) e l'Amministrazione comunale sta da tempo compiendo azioni di sollecito affinché i lavori possano procedere: il blocco è dipeso dal fallimento della ditta vincitrice dell'appalto ed è in corso di concerto tra le parti la definizione delle modalità di proseguimento. Si è inoltre in attesa di possibili finanziamenti europei che potrebbero arrivare a giugno, consentendo l'avvio degli interventi a settembre.

Partendo da questo spunto, l'arch. Cigognetti ha fornito alcune integrazioni inerenti il tema della viabilità: anche la viabilità rientrerà nel quadro dei servizi esistenti, considerando le superfici e i costi, variabili a seconda della percorrenza. Il costo complessivo stimato per le manutenzioni da fare supera i 7.000.000 di €.

Il rappresentante del Comitato Quartiere Satellite ha innanzitutto chiesto un chiarimento sull'approccio definito per il Piano di Pioltello in merito alla possibilità, sinteticamente esposta dall'estensore, di classificare come servizi anche attività private. L'arch. Cigognetti ha ribadito che si tratta effettivamente di un'opportunità aperta dalla legge regionale 12/2005, ma è l'Amministrazione che valuta come orientarsi: bisogna trovare il giusto equilibrio tra ciò che davvero esplica la funzione di servizio pubblico e le attività che non lo sono. Il gruppo tecnico sta predisponendo una norma del Piano che definisca i requisiti e i criteri che consentano di effettuare tale distinzione (qualità, apertura, pari opportunità di accesso, ecc.); l'effetto diretto che ne consegue è che tutto ciò che viene classificato come servizio ha obblighi analoghi all'ente pubblico e la localizzazione diventa vincolante.

Oltre a tale chiarimento, il rappresentante del Comitato Quartiere Satellite ha posto alcune domande inerenti i progetti previsti nel Quartiere Satellite, in particolare:

- la destinazione prevista per il comparto indicato sulla Tavola in bianco, sopra gli edifici indicati in blu e azzurro di via Nenni, via La Malfa e via Roma.

L'ass. Gaiotto ha chiarito che si tratta dell'area interessata dal Contratto di Quartiere che riguarda i due edifici dell'ALER (in azzurro nella Tavola), in via La Malfa 1a e via Nenni 2, l'edificio di proprietà del Comune (in blu nella Tavola), in via Roma 125, e un nuovo edificio composto da 34 piccoli appartamenti di edilizia residenziale pubblica che sorgerà nell'area oggetto della domanda.

- lo stato attuale della struttura del Don Gnocchi di via Roma.

L'ass. Gaiotto ha spiegato che l'ASL ha posto alcune limitazioni per lo svolgimento delle attività e le la struttura attualmente non risulta avere i requisiti necessari; l'intento è quello di mantenere il servizio sul

territorio, altrimenti l'amministrazione è pronta a garantire il trasporto per il trasferimento in altre strutture al di fuori del Comune.

- il possibile trasferimento della polizia locale in Via Mozart.

L'ass. Gaiotto ha confermato che gli spazi in via Mozart sono stati acquisiti e da settembre partiranno i lavori di ristrutturazione, con la necessità di trasferire le funzioni presenti.

- lo stato di avanzamento della realizzazione del sistema di videosorveglianza con telecamere.

L'arch. Margutti ha spiegato che si tratta di un progetto ampio, che nei giorni scorsi ha visto l'approvazione del bando per l'installazione di altre cinque telecamere. Anche in futuro proseguirà.

- i costi di realizzazione delle stradine interne al P26

L'arch. Margutti ha precisato che tali costi non sono sostenuti dall'Amministrazione comunale perché nella gara di appalto erano previste opere migliorative come questa a carico dell'operatore.

Il rappresentante del Comitato Quartiere Satellite ha infine presentato la disponibilità del Comitato a collaborare per la manutenzione di segnaletica orizzontale e parcheggi: in particolare, viene osservato che il parcheggio di via Puccini non risulta fruibile ai legittimi utenti per la presenza di camion e che potrebbero essere collocate delle sbarre per limitare l'accesso di tali veicoli al parcheggio.

In relazione alle schede portate in visione dall'arch. Cigognetti il rappresentante di Conteatrovivo ha proposto di valutare una possibile modalità di collaborazione da parte degli utenti per la raccolta di informazioni sullo stato di fatto dei servizi considerati, mediante ad esempio la possibilità di aggiornare e integrare le schede online, previo accreditamento.

L'arch. Cigognetti ha ricordato che le schede risultano ancora in fase di redazione e il lavoro non è ancora disponibile; una modalità di interazione e collaborazione con l'utenza per l'aggiornamento è auspicabile e si potranno valutare modi e strumenti. Per accogliere fin da subito tale proposta, la dott.ssa Vona ha condiviso l'inserimento nel blog, dedicato al PGT e già attivo, di un tema di discussione specificatamente dedicato alla presentazione di informazioni da parte dell'utenza sullo stato di fatto dei servizi e su tutti i dati che compongono le schede (il format è disponibile on line).

Prima di chiudere l'incontro, la dott.ssa Vona ha lasciato spazio ad eventuali riflessioni di carattere più generale per chi, a prescindere da osservazioni puntuali relative a opportunità/criticità registrate per specifici servizi sul territorio, intendesse portare un'ultima riflessione sul tema sviluppato dall'estensore circa il patrimonio dei servizi esistenti, la fruizione da parte dei cittadini, la necessità di trovare un equilibrio tra la dotazione di servizi a disposizione della città e i costi di gestione.

Il rappresentante della Parrocchia San Giorgio ha quindi evidenziato che gli esempi anche puntuali emersi durante l'incontro sono risultati emblematici ed esemplificativi di come in alcuni casi sia più opportuno valorizzare l'esistente, piuttosto che creare nuovi servizi e di come, in particolare, sia necessario identificare i servizi che è necessario realizzare in base ad un reale fabbisogno, piuttosto che sulla base di criteri urbanistici predeterminati.

Concluse le domande e le osservazioni da parte dei partecipanti, il facilitatore ha chiuso quest'ultimo incontro dedicato al PGT e alla VAS, ringraziando per la partecipazione e la collaborazione dimostrata durante tutto il percorso svolto. Il prossimo appuntamento di consultazione e ascolto sarà rivolto a tutti i cittadini ed è richiesta a tutte le associazioni un'attiva collaborazione per diffondere tale iniziativa.

Tutti i materiali e i resoconti degli incontri di febbraio e marzo sono consultabili sul sito www.comune.pioltdello.mi.it, all'interno della sezione "Pioltdello città sostenibile", nella pagina dedicata al PGT.

Per partecipare e sviluppare i temi di discussione affrontati durante gli incontri è attivo il blog dedicato al PGT alla pagina web <http://pioltdelloblog.imteam.it/pioltdelloblog/>

Resoconto del sesto incontro di presentazione della bozza di PGT e relativa VAS, dedicato ai portatori di interessi organizzati, tenutosi il 27 maggio 2010 presso l'Auditorium di via Togliatti

Presenti:

Associazioni socio-culturali	A.N.P.I.
	AUSER VOLONTARIATO PIOLTELLO ONLUS
	CIRCOLO ACLI "G. FANIN" LIMITO
	CONTEATROVIVO
	COOPERATIVA SOCIALE GRAFFITI
	L'OFFICINA DEI GENIATTORI
	PARROCCHIA S. GIORGIO
Comitati	COMITATO LIMITO
Amministrazione	Sindaco
	Assessore alla Pianificazione territoriale e politiche di sostenibilità ambientale
	Ufficio Ecologia
	Ufficio Urbanistica
	Ufficio Servizi Sociali
Professionisti esterni	Studio Associato Cigognetti Piccardi Vitale (arch. Cigognetti)
	Città Possibili srl (dott.sa Chiara Vona, dott.sa Anna Crimella)

L'incontro del 27 maggio costituisce il sesto appuntamento dedicato ai portatori di interessi diffusi (associazioni e organizzazioni), nell'ambito del processo di partecipazione alla redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Pioltello e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS). All'ordine del giorno, dopo la pausa intercorsa a seguito degli incontri tematici tenutisi nei mesi di febbraio e marzo, la restituzione dei contenuti sviluppati nella bozza di Piano, anche alla luce delle indicazioni emerse durante il confronto condotto e l'aggiornamento su alcuni elementi di novità intercorsi durante il proseguimento del lavoro di pianificazione.

Aprè i lavori il Sindaco Concas, ringraziando i tecnici e i partecipanti per la collaborazione ed il lavoro svolto insieme fino ad oggi. Viene colta l'occasione per comunicare che proprio in data odierna è stata firmata la convenzione che darà il via ai lavori per la realizzazione del polo sanitario presso la ex – Esselunga: un traguardo che ha richiesto un iter amministrativo complesso e laborioso e che era in istruttoria da anni, coinvolgendo il Comune di Pioltello, la Asl Milano 2, l'Istituto Auxologico Italiano e Pioltello Salute, società costituita *ad hoc* per la realizzazione del progetto dallo stesso Istituto Auxologico, Polis Engineering e Cipiemme. Il complesso diventerà il nuovo punto di riferimento sanitario per la città e per l'area della Martesana.

L'Assessore Mazzeo introduce, quindi, gli elementi strategici del PGT, illustrando gli obiettivi che sintetizzano la visione di "Pioltello città sostenibile": il consumo di suolo minimo e controllato, pari circa al 2,5%; il consumo energetico zero come obbligo nelle nuove aree residenziali/commerciali/terziarie, in base ai criteri definiti nel Piano Energetico Comunale; la crescita della città orientata in funzione della crescita fisiologica della comunità.

Da evidenziare due elementi di novità rispetto a quanto visto negli incontri dei mesi passati e su cui porre l'attenzione. Il Programma Integrato di Intervento di Limite, diversamente da quanto precedentemente pianificato, non rientrerà nel PGT: il Piano ha avuto un decorso autonomo e più rapido, l'accordo con il privato si è concluso ed è stata quindi portata avanti la procedura della programmazione negoziata (PII). Si ricorda che il PII prevede la realizzazione di edilizia esclusivamente convenzionata con la cessione all'amministrazione di area standard da destinare a verde urbano e mitigazione verso la Rivoltana, la realizzazione della nuova scuola materna e l'ampliamento del centro sportivo di Seggiano mediante monetizzazione.

Il secondo elemento di novità riguarda la trasformazione urbanistica all'interno del Parco delle Cascine. Come riportato a febbraio, l'Amministrazione aveva aperto un tavolo con la proprietà dell'area e la Facoltà

di Scienze Motorie per la definizione di un Protocollo d'Intesa e l'avvio di un Accordo di Programma volto all'insediamento dell'Università nell'area. La Facoltà non ha confermato il proprio interesse a trasferirsi sull'area e non è stato possibile giungere ad un equilibrio tra aree edificate e tutelate.

Da tempo l'Amministrazione ha assunto tra i suoi obiettivi l'impegno a gestire e tutelare l'area con la realizzazione del Parco di Interesse Sovracomunale: coerentemente con tale impegno, abbandonato il progetto universitario, si è deciso di trattare comunque tale ambito all'interno del PGT individuando una soluzione definitiva che consentisse finalmente l'acquisizione del parco. La valorizzazione agricola dell'area non riscontra l'interesse della proprietà, alla quale l'Amministrazione ha proposto di rilevare l'area da destinare a parco, a fronte di una volumetria residenziale e di commercio di dettaglio pari a 175.000 mc, per una slp di circa 45.000 mq; la proposta dell'Amministrazione prevede la cessione al Comune dei restanti 1.500.000 mq, da destinare in parte all'attività agricola e in parte a parco urbano fruibile. Questo consentirà all'Amministrazione di gestire il più grande parco pubblico dell'est Milano.

Per quanto riguarda il tema della residenzialità, altro aspetto prioritario in discussione è la risoluzione delle criticità dei quartieri ad alta densità abitativa (ad esempio Piazza Garibaldi): l'ipotesi in esame da parte dell'Amministrazione è fare in modo che le risorse per alleggerire la pressione abitativa in questi comparti siano reperite nell'ambito delle trasformazioni previste nel Piano, con la partecipazione degli operatori.

È confermata l'intenzione di proseguire nella delocalizzazione degli insediamenti produttivi dai contesti residenziali ed è in relazione a tale esigenza che si prevedono Ambiti di Trasformazione che determinano consumo di suolo agricolo.

Per quanto concerne i Servizi, come condiviso nel corso dell'ultimo incontro, l'orientamento è al miglioramento dell'esistente da un punto di vista strutturale e gestionale.

La dott.ssa Vona, che facilita l'incontro, chiede all'arch. Cigognetti, tecnico estensore del PGT, di fornire una sintesi dei contenuti della Bozza di Piano, chiarendo i prossimi passi del procedimento di pianificazione e valutazione ambientale, fornendo una restituzione in merito al riscontro che le considerazioni emerse durante gli incontri di febbraio/marzo trovano nel Piano. Ripercorrendo in generale tali considerazioni, partendo dall'incontro dedicato alla politica delle tutele e alla valorizzazione degli elementi identitari della città, i partecipanti avevano rivolto l'attenzione: sul valore intrinseco degli elementi tipici della tradizione agricola ancora esistenti; sulla necessità, in sede di pianificazione, di considerare non solo gli elementi di eccellenza, ma anche di affrontare le "ferite" che ha vissuto la città (come il Polo Chimico) e sull'integrazione quale opportunità a cui attingere per lo sviluppo futuro della città, individuando innanzitutto nuovi spazi rivolti alla socialità. Per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione (AdT) Residenziali, particolare attenzione era stata rivolta all'area del cosiddetto PII di Limite e agli Ambiti chiamati ex ARU1 e ARU2, indicati come critici per la pressione abitativa già esistente nel quartiere Satellite. Per quanto riguarda l'AdT del Parco delle Cascine, il confronto e l'ascolto hanno riguardato il progetto di insediamento dell'Università che ad oggi non è confermato. Nel corso degli incontri ad esso dedicati, i principali elementi su cui è stata posta attenzione sono stati: la possibilità di prevedere una concreta fruibilità dell'area; la salvaguardia della biodiversità e degli elementi paesaggistici; la minimizzazione delle volumetrie concesse per una eventuale trasformazione; la dotazione dei servizi necessari a sostenere una eventuale trasformazione. Per quanto riguarda i servizi presenti sul territorio comunale, infine, l'attenzione dei partecipanti è stata rivolta alla necessità di garantire in sede di pianificazione la realizzazione dei servizi di base (in particolare le scuole) indispensabili per sostenere la crescita della popolazione e di migliorare la qualità e la gestione dell'esistente, a fronte dell'ulteriore dotazione di nuovi servizi non sostenibili economicamente. È emersa inoltre la richiesta di prevedere una struttura nuova o quanto meno la manutenzione degli attuali spazi destinati alle associazioni teatrali.

L'arch. Cigognetti ripercorre quindi il percorso svolto fino ad oggi, ricordando innanzitutto che il Piano si compone di tre documenti: il Documento di Piano, il Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Partendo dal Documento di Piano, in particolare dal tema delle tutele, si riscontra l'intreccio citato dai partecipanti tra il tema dell'identità e le "ferite" del territorio. Sono 12 anni che la realizzazione del Parco delle Cascine è ferma, pur trattandosi di un Parco di Interesse Sovracomunale con alcune cascine che costituiscono ancora oggi elementi pregevoli e alcune in stato di abbandono. In sede di pianificazione si è cercato di capire come conciliare il desiderio di ripristinare gli elementi agricoli identitari con l'esigenza di

rendere fruibile almeno parte dell'area e non da ultimo con gli aspetti economici legati alla gestione dell'area, tenendo conto che il Documento di Piano conterrà gli impegni per i prossimi cinque anni. L'intento è quello di promuovere il ripristino dell'attività agricola senza che questo debba essere a capo della sola Amministrazione e mantenendo un equilibrio tra il pubblico interesse alla fruibilità dell'area e la qualità delle colture. Le cascine giocano un ruolo chiave sia dal punto di vista funzionale (agricolo, ricettivo, ristorativo, didattico), sia economico. Non essendo la proprietà dell'area interessata a partecipare al progetto agricolo, per acquisire l'area, è stata formulata la proposta presentata dall'ass. Mazzeo che complessivamente prevede la cessione di 1.500.000 mq dell'area a fronte di una volumetria residenziale e di commercio di dettaglio pari a 175.000 mc. Il nuovo ambito residenziale è individuato alle spalle del cinema Europlex, in una posizione che presenta già diversi vantaggi dal punto di vista urbanistico e paesaggistico: i nuovi edifici si collocherebbero in un ambito ove esiste già un collegamento con la via S. Francesco, riducendo le opere di urbanizzazione necessarie, in collegamento diretto con il quartiere di Pioltello vecchia, cosicché gli impatti paesaggistici che deriverebbero dalla trasformazione del comparto sarebbero più contenuti. Oltre alla maggior parte dell'area, la Pubblica Amministrazione acquisisce le cascine Chioso e Bareggiate; essendo quest'ultima al centro del parco costituisce il fulcro ideale per la gestione dell'area agricola.

Si tratta di una previsione che determina consumo di suolo per un nuovo ambito residenziale, ma si tratta della volumetria minima affinché l'Amministrazione divenga finalmente proprietaria del parco, così da renderlo fruibile e attivo.

Come già illustrato durante gli incontri, il consumo di suolo previsto nel Documento di Piano, fatta eccezione per l'ambito del Parco delle Cascine, riguarda aree destinate alla delocalizzazione delle attività produttive: in tali aree è previsto che almeno il 30% delle superfici assegnate siano da destinare ad aziende già presenti sul territorio in contesti residenziali da delocalizzare. Limite dovrebbe essere il quartiere che beneficerà maggiormente della delocalizzazione.

In merito agli ambiti di trasformazione residenziali, in particolare ai due ambiti ex- ARU1 e ARU2, trattati nel corso dell'incontro dedicato al tema dell'edilizia residenziale, per ridurre l'impatto sul quartiere Satellite (aumenterebbe la pressione abitativa in un quartiere già densamente abitato), che comunque è effettivamente prevedibile, si è optato per evitare la realizzazione di nuovi edifici nel comparto più piccolo, al confine con Cernusco, portando la volumetria solo sul comparto più esteso; in sede progettuale si procederà inoltre a garantire "l'apertura" degli edifici verso il quartiere, per alleggerire l'impatto dell'intervento.

Il Piano delle Regole riporta poi la classificazione del tessuto urbano allo stato di fatto e secondo le previsioni di PRG, con interventi di riqualificazione, recupero e completamento dell'esistente.

Per quanto concerne il Piano dei Servizi, in materia di mobilità, gli interventi strategici del Piano fanno riferimento all'interramento della S.P. Cassanese con la bretella di collegamento tra il Parco delle Cascine e il Parco Agricolo Sud, nonché, a sud, la riqualificazione della S.P. Rivoltana.

In linea generale, l'orientamento assunto nel Piano dei Servizi è di migliorare la qualità e l'efficienza del sistema di servizi esistente, incluso il Parco delle Cascine e i servizi all'agricoltura, anche in vista dei temi nutrizionali dell'Expo.

Infine altri due temi strategici per il Piano sono: il contenimento dei consumi energetici, con la previsione di zero emissioni per tutti gli ambiti nuovi, attraverso la realizzazione di edifici con alti livelli di performance, ma anche attraverso l'intervento sugli edifici esistenti e il miglioramento della qualità urbana in contesti densamente abitati, in particolare Piazza Garibaldi e in maniera minore il Satellite. È data priorità al quartiere di Piazza Garibaldi perché presenta non solo una alta densità abitativa, ma anche alcuni edifici in stato di degrado a causa della prolungata mancata manutenzione. L'ipotesi iniziale di trasferire interi edifici di Piazza Garibaldi altrove sul territorio comunale non è percorribile sia per motivi economici, sia perché di fatto alcuni elementi di conflittualità e problematicità si riprodurrebbero anche nella nuova collocazione. L'ipotesi, attualmente in fase di approfondimento da parte dell'Amministrazione, prevede l'attribuzione di un premio volumetrico agli operatori che destinino almeno il 15% delle volumetrie alla realizzazione di nuovi appartamenti da cedere all'Amministrazione e da mettere a disposizione degli abitanti di questo quartiere che accettassero di trasferirsi a Pioltello, in nuovi comparti. In questo modo la Pubblica Amministrazione acquisirebbe via via singole porzioni degli edifici in stato di degrado, per arrivare all'eventuale demolizione e all'alleggerimento del quartiere.

Prima di lasciare spazio alle domande, l'arch. Margutti, dirigente del Settore Territorio, ha chiarito alcuni aspetti inerenti la procedura di redazione e adozione del Piano e relativa VAS: nel mese di aprile sono stati pubblicati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, mettendo a disposizione del pubblico, fino al 22 giugno, l'intera documentazione per la presentazione di osservazioni. Nel mese di maggio erano previste, inoltre, la seconda Conferenza di Valutazione, con gli enti territorialmente interessati e le autorità competenti in materia ambientale e la presentazione del PGT alle parti sociali ed economiche per l'acquisizione del parere entro 30 giorni dall'adozione del Piano (come indicato nell'avviso di convocazione dell'incontro del 18 maggio, in seguito annullato); conseguentemente alle nuove previsioni assunte per il Parco delle Cascine è emersa la necessità di integrare il Piano e la VAS, rinviando tali passaggi. La Conferenza di Valutazione sarà riconvocata una volta completata la redazione della documentazione integrativa e i 60 giorni di tempo per presentare osservazioni al Rapporto Ambientale saranno ricalcolati a seguito della pubblicazione.

Gli interventi e le domande formulate a seguito degli interventi di tecnici e amministratori sono di seguito riportate con le relative risposte e integrazioni.

Nella cartografia mostrata dall'arch. Cigognetti, l'area evidenziata in viola all'interno del Parco delle Cascine è anch'essa destinata a residenza? Quanti abitanti sono previsti per i 175.000 mc da realizzare nell'AdT del Parco delle Cascine? Questa volumetria include anche la funzione commerciale? Le cascine sono anch'esse interessate dalla funzione residenziale? Quali parti del parco saranno agricole e quali fruibili? (ACLI)

L'arch. Cigognetti spiega che l'area indicata in viola sarà agricola, i colori distinguono solamente le proprietà; i diritti edificatori derivanti dall'AdT saranno concentrati nell'area di cui sopra, collocata alle spalle del Cinema Europlex. L'ass. Mazzeo evidenzia che, in futuro, l'area viola potrà accogliere eventuali servizi di eccellenza di carattere sovralocale; inoltre, il consumo di suolo determinato per la realizzazione del nuovo insediamento residenziale viene compensato con l'estensione del PLIS al di sotto della Cassanese, con le aree agricole al confine di Segrate.

Per quanto riguarda gli abitanti previsti, l'arch. Cigognetti conferma quanto detto anche in occasione di altri incontri: il rapporto tra metri cubi realizzati e abitanti insediati non è diretto e univoco perché dipende dalla tipologia abitativa realizzata e da altri fattori; generalmente le previsioni fatte sulla carta non trovano effettivo compimento. Indicativamente, considerando il contesto di Pioltello e altri ambiti simili, possiamo ipotizzare circa mille abitanti.

La volumetria riportata include anche gli spazi commerciali, ma non comprende le cascine che non saranno destinate alla funzione residenziale: le cascine cedute al Comune saranno funzionali all'attività agricola e ai servizi ad essa correlati.

La distribuzione e la quantità delle aree da destinare all'attività agricola e a parco fruibile saranno definite con uno studio tecnico/economico perché sono valutazioni che devono essere fatte a livello di dettaglio; allo stato attuale si è solamente ipotizzato che le aree fruibili siano quelle più vicine alla città e non direttamente connesse alla coltivazione, per evitare interferenze.

L'arch. Margutti interviene per evidenziare che in termini economici, quanta più parte è affidata alla gestione agricola, tanto più è vantaggioso per la Pubblica Amministrazione perché si riducono gli oneri connessi alla gestione dell'area.

Non essendosi esclusa per il futuro la possibilità di insediamento nell'area di servizi di eccellenza, perché non pensare alla Facoltà di Agraria, più in linea con la vocazione del parco?

Inoltre alcuni spunti interessanti possono venire da recenti esperienze: a Pioltello sono stati attivati i distributori di latte per la vendita diretta e si potrebbero immaginare modalità analoghe con i prodotti del Parco delle Cascine, puntando sulla qualità e sulla riconoscibilità, ad esempio anche attraverso un marchio locale. Si tratterebbe di un approccio coerente con l'obiettivo di rafforzare l'identità e il senso di appartenenza dei cittadini, che potrebbero essere in questo caso orgogliosi di produrre sul proprio territorio i prodotti di qualità consumati anche nei Comuni limitrofi. Si dovrebbe puntare su una agricoltura a

chilometro zero e su un'immagine unitaria che identifichi in modo semplice questo tipo di produzione.
(Conteatrovivo)

L'arch. Cigognetti conferma che è proprio questo il senso e l'orientamento alla base della proposta, perché una agricoltura di tipo intensivo ed industriale non risulterebbe coerente con gli obiettivi di fondo assunti per quest'area, anche in tema di tutela e di identità del territorio. Ci sono molte opportunità che possono essere colte per andare nella direzione della proposta, come ad esempio il mercato dei Gruppi di Acquisto Solidale.

Il rappresentante dell'associazione Conteatrovivo aggiunge inoltre che nelle valutazioni economiche dei costi di gestione si può considerare che le produzioni biologiche e/o di filiera corta danno un margine di guadagno un po' più ampio.

Questa previsione pianificata per l'ambito del Parco delle Cascine è considerata meno ingiusta rispetto alla precedente, nei confronti della quale ci si era espressi in modo molto critico. Si ritiene l'attuale previsione molto più equilibrata, sebbene sia necessario approfondire alcuni aspetti. Considerando che questo nuovo Ambito di Trasformazione accolga circa un migliaio di abitanti, la potenzialità del Piano supererebbe la crescita fisiologica: come è stato valutato questo aspetto? Per quanto concerne i servizi, si considera che i servizi esistenti, prossimi al nuovo quartiere, sarebbero sufficienti a soddisfare le esigenze dei cittadini? La previsione di un nuovo parco urbano e di un'ampia area agricola è molto positiva, ma come si pensa di vincolare tali destinazioni per il futuro? La gestione di tale aree potrebbe essere troppo onerosa per il Comune e risultare per questo problematica come nel caso della Besozza?

(Parrocchia San Giorgio di Limite)

Per quanto riguarda la pressione antropica determinata dalla popolazione residente sul territorio, la dott.ssa Nichetti, responsabile della procedura di VAS, ha chiarito che nel Rapporto Ambientale sono stati considerati gli impatti derivanti dall'insediamento di nuovi abitanti in termini di consumi (di acqua, energia, ecc), emissioni e rifiuti prodotti. Tale analisi sarà integrata con le previsioni determinate da questo nuovo Ambito di Trasformazione, ma complessivamente l'aumento di tali impatti è risultato e si confermerà comunque piuttosto limitato rispetto all'esistente.

L'ass. Mazzeo assicura che in sede di maggioranza è stato deciso che, qualora venisse confermata quest'Amministrazione, lo sviluppo edificatorio previsto nel Documento di Piano sarà mantenuto entro i numeri assunti per i prossimi 10 anni (il Documento di Piano ha validità di 5 anni).

L'arch. Cigognetti torna quindi sul tema della crescita della popolazione, ricordando che il rapporto tra volumetrie e abitanti insediati non è lineare: è quasi impossibile prevedere esattamente quanti metri cubi occuperà un abitante, dipende anche dal ceto sociale e dalla tipologia abitativa proposta. Considerando il fabbisogno di servizi generato dalle previsioni di Piano, incluso l'ambito del Parco delle Cascine, se la crescita demografica si avverasse in modo repentino sicuramente ci sarebbero squilibri e carenze, soprattutto in ambito scolastico. Tuttavia, non si tratta di processi improvvisi perché l'aumento degli abitanti è graduale e non incide in modo consistente nell'immediato: è importante evitare un approccio alla pianificazione basato solo sui singoli numeri, individuando la realizzazione di nuovi servizi quale unica soluzione, ma piuttosto è necessario assumere l'obiettivo di migliorare la qualità e la gestione dei servizi esistenti, rendendo il sistema più efficiente.

Quali tipologie abitative saranno costruite nel Parco delle Cascine? Nell'ambito del Parco delle Cascine, per l'area destinata a verde urbano fruibile si parla di un "parco tematico", cosa si intende? Quale vocazione è stata pensata? (ANPI)

L'arch. Cigognetti chiarisce che il disegno dell'intervento e la definizione della tipologia abitativa sono rimandati alla fase progettuale: in generale, vale sempre il principio per il quale, a parità di volumetrie, se si intende consumare meno suolo si deve ridurre l'estensione dell'area interessata dalla trasformazione e salire in altezza con edifici più alti. L'intenzione dell'Amministrazione è comunque quella di rimandare l'attuazione dell'intervento a un piano di iniziativa pubblica, al fine di ridurre l'autonomia progettuale del privato e controllare la qualità dell'intervento.

Per quanto riguarda il parco tematico, anche la vocazione e la progettazione di questa funzione sono rimandate ad una successiva fase progettuale, con un progetto tecnico di dettaglio: in base agli indirizzi tracciati nel Piano tuttavia è già definito che si tratterà sicuramente di un parco di tipo naturalistico.

La previsione a cui si è giunti per l'ambito del Parco delle Cascine è molto apprezzata; quanto questa proposta è credibile oggi? (AUSER)

L'ass. Mazzeo sottolinea che la credibilità di questa previsione è innanzitutto legata al ruolo assunto dall'Amministrazione che ha formulato e portato avanti la proposta: per la proprietà non è positivo dover ridurre le volumetrie ammesse (il progetto di insediamento della Facoltà di Scienze Motorie prevedeva la realizzazione di 300.000 mc residenziali e commerciali), anche perché va ricordato che si tratta di previsioni di Piano che, qualora non venissero attuate nei prossimi 5 anni, metterebbero l'Amministrazione nella condizione di poter procedere con l'esproprio dell'area a valore agricolo. Tecnicamente, nel Piano delle Regole l'area del Parco delle Cascine resta area agricola: questo significa che nel PGT la trasformazione urbanistica è una possibilità prevista nel Documento di Piano, che potrebbe comunque non essere attuata.

È possibile avere chiarimenti sul meccanismo di attribuzione di un premio volumetrico agli operatori che destinino almeno il 15% delle volumetrie alla realizzazione di nuovi appartamenti da cedere agli abitanti di Piazza Garibaldi? In particolare non è chiaro come sia possibile garantire equità di trattamento per gli inquilini degli edifici interessati dall'intervento di delocalizzazione: come si sceglierebbero le persone che potrebbero beneficiarne? (Parrocchia S. Giorgio di Limite)

L'ass. Mazzeo chiarisce che l'ipotesi presentata è ancora in fase di studio e che l'intenzione è agire in via prioritaria sulle situazioni più critiche e di disagio sociale.

L'arch. Cigognetti ribadisce che sono riscontrabili situazioni di criticità sia nel quartiere Satellite sia a Piazza Garibaldi, quest'ultimo con emergenze certamente più urgenti. Si tratta di un intervento complesso, sotto molti punti di vista, anche perché non riguarda solo la qualità urbana e abitativa ma anche il sistema delle relazioni sociali. L'ipotesi formulata prevede un'operazione condotta progressivamente, con l'acquisizione graduale di appartamenti fino alla demolizione e l'alleggerimento della pressione abitativa sul quartiere. Si tratterebbe di un processo gestito ovviamente dall'Amministrazione Comunale, sulla base di un regolamento predisposto *ad hoc* che definisca criteri e modalità attuative.

LA BACHECA DEI CITTADINI

I suggerimenti lasciati da alcuni partecipanti alla Festa cittadina del 30 maggio 2010

Pioltello città Sostenibile

alcune indicazioni su principi e progetti strategici di cui si compone il Piano

«In generale, tra i vari principi, mi sembra molto buona l'idea di contenere la crescita dell'urbanizzato, limitandosi a concentrare le trasformazioni in ambiti dismessi o che comunque ridefiniscono i margini; alcuni ambiti però sembrano fuoriuscire dai limiti potenziali dell'urbanizzato (strade, ecc.), con il rischio di favorire eccessive espansioni future».

«Il centro storico andrebbe rivitalizzato: ci sono pochi negozi e aree che sarebbero belle stanno morendo».

«Nella realizzazione e manutenzione delle aree verdi esistenti o in previsione di realizzazione è importante diversificare le essenze arboree, tenendo conto anche di criteri naturalistici e paesaggistici».

«Tutto è teso allo sviluppo nel senso peggiore: continuiamo a costruire senza pensare a cosa serve agli abitanti di Pioltello per vivere meglio, con più servizi, più spazi verdi per poter respirare e meno traffico. Gli ambiti di trasformazione per i nuovi insediamenti residenziali e produttivi sono troppi».



La Città dei Servizi e dei Tempi

alcune indicazioni sui servizi della città (accessibilità, orari di fruizione, spazi, ecc)

« I dati riportati mostrano che allo stato attuale la dotazione (espressa in mq/abitante) di parcheggi, pari a 7,61 mq/abitante, supera quella dei servizi sociali, servizi di istruzione, edilizia sociale, ALER, servizi culturali».

« Sarebbe opportuno concludere al più presto la ciclabile lungo la via San Francesco, di collegamento tra la Padana Superiore e la Cassanese».

« L'accesso agli orti comunali dovrebbe essere previsto non solo per le persone anziane, ma anche per le famiglie che intendono sperimentare questo tipo di pratica».



Altre osservazioni

«Non è coerente aver stanziato fondi per la realizzazione di verde alberato, che sta prosperando, per poi ripensarci e fare nuove strade, come per il nuovo sottopasso verso il futuro centro commerciale della SISAS»

